Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 6 maggio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9616 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34031/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici presso ... (domenica + 20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, ..., ...) - Copie arretrate L. 400

NONO MESSAGGIO: «CONCLUDIAMO LA BATTAGLIA INIZIATA IL 16 MARZO ESEGUENDO LA SENTENZA»

Sconvolgente annuncio delle Br
Nessuna pietà, per Moro è finita

I criminali rilanciano la sfida allo Stato con minacce di un'intensificazione dell'offensiva terroristica

Inflessibile il governo

Ribadito fino all'ultimo dal Cis il rifiuto di scendere a patti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il nono messaggio delle Brigate rosse è arrivato ieri sera, ed è un messaggio tragico, agghiacciante. Indirizzato «alle organizzazioni comuniste combattenti», vi si annuncia la conclusione della «battaglia» iniziata il 16 marzo con il rapimento di Aldo Moro e l'esecuzione della sentenza di morte pronunciata contro il presidente della Dc. Di più, si minaccia un'intensificazione dell'offensiva terroristica: «Estendere l'attività di combattimento, concentrare l'attacco armato contro i centri vitali dello Stato», è questo l'obiettivo dei fanatici delle Br, i quali danno ormai per scontata la chiusura del «capitolo Moro» e guardano ad altre folli avventure, «per annientare definitivamente il mostro imperialista e costruire una società comunista».

L'allucinante messaggio, com'è accaduto fin dall'inizio della vicenda Moro, è stato fatto pervenire, quasi contemporaneamente, a organi di stampa di quattro città, sempre le stesse: Genova, Milano, Torino e Roma. Nella capitale, il comunicato n. 9 è giunto a Montecitorio, trasmesso dalle telescriventi, quando ormai la seduta della Camera era terminata; un'ora prima si era conclusa la riunione del Cis (il comitato interministeriale per la sicurezza), che aveva confermato il rifiuto governativo a trattare con i terroristi.

Il nuovo messaggio è giunto come una mazzata. Immediatamente si è scatenata una ridda di ipotesi sulla veridicità o meno dell'annuncio dato dai rapitori di Moro; ci si è aggrappati, in particolare, alla frase che suggella il comunicato e che dice testualmente: «Concludiamo quindi la battaglia iniziata il 16 marzo, eseguendo la sentenza a cui Aldo Moro è stato condannato». Per alcuni esponenti politici, soprattutto democristiani, il ricorso dei brigatisti al presente «concludiamo» e al gerundio «eseguendo» poteva concedere ancora qualche labile margine alla speranza, non significando, a loro avviso, che l'irreparabile fosse già avvenuto.

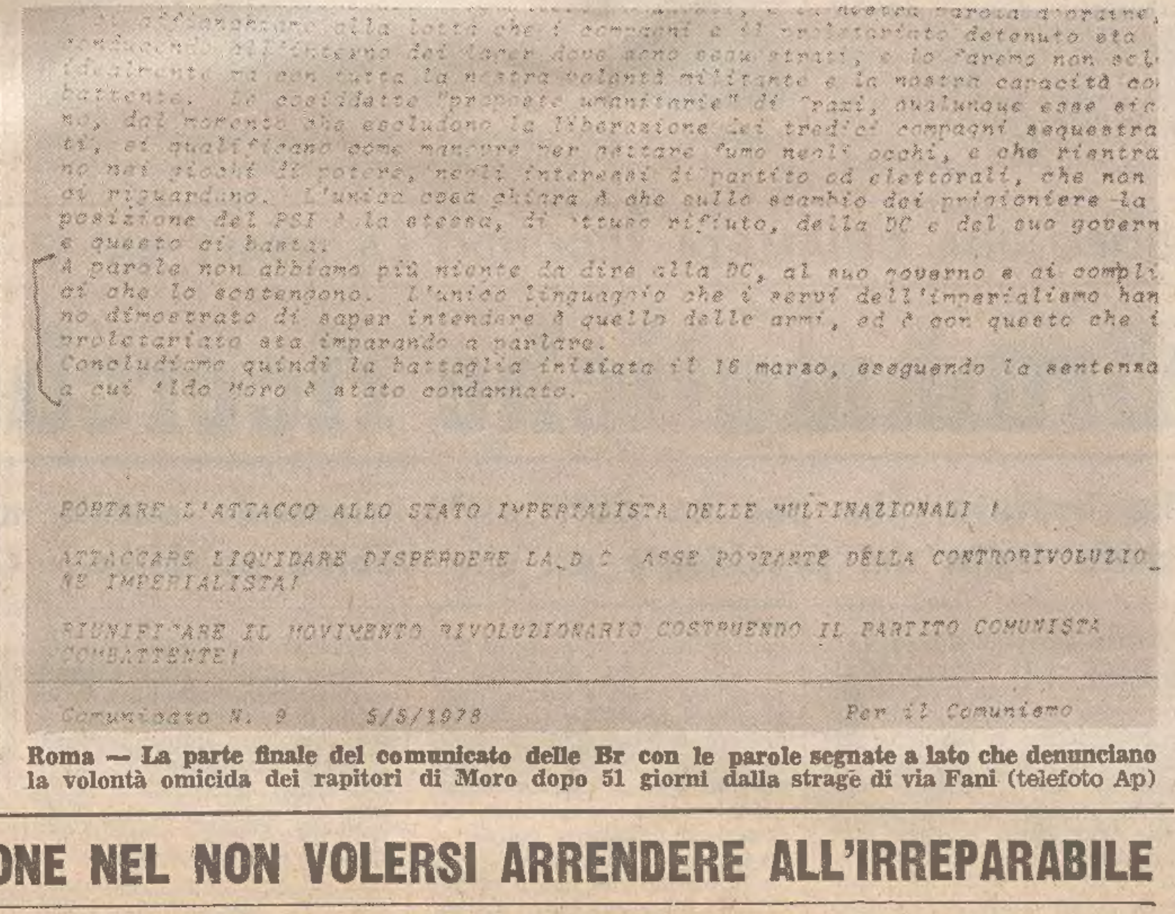
Per la maggioranza di quanti, a Montecitorio, hanno appreso dalle telescriventi il testo del nuovo messaggio, non ci sono stati invece dubbi. L'on. Pertini, il comunista Trombadori e altri deputati hanno amaramente espresso la convinzione che la «sentenza» era già stata eseguita, e che le Brigate rosse si apprestavano a dare il via a un ulteriore inasprimento della tensione.

Anche se un nuovo comunicato dei terroristi era atteso, dopo il silenzio degli ultimi giorni e dopo le reiterate prese di posizione del governo contrarie a ogni cedimento, pure l'arrivo del cinico messaggio ha rinnovato, in ogni ambiente politico e parlamentare, l'atmosfera di vivissima emozione e commozione già suscitata, due settimane fa, dal falso annuncio dell'uccisione di Moro. In tutti, anche in coloro che hanno preferito aggrapparsi all'ultimo filo di speranza, si è diffusa la sensazione di essere all'epilogo di una tragica vicenda, tirata dai terroristi oltre ogni umano limite di sopportazione, sia del prigioniero sia dei suoi familiari.

Ora, il governo si trova a far fronte ad una situazione veramente drammatica. Come reagirà il Paese dinanzi a questa sfida senza quartiere che un gruppo di criminali continua a portare avanti con fredda determinazione e ferocia? Al ministero degli Interni, negli uffici della Digos e dei vari servizi di sicurezza esiste un piano di emergenza per fronteggiare la situazione? Queste le domande più angosciose che l'opinione pubblica rivolge ora al governo.

Non è escluso che anche di questo si sia parlato ieri mattina alla riunione del Cis, subito dopo il Consiglio dei ministri; due erano gli argomenti che avevano motivato la riunione: l'esame delle misure per rafforzare l'apparato di sicurezza contro il terrorismo e l'esame delle proposte socialiste per l'avvio di una trattativa con le Br. Il primo argomento è stato logicamente coperto da un rigoroso riserbo; per quanto riguarda il secondo, invece, è stata resa pubblica la conferma dell'impossibilità di venire a patti con i terroristi.

Questo il comunicato diramato al termine del Cis: «Si è riunito oggi il comitato interministeriale per la sicurezza, per valutare l'opportunità di rafforzare e sviluppare direttive e iniziative, atte a fronteggiare con successo le alterazioni in atto dell'ordine repubblicano.


... ci affianchiamo alla lotta che i compagni e il proletariato detenuto sta conducendo all'interno dei lager dove sono oggi stretti, e lo faremo non solo idealmente ma con tutta la nostra volontà militante e la nostra capacità combattente. Le cosiddette "proposte umanitarie" di Craxi, qualunque esse siano, dal momento che escludono la liberazione dei tredici compagni sequestrati, si qualificano come manovre per gettare fumo negli occhi, e che rientrano nei giochi di potere, negli interessi di partito ed elettorali, che non ci riguardano. L'unica cosa chiara è che sullo scambio dei prigionieri la posizione del PSI è la stessa, di ottuso rifiuto, della DC e del suo governo e questo ci basta.

A parole non abbiamo più niente da dire alla DC, al suo governo e ai complici che lo sostengono. L'unico linguaggio che i servi dell'imperialismo hanno dimostrato di saper intendere è quello delle armi, ed è con questo che il proletariato sta imparando a parlare.

Concludiamo quindi la battaglia iniziata il 16 marzo, eseguendo la sentenza a cui Aldo Moro è stato condannato.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

ATTACCARE LIQUIDARE DISPERDERE LA D.C. ASSE PORTANTE DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA!

RIUNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

Comunicato N. 9 5/5/1978 Per il Comunismo

Roma — La parte finale del comunicato delle Br con le parole segnate a lato che denunciano la volontà omicida dei rapitori di Moro dopo 51 giorni dalla strage di via Fani (telefoto Ap)

DC: ANGOSCIA MA ANCHE OSTINAZIONE NEL NON VOLERSI ARRENDERE ALL'IRREPARABILE

Aggrappati all'estrema speranza

Forte reazione del Pci: «Il Paese non vivrà in pace finché non sarà estirpata questa banda criminale»

«Nel corso della riunione si è ripetuta la constatazione — di fronte a talune proposte formulate — che la concessione di grazia è connessa alle norme umanitarie della clemenza e che altre diverse connessioni offenderebbero l'ordinamento e la coscienza pubblica.

«Non si è, del pari, attenuata la necessità di mantenere le misure adottate, nell'ambito della legge, per ridurre la possibilità di evasioni dalle carceri e di compiere altri reati. Il comitato ritiene privo di fondamento l'insieme delle critiche mosse al sistema di sicurezza introdotto in alcuni stabilimenti carcerari, come potrà sempre essere constatato da imparziali visite a quei luoghi di detenzione. Ogni altra possibilità o iniziativa dirette a indurre alla restituzione in libertà dell'on. Moro sarà presa in attenta considerazione. Il comitato — concludeva il comunicato — tornerà a riunirsi nella prossima settimana».

Ma torniamo al comunicato delle Brigate rosse e alle reazioni da esso innescate; le prime sono venute dal Psi, attraverso una nota scritta dal segretario Craxi, che appare oggi sull'«Avanti!». In essa, Craxi spiega che i socialisti si sono «aggrappati all'esile filo di speranza» e hanno proceduto «cercando uno spiraglio, una terza via tra l'inammissibile cedimento dello Stato e l'immobilismo pregiudiziale ed assoluto. E continueremo, se uno spiraglio ci fosse ancora». Craxi aggiunge che «tutte le forze democratiche hanno chiesto che non si lasciasse nulla di intentato. Noi — precisa — abbiamo tentato non di fare ciò che non era in nostro potere, ma di suggerire e consigliare qualche cosa. Nel clima teso e dell'esasperazione di questi giorni, non tutti hanno raccolto il nostro invito: alcuni si sono arrestati al "non possumus", altri ci hanno malinteso, aggiungendo alle tragedie comuni singoli errori di valutazione.

«L'ultimo comunicato delle Br — conclude il leader socialista — sembra troncare questo filo di speranza. Disprezzando non solo noi e tutta la gente di questo Paese, le sue leggi e il suo diritto a vivere in pace, ma financo le leggi di guerra cui pretendono di richiamarsi, le Brigate rosse vogliono eseguire l'infame sentenza su un prigioniero inerme. Ma chi uccide un prigioniero di guerra è un criminale di guerra, quale che sia la sua patria e quale che sia la sua bandiera».

Angoscia, ma anche ostinazione nel non volersi arrendere all'ipotesi più straziante, tra i democristiani. A Piazza del Gesù la notizia del messaggio n. 9 è stata appresa da Zaccagnini mentre era in procinto di partire per impegni elettorali: Zaccagnini si è messo immediatamente in contatto telefonico con Andreotti e con Cossiga; poi sono arrivati nella sede del partito Piccoli, Bartolomei, Bodrato, Galloni, Misasi, Colombo, Gava, Manfredi, Bosco, il sottosegretario alla presidenza Evangelisti e il direttore del «Popolo», Belci. Questi, interrogato dai giornalisti, ha risposto: «Tutta la nostra attenzione è concentrata sul gerundio» (l'«eseguendo» del comunicato, n.d.r.).

I dirigenti d.c., cioè, pur non facendosi soverchie speranze, ritengono che, nei fatti, l'annuncio che la sentenza è stata eseguita non ci sia ancora: si aggrappano a questo esilissimo filo di speranza, pur rendendosi conto della realtà delle cose.

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

TELEFONATE: «UCCISO L'ALTRA NOTTE»

ROMA — Tre telefonate anonime — che si presumono provenienti dalla stessa persona, poiché avvenute tutte fra l'1 e l'1.30 della scorsa notte e con modalità simili — sono state fatte all'agenzia di stampa «Belga», a Bruxelles, e alla redazione romana del «Corriere della sera»: esse annunciavano «l'esecuzione», avvenuta all'1, di Aldo Moro.

All'agenzia «Belga» sono pervenute due telefonate, nelle quali — come riferisce l'agenzia «France Presse» — uno sconosciuto, che ha detto di appartenere alle Brigate rosse e di telefonare dalla Germania, ha dettato il messaggio in inglese, italiano e tedesco. La telefonata al giornale italiano, pervenuta al centralino della redazione romana, è stata smistata nella sala stampa della questura di Roma, sul numero interno del redattore di turno del «Corriere della sera»: al giornalista, l'anonimo ha parlato solo in inglese, dicendo di chiamare da Londra. Il messaggio è ora all'esame dei funzionari di polizia.

Il comunicato crudele

GENOVA — Ecco il testo del comunicato n. 9 delle Br:

«Alle organizzazioni comuniste combattenti, al movimento rivoluzionario, a tutti i proletari. Compagni, la battaglia iniziata il 16 marzo con la cattura di Aldo Moro è arrivata alla sua conclusione.

«Dopo l'interrogatorio e il processo popolare al quale è stato sottoposto, il presidente della Democrazia cristiana è stato condannato a morte. A quanti tra i suoi compari della Dc, del governo e dei complici che lo sostengono. chiedevano il suo rilascio, abbiamo fornito una possibilità, l'unica praticabile, ma nello stesso tempo concreta e reale: per la libertà di Aldo Moro, uno dei massimi responsabili di questi trent'anni di lurido regime democristiano, la libertà per tredici combattenti comunisti imprigionati nei lager dello Stato imperialista. La libertà quindi in cambio della libertà.

«In questi 51 giorni la risposta della Dc, del suo governo e dei complici che lo sostengono, è arrivata con tutta chiarezza, e più che con le parole e con le dichiarazioni ufficiali, l'hanno data con i fatti, con la violenza controrivoluzionaria che la cricca al servizio dell'imperialismo ha scagliato contro il movimento proletario.

«La risposta della Dc, del suo governo e dei complici che lo sostengono, sta nei rastrellamenti operati nei quartieri proletari, ricalcando senza troppa fantasia lo stile delle non ancora dimenticate SS naziste, nelle leggi speciali che rendono istituzionale e "legale" la tortura e gli assassinii dei sicari del regime, negli arresti di centinaia di militanti comunisti (con la lurida collaborazione dei berlingueriani) con i quali si vorrebbe annientare la resistenza proletaria.

«Lo stato delle multinazionali ha rivelato il suo vero volto, senza la maschera grottesca della democrazia formale; è quello della controrivoluzione imperialista armata, del terrorismo dei mercenari in divisa, del genocidio politico delle forze comuniste. Ma tutto questo non ci inganna. La ferocia, la violenza sanguinaria che il regime scaglia contro il proletariato e le sue avanguardie, sono soltanto le convulsioni di una belva ferita a morte, e quello che sembra la sua forza dimostra invece la sua sostanziale debolezza. In questi 51 giorni la Dc e il suo governo non sono riusciti a mascherare, neppure con tutto l'armamentario della controguerriglia psicologica, quello che la cattura, il processo e la condanna del presidente della Dc Aldo Moro, è stato nella realtà: una vittoria del movimento rivoluzionario, e una cocente sconfitta delle forze imperialiste.

«Ma abbiamo detto che questa è stata solo una battaglia, una fra le tante che il movimento proletario di resistenza offensiva sta combattendo in tutto il Paese, una fra le centinaia di azioni di combattimento che le avanguardie comuniste stanno conducendo contro i centri e gli uomini della controrivoluzione imperialista, imprimendo allo sviluppo della guerra di classe per il comunismo un formidabile impulso. Nessun battaglione di "teste di cuoio", nessun superspecialista tedesco, inglese o americano, nessuna spia o delatore dell'apparato di Lama e Berlinguer, sono riusciti minimamente ad arrestare la crescente offensiva delle forze comuniste combattenti. E' questa realtà la maggiore sconfitta delle forze imperialiste.

«Estendere l'attività di combattimento, concentrare l'attacco armato contro i centri vitali dello Stato imperialista, organizzare nel proletariato il Partito comunista combattente è la strada giusta per preparare la vittoria finale del proletariato, per annientare definitivamente il mostro imperialista e costruire una società comunista. Questo oggi bisogna fare per inceppare e vanificare i piani delle multinazionali imperialiste, questo bisogna fare per non permettere la sconfitta del movimento proletario e per fermare gli assassini capeggiati da Andreotti.

«Per quanto riguarda la nostra proposta di uno scambio di prigionieri politici perché venisse sospesa la condanna e Aldo Moro venisse rilasciato, dobbiamo soltanto registrare il chiaro rifiuto della Dc, del governo e dei complici che lo sostengono e la loro dichiarata indisponibilità ad essere in questa vicenda qualche cosa di diverso da quello che fino ad ora hanno dimostrato di essere: degli ottusi, feroci assassini al servizio della borghesia imperialista.

«Dobbiamo soltanto aggiungere una risposta all'"apparente" disponibilità del Psi. Va detto chiaro che il gran parlare del suo segretario Craxi è solo apparenza perché non affronta il problema reale: lo scambio dei prigionieri. I suoi fumosi riferimenti alle carceri speciali, alle condizioni disumane dei prigionieri politici sequestrati nei campi di concentramento, denunciano ciò che prima ha sempre spudoratamente negato: e cioè che questi infami luoghi di annientamento esistono, e che sono stati istituiti anche con il contributo e la col-

Continua in 2.a pagina

Oggi l'Illustrato

IL PICCOLO ILLUSTRATO



Ecco il sommario del numero 10 del «Piccolo Illustrato»: *Valle Aurina: la via della rabbia silvestre*, di Giuseppe Ferrandi; *La «dinastia» Parisi: i Buddenbrook triestini*, di Pierluigi Sabatti, immagini di Italfoto; *Non è più un'avventura attraversare le Alpi*, di Franco de Battaglia; *Vino. «Fragolino» profumato figlio della fillossera*, di Walter Filiputti; *Caffè Pedrocchi: sopravvive nonostante tutto*, di Giovanni Lugaresi; *Riposano insieme Francesca Petrarca e Pietro di Dante*, di Giovanni Lugaresi; *Ristoranti*, di Mauro Mazzilli; *Tre paesi friulani che fanno sedere l'Italia*, di Dante Lunder; *Speciale vacanze (mare)*, di P.A. Toma e M. Monti; *Un artigiano poliedrico*, di Chiara Santagada; *Una torre coperta d'edera sola «difesa» della città*, di Roberto Carella; *Narrativa. Il linguaggio misterioso*, di Carlo Sgorlon; *Maggio, la nana bianca di Procione*, di Bruno Cester; *Così è se vi pare*, di Carpinteri & Faraguna; *Dischi*, di Gianni Gori; *Giochi; Grafologia*, di Elisa Ferronato; *Piccola Galleria*, di L. Danelutti.

Quaranta pagine a colori per sole 50 lire: chiedetelo al vostro giornalaio.

Trieste e Udine, due anni dopo il terremoto in Friuli

Vorremmo non dover scrivere ogni anno questa data e questa ora: 6 maggio 1976, ore 21.06. Non vogliamo dover ripetere ad ogni anniversario: la terra del Friuli tremò per 59 secondi interminabili; poi nella notte apparve una scena sconvolgente di rovine e si cominciò a cercare i morti. Eppure passeranno ancora parecchi anni prima che si possa dire che il Friuli è risorto, una meravigliosa terra ha ritrovato le sue case, le sue città, le sue aziende, le strade, i ponti, la dolcezza del suo paesaggio inimitabile.

Ora sono due anni. Per la seconda volta si fanno rievocazioni, commemorazioni, severe cerimonie, discorsi. Si sprecano di nuovo promesse, impegni, si ricorre al sentimento, si presentano tante dure realtà con eccessivo ottimismo e non poca ipocrisia. Con questa dichiarazione chiedo che mi sia concesso di dire crudamente quel che pensa un giornalista che ha vissuto la tragedia accorrendo sul posto con i suoi inviati, bivaccando in un'auto, per portare i primi soccorsi, poi in una roulotte, infine chiedendo di pernottare in una baracca per poche ore soltanto e con il preciso scopo di rendersi conto di come viveva la famiglia superstite, a quale punto di sacrificio, sofferenza ed umiliazione era ridotta la gente del Friuli, per mesi, per anni.

Non intendo togliere meriti ad alcuno, né lanciare accuse. Di fronte ad una catastrofe gli uomini diventano esseri impotenti. Così siamo stati noi, tutti, piccoli e pavidi esseri di fronte alle macerie, mentre la terra continuava a scrollarsi di dosso quella pellicola superficiale rappresentata dalla nostra crosta umana. Una crosta che era il lavoro di generazioni friulane, sudore, fatiche, privazioni, risparmi. Intendo rivendicare i diritti di un popolo martoriato, anzi di una intera regione, la nostra: il Friuli-Venezia Giulia. Ci sia concesso almeno oggi, secondo anniversario, non di celebrazioni ma di lutto e di cordoglio.

Le cifre. Un'area di 4800 chilometri quadrati, 137 comuni sconquassati, 500 mila abitanti paralizzati dal sisma, 70 mila senzatetto, bloccate 6500 imprese con 18 mila dipendenti, 10 mila aziende agricole, 800 ditte artigiane, 15 mila case distrutte e 35 mila gravemente danneggiate. Danni incalcolabili, ma soprattutto mille morti e tremila feriti. Che cosa si vuole di più per fremere di sdegno e di impotenza? Basta vedere le unghiate con cui il mostro gigantesco ha striato il fianco dei monti: una guerra, un'invasione barbarica (e il Friuli ne ha viste tante) non avrebbero provocato un disastro di queste proporzioni.

Buia, Maiano, Gemona, Venzone, Artegna, Osoppo, Moggio, Forgaria, Tarcento. Nove comuni, i primi che ricordiamo dei 137 che hanno subìto la tragedia. Quella notte del 6 maggio e la seconda ondata più feroce del 15 settembre. In totale 385 scosse telluriche in un anno, 433 in due anni. Ci sono tutti i motivi per giustificare il collasso dei nervi, il crollo di ogni resistenza psichica, la follia da panico e la fuga, l'esodo.

E qui senza insulsa retorica, con il palpito di chi umanamente partecipa, e anche con la fierezza di chi constata che ancora esistono uomini legati pervicacemente alla loro terra, dobbiamo registrare il miracolo: i friulani hanno retto sotto la gragnuola, hanno respinto la malasorte, si sono abbarbicati ai ruderi. Con un solo scopo: rimanere e ricostruire. Sono arrivati soccorsi (a che cosa potevano servire i soldi?) da Trieste, Torino, Milano. E' arrivata la solidarietà. Sono accorsi (fenomeno meraviglioso) i volontari, l'esercito, i vigili, gli ex alpini, gli studenti.

Ricordiamo tutti le grandi tappe del martirio friulano. Il primo e secondo periodo dell'emergenza con Zamberletti. I ponti aerei per paracadutare tende, viveri, coperte, giubbotti, medicinali. Ricordo in particolare, accanto alla presenza di tanti triestini in Friuli, l'unanime risposta dei lettori del «Piccolo» all'appello del loro giornale: oltre mezzo miliardo, la somma di migliaia e migliaia di offerte anche modeste.

E venne l'implacabile inverno. La partenza di colonne di roulottes, 5200 in totale, oltre 800 inviate anche con l'opera di chi scrive queste note, che in quel periodo organizzava i soccorsi de «La Stampa» in appoggio all'intervento della Regione Piemonte. Zamberletti allora mi disse: «Il Piemonte ci ha indicato la strada, abbiamo risparmiato 15 miliardi dei fondi dello Stato».

Ma anche le roulottes non furono risolutive e nel rigido inverno si dovette ricorrere alle aborrite baracche: si chiamarono «prefabbricati». Zamberletti annunciò che con questo sistema tutti i terremotati avrebbero avuto un tetto entro il 31 marzo 1977. La promessa fu mantenuta. Il 30 aprile cessava l'emergenza e la Regione Friuli-Venezia Giulia assumeva l'impegno di gestire il dopo-terremoto. Veniva creato, e funziona tuttora, il Segretariato per la ricostruzione. Che cosa ha fatto? Ci dicono che ha lavorato con molta serietà. Soggiungono: «Però il problema è grandissimo e ci sarà ancora da lavorare a lungo prima che sia risolto».

Ecco. Parliamoci senza ipocrisie. Quanto tempo? Sappiamo che finora si sono fatti soltanto degli studi. I tecnici studiavano e i friulani sopportavano il secondo inverno nelle baracche. Sappiamo che cosa vuol dire. Vuol dire: freddo, disagio, scoramento, dubbio. Il «prefabbricato» non è la casa, ha pareti di carta-pesta; ma vogliamo renderci conto delle sofferenze di una famiglia costretta a vivere nella promiscuità? Non diciamo altro.

La sincerità ci impone di informare i friulani che il piano per la riparazione delle case comincerà soltanto a giugno e durerà quattro o cinque anni. Quello della ricostruzione partirà più tardi e si protrarrà per altrettanto tempo. In totale il costo sarà di 1100 miliardi. Intanto si dovrà provvedere alle infrastrutture, ai ponti, alle opere pubbliche, ai servizi. E si impiegheranno gli altri 1400 miliardi stanziati dallo Stato. Quando finirà? Forse nel 1985, se tutto andrà bene.

E allora lasciateci dire: sventurato Friuli. Forte, coraggioso, tenace, tetragono e paziente. Lasciateci domandare: non si possono affrettare i tempi? Abbreviare il calvario? Pensiamo di sì. Noi abbiamo fiducia nella Regione e nei suoi tecnici; perciò esigiamo che si facciano le opere con più sollecitudine. Il Friuli ha diritto a un trattamento migliore e gli uomini della Regione — ne siamo certi — faranno di tutto per rimediare al tempo perduto dallo Stato.

In questa sciagura, una nota speciale. Il terremoto che ha fermato la macchina della Regione pronta al rilancio delle attività locali, ha danneggiato non solo il Friuli, ma anche Trieste. Le due città si sono trovate sorelle nella sfortuna. Udine colpita dal terremoto, Trieste bloccata dalle conseguenze del sisma e vittima di un altro colpo inevitabile: il trattato di Osimo che ha voluto far pagare a Trieste il doloroso saldo di una guerra persa.

La sventura ha avvicinato le due città. C'è stato l'episodio della contesa universitaria, un'altra stortura. E' tempo di dirlo. Trieste e Udine sono due città che senza colpa stanno pagando prezzi altissimi. Perché devono subìre anche i danni di un esasperato campanilismo? Ora triestini e friulani cominciano ad accorgersi che la solidarietà, la tolleranza reciproca e l'unione delle forze sono indispensabili per il successo delle loro aspirazioni.

Trieste e Udine sono sorelle che possono convivere in accordo. Sarà più facile quando la legge sulla riforma degli enti locali, ora allo studio del Parlamento, garantirà ad entrambe quell'autonomia di amministrazione attiva di cui hanno bisogno. La battaglia per le autonomie dei comprensori è uno degli obiettivi del sistema democratico parlamentare. Non c'è bisogno che arrivino dei falsi profeti autonomisti per rivendicare la riforma. Questi falsi profeti dell'autonomia fiscale o integrale o indipendentista, travisano la realtà e rischiano di portarci a risultati addirittura negativi. Le riforme si devono fare per migliorare il sistema, non per distruggerlo.

Ferruccio Borio

Carter ai friulani

ROMA — Il Presidente degli Stati Uniti d'America Jimmy Carter ha inviato alle popolazioni del Friuli, nel secondo anniversario del terremoto del 6 maggio '76, un messaggio che è stato trasmesso dal segretario americano alla sanità, all'istruzione e agli affari sociali, Joseph Califano, nel corso di una cerimonia presso l'associazione dei friulani a Roma «Fogolar Furlan». E' intervenuto anche l'ambasciatore USA a Roma Richard N. Gardner. A Califano che è in questi giorni in visita in Italia è stata consegnata una medaglia come riconoscimento, da parte dei friulani, degli aiuti pubblici e privati forniti dagli USA dopo il terremoto.

«In occasione del secondo anniversario del terremoto che una così terribile distruzione e così tante vittime ha provocato nel Friuli, desidero — si legge nel messaggio di Carter — porgere a questo intrepido popolo il mio saluto e quello del popolo americano. Il coraggio e l'iniziativa dei friulani nell'affrontare le crudeli avversità di cui la natura è capace devono essere di stimolo per i popoli di tutta la terra.

«Noi americani siamo particolarmente orgogliosi di dare il nostro contributo alla grande opera di ricostruzione del Friuli. I progetti resi possibili grazie ai fondi messi a disposizione del Congresso degli Stati Uniti per la costruzione di scuole per i bambini del Friuli e di case di ricovero per i suoi vecchi rappresentano, in certo modo, la nostra fiducia nel futuro di questa regione italiana così importante ed un tributo reso a tutti coloro che tale l'hanno resa. La partecipazione americana all'opera di ricostruzione del Friuli costituisce, inoltre, un piccolo segno della nostra gratitudine per quanto il Friuli e i suoi figli emigrati negli Stati Uniti hanno fatto contribuendo allo sviluppo del nostro Paese».

Appello di Arafat: liberate Moro

BEIRUT — Il presidente del comitato esecutivo dell'Olp, Yasser Arafat, ha lanciato ieri sera a Beirut un appello alle Brigate rosse affinché liberino Moro. Arafat, che nel messaggio non menziona esplicitamente le Br, dichiara: «A nome del popolo e dei rivoluzionari palestinesi e a nome mio personale, chiediamo insistentemente ai rapitori di Aldo Moro di liberarlo affinché siano salvaguardate l'unità del popolo italiano, la democrazia in Italia e affinché la sua detenzione non possa essere utilizzata dai nemici della libertà, della pace e dell'umanità». Arafat dichiara inoltre: «Spero dal profondo del mio cuore che questa tragedia cesserà con il rilascio di Aldo Moro, anche per la sua famiglia che vive in uno stato di tristezza e di dolore».

Nell'interno: pagina dedicata al Friuli con un messaggio del presidente Comelli

Un annuncio che non lascia più spiragli

Nove comunicati delle Br dal 18 marzo

ROMA — «Giovedì 16 marzo un nucleo armato delle Brigate rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo Aldo Moro, presidente della Democrazia cristiana. La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati corpi speciali, è stata completamente annientata»: con questa frase cominciava il comunicato numero uno delle Brigate rosse, diffuso a 48 ore dalla strage di via Fani. Allegata a questo comunicato una fotografia di Moro, senza giacca né cravatta, davanti a un drappo delle Br.

Il secondo comunicato, fatto recapitare così come il primo e i successivi quasi contemporaneamente a Milano, Roma, Genova e Torino, portava la data del 25 marzo e conteneva una dettagliata «biografia» di Aldo Moro. Il lungo messaggio, così come tutti gli altri scritto in carattere corsivo con una «Ibm» elettrica a testina rotante, comprendeva anche una parte «ideologica» sul terrorismo imperialista e «l'internazionalismo proletario».

Del processo ad Aldo Moro si occupava, invece, il terzo comunicato (29 aprile), nel quale era anche compreso il dattiloscritto e la copia manoscritta di una lettera, firmata da Aldo Moro e indirizzata al ministro dell'interno Cossiga: vi si adombrava la possibilità di uno scambio di prigionieri. «Tutti gli stati del mondo — era scritto — si sono regolati in modo positivo, salvo Israele e la Germania, ma non per il caso Lorenz».

Lunghissimo, due fogli e mezzo, il comunicato numero quattro diffuso il 4 aprile e suddiviso in tre parti. La prima contenente una serie di considerazioni sul «processo ad Aldo Moro», in cui le Brigate rosse tra l'altro affermavano: «Si sta attuando in tutto il Paese con l'iniziativa delle avanguardie combattenti il processo al regime che pone sotto accusa i servi degli interessi delle multinazionali, che smaschera i loro piani antiproletari, che è rivolto a distruggere la macchina dell'oppressione imperialista, lo Stato imperialista delle multinazionali. Il processo al quale è sottoposto Aldo Moro è un momento di tutto questo».

La seconda parte riproduceva la lettera scritta da Aldo Moro al segretario della Dc, Zaccagnini, nella quale erano rivolti espliciti inviti a risolvere la vicenda con uno scambio di prigionieri. Nella missiva Moro accennava anche a un suo colloquio con Taviani, ministro dell'interno dell'epoca, sul caso Sossi. La terza parte del messaggio era, invece, dedicata a una serie di considerazioni di carattere ideologico.

Taviani smentiva il colloquio con Moro e due giorni dopo, il 10 aprile, le brigate rosse diffondevano il comunicato numero cinque, contenente una «dichiarazione» autografa del presidente della Dc, in polemica con Taviani. Questa «dichiarazione» costituiva, secondo quanto affermato nel resto del messaggio, uno stralcio dei «verbali» del processo.

«L'interrogatorio al prigioniero Aldo Moro è terminato»: lo annunciava il sintetico comunicato numero 6, 15 aprile, che così concludeva: «Le responsabilità di Aldo Moro sono le stesse per cui questo Stato è sotto processo. La sua colpevolezza è la stessa per cui la Dc ed il suo regime saranno definitivamente battuti, liquidati e dispersi dall'iniziativa delle forze comuniste e combattenti. Non ci sono dubbi. Aldo Moro è colpevole e viene pertanto condannato a morte».

Il 18 aprile, nella ricorrenza del trentennale della vittoria elettorale della Dc, giungeva un comunicato, indicato come numero 7, nel quale, in poche righe, si annunciava «l'avvenuta esecuzione del presidente della Dc Aldo Moro, mediante "suicidio"». Secondo il comunicato il «corpo di Moro era immerso nei fondali limacciosi del lago dela Duchessa». Mentre fervevano le ricerche nella zona indicata dal comunicato, 48 ore dopo, il 20 aprile, le Brigate rosse diffondevano il comunicato numero 7 nel quale indicavano come falso quello del 18 aprile e davano il loro ultimatum: avrebbero ucciso Moro se entro 48 ore la Dc non avesse dato una risposta «chiara e definitiva» alla loro richiesta di «liberazione di prigionieri comunisti». Come prova che Moro era ancora vivo facevano trovare una foto del presidente della Dc con una copia di un quotidiano del giorno precednte.

Il comunicato numero 8 delle Brigate rosse veniva diffuso, sempre con le stesse modalità, il 24 aprile, poche ore prima che fosse fatta pervenire ad un quotidiano romano della sera l'originale di una lunga lettera a firma Moro, indirizzata al segretario della Dc Zaccagnini. Nel comunicato le Brigate rosse criticavano il comportamento della Democrazia cristiana e del governo ed affermavano: «La Dc e il suo governo hanno la possibilità di ottenere la sospensione della sentenza del "tribunale del popolo" e di ottenere il rilascio di Aldo Moro: dia la libertà ai comunisti che la barbarie dello Stato imperialista ha condannato a morte, la morte lenta dei campi di concentramento». Seguiva l'elenco di tredici detenuti.

Il comunicato numero 9, diffuso ieri, parla di «conclusione della battaglia» e, indirizzandosi «alle organizzazioni comuniste combattenti, al movimento rivoluzionario, a tutti i proletari», critica duramente il comportamento di tutti i partiti, compreso il Psi dalla «apparente disponibilità».

Abbiamo perso un'occasione per conservare il silenzio

Vorremmo che i grandi dolori fossero davvero muti. Quello che ci è piombato addosso il 16 marzo, con la sua crescente loquacità, ha portato l'Italia nell'occhio d'un ciclone d'interventi quasi sempre benintenzionati, ma di rado felici. Questo è un dramma che sin dall'inizio si sarebbe dovuto consumare in silenzio. E forse l'opportunità di tacere sarebbe stata compresa meglio se, anziché baloccarci con l' esotico termine «black out», ci fossimo raccomandati l'un l'altro in buon italiano di stare zitti il più possibile.

Il nostro silenzio, oltre a scoraggiare i brigatisti rossi, i quali — come s'è visto — quando si lasciano senza risposta i loro urlanti messaggi — e siamo a 9 — nonché i loro continuamente replicati «ultimatum», perdono la testa, avrebbe probabilmente indotto anche altri, fuori dei confini d'Italia, ad astenersi dal dire qualche parola di troppo. Come l'ottimo signor Waldheim, per esempio. Per tacere di qualcuno ancora più in alto di lui.

Le Brigate rosse non sono il Sovrano militare Ordine di Malta perché i potenti della Terra le trattino da pari a pari. Sono comuni assassini che hanno dimostrato d'essere tali massacrando cinque sventurati in una volta e reclamando la scarcerazione di criminali che, fuggendo, hanno sparato sui feriti per finirli. Come si sia potuto definire umanitario il discorso di possibili trattative con gente che nulla ha di umano non sappiamo proprio.

E ci duole che l'eccessiva loquacità di coloro che, anziché opporre ai terroristi il puro e semplice monosillabo «no», si son dilungati in fumose dissertazioni, abbia fornito alla «Pravda» il motivo per criticare un nostro uomo politico. Ce ne duole, perché, sia pur non condividendo affatto il suo punto di vista, siamo costretti a prender le sue parti.

Quando la «Pravda» sostiene che non bisogna fare concessioni di sorta ai banditi, ha perfettamente ragione, ma con quale diritto il quotidiano moscovita, che non è un giornale d'opinione qualsiasi, bensì l' organo del partito comunista bolscevico dell'URSS e, quindi, la voce dello Stato sovietico, si mette a dar giudizi sull'operato dei partiti italiani?

«Si ha l'impressione — ha scritto la "Pravda" — che la direzione del Psi e in particolare il suo segretario politico, Bettino Craxi, cerchi di servirsi della complessa situazione venutasi a creare nel Paese per propri fini di partito».

Parole molto pesanti. Specie considerando che, secondo la «Pravda», l'unico partito al di sopra d'ogni sospetto d'agire, in questa vicenda, per fini di partito, è il Pci.

Non siamo, per caso, di fronte a una di quelle «intollerabili ingerenze nella politica interna dell'Italia» che l'Unione Sovietica e il Pci rimproverano agli Stati Uniti quando un loro rappresentante si permette di esprimere qualche riserva sul comportamento dei comunisti italiani e sulla purezza dei loro propositi?

Se agli americani non è consentito manifestare la propria preferenza per questo o quello schieramento politico italiano, perché dovrebbe esser lecito alla «Pravda» metter sotto accusa il Psi e lodare la «chiara e coerente posizione» del Pci?

Certo, di interferenze sovietiche nella politica interna d' altri paesi se ne son viste di peggiori. Basti pensare a certi veicoli pesanti russi che prolungano da dieci anni la loro occupazione di suolo pubblico in Cecoslovacchia. Ciò non toglie che il rabbuffo della «Pravda» a Craxi ci dispiaccia. Anche perché è fondato. Anzi, soprattutto per questo.

Lino Carpinteri

Piancone: «Non intendo rispondere»

PARMA — «Non intendo rispondere» è stata l'unica frase che Cristoforo Piancone, 29 anni, arrestato per l' uccisione dell'agente di custodia Lorenzo Cutugno l'11 aprile scorso a Torino, ha detto ai giudici Mario Griffey e Maurizio Laudi che, con Giancarlo Caselli, conducono l'inchiesta. I due istruttori sono giunti al carcere di Parma, nel cui centro clinico Piancone si trova da sette giorni, verso le 15 di ieri; mezz'ora dopo è arrivato l' avvocato Giannino Guiso per assistere all' interrogatorio.

«Sono un prigioniero politico, un prigioniero di guerra» avrebbe aggiunto Piancone. I giudici hanno chiuso la cartella con i documenti del caso e sono usciti. Non ci sono state domande. «E' facoltà dell'accusato non rispondere — ha spiegato poi l' avvocato Guiso — in questo caso al giudice non resta che avvertirlo che l'inchiesta proseguirà ugualmente».

I giudici e l'avvocato si sono incontrati con i giornalisti nel bar del carcere dove poco prima si era fermato Umberto Giovine, direttore del quindicinale del Psi «Critica sociale», edito a Milano, che ha accompagnato l'avv. Guiso. «Impossibile fare domande — ha detto il dott. Laudi — dopo la dichiarazione di Piancone».

Tutto qui sull'interrogatorio da parte dei magistrati. Niente di più dal difensore: «L'ho visto oggi per la prima volta, non gli ho parlato, conosco di lui solo il mandato di cattura, non ho fatto nessuna richiesta ai magistrati». Il segreto istruttorio è stato poi chiamato a coprire la risposta alla domanda sull'attendibilità dell'intervista che Piancone avrebbe fatto a Torino. Guiso, da parte sua, ha detto di non avere «nessun commento».

APPARTAMENTO LOCALIZZATO DALLA DIGOS NELLE INDAGINI SU UN ATTENTATO

Scoperto a Genova un covo brigatista?



Genova — Il dott. Nicoliello della squadra mobile controlla le armi trovate nell'appartamento «sospetto» (Telefoto Ansa)

GENOVA — Un piccolo appartamento che — secondo la polizia — potrebbe essere stato usato da aderenti a movimenti eversivi è stato trovato dalla Digos di Genova in Salita Inferiore Sant'Anna, nel quartiere residenziale di Castelletto. Alla localizzazione dell'appartamento si è giunti durante le indagini sull'attentato a Felice Schiavetti, il presidente dell' associazione industriali della provincia di Genova ferito alle gambe dalle Brigate rosse il 7 aprile scorso. Schiavetti venne colpito in corso Magenta, a poche decine di metri da Salita Inferiore Sant'Anna: proprio per questa salita — secondo alcuni testimoni — sarebbero fuggiti i feritori dell'industriale.

L'appartamento — tre vani in tutto, arredati molto sommariamente oltre ad un piccolo gabinetto — è ricavato nei fondi del civico 15 di Salita Inferiore Sant'Anna, una stradina pedonale di mattoni che collega il centro città con la circonvallazione a monte. Risulta tuttora affittato ad Alessandro Bonora, nato a Ferrara nel 1943. Secondo quanto ha accertato la polizia, Bonora si sarebbe trasferito a Genova verso il 1970. Negli ultimi tempi l'uomo non avrebbe avuto una occupazione fissa, ma avrebbe svolto, occasionalmente, il mestiere di venditore ambulante. Sul suo conto non esistono precedenti di carattere politico.

Nell'appartamento è stata trovata una «Smith and Wesson», due pistole lanciarazzi, una cartucciera con alcune cartucce ed una cinquantina di munizioni: alcune per la «Smith and Wesson», altre calibro nove e 7,65. Nell'appartamento c' erano poi una bomboletta spray di un gas imprecisato, due seghe elettriche nuovissime, una scatola di medicinali per interventi di «pronto soccorso», molte chiavi e documenti che sono all'esame dei funzionari della Digos.

DOPO UNA CHIAMATA SECONDO LA QUALE LA' SI TROVAVA IL CADAVERE DI MORO

Drammatiche ricerche a Terracina

La battuta, che non ha dato esito, riprende questa mattina - Una misteriosa telefonata della figlia del presidente da una cabina pubblica - Cosenza centro degli ultrà del Sud?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il dramma di Aldo Moro si avvia tragicamente verso la sua conclusione. «Concludiamo la battaglia iniziata il 16 marzo — hanno annunciato ieri le Brigate rosse — eseguendo la sentenza a cui Aldo Moro è stato condannato». Nel loro comunicato (il nono), fatto ritrovare nelle solite quattro città (Roma, Milano, Genova e Torino) i terroristi non hanno fatto sapere se l'«esecuzione» sia già avvenuta o se avrà luogo nelle prossime ore. Nonostante tutto, quindi, si continua a sperare, anche se nel minaccioso messaggio delle Br non si accenna a nessuna eventuale possibilità di salvezza per il prigioniero. La notizia del ritrovamento dell'ultimo comunicato delle Brigate rosse ha provocato ancora sgomento e maggiore ansia a Roma, negli ambienti politici e tra gli inquirenti che da cinquanta giorni si occupano del «caso Moro». In serata, poi, la telefonata di uno sconosciuto ha messo in allarme polizia e carabinieri: una persona ha detto al telefono che il corpo di Aldo Moro era stato abbandonato sulla spiaggia di Terracina. Anche se non vi erano motivi per ritenere attendibile la telefonata, è stata disposta una vasta battuta nella zona a cui hanno partecipato agenti di Ps, carabinieri e guardie di finanza con l'aiuto di unità cinofile. Le ricerche non hanno dato alcun esito, ma continueranno questa mattina.

L'arrivo del «comunicato n. 9» delle Brigate rosse è seguito di pochi minuti alla diramazione del comunicato ufficiale del «comitato interministeriale per la sicurezza» (ore 15.15). La prima telefonata è stata fatta a Genova alla redazione del «Secolo XIX». Il solito annuncio: in un cestino dei rifiuti di una piazza genovese era stata lasciata una busta con un messaggio. Pochi minuti dopo, un'analoga telefonata è giunta a Milano alla redazione della «Repubblica». Alle 16.20 all'Ansa di Torino. Ed infine a Roma, alla redazione del quotidiano «Vita-Sera».

Il messaggio di ieri è risultato battuto con la stessa testina ruotante «Ibm Light Italy» usata per i comunicati precedenti. Il documento è quindi senz'altro autentico. A differenza degli altri, però, è ciclostilato su entrambe le facciate ed è indirizzato «alle organizzazioni comuniste combattenti, al movimento rivoluzionario, a tutti i proletari». I brigatisti affermano di aver offerto alla Dc una possibilità per salvare il suo presidente: «Per la libertà di Aldo Moro — è scritto nel volantino — uno dei massimi responsabili di questi 30 anni di lurido regime democristiano, la libertà per 13 combattenti comunisti imprigionati nei lager dello Stato imperialista». Ma la Democrazia cristiana ha risposto con «la violenza controrivoluzionaria che la cricca al servizio dell'imperialismo ha scagliato contro il movimento proletario».

Subito dopo l'arrivo del «comunicato n. 9», in casa Moro si sono recati, oltre al collaboratore del presidente della Dc, Sereno Freato, il presidente del Senato Amintore Fanfani (che si è intrattenuto per pochissimi minuti) ed il sostituto procuratore della Repubblica Guido Guasco, il magistrato che si occupa delle indagini. Poco prima delle 16, i giornalisti sono stati messi in allarme dall'uscita dalla abitazione di Forte Trionfale della figlia secondogenita di Moro, Agnese. La ragazza, che era sola, ha raggiunto la vicina fermata dell'autobus «446» e con questo mezzo si è portata a piazzale di Ponte Milvio. E' entrata in una cabina telefonica, ha composto un numero ed ha parlato per pochi minuti. Dopodiché ha ripreso di nuovo l'autobus ed è rientrata in casa. A questa misteriosa telefonata della figlia di Moro, fatta da un telefono pubblico in modo che non venisse controllata, si è voluto attribuire — da parte di alcuni — una importanza ed un significato rilevante. Ma non si hanno motivi per potersi spiegare la ragione. Si è appreso, inoltre, che nel corso della battuta effettuata in serata da polizia e carabinieri nella zona di Terracina, sono stati compiuti accertamenti anche in una villa di proprietà della famiglia Moro.

Per quanto riguarda le indagini della magistratura sul rapimento del presidente della Dc e l'uccisione degli agenti di scorta, gli inquirenti stanno vagliando i risultati della «missione» in Calabria del sostituto procuratore Savia. Il magistrato ha il compito di stendere una «mappa» delle diverse organizzazioni terroristiche dell'ultrasinistra che operano in Calabria e Campania e di accertare eventuali collegamenti con la «colonna romana» delle Br responsabile dell'imboscata di via Fani. Il giudice Savia avrebbe stabilito che la «centrale» da cui dipendono i vari gruppi eversivi si troverebbe a Cosenza. Ad essa sarebbe legata anche l'organizzazione «Prima linea», a cui appartengono gli estremisti arrestati tempo fa.

R. R.

GRAZIE ALLA TESTIMONIANZA DEL PRETORE GUARINIELLO SUL CASO COSTAMAGNA

Chiarito il «mistero della lettera» al processo contro Curcio e compagni

Un documento di sessanta pagine dei brigatisti è stato presentato dall'avvocato Sergio Spazzali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Con il consueto contorno di eccezionali misure di sicurezza si è svolta ieri mattina la 30.a udienza del processo contro le Br che è stata fra le più brevi, ma che ha fatto registrare una sorta di mossa strategica dei brigatisti incarcerati, una mossa sulla cui interpretazione i pareri sembrano concordi. Dopo l'interrogatorio del teste numero 333, il pretore Raffaele Guariniello, di cui riferiremo più avanti, si è levato a parlare l'avvocato Sergio Spazzali di Milano, annunciando di voler consegnare agli atti (a nome di Curcio e Compagni) un documento di 60 pagine e dal titolo: «Brigate rosse — risoluzione della direzione strategica — febbraio 1978», documento che le Br, attraverso i soliti canali e con i soliti metodi, fecero pervenire ai giornali il 29 marzo scorso.

«Credo sia utile l'acquisizione di tale documento — ha detto il legale — perché esso è rilevante per poter discutere la vera posizione attuale degli imputati e per rendersi conto della natura dell'organizzazione cui si addebita agli imputati di far parte».

Sarebbe troppo lungo riassumere anche brevemente il contenuto della «risoluzione». Basterà dire che essa si compone, grosso modo, di otto capitoli riguardanti: 1) l'imperialismo delle multinazionali; 2) lo Stato imperialista delle multinazionali; 3) la violenza proletaria e la controrivoluzione imperialista; 4) come uscire dalla crisi; 5) il proletariato offensivo; 6) guerriglia e potere proletario; 7) Italia, anello debole della catena imperialista; 8) la guerriglia è la forma di organizzazione dell'internazionalismo proletario nelle metropoli.

Il presidente Barbaro, su istanza del Pm dott. Moschella e di alcuni legali, ha preso atto della produzione del documento da parte dell'avvocato Spazzali e ha disposto che esso venga «trattenuto» agli atti a disposizione di tutte le altre parti.

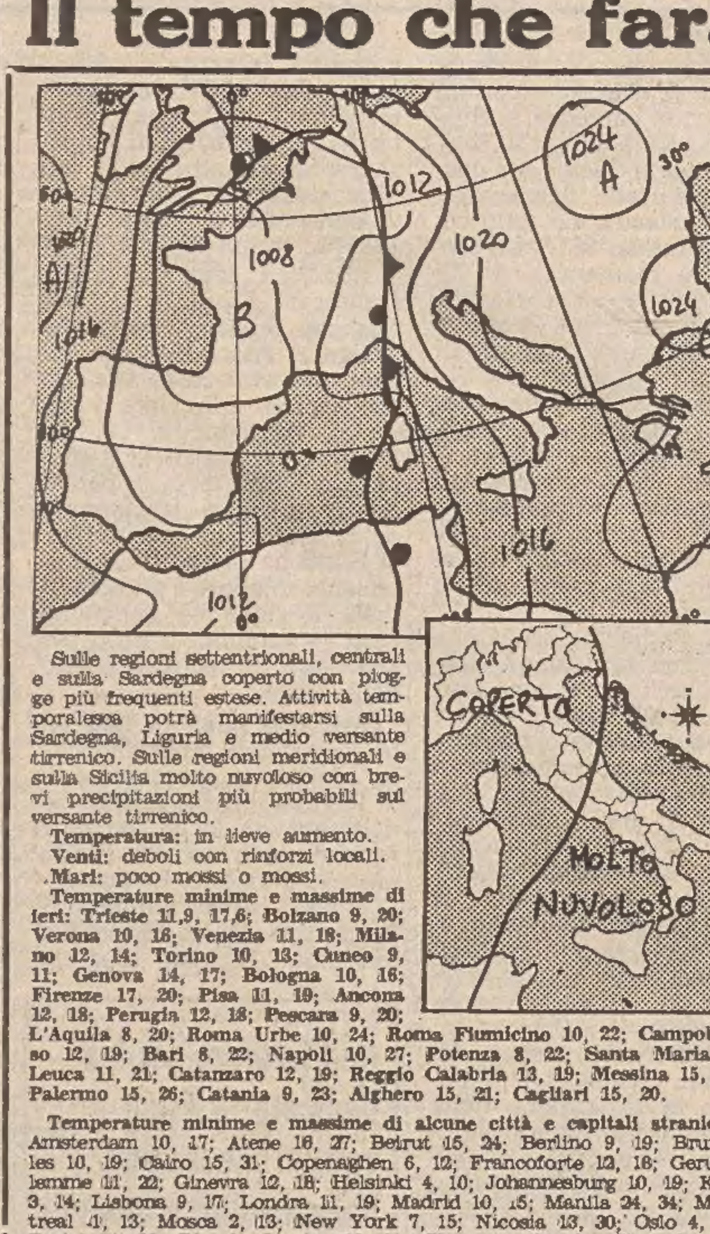
In precedenza il presidente Barbaro aveva ascoltato il teste Guariniello, convocato nel corso della 22.a udienza del 18 aprile scorso su istanza dell'avvocato Badellino che assiste la parte lesa, l'on. Giuseppe Costamagna. Qualche tempo dopo l'incursione delle Br nel «centro Luigi Sturzo» di Torino diretto dall'on. Costamagna, incursione che avvenne il 2 maggio '74, il dottor Guariniello convocò il Costamagna stesso per chiedergli ragione di una lettera che cominciava: «Caro Giuseppe» e che era firmata da certo professor Calderon, ora residente negli Stati Uniti, e che ai suoi tempi fu segretario di don Sturzo. Costamagna voleva sapere come mai tale lettera fosse finita nelle mani del pretore.

«L'originale — ebbe a dire, il 18 aprile, il parlamentare — mi è stato rubato durante le incursioni delle Br. Le copie che tenevo nel mio ufficio di Roma, presso la Camera dei deputati, non sono state toccate. Chiedo al pretore di rispondere su questo fatto e cioè: come mai aveva la mia lettera?».

Ieri il pretore ha risposto che la copia della lettera in questione fu trovata durante una perquisizione in via Po 34 a Torino, nell'ufficio di Luigi Cavallo e Maria Unia. Luigi Cavallo, inquietante personaggio del sottobosco politico italiano, interrogato in qualità di imputato, disse di aver ricevuto la copia della lettera da un individuo di cui non voleva fare il nome, affinché traducesse in inglese. Il pretore Guariniello aveva convocato l'on. Costamagna per interrogarlo in proposito. Il mistero della lettera è stato così chiarito.

Riccardo Marcato

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna coperto con piogge più frequenti estese. Attività temporalesca potrà manifestarsi sulla Sardegna, Liguria e medio versante tirrenico. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso con brevi precipitazioni più probabili sul versante tirrenico.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli con rinforzi locali.
Mari: poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11,9, 17,6; Bolzano 9, 20; Verona 10, 16; Venezia 11, 18; Milano 12, 14; Torino 10, 13; Cuneo 9, 11; Genova 14, 17; Bologna 10, 16; Firenze 17, 20; Pisa 11, 19; Ancona 12, 18; Perugia 12, 18; Pescara 9, 20; L'Aquila 8, 20; Roma Urbe 10, 24; Roma Fiumicino 10, 22; Campobasso 12, 19; Bari 8, 22; Napoli 10, 27; Potenza 8, 22; Santa Maria di Leuca 11, 21; Catanzaro 12, 19; Reggio Calabria 13, 19; Messina 15, 22; Palermo 15, 26; Catania 9, 23; Alghero 15, 21; Cagliari 15, 20.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 10, 17; Atene 16, 27; Beirut 15, 24; Berlino 9, 19; Bruxelles 10, 19; Cairo 15, 31; Copenaghen 6, 12; Francoforte 12, 16; Gerusalemme 11, 22; Ginevra 12, 18; Helsinki 4, 10; Johannesburg 10, 19; Kiev 3, 14; Lisbona 9, 17; Londra 11, 19; Madrid 10, 15; Manila 24, 34; Montreal 4, 13; Mosca 2, 13; New York 7, 15; Nicosia 13, 30; Oslo 4, 14; Parigi 14, 22; Rio de Janeiro 15, 31; Singapore 24, 34; Stoccolma 3, 15; Teheran 16, 28; Tel Aviv 14, 21; Tokio 15, 24; Vienna 9, 21.

A MILANO

La polizia libera un sequestrato

MILANO — L'ing. Carlo Lavezzari, di 54 anni, sequestrato la mattina del 18 aprile scorso a Corsico (Milano), è stato liberato ieri sera dalla polizia, a Milano, in un appartamento di viale Ranzoni. La polizia ha arrestato due persone che si trovavano nell' appartamento.

Inflessibile il governo

Dalla prima pagina

Bartolomei, mentre lasciava la sede d.c., ha detto di essere in «uno stato d'animo comprensibile di angoscia; comunque, non mi pare — ha aggiunto — che il comunicato abbia elementi conclusivi.

Fanfani è stato informato dell'ultimo comunicato delle Brigate rosse direttamente da Cossiga; il presidente del Senato si è messo immediatamente in contatto con il presidente della Camera, Ingrao, e con i maggiori esponenti del suo partito. Successivamente, Fanfani ha ricevuto tutti i presidenti dei gruppi parlamentari.

Queste le poche righe di commento che sugli ultimi sviluppi pubblica oggi «Il Popolo»: «Come i lettori possono notare, al di là del tono spietato ed ultimativo il comunicato numero 9 delle Brigate rosse non permette una valutazione conclusiva per ciò che riguarda la vita di Aldo Moro. E' quindi cresciuta in queste ore, se ancora fosse stato possibile, la nostra angoscia di fronte a una sentenza di morte nuovamente dichiarata, ma non possiamo ancora rinunciare a una ultima speranza».

Durissime le reazioni del Pci: ieri pomeriggio c'è stata una riunione degli esponenti del partito presenti a Roma, e successivamente è stato reso noto il testo del commento che l'«Unità» pubblica oggi. «Si resta sconvolti di fronte al brutale annuncio, che non lascia quasi più spiragli alla speranza, anche se ad essa ogni uomo di cuore continua tenacemente ad aggrapparsi» scrive l'organo comunista. «Il testo agghiacciante del comunicato n. 9 costringe anche i più riluttanti a prendere atto di una realtà spietata, senza veli: quello che abbiamo di fronte è un nemico feroce, che non si lascia ammansire con richiami alla pietà e alla ragione».

Il commento dell'«Unità» così continua: «Misuriamo, dopo 51 giorni di caccia senza esito ai terroristi, le gravi debolezze degli apparati e delle istituzioni, eppure, nonostante tutto (cioè nonostante le colpevoli inerzie, le latitanze, le diserzioni di molti fra coloro che dovrebbero difendere, sui diversi spalti, il Paese) i terroristi mentiscono quando parlano di "vittoria"».

Ora tuttavia — aggiunge l' «Unità» — «bisogna agire con ben altra determinazione: mai come in questo momento sono necessari nervi saldi, sangue freddo, coraggio. Nessun abbandono a recriminazioni, speculazione, calcoli di parte. L' unità del popolo, e delle forze politiche in cui il popolo si riconosce ed esprime, è in questo momento l'argine più solido, il bene più prezioso da salvaguardare, e questa unità va consolidata ed estesa a tutti i livelli, nel tessuto vivo del Paese. Per aver lavorato a costruire questa unità, non dimentichiamolo, Moro è stato rapito il 16 marzo».

L'organo del Pci conclude rilevando che «la comunità nazionale — bisogna saperlo — non potrà vivere e lavorare in pace sino a quando non si riuscirà a estirpare questa banda criminale».

Prese di posizione e commenti sono venuti da quasi tutti gli altri partiti, per bocca di loro autorevoli esponenti o attraverso comunicati ufficiali e note sui rispettivi organi di stampa: energiche condanne dell' operato dei brigatisti, ma anche richiami a non cedere alle «illusorie soluzioni dello Stato repressivo» sono venuti dal Pdup e da Lotta continua; un appello perché «si ricominci a governare, dopo tanti anni di vuoto sul quale ha potuto innestarsi la violenza assassina», è stato lanciato dal Pli; il Pri, infine, in una nota della «Voce repubblicana», ha rilevato che l'ultimo comunicato delle Br «non è solo l'annuncio di un assassinio contro un uomo da 50 giorni prigioniero e ormai privato del tutto della sua personalità; è soprattutto la rivelazione delle vere intenzioni di questi criminali: distruggere le istituzioni, accelerare la destabilizzazione della Repubblica, spaccando la nuova maggioranza appena costituita».

Da segnalare infine che, ieri sera, il ministro dell'Interno, Cossiga, si è recato a Palazzo Chigi, dove si è intrattenuto a lungo con il presidente del Consiglio; Andreotti e Cossiga hanno esaminato la situazione, alla luce dell'ultimo messaggio dei terroristi, e soprattutto — si dice — delle minacce rivolte dai brigatisti di intensificare la lotta.

A. C.

Il comunicato

Dalla prima pagina

laborazione del suo partito. Anzi i "miglioramenti" che il segretario del Psi come un illusionista cerca di far intravedere, provengono dal cappello di quel manipolo di squallidi "esperti" che ha riunito intorno a sé, e che sono (e la cosa, se per i proletari detenuti non fosse tragica, sarebbe a dir poco ridicola) gli stessi che i carcerieri speciali li hanno pensati, progettati e realizzati.

«Combattere per la distruzione delle carceri e per la liberazione dei prigionieri comunisti, è la nostra parola d'ordine, e ci affianchiamo alla lotta che i compagni e il proletariato detenuto stanno conducendo all'interno dei Lager dove sono sequestrati, e lo faremo non solo idealmente ma con tutta la nostra volontà militante e la nostra capacità combattente.

«Le cosiddette "proposte umanitarie" di Craxi, qualunque esse siano, dal momento che escludono la liberazione dei tredici compagni sequestrati, si qualificano come manovre per gettare fumo negli occhi, e che rientrano nei giochi di potere, negli interessi di partito o elettorali, che non ci riguardano. L'unica cosa chiara è che sullo scambio dei prigionieri la posizione del Psi è la stessa, di ottuso rifiuto, della Dc e del suo governo e questo ci basta.

«A parole non abbiamo più niente da dire alla Dc, al suo governo e ai complici che lo sostengono. L'unico linguaggio che i servi dell'imperialismo hanno dimostrato di saper intendere è quello delle armi, ed è con questo che il proletariato sta imparando a parlare. Concludiamo quindi la battaglia iniziata il 16 marzo, eseguendo la sentenza a cui Aldo Moro è stato condannato.

«Portare l'attacco allo Stato imperialista delle multinazionali. Attaccare, liquidare, disperdere la Dc, asse portante della controrivoluzione imperialista. Riunificare il movimento rivoluzionario costruendo il partito comunista combattente.

«"Per il comunismo - Brigate rosse".

«P.s. Le risultanze dell'interrogatorio ad Aldo Moro e le informazioni in nostro possesso, ed un bilancio complessivo politico-militare della battaglia che qui si conclude, verrà fornito al movimento rivoluzionario e alle O.C.C. attraverso gli strumenti di propaganda clandestini».

APPELLO DI DETENUTI per la vita di Moro

NAPOLI — I detenuti del carcere di Poggioreale di Napoli hanno fatto pervenire alla redazione napoletana dell'Ansa, a mezzo del vicedirettore dell'istituto di pena dott. Di Somma, un comunicato nel quale «si rivolgono alle Brigate rosse, affinché vogliano restituire integro alla sua famiglia ed alla vita politica nazionale l'on. Aldo Moro, loro prigioniero».

La tessera

IL ritorno nella propria città, dopo anni d'assenza, desta sensazioni nuovissime, che non possono essere rese partecipi a chi non s'è mai allontanato. Già prima d'affrontare il viaggio ti si sviluppa dentro un turbamento gradito per i ricordi della giovinezza che ti sbocciano continuamente.

Rinaldo non poteva farne a meno, si raffigurava l'insenatura della piccola baia di Miramare, dopo quella di Grignano, che ti si presenta dopo aver percorso gran parte di quella che non solo per lui è rimasta la strada costiera più suggestiva del nostro paese non povero di coste. E poiché la stagione era quella estiva, si ritrovava con la fantasia lungo la pianeggiante passeggiata di Barcola, fra il mare e il verde costone ripido che ti solleva perpendicolarmente in altipiano, un singolare lunapark di sole e di bagnanti d'ogni età e d'ambo i sessi.

Percorreva con la memoria visiva l'immutato e immutabile viale Miramare, il corso Cavour, accesso e sbocco del porto vecchio, che t'accompagna fino al palazzo Carciotti, dal quale miri un secondo inconfondibile lunapark di gente mossa in ogni direzione, di bancarelle colme di merce, due chiese presenti, la cattolica di Sant'Antonio Taumaturgo, a chiudere in testa Ponterosso, e quella greco-ortodossa a mezzo fianco, che ha lasciato pensare alle popolazioni della Croazia e della Serbia d'aver posto un cappello sulla sedia, posto occupato o da occupare.

Più in alto, al centro, la vivace piazza Goldoni, autentica rivale della silenziosa e austera piazza Unità, imbronciata per essere stata collocata quasi ai margini della città meno antica, anche se a contatto col mare e col molo Audace.

Rinaldo aveva perso da tempo i legami con la gente. Non ricordava d'avere ancora dei parenti, neppure non prossimi. Era privo persino d'amici, fatta eccezione per Vittorio, col quale aveva mantenuto durante tutti quegli anni d'assenza, quel flebile legame che è costituito in molti casi dalla tradizionale cartolina d'auguri di fine anno.

Quando aveva lasciato Trieste, qualche mese prima dello scoppio del secondo conflitto mondiale, Vittorio, cui erano riconosciute delle notevoli capacità, era un impiegato giovanissimo, non ancora laureato, presso un ente pubblico cittadino di solide strutture organizzative.

Mentre Rinaldo riempiva alla rinfusa la valigia da sistemare nel cofano, andava chiedendosi quale fosse stata la carriera di Vittorio. Se lo raffigurava dirigente di uno dei settori importanti del grosso ente pubblico, forse direttore generale. Certamente laureato da vecchia data, l'opposto di quanto fosse stato capace di fare lui.

Arrivato a Trieste (gli era venuta incontro, lungo la strada la memoria di mille episodi, di fatti singolari, incisivi come tutti gli episodi della giovinezza, la sfocata fisionomia di non poche persone amiche), il suo proponimento di girovagare dapprima in libertà, da solo, nei luoghi conosciuti, dove aveva giuocato, la facciata della scuola, le botteghe vicine all'ultima delle abitazioni sue e della sua famiglia, fece la fine consueta dei suoi propositi migliori.

Lo stato d'euforia fu più forte di lui. Un'occhiata all'elenco telefonico, e fece subito dopo il numero di Vittorio. La giornata era festiva, per cui avrebbe dovuto avere dalla sua la buona sorte per trovarlo in casa.

«Rinaldo!?» gli rispose la voce che avrebbe riconosciuto, vent'anni dopo, anche se non si fosse preannunciato dall'altra parte del filo «Vieni tu da me o mi aspetti dove sei? A proposito, dove sei?».

«Al bar Garibaldi in piazza Garibaldi» rispose Rinaldo. «Perché non vieni tu qui? Ti aspetto al bar».

Rinaldo non ebbe difficoltà a riconoscere l'amico Vittorio. Gli sarebbe riuscito fra mille. Per nulla cambiato, la perdita d'una certa elasticità propria dei movimenti dei giovani, la capigliatura intatta anche se punteggiata e strisciata di bianco, specie sopra gli orecchi.

Lo spirito impertinente di Rinaldo rilevò in Vittorio un'aria di stanchezza non esibita, che trovava riscontro nel modo di vestire dell'amico. Gli abiti che indossava, puliti, stirati, in completo ordine, rivelavano la provenienza da grande magazzino. Eppure in gioventù aveva dato di sè un tono e uno stile esteriore molto diversi.

«Nessuna laurea, Rinaldo. Non un esame di più di quelli di cui tu stesso eri al corrente».

«Come mai, col tuo impegno?».

«Nessun impegno. Le vicende, la guerra... Quello che è stato è stato».

Più informazioni si davano l'uno dell'altro, Rinaldo non riusciva a capire il significato o meglio la ragione del cambiamento radicale di Vittorio.

«Ma, dimmi, che cosa ti è accaduto per infliggerti questo senso di stanchezza, una specie di noia, quasi una sorta di fatalismo?».

«Sono cose senza importanza, da niente. E' accaduto subito dopo la tua partenza. Un episodio da poco, senza senso, stupido. Nell'ente del mio impiego diversi miei colleghi avevano migliorato la propria posizione. Sulla mia silenzio. Di me non s'occupava nessuno. Seccato di vedermi scavalcare anche dagli scansafatiche, chiesi di parlare al direttore. Intendevo conoscere il motivo dello stop, evidente alla mia carriera. Nota bene, solo alla mia... Ebbene, vuoi sapere che cosa mi venne risposto? "Ma per forza! Tu non sei iscritto al fascio".

«Non avevo dato importanza alla cosa, al significato della eventuale iscrizione al partito fascista. In azienda erano iscritti tutti. Nessuno assente alle adunate. Nella casa dove abitavo e abito erano iscritti tutti. Gli amici rimasti, Giulio lo ricordi?, mi prendevano in giro: "Scemo che non sei altro. E tu, per non avere il peso d'una tessera in tasca, incassi la metà scarsa dello stipendio che potresti incassare?" Alle corte! Mi iscrissi al fascio, come si diceva allora. Non sapevo ancora se la mia domanda era stata accolta, allorché, meno d'una settimana dopo, mi arrivava la cartolina di chiamata alle armi. Mobilitato nel battaglione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, Emme-Vu-Esse-Enne, ricordi?, e mi spedirono in Sardegna prima, in Corsica poi, dove, prigionia compresa, ti resto fino alla fine della guerra. Come se fossi stato un militante di vecchia data, convinto... Questo fatto soprattutto mi demoralizzò e continua a demoralizzarmi».

«Ancora, Vittorio? Ma è roba passata, roba da niente. Tu sei fermo con l'orologio, Vittorio! Non devi farci caso».

«No, Rinaldo. Il rottame resta rottame con tutti i regimi... Ma lasciami finire! Rimpatriato a Trieste, ripresi il servizio, sempre fermo allo stesso livello retributivo mentre ti vedo altri che vanno avanti. Vecchi e giovani, perfino i neoassunti mi passano oltre. Ne ho le scatole piene, scusami i nervi. Mi ripresento al direttore, quello stesso, sai, che m'aveva detto che non potevo migliorare perché non ero iscritto al fascio. M'aveva indotto lui a iscrivermi! Durante quel nuovo colloquio gli faccio notare, con nomi e cognomi, casi precisi, che tutti hanno migliorato, quelli che erano iscritti al fascio perché erano iscritti, quelli che non lo erano stati, più tardi, perché non lo erano stati. Io solo mi trovavo ancora al punto di partenza. Sai che cose mi risponde il direttore? Indovina!».

«? ?».

«Ma per forza! Tu hai commesso l'errore d'iscriverti al fascio».

Gianni Giuricin

Venti film al festival di Locarno

LOCARNO — Il festival internazionale del film di Locarno si svolgerà dal 3 al 13 agosto prossimo.

Al concorso internazionale parteciperanno una ventina di film fra i quali le opere di giovani autori e quelle provenienti da cinematografie recenti.

Alcune selezioni sono state già effettuate in America Latina, altre sono in corso in Francia, Italia, negli Stati Uniti e nei paesi socialisti.

La retrospettiva sarà dedicata al regista Douglas Sirk. Essa comprenderà 14 film e due cortometraggi da lui realizzati alla scuola cinematografica di Monaco. Una esposizione di documenti, di manifesti, la pubblicazione di un volume e di un manifesto costituiranno gli elementi dell'omaggio che verrà reso a questo regista che attualmente risiede in Ticino.

Oltre alle sezioni tradizionali «Settimana Fipresci», «Tribuna libera», «Informazioni svizzere» quest'anno il «mercato del film» verrà notevolmente potenziato grazie alla collaborazione dei distributori svizzeri e dei produttori stranieri.

VIAGGIO A BANGKOK IN THAILANDIA, LA PATRIA DI BUDDA

L'emporio dell'Asia è una città best-seller

Oriente e Occidente a braccetto in una metropoli da «Mille e una notte» Un popolo felice sconvolto solamente da qualche convulsione politica

«Città degli angeli», sede del dio Idra, residenza del Budda di smeraldo (del peso di cinque tonnellate), costellata di sontuosi palazzi, di ottocento tra templi e pagode. Questa è Bangkok, in siamese Kung Thep. Felice simbiosi tra le più arcaiche tradizioni e le espressioni urbanistiche più avanzate, è un ganglio di mille attività. Metropoli festosa, carica di colore e folclore, è piena di gente allegra vivace gentile loquace. Anche quando ode i rumori delle guerriglie che infuriano a quattro passi, la capitale della Thailandia «non si scompone». E' sorda a tutto ciò che accade alle spalle; né perde il suo cosmopolitismo e la sua turisticità, che non subisce flessioni.

Strade stradette e avenue — cucinate dal caldo umido che tipicizza questa terra e che appaiono come «placcate in oro» dal sole — palesano sempre l'ansia di vivere, di divertirsi, di fare shopping. Negozi e magazzini sono una miriade e tutti, qualunque sia la loro mercanzia, straripanti fino all'inverosimile. Curioso il mercato galleggiante. Su barchette che dondolano dalla mattina alla sera nei klongs (canali d'acqua artificiali) si vende di tutto. Allettante — e originale — anche il cosiddetto, senza eufemismi, «mercato dei ladri». Vi si possono fare grossi affari, senza sfiorare il codice penale, a prezzi da dumping. Lacche argenterie bronzi scuture-lignee vasellame cristallerie bigiotterie e un'infinità di altri prodotti artigianali. E i compratori non mancano.

Pullula infatti in questa gran «bottega dell'Asia» un vasto assortimento di turisti, desiderosi, anzi avidi di comperare qualcosa. Tutto il mondo è qui, si direbbe, in un'eterogenea miscellanea umana. E per ospitare questo «oceano» di visitatori vi sono numerosi alberghi di tipo occidentale. Settanta quelli di gran lusso, in grattacieli moderni. Particolarmente esauriti in questo periodo che segna, per i thailandesi, la chiusura dell'Anno Cristiano. Per l'occasione, si svolge a Chachoengsao, una provincia poco distante, una manifestazione che attrae forestieri da ogni parte. E' la Fiera di Wat Sathorn, dove c'è il monastero più venerato del paese (anche se quello più ammirato è il Wat Trimitr, gigantesco monumento in oro). I festeggiamenti durano una settimana. Ed è vacanza e giubilo per tutti. Il luoghetto strepita deflagra tuona impazza gongola spende e spande. Tutti sembrano danarosi come beneficiati da un novello Pluto, figlio di Demetra, dispensatore di ricchezze. Installazioni di caos e pathos. Confusione di sapore picaresco e saturnale. Tripudio. Schiamazzi. Mortaretti. Bancarelle, chioschi, buffet, giostre; rigattieri, magliari, strologhi, giocolieri. Vestiti d'ogni specie. Guarnacche insieme con minigonne maxi midi shorts hotpants knicherbockers manteau corsage.

Cibo in abbondanza dappertutto. E preparato lungo le strade su barbecue e bracieri incolonnati per terra. Violenti odori — trascrizione nell'aria di piccanti manicaretti — tengono al guinzaglio le nari. E' un turgone olfattivo carico di aglio e cipolla che seduce la gola. Foccacce nuotano in pentoloni affumicati; polli e porcellini sfrigolano nell'olio, banane vengono fritte come pesci e il riso chiacchiera nelle marmitte in mille gallozze. Cucinieri cinesi, brillanti di sudore come orchi e sotto un petaso alla Mercurio, amalgamano una pasta biancastra. La ergono, la contorcono, la tagliuzzano con dita agili per tuffarla nell'acqua cocente da dove scaturiscono, fragranti, dei pasticcini come gnocchi.

Tassì auto biciclette char-à-bancs e samlor, veicolo da noleggio a tre ruote di ciclo, innervosiscono le vie in un attrito indiavolato. Intruglio di immagini. Ma presso il «santuario», a tre chilometri dall'abitato, v'è tutt'altra atmosfera. Religiosità ortodossa. Canti di frati e fedeli timbrano i riti, sui generis, che vi si svolgono. Colpi di gong schiacciano, a più riprese, il mormorio della folla. Vecchi e vecchie depongono fiori e ardenti bastoncini sull'altare. Fanfare stridono da qualche parte, e dilettanti improvvisano, non senza grazia, balli caratteristici. Monaci dalle tuniche giallo-zafferano, appaltatori di carità, domandano offerte di vitto porgendo ciotole di riso. E anche simile questua fa parte della ritualità

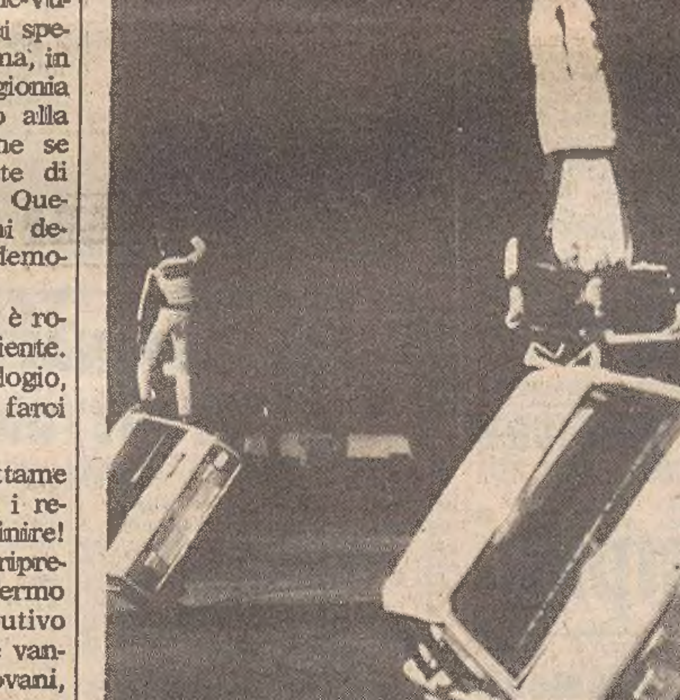
Sono, però, due versioni della stessa sagra anche se ricucite a fil doppio: da una parte la idolatria e le colorite espressioni del buddismo; dall'altra il bagordo e l'orgia della mercantilità e l'affarismo. Ma quando si sospendono le «liturgie» tutti, riversandosi in paese, gozzovigliano come il dì comanda. Ed è ora che c'è un vero assalto a tutti i manicaretti con tanta foga preparati. Fluiscono torrenti di mekhong, il whisky thailandese che è qui bevanda per antonomasia. Accanto a questo distillato furoreggia, da qualche anno, anche il brandy italiano. La cosa non sorprende. Il brandy (che ha allacciato rapporti con ben 120 paesi con un volume di esportazioni pari a 800 mila ettolitri all'anno) non poteva non esclamare il suo sapore anche sulla Thailandia.

Diversi sono gli acquirenti e subito, impazienti, strappano e sbaciucchiano le bottiglie con avidità. «It is very good» dicono in inglese (lingua che conoscono benché quella ufficiale sia il «thai»). E se le portano nelle loro ampie tasche come una preziosità, un souvenir dello Stivale alla rovescia. Domina poi, questo prodotto, anche i pasti. Certo, loro lo trincano con altro stile, scambiandosi il recipiente fino a quando, prosciugato all'ultima goccia, non sarà più «utilizzabile». Bere il brandy per loro è forse un motivo d'orgoglio. E' come se avessero visitato l'Italia di cui sentono sempre parlare. Radio e Tv, ma soprattutto il nostro cinema qui hanno reso popolare la Penisola. E con essa le sue cose migliori. Ecco perché il brandy è ammirato. E' uno dei pochi prodotti stranieri che gode di tanto favore. Naturale perciò che scorresse in una festività come quella di Wat Sathorn dove Bacco e Budda vanno a braccetto.

Ma l'ultimo giorno — dopo tante mangiate e bevute — la manifestazione culmina in una cerimonia molto suggestiva. Il genetliaco del Re. Capofila di tutte le scolaresche è una banda musicale di studenti. Vestiti da scout i ragazzi sono muniti di mazze e si dirigono alla Chang-wad, la prefettura. Cittadini qui appongono la firma sul registro degli auguri. Torreggia un'effige del monarca, ma il monarca non c'è. Bonzi e bramini soggiacciono a fitte preghiere confutate, di tanto in tanto, da un autoritario rullar di tamburi. Orazioni intona pure un funzionario governativo. Tocca a lui, fra sessanta dignitari, dare «il via» a un allegorico gesto. Accende tre candele di stearina, vi compie dei movimenti circolari e le passa a chi sta accanto. Costui fa la stessa cosa con il vicino. E così diecine di fiammelle si muovono da un angolo all'altro, facendo il giro fra tutti questi personaggi. Tesi come chiodi, essi si scambiano questi ceri con un ritmo che raggiunge un'eterea misticità. Incantevole spettacolo. Per la sua magnetica irrealtà sembra una stendhaliana messa in scena. La devozione pare effondersi lieve come un «piumaggio» di spiritualità. E il tempo sembra, anche a chi professa altro culto, una specie di clinica psicologica perché fa sentir rinfrancati come in una nirvana.

Suggella l'evento una salva di cannone e l'inno nazionale. Guizzano anche bengala che lacerano e decorano il cielo. Tutti allora si snodano senza far chiasso. Il silenzio apprende solo dimessi commenti. E sulla festa, che i thailandesi hanno organizzato con sommo entusiasmo e non badando a spese, cala definitivamente il sipario. I più ritornano a Bangkok, a sessantuno chilometri di distanza. Auto torpedoni taxi e samlor strozzano le vie. Treni speciali inghiottono altri forestieri. E non poche zattere, gremite di pellegrini vocianti, leccano il fiume che sfocia nei clongs della metropoli. Quand'essa, poi, accetta i festaioli si apre la vita notturna, scritta nel buio da mille insegne multicolori. A Kung Thep la nuit è affascinante. Ritrovi e night-club offrono un'infinità di attrazioni. Vi si esibiscono vedettes di fama internazionale, e talvolta anche cantanti italiani. Locali di prim'ordine che nulla hanno da invidiare a Pigalle o Montmartre, anche perché sembra che qui una parte di Parigi ama trasferirvisi. Ma, senza dubbio, aleggia anche un po' della Roma mondana, viavenetina. Anche perché, a parte il brandy che vi scorre abbondantemente, vi convergono molti operatori economici e turisti. In fondo, non si spende molto. Con 60 o 80 baht (corrispondenti a circa tre dollari) si può bere — brandy o altro — fino alle quattro del mattino, in compagnia di belle fanciulle che non hanno molte pretese.

Violetto Polignone



Roma — Acrobazie al Foro Italico. E' lo spettacolo serale degli «Stunt cars», dei quali fa parte anche «Agostino o' pazzo», che non si è però ancora esibito (Telefoto Ansa)

DAL 25 MAGGIO ALLA FONDAZIONE CINI

Approda a Venezia la «7 giorni» del libro

La «Settimana del libro» è una nuova iniziativa della presidenza del Consiglio dei ministri (Servizio informazione e proprietà letteraria, artistica e scientifica) che mira a favorire la diffusione del libro in Italia attraverso seminari di studio, convegni, mostre e altre manifestazioni. La «Settimana del libro» si aprirà con un convegno organizzato a Venezia nei giorni 25, 26 e 27 maggio dalla Fondazione Giorgio Cini sul tema «L'informazione al servizio del libro», al quale prenderanno parte editori e librai, direttori e giornalisti di pubblicazioni specializzate, di quotidiani e di riviste, distributori, bibliotecari e dirigenti di centri di pubblica lettura, personalità del mondo della cultura umanistica e scientifica.

Il convegno sarà aperto da una relazione del direttore generale del Servizio informazioni e proprietà letteraria professor Italo Borzi sul significato della «Settimana del libro» e da interventi dei rappresentanti dei ministeri interessati, delle associazioni editori e librai, delle regioni e dei sindacati. Seguiranno una relazione del presidente dell'Accademia dei Lincei Antonio Carrelli, il quale prospetterà il punto di vista dello scienziato sui problemi della diffusione del libro, mentre lo scrittore Goffredo Parise esporrà il punto di vista degli uomini di lettere.

Il giorno successivo, il dibattito sarà introdotto — sugli specifici problemi — da Mario Spagnol (Rizzoli) per la grande editoria, da Cesare De Michelis (Marsilio) per la media, da Enzo Sellerio (Sellerio) per la piccola, da Hoepli per il libro tecnico. Dei servizi di diffusione parlerà Luciano Mauri (Messaggerie Italiane), del servizio delle librerie Antonio Milella (Lecce); dei periodici specializzati, Lorenzo Mondo («Tuttolibri»), delle pagine letterarie Gianfranco Corsini e per il servizio della radio e della tv il presidente della Rai, Paolo Grassi.

Il convegno si concluderà il 27 con un dibattito sulla funzione dei premi letterari (Michele Prisco), delle biblioteche e dei centri di lettura (Pasquale Petrucci), su alcune esperienze straniere (Robert Escarpit; il vicedirettore del «Times Literary Supplement» John Sturrock e del direttore della Biblioteca di Beaubourg a Parigi René Fillet).

I rappresentanti delle regioni Nello Beghin (Veneto) e Luigi Tassinari (Toscana) parleranno poi della politica regionale per il libro.



Londra — Questo strano impermeabile a tessuto rifrangente ha vinto il primo premio del concorso nazionale britannico per la sicurezza che incoraggia l'uso di questi materiali per evitare gli incidenti (Telefoto Ap)

Libri ricevuti

L'inferiorità mentale della donna

Paul Julius Moebius: «L'inferiorità mentale della donna» (Ed. Einaudi, lire 2.000).

Nel 1899 Paul Julius Moebius dette alle stampe un agile volumetto dal titolo «L'inferiorità mentale della donna», dove veniva principalmente celebrata la maternità. Non si creda che il problema del concepimento, della gravidanza, dell'educazione dei concepiti — allorché nati — siano compresi nella più vasta problematica della maternità: per Moebius, slesiano, vien considerata la maternità tout court, e, di riflesso, anche la donna. Ipotesi e dimostrazione dell'elaborato è che la donna sia «mentalmente deficiente», e, anche se una maggiore partecipazione alla vita sociale svilupperà a poco a poco l'intelligenza femminile, sempre rimane e rimarrà il fatto che la donna è deficiente mentalmente proprio naturaliter. Se le facoltà intellettive nella femmina «raggiungessero uno sviluppo uguale a quello dell'uomo, ne verrebbero atrofizzati gli organi materni e ci troveremmo d'innanzi un repugnante e inutile androgino».

Dunque «la donna deve diventare quell'entità voluta dalla Natura (cioè, lo afferma il Nostro, gaia, paziente, di spirito semplice) e deve astenersi dal mettersi in gara con l'uomo: le esaltate modern-style (e siamo appena nel 1900) partoriscono male e sono pessime madri».

Paul Julius Moebius nella trattazione dello spinoso tema procede «teleologicamente». Piccolo il cranio (rispetto all'uomo), il lobo parietale del cervello della donna ha uno sviluppo ritardato come negli uomini poco sviluppati dal lato mentale (a esempio i negri), esse cui «la morale che deriva dal ragionamento è inaccessibile e la riflessione non fa che renderle peggiori, vivono dei loro figlioli e del marito loro; ciò che è estraneo alla famiglia non le interessa». Queste intanto le caratteristiche d'ordine generale.

Se qualcuno crede che la mente delle donne sia intristita perché, al pari dei negri dell'Africa, sono state fatte schiave da forzuti maschi e che quello che è loro mancato è solo l'esercizio, Moebius risponde che «questi concetti si connettono generalmente a sciocchezze darwinistiche!». «La natura vuole dalla donna amore e dedizione materna. La sete di cognizioni non fa altro che intralciare il compito di madre perché rende la donna irrequieta».

«Proporzionalmente alla diffusione della civilizzazione — annota dottamente l'ineffabile scienziato — diminuisce la procreazione, quanto migliori divengono le scuole, di tanto peggiori diventano i puerperi... tanto più inadatte alla loro funzione diventano le donne».

Per il grande predominio che ha assunto l'attività mentale nelle città, qui, poco alla volta, ci si sta avvicinando alla sterilità. Per fortuna — esclama il Nostro — arrivano quelli dalla campagna per ingravidare. Altrimenti l'uomo diventerebbe un animale raro (come il panda).

Meno male che «quelli dalla campagna» stanno scomparendo loro perché vengono tutti a vivere in città.

«Teleologicamente», siamo già oltre i quattro miliardi su questa povera Terra, esimio signor Moebius!

B. L.

◎

Sigmund Freud: «Opere» - Volume nono: 1917-1923 (Boringhieri; 676 pagine; 16.000 lire).

E' il nono dei dodici grossi volumi in cui l'editore Boringhieri sta raccogliendo l'opera omnia di Sigmund Freud, già distribuita fino ad ora in varie altre sue collane. Qui sono racchiusi trenta e più scritti che coprono un arco di sette anni, dal 1917 al 1923. Ogni saggio è preceduto da ampia e dettagliata nota editoriale, mentre l'introduzione al volume — di carattere soprattutto storico — è dovuta al prof. Cesare Musatti.

In queste pagine sono compresi alcuni dei più famosi saggi di Freud: «Vie della terapia psicoanalitica», «Un bambino viene picchiato (Contributo alla conoscenza dell'origine delle perversioni sessuali)», «Psicogenesi di un caso di omosessualità femminile», «Psicologia delle masse e analisi dell'Io», «Psicoanalisi e telepatia», «L'Io e l'Es», «Nevrosi e psicosi» e il famoso «Al di là del principio del piacere» del 1920: il saggio forse più discusso di Freud per l'audacia delle sue tesi, il binomio piacere - morte che governa la dialettica delle azioni umane, la continua contrapposizione tra il vitalismo costruttivo dell'Eros e l'impronta distruttiva delle pulsioni di morte.

Di notevole interesse e curiosità anche il saggio che affronta il problema della telepatia. «Freud — scrive Musatti nell'introduzione — era scettico verso tutto ciò che si comprende sotto l'ambiguo termine di "occultismo". Non escludeva invece la possibilità, in condizioni eccezionali, di una trasmissione extrasensoriale di qualche contenuto mentale. Perché le polemiche riguardanti questi oscuri fenomeni non interferissero sul destino della psicoanalisi, Freud non pubblicò la comunicazione, ed essa apparve postuma».

◎

Sigmund Freud: «L'uomo Mosé e la religione monoteistica» (Boringhieri; 156 pagine; 3.500 lire).

Estremo lavoro di un Freud alle soglie della morte, i tre saggi che compongono questo volume vennero pubblicati fra il '37 e il '38 e sconcertarono i contemporanei, con il loro capovolgimento della tradizione ebraica. Eppure, la narrazione biblica ha più incrinature, sulle quali Freud innestò l'ardita concezione secondo la quale Mosé non fu un ebreo, bensì un egiziano di rango e condizione elevati.

Il faraone Akhenaton aveva proclamato una religione monoteistica, della quale Mosé fu seguace. Quando, dopo la morte del sovrano, venne ripristinato il culto degli antichi dei, Mosé venne respinto dal suo popolo e si schierò dalla parte degli ebrei, trasmettendo loro la propria religione e conducendoli fuori d'Egitto, nella penisola del Sinai, dove essi si unirono con la tribù dei Midianidi, che adoravano un dio chiamato Yahwéh. Scoppiò una rivolta contro Mosé ed egli venne ucciso dalla sua gente.

Sessant'anni dopo i due popoli vennero riunificati da un nuovo capo, anch'egli di nome Mosé, che unì il culto monoteista con l'adorazione di Yahwéh. Il ricordo del primo Mosé — secondo l'ipotesi freudiana — venne richiamato in vita dai successivi profeti, e il desiderio del ritorno di Mosé ucciso si risolse nella credenza del ritorno del Messia. La storia di Gesù Cristo fu dunque una riproduzione della storia del primo Mosé.

Quest'opera — di una temeraria e affascinante precarietà — provocò quarant'anni or sono indignate proteste negli ambienti ebraici: sembrò assurdo che, proprio al momento delle persecuzioni naziste, un ebreo dovesse pubblicare un libro in cui si stosteneva che Mosé era un egiziano, ucciso dagli ebrei. Storici delle religioni ne constatarono errori e inesattezze.

◎

Robert Silverberg: «Shadrach nella fornace» (Editrice Nord; 240 pagine; 3500 lire).

«L'ultimo capolavoro del grande maestro della fantascienza», sta scritto in copertina a questo libro. Non è solo pubblicità editoriale: si tratta effettivamente di uno dei romanzi più interessanti pubblicati in Italia negli ultimi tempi e c'è davvero da sperare che non sia l'ultimo nella carriera fantascientifica di Robert Silverberg. E' stato scritto due anni fa: poi Silverberg ha annunciato che avrebbe lasciato la fantascienza, che si sarebbe limitato a curare antologie, a scrivere divulgazione scientifica. Forse perché — suggerisce Riccardo Valla nella presentazione — si è trovato inviluppato in contratti di lavoro che legavano la sua produzione a certi temi fissi, a certi cliché. Ma — ripetiamo — speriamo davvero che Silverberg ritorni sulla sua decisione.

Ce lo conferma questo romanzo: sodo, compatto, ricco di riferimenti nel disegnare il mondo di domani, di qui a un cinquantennio, su un pianeta sconvolto dalla guerra batteriologica, dominato da un vecchissimo e astuto tiranno, Genghis Mao, nella sua torre d'avorio tecnologica a Ulan Bator, Mongolia. Un uomo morbosamente attaccato alla vita, con gli organi sostituiti più e più volte, circondato da cospiratori. La vicenda è vista attraverso gli occhi del suo medico personale, Shadrach, che è lo stesso nome che aveva uno dei tre giovinetti che, nella Bibbia, il re di Babilonia Nabuccodonosor fece gettare nella fornace perché rifiutavano di rendergli omaggio: ma i tre uscirono incolumi dalla fornace.

Così accadrà anche per il Shadrach del romanzo di Silverberg, al culmine d'un intrico in cui è in gioco la sua stessa esistenza. Nelle pagine di Silverberg c'è il segno delle sue cose migliori: l'odore della Cina di domani, la raffinata tecnologia chirurgica, il richiamo mistico, una sessualità sotterranea che esplode breve e violenta.

Fa. P.

GIORNALE DI TRIESTE

APPROVATO IL PROGETTO DAL CONSIGLIO COMUNALE

Il piano per l'ex Dreher con nuove case e servizi

Concessa la licenza per lo stabilimento nella zona industriale

Il Consiglio comunale, a cinque giorni dalla scadenza del mandato, ha adottato ieri sera un provvedimento urbanistico lungamente atteso: il piano particolareggiato relativo all'area dell'ex fabbrica Dreher, che nel gennaio dello scorso anno lo stesso Consiglio comunale aveva trasformato da «zona industriale» in «zona di servizi e attrezzature pubbliche». Contemporaneamente è stato annunciato l'avvenuto rilascio della licenza edilizia per la costruzione del nuovo stabilimento Dreher nella zona industriale: è una riconversione che, salvaguardando i livelli occupazionali esistenti nella vecchia fabbrica, era stata posta dalla Giunta come condizione necessaria alla concessione in uso alla stessa Dreher di una parte dell'area a scopo di edilizia privata.

Il complesso, che sorgerà tra la Rotonda del Boschetto e le vie Giulia, Bonomo e Pindemonte, avrà un volume complessivo di 104 mila metri cubi su una superfice di 41 mila metri quadrati. Così come è stato prefissato nella variante al piano regolatore adottata lo scorso gennaio, nell'area verrà costruito un complesso economico-popolare per 42 mila metri cubi. Si tratta del primo piano di zona che — in ossequio alla necessità più volte proclamata dalla Giunta, di arrestare la tendenza a respingere gli abitanti verso la periferia, riporta l'edilizia popolare verso il centro cittadino. Nel comprensorio della Dreher verranno inoltre realizzati un asilo nido per 60 bambini, una «materna» con 6 sezioni, una scuola elementare con 15 aule e una scuola media, pure con 15 aule: sono tutte strutture sociali di cui la zona ha urgente necessità e che le consulte di Cologna e di San Giovanni avevano indicato come indispensabili.

Ed ecco alcuni dettagli del piano particolareggiato approvato ieri, così come sono stati illustrati nella relazione dell'assessore all'urbanistica De Luca. Innanzitutto, l'area verrà arricchita di «verde» in modo da creare una continuità fisica e paesaggistica con le ultime propaggini del Boschetto, che verrà così a superare i suoi attuali confini di via Pindemonte. In secondo luogo, il viale XX Settembre verrà fatto proseguire oltre via Bonomo, dove attualmente finisce, fino al termine di via Giulia.

Quanto agli edifici situati sulla via Giulia, essi sorgeranno su un fronte arretrato rispetto alla strada e, con un porticato previsto al pianoterra, permetteranno una maggiore «apertura visiva» verso il «verde» del Boschetto. Il piano particolareggiato prevede altresì un parcheggio di 33 mila metri quadrati, articolato su tre piani sotterranei. Superando di gran lunga le esigenze della nuova residenza, tale parcheggio avrà il compito di soddisfare almeno in parte la carenza di posti macchina dell'intera area circostante l'ex Dreher.

Il piano prevede inoltre la conservazione di alcuni edifici esistenti nell'area, che verranno a costituire parte integrante dell'intero intervento. Per quanto riguarda infine il sistema scolastico, esso verrebbe collegato alla scuola media esistente «Kodermaz» tramite un ponte pedonale che scavalca la via Pindemonte. Oltre a eliminare pericolose interferenze col traffico veicolare, verrebbe così data unità all'intero sistema scolastico, consentendo uno scambio utile fra servizi tecnici e ambientali. Quanto poi al piano di zona per l'edilizia popolare (esso verrà esaminato dal Consiglio dopodomani, nell'ambito di quel piano generale per l'edilizia popolare che la Giunta ha commissionato a una équipe di professionisti) resta confermato che esso non comporterà l'abbattimento della vecchia birreria.

Nel dibattito è intervenuto, tra gli altri, l'ing. Costa (Pci), il quale, nel dichiararsi d'accordo con le linee del piano particolareggiato, ha espresso perplessità sul piano per l'edilizia popolare che lunedì passerà al vaglio del Consiglio. «I provvedimenti che stanno per essere adottati — ha detto — sono incontrollabili da noi e sono orientati in maniera assai preoccupante». Nel lamentare la mancata consultazione delle forze politiche, sociali e sindacali, Costa ha auspicato che almeno in sede di osservazioni al piano si apra un'ampio dibattito in merito. Hanno votato a favore della delibera i democristiani e i socialisti, mentre si sono astenuti tutti gli altri partiti.

Manifestazioni e riti per i reduci d'Africa

Con un lancio di paracadutisti sul castello di San Giusto, domani mattina alle 10, verrà dato il saluto augurale ai reduci e rimpatriati d'Africa che tengono a Trieste il loro XV congresso nazionale. Le manifestazioni celebrative avranno comunque inizio già oggi con la deposizione di corone d'alloro alla foiba di Basovizza. Alle 20, in piazza dell'Unità ci sarà invece un concerto della banda cittadina «Giuseppe Verdi».

Ed ecco il programma per la giornata di domani: ore 9.30, messa al campo nel piazzale delle Milizie del castello di San Giusto, officiata dal cappellano militare; ore 10, lancio di paracadutisti che recheranno un messaggio augurale ai radunisti (passaggio della pattuglia acrobatica nazionale); ore 10.30, deposizione di corone al monumento dei Caduti (presenzierà una compagnia di formazione); deposizione di corone alle lapidi dei Caduti in Aoi e a cippi di Caduti in Africa; ore 11, afflusso dei radunisti in piazza Goldoni; ore 11.30, sfilata del corteo lungo il corso Italia, piazza Unità e arrivo davanti alla stazione marittima (monumento a Nazario Sauro), dove il presidente nazionale, dottor Ferdinando Feliciani, illustrerà il significato del XV raduno; ore 13, rancio speciale; suonerà la fanfara della sezione bersaglieri «E. Toti» di Trieste.

DA MILANO A TRIESTE IL NOTO FUNZIONARIO DI POLIZIA

Nuovo questore è Nardone detective del caso Lutring

E' il dott. Mario Nardone il nuovo questore di Trieste. Dopo Parlato, Guida, D'Anchise, Musumeci e, ultimo in ordine di tempo, Capitaneo, da poco scomparso, l'eredità è stata accettata da uno dei funzionari di PS che maggiormente si sono distinti nel dopoguerra. Si tratta di una figura, indubbiamente di primo piano, che, senza retorica o — come egli stesso ha voluto sottolineare — «senza alcuna bacchetta magica», da oltre trent'anni combatte una guerra spesso vittoriosa contro la malavita. Il suo nome è legato, quale capo della squadra mobile di Milano, ai «casi» di nera più celebri: dalla rapina di piazzale Osoppo, al «solista del mitra» Luciano Lutring.

Nato ad Avellino 63 anni fa, il dott. Nardone è entrato nella Pubblica sicurezza nel '44, come ufficiale del IV Btg. mobile di stanza a Napoli. Nell'immediato dopoguerra è stato dirigente delle squadre mobili di



Il dott. Mario Nardone

Parma e quindi di Pesaro, trasferendosi a Milano nell'autunno del '46. Qui iniziava il periodo «chiave» della sua lunga carriera. Dal '64, prima con il grado di vicequestore, poi con quello di questore, ha diretto il Nucleo criminalpol Nord. Nel '70 è stato trasferito a Como e infine, a Milano — dove è stato nominato direttore dei servizi di sicurezza degli aeroporti lombardi. E' sposato ed ha due figli, studenti universitari a Milano.

Nella mattinata di ieri il dott. Nardone ha fatto visita alle maggiori autorità cittadine e, nel pomeriggio, ha ricevuto i funzionari e gli alti ufficiali di Ps per un breve saluto. L'incontro con la stampa è stato molto cordiale. Le gentili maniere del questore e il suo conversare hanno presto reso informale la presentazione. Il dott. Nardone, ha affrontato i problemi riguardanti l'informazione manifestando il proposito di una maggiore collaborazione con gli organi della stampa, sul modello di quanto da lui già attuato a Milano e a Como.

Non ha parlato peraltro dei successi che hanno costellato la sua carriera né dei riconoscimenti e delle onorificenze. Merita però ricordare che è cittadino onorario di New York per aver debellato una vasta rete di trafficanti di stupefacenti con un'operazione concordata e organizzata a livello internazionale; nel '64 è stato eletto «Uomo del giorno» da una giuria femminile, che gli ha conferito il premio «Victor», ed è anche commendatore dell'Ordine del Santo Sepolcro.

Gli occhi ridenti ed eccezionalmente mobili, il labbro superiore incorniciato da un paio di leggeri baffetti, il questore Nardone ha parlato con calma della situazione italiana, facendo una prima analisi di quella triestina. E' venuto più volte nella nostra città. Frequenti sono stati i contatti con i nostri funzionari di polizia, specie per i traffici di stupefacenti.

Parlando dei fatti che lo hanno reso famoso, ha ricordato quel Luciano Lutring che, molti anni fa, gli inviò l'invito alla vernice della sua prima mostra di quadri «non potei presenziare e me ne rammarico sinceramente. Uno degli scopi della mia professione e quello di redimere, per quanto possibile, i malviventi. A molti ex detenuti ho anche trovato lavoro».

Il nuovo questore si è soffermato su un episodio che venne risolto grazie alla collaborazione della stampa: nel Parco di Milano la prostitute erano continuamente rapinate; in seguito al silenzio (richiesto da Nardone) ai giornali di tutta la città, i malviventi uscirono allo scoperto, finendo nella rete. Un esempio che il nuovo questore ha inteso sottolineare per spiegare i suoi programmi.

Non gli interessa la pubblicità né ha paura dei delinquenti arrestati in tutti questi anni, perché consapevole di aver agito sempre correttamente. Con modestia, ha «dimenticato» un altro fiore all'occhiello: per sette anni ha diretto la scuola di polizia giudiziaria, amministrativa e investigativa (la Polgai) praticamente fondata da lui a Milano.

Al dott. Mario Nardone i nostri migliori auguri di buon lavoro.

Exporama alla Fiera

Sabato prossimo, 13 maggio, alle ore 10, sarà inaugurata nel quartiere fieristico di Montebello la mostra specializzata Exporama 1978 «Il veleno degli animali al servizio dell'uomo».

PROTAGONISTA DELLA SERATA L'AUTORE DI «PROGETTI DI ALLEGRIA»

Con Carlo Castellaneta gremita la sala del Cca

«Oggi l'allegria è soprattutto il coraggio di cambiare la nostra realtà»

Si è iniziato ieri sera il ciclo degli incontri promossi dal «Piccolo» in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, per ridare slancio ai rapporti culturali fra Trieste e le altre città d'Italia. Protagonista della serata è stato lo scrittore Carlo Castellaneta, che ha intessuto un dialogo vivace e simpaticamente alla buona con una platea numerosa e composita, nella quale c'erano molti giovani studenti.

Dopo il saluto rivolto all'ospite dal presidente del Cca on. Tombesi, il nostro direttore Borio ha tracciato una breve biografia di Castellaneta soffermandosi in particolare sulla sua produzione letteraria e sull'ultimo libro, «Progetti di allegria». E' stato proprio Borio a dar voce alla curiosità del pubblico, ponendo la prima domanda allo scrittore milanese: «Perché allegria?».

«Dare un titolo a un libro — ha detto Castellaneta — è sempre una operazione misteriosa, che raramente nasce insieme al libro: può nascere prima o dopo. Io per esempio volevo dare una testimonianza di vitalità, di fiducia, pensando che a volte basta una giornata di sole per sentirsi felici, ripercorrendo la strada di ogni giorno. Parlare oggi di allegria può sembrare spudorato, ma far progetti è legittimo. Cos'è allora l'allegria? Oggi è soprattutto il coraggio e la capacità di cambiare la realtà dentro e fuori di noi».

L'abilità di narrare e la simpatia di Castellaneta hanno creato l'atmosfera adatta per un dialogo aperto. Tema principale il romanzo più recente nei suoi risvolti tecnici e nei contenuti. Castellaneta è un meteoropatico, ha detto: gli piace cioè scrivere nelle giornate di pioggia, e lo fa con puntiglio e quasi con pignoleria, pagina dopo pagina, lavorando di lima, finché il risultato non lo soddisfa pienamente. Come nasce un romanzo? Si parte da un'idea, un appunto, il cui seme può fecondare altre note sparse su pezzetti di carta («Scrivo anche guidando o quando sono fermo a un semaforo rosso, perché non mi fido della memoria»).

Molte domande del pubblico riguardavano il personaggio femminile di «Progetti di allegria», che Castellaneta fa parlare in prima persona. Una signora gli ha chiesto: «Come si è permesso di parlare di donne?». «Ognuno ha in sé — ha risposto lo scrittore — una parte maschile e una parte femminile. Dunque, io posso non conoscere "la" donna, ma ugualmente posso raccontare le esperienze che vive, cercando di immedesimarmi in una donna. Scrivere in prima persona femminile è difficile, ma non tanto come si crede».

Tra l'altro, ha aggiunto uno spettatore, anche Moravia ha scritto storie di donne in prima persona: «Moravia — sostiene Castellaneta — racconta una donna oggettivata, fortemente alienata, che è diversa dalla mia». Il suo è un libro femminista? «Non credo, perché non mi muovo nella direzione tipica dell'ottica femminista: io ho scritto di donne, perché penso che abbiano una sensibilità e una capacità di avvertire i cambiamenti superiore all'uomo». «La donna — afferma lo scrittore — è più coraggiosa dell'uomo; ha una maggiore capacità di uscire allo scoperto, ha più slancio e, in definitiva, sa dare di più».

Tra le altre domande: «Qual è il ruolo dell'intellettuale, secondo lei?». Castellaneta: «Lo scrittore deve dire alla gente da che parte sta; personalmente penso che questo Paese non mi piace molto, perché ha tanti difetti, ma mi batterò perché sopravviva a qualsiasi forma di violenza».

I prossimi incontri al Cca saranno con Enzo Biagi ed Enrico Altavilla.



Lo scrittore Castellaneta tra il presidente del Cca on. Tombesi e il nostro direttore Ferruccio Borio (Italfoto)

Domani a San Giusto solenne pontificale di mons. Santin

Domani mattina, alle 10, nella basilica di San Giusto, l'arcivescovo mons. Antonio Santin celebrerà una solenne messa pontificale. Il rito assume un particolare significato per tutti i fedeli e l'intera città perché coincide con il sessantesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale di mons. Santin, che per tanti anni fu vescovo di Trieste e di Capodistria.

UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE DELLE VISITE MEDICHE

Libretti sanitari più semplici

Tre le possibili alternative per il rinnovo dei documenti

Con la collaborazione dell'Ufficiale sanitario, dell'Unione commercianti e dell'Associazione medici condotti di Trieste, l'assessorato all'igiene e sanità del Comune ha varato una nuova organizzazione delle visite mediche valida sia per i nuovi libretti sanitari sia per il loro rinnovo. Le disposizioni cercano di ovviare ai disagi che la prassi precedente imponeva sia agli utenti (alimentaristi e parrucchieri) sia all'organizzazione dell'Ufficio igiene.

Con la nuova impostazione, tali difficoltà sono state eliminate. Per il rinnovo dei libretti sanitari sono da alcune settimane entrate in vigore tre possibili alternative. La prima prevede la visita (per la quale ci si può prenotare ogni lunedì) presso la ripartizione sanità e igiene in via Torino 8; la seconda il ritiro dei biglietti di prenotazione (ogni lunedì ne sono disponibili 60) presso l'Unione commercianti e l'Associazione commercianti al dettaglio in via S. Nicolò 7: i biglietti sono valevoli per una visita medica per la settimana successiva (10 al giorno) in via Torino 8. Infine, la visita medica può essere effettuata presso la condotta medica di competenza per residenza anagrafica. Per quest'ultima, le prenotazioni vanno fatte per telefono direttamente alla sede della condotta, ogni giorno dalle 8 alle 9 nella settimana precedente.

Per i nuovi libretti sanitari sono possibili due alternative: la visita medica in via Torino 8, presentandosi all'Ufficio igiene oppure (dopo essersi in precedenza muniti della bolletta di versamento effettuato alla cassa dell'Ufficio igiene e di una fotografia) nella condotta medica di competenza per residenza anagrafica.

Elenchiamo qui di seguito le condotte mediche e gli ambiti territoriali corrispondenti: via Madonna del Mare 13 (Città vecchia - S. Vito) tel. 744210; via G. Foschiatti 1/a (Centro Città - Barriera) tel. 796828; via G. Gozzi (Città Centro) tel. 411014; via Giulia 2 (Cologna - Scorcola) tel. 744708; via G. Foschiatti 1/a (Montebello - Barriera) telefono 796828; via dei Leo 3 (Montebello - Rozzol) tel. 755137; via del Vento 13 (S. Giacomo) telefono 790766; via G. Marenzi 6 (S. Giacomo - Chiarbola - Ponziana) tel 744252; via Puccini 76 (Valmaura - Servola) tel. 811366; p.le XXV Aprile 1 (Borgo S. Sergio) tel. 823216; strada per Longera 1 (S. Giovanni) tel. 54022; via Giusti 2/a (Roiano - Gretta - Barcola) tel. 414558; via di Prosecco 38 (Villa Opicina) tel. 211128; Basovizza 100, tel. 226137; Prosecco (martedì, giovedì, sabato) tel. 225212; S. Croce (lunedì, mercoledì, venerdì) tel. 220361.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Giuditta martire. — Il sole sorge alle 4.46 e tramonta alle 19.17. La luna si leva alle 4.35 e cala alle 18.34.

Ieri: temperatura massima gradi 17,6, minima 11,9; pressione millibar 1019,9 stazionaria irregolare; umidità 66 per cento; vento 5 km da Ovest; cielo coperto; mare quasi calmo con temperatura di gradi 14,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile (Borgo San Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

13-20 maggio: IL TRIANGOLO DEL SOLE, in pullman e nave

17-21 maggio: VIENNA, turismo classico, in autopullman

17-21 maggio: VIENNA, in treno

18-21 maggio: LE VECCHIE FATTORIE TOSCANE, in pullman

18-21 maggio: PRINCIPATO DI MONACO, NIZZA E RIVIERA LIGURE, in autopullman

18-21 maggio: LAGHI DI COMO, LUGANO E MAGGIORE, in pullman

20-21 maggio: VALPOLICELLA E GARDA, in autopullman

20-24 maggio: IL GARGANO E ISOLE TREMITI, in pullman

20-25 maggio: NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA, in pullman

Prenotazioni: UFFICI U.T.A.T. via Imbriani e galleria Protti

STATO CIVILE

NATI: Sekulic Irene, Debetto Elisa, Margagliotti Marcello, Lusa Andrea; Marchione Francesca; Giacomello Enrico, Padoan Peter, Rebula Albert, Bonin Lorenzo, Gon Elena, Flego Federica, Russian Federico, Balbi Walter.

MORTI: Giorgini Federico, di 89 anni; Benvenuto Marco, 67; Bonifacio in Verardo Maria, 79; Lonzarich Antonio, 97; Gianoglio Giovanni, 86.

Disastroso tamponamento in viale Miramare

Due feriti, due macchine distrutte, ruote qua e là, un palo della luce spostato e il suo fanale polverizzato a terra, un cofano, una ruota, una camera d'aria e addirittura il muretto che divide la carreggiata di viale Miramare dalla parallela ferrovia spostato, sono lo spettacolo apparso ai primi soccorritori: l'incidente, avvenuto poco dopo le 23 di ieri all'altezza del cavalcavia, ha assunto — secondo i testimoni — toni spettacolari.

La «Fiat 124 Sport spider» (TS 113833), guidata — a quanto risulterebbe — da Giorgio Uva, 22 anni, macellaio, via Catalani 9, che aveva al suo fianco Mauro Gridelli, idraulico, abitante in via Grandi 3, proveniva a velocità sostenuta da Barcola, diretta verso il centro, ed ha urtato violentemente, in fase di sorpasso, una «Fiat 126» (Ts 167445) scaraventandola contro il muretto.

La «spider» continuava poi la sua folle corsa a zig-zag e centrava un pilone della luce.

Il conducente della «126», il militare Fabio Carlin, 21 anni è uscito dall'abitacolo illeso, mentre gli occupanti la vettura investitrice sono stati estratti dalle lamiere contorte con l'aiuto dei vigili del fuoco, accorsi sul posto al comando del vice caporeparto Angeli. I feriti sono stati trasportati con la Cri al Maggiore: l'Uva se l'è cavata con la prognosi di 10 giorni e una visita specialistica; il Gridelli, invece è stato ricoverato in clinica ortopedica con prognosi di 40 giorni per la sospetta frattura del piede destro e ferite e contusioni in varie parti del corpo.

TRE BOTTIGLIE INCENDIARIE IN VIA PASCOLI

«Molotov» contro le Acli



Tre bottiglie incendiarie sono state lanciate ieri pomeriggio, verso le 15, contro la sede del gruppo giovanile delle Acli in via Pascoli 32. I tre ordigni sarebbero stati lanciati da quattro giovani con il volto coperto da passamontagna. Le bottiglie, esplodendo, hanno provocato leggeri danni a due portoni dell'edificio, dove è ospitata la sede della gioventù aclista, e a un'autovettura in sosta. L'incendio è stato poi domato dai vigili del fuoco.

Le Acli hanno in proposito diramato un comunicato nel quale è detto tra l'altro che «l'attentato è un ulteriore segno della strategia della tensione che oramai allo scoperto, di giorno, in pieno centro città, si permette di attentare alle sedi democratiche». «Le due bombe molotov lanciate contro la sede delle Acli — prosegue la nota — colpiscono pertanto una sede del movimento di lavoratori cristiani che per la seconda volta, dopo quella dell'ottobre dello scorso anno, è stata presa di mira anche per la particolare attività che i giovani, attraverso i collettivi studenteschi democratici, svolgono nella scuola».





GIORNALE DI TRIESTE

Argomenti e problemi nelle **SEGNALAZIONI**

SEGNALAZIONI

Tensione e ansia di 500 lavoratori

Sono in attesa di notizie rassicuranti i dipendenti della fabbrica ex Vetrobel

«Egregio direttore, ci rendiamo conto dei molteplici interessi che gravitano attorno a un giornale: politici, economici, di classe ecc., ma questo, a nostro giudizio, non può giustificare il fatto di essere stati "snobbati" in alcune occasioni e che siano stati anche ignorati gli ultimi comunicati a firma del consiglio di fabbrica della Sirt (ex Vetrobel) e della Federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Cccdl-Uil.

«Noi non abbiamo mai sottovalutato l'importanza della stampa, anzi ne abbiamo sempre compreso appieno l'efficacia, specie nel far conoscere i problemi cittadini e il pensiero di coloro che dalla soluzione di questi problemi si attendono il diritto di continuare a vivere nel rispetto della legge.

«Egregio direttore, la nostra situazione le sarà certamente nota; siamo sulla breccia da anni e cioè da prima che lei assumesse la direzione del giornale. Abbiamo assoluta necessità di farci sentire e il modo migliore, più civile che noi conosciamo è appunto attraverso la stampa. Ci usi la cortesia di un po' di spazio, nella rubrica "Segnalazioni" e le saremo grati.

«Cinquecento lavoratori e in maggioranza capifamiglia, stanno vivendo ore di ansia e anche di estrema tensione. Siamo giunti ormai al giro di boa, come si suol dire, ed entro questo mese si deciderà la nostra sorte.

«Un annoso, sfibrante e complicato iter burocratico, sta mettendo a dura prova un po' tutti coloro che sono interessati alla nostra vicenda. Specie i lavoratori, che sono giunti all'estremo di ogni umana sopportazione. Soltanto ora saremmo in grado di spiegare con esattezza il significato della parola "burocrazia". Una cosa enorme, pazzesca, impenetrabile. E' vero che di situazioni come la nostra ce ne sono un po' dappertutto, sparse nel Paese. Non è retorica, però, affermare che la posizione di Trieste è unica ed esige una particolare attenzione. Se ne rendano conto i governanti anche se alcuni di loro e autorevoli, di tanto in tanto vengono a rassicurarci sul nostro futuro mettendo di volta in volta in risalto le numerose e ardite iniziative predisposte in favore della città.

«Non vogliamo mettere il carro davanti ai buoi, affermando che siamo in clima pre-elettorale e che simili dichiarazioni, possono essere considerate come normale "propaganda". Noi invece ci crediamo! Chiediamo soltanto che si faccia presto! La visita del ministro Stammati a Trieste è stata l'ultima occasione che ci si è presentata per sollecitare, attraverso la sua persona, lo snellimento dell'iter burocratico. Dell'incontro, abbiamo riportato una buona impressione, anche perché il ministro, ex titolare del dicastero del Tesoro si è dimostrato ottimo conoscitore del nostro specifico problema. In risposta all'esauriente esposizione fatta dal sindaco e alla sua accorata richiesta d'interessamento il ministro ha promesso il suo personale impegno.

«Mentre continua, all'interno dello stabilimento, lo stato di mobilitazione e di presidio permanente, pur nell'apparente calma, la tensione e l'ansia si acuiscono di ora in ora, di giorno in giorno. E' in queste condizioni che attendiamo una qualche notizia rassicurante, che possa ridarci fiducia e speranza.

«Non ci sono alternative alla progettata riconversione, lo sappiamo benissimo! Si tratta semplicemente di questione di vita o di morte! La segreteria del consiglio di fabbrica Sirt Trieste».

Carnevale di Muggia

Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia cortesemente scrive: «Egregio direttore, dall'interessante articolo sulle manifestazioni carnevalesche nella nostra provincia, comparso sul "Piccolo illustrato" il 22 aprile scorso, si rileverebbe che l'edizione del Carnevale muggesano è stata organizzata soprattutto dall'Azienda di soggiorno.

«Per dovuta completezza dell'informazione, mi sento in dovere di evidenziare che l'Azienda ha concorso all'organizzazione della manifestazione, unitamente al Comune di Muggia, dopo la sua istituzione e che attualmente la manifestazione medesima viene organizzata in collaborazione tra i due enti. Distinti saluti. Fabio Opara».

Il Fisco debitore

L'ufficio delle Imposte dirette invita per nostro tramite il lettore K. G., firmatario della segnalazione comparsa il 3 maggio sotto il titolo «Soldi in più dati al Fisco» a presentarsi nella stanza 111-B al terzo piano della sede di largo Panfili 2.

Bivacchi stradali e vigili introvabili

«La città è sempre più sporca e ciò è senz'altro dovuto al forte afflusso di persone da oltre confine. Ma a queste si possono concedere molte attenuanti perché dopo aver fatto gli acquisti, si devono trattenere a Trieste per lunghe ore prima di poter riprendere il mezzo che le riporterà a casa. Non si possono invece sottacere le responsabilità delle pubbliche autorità che non intervengono in alcun modo nei confronti di questi stranieri che si accovacciano a terra lungo i marciapiede e vi lasciano non soltanto i rifiuti del loro pasto e i contenitori di plastica o di cartone, ma anche le scarpe vecchie, i calzoni e le maglie smessi, dopo averli sostituiti alla bell'e meglio in mezzo alla strada.

«In particolare la piazza del Ponterosso e le strade adiacenti durante le ore della giornata diventano un immondezzaio e non c'è un vigile urbano a controllare, ammonire e istruire questa gente. Non basta, manca durante tutta la giornata un servizio di nettezza urbana per cui il quadrato della piazza, una volta levate le baracche, diventa un mare ondoso di cartacce, nylon e altri rifiuti. Ma mentre il quadrato stesso, di regola viene ripulito già alla sera o la mattina presto, nelle strade adiacenti le immondizie restano. Sarebbe giusto che in questo caso i venditori, responsabili dello spettacolo indecoroso, s'addossassero la spesa per la pulizia straordinaria, noto essendo l'ammontare cospicuo dei loro proventi.

«A proposito delle vie Rossini e Bellini che formano isole pedonali, è da lamentare che molte macchine sostano o vi passano addirittura attraverso la piazza Ponterosso in diagonale e non c'è ombra di vigile a far rispettare la natura dell'isola pedonale.

«Quanto ai vigili urbani non si sa dove siano e non si vedono mai, né in piazza della Borsa, né in piazza Unità dove certi giovanotti hanno preso a dilettarsi con il lancio di dischi che disturbano, quando non costituiscono pericolo.

«Mi sono trovata nella necessità di chiamare i vigili urbani proprio per uno di questi inconvenienti e ho consultato l'elenco dei telefoni di Trieste. Alla voce vigili urbani leggo: vedi Municipio (Corpo dei vigili urbani); vado alla voce Municipio e trovo, a cominciare dal Municipio di Duino tutti gli altri; ne manca uno: quello di Trieste. Allora penso che possa esserci un'indicazione sotto il nome Comune di Trieste e trovo finalmente: Corpo dei vigili urbani; cerco del comandante che non risponde e del vicecomandante, ma non risponde neppure lui. Può darsi che i numeri siano cambiati, ma com'è difficile destreggiarsi nelle cose dell'amministrazione! U. C.».

Un anziano ai giovani

«Trovo confortante l'impegno critico dei collettivi giovanili e il lavoro da essi svolto, ma sarebbe desiderabile anche la volontà di rimboccarsi le maniche, seguendo l'esempio della Marina americana che spesso si è prodigata proprio nelle scuole in opere di manutenzione. A tutti i giovani mossi da buone intenzioni vorrei raccomandare la vigilanza e lo sforzo di persuasione civile contro l'incoscienza vandalica. Ringrazio se si vorrà tener conto dell'opinione di un anziano. Bruno Silvestri».

La legge della vita

Affari stupefacenti

«Business is business». Una sera d'autunno, mentre stavano passeggiando lungo il vecchio Acquedotto, un marittimo ventiduenne e un operaio di poco più anziano furono avvicinati da un gruppetto di giovani, i quali fecero loro intendere che erano dispostissimi a comperare un po' di droga. Dopo avere scambiato una rapida occhiata con l'amico, il marittimo disse agli imberbi tossicomani d'essere senz'altro in grado di fornire la «roba»: due etti per duecentomila lire. Si salutarono con l'impegno di rivedersi all'indomani nello stesso posto. Il marittimo, che non possedeva nemmeno un filo di quella particolare «erba», credette, in compenso, di avere una geniale idea: confidò all'operaio che il suo vecchio nonno, sofferente d'asma, si curava questa infermità con una polvere speciale che viene venduta in tutte le farmacie a quattrocento lire la confezione.

I due amici comperarono un paio di pacchi di antiasmatico, vuotarono la polvere in un cartoccio e, munitisi di una robusta chiave inglese — certi affari possono riservare anche brutte sorprese — si recarono in viale XX Settembre dove, anziché i presunti acquirenti, trovarono i carabinieri. Furono fermati e, interrogati, ammisero i fatti. Il marittimo cercò di giustificare il proprio operato dicendo di essersi deciso all'affare perché aveva bisogno di duecentomila lire per far riparare la macchina. Conclusione: i due furono incriminati per concorso in tentata truffa e porto ingiustificato della chiave inglese. Assistiti dagli avvocati Padovani e Calligaris, i due vengono processati dal Pretore dott. Corrado Bidoli. p.m. l'avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Fides Di Martino: il marittimo si busca tre mesi di reclusione e 30 mila di multa, il «socio» due mesi e 20 mila di multa e ad entrambi vengono accordati i benefici di legge. Eh, gli affari. Gli affari sono un po' come le ciambelle: non tutte riescono col buco e alcune si rivelano autentici buchi. In acqua, ovviamente.

mlr

Corrispondenza stagionata

«Ho ricevuto il 28 aprile una lettera informativa riguardante un congresso che si è tenuto a Bologna verso la fine del mese di ottobre 1977. La lettera, speditami da Roma, recava il timbro postale con la data del 10 ottobre 1977.

«Non tengo la registrazione di tutte le agitazioni sindacali interessanti i vari settori della vita pubblica, quindi non posso ricordarmi se nel mese di ottobre 1977 si sono verificati disservizi postali attribuibili ad agitazioni sindacali. Posso però, a scanso di possibili distrazioni, ritenere che attualmente non vi siano, almeno ufficialmente, agitazioni sindacali nel campo dei servizi postali; ed è in base a tale supposizione che ho inviato al direttore dell'ufficio provinciale PT le fotocopie di alcune buste di lettere che — come testimoniano i timbri postali di partenza da Milano, da Vicenza e dalla stessa nostra città — mi sono giunte dopo 8, 12, e persino 15 giorni.

«Posso aggiungere, a titolo di informazione, che sono in attesa di una rivista, che mi è stata spedita, secondo conferma telefonica, da Torre Pellice (Torino) oltre un mese e mezzo fa.

«In base a quanto esposto, gradirei conoscere i motivi logicamente plausibili di questo stato di cose, che assomigliano molto ad un disservizio "strisciante" di cui sarebbe molto utile conoscere l'origine. Distinti saluti. Ugo Rosenholz».

ANCORA SULLE ASSENZE DA SCUOLA

Gli insegnanti non sono robot

«Sono un insegnante elementare e, leggendo la rubrica "Segnalazioni" del 25 e 30 aprile, mi sono venuti in mente gli untori di manzoniana memoria: critiche buttate là non per costruire, ma per distruggere. Mi riferisco ai seducenti titoli: "Talvolta ingiustificati gli insegnanti assenti" e "Docenti che marinano la scuola".

«Desidero, tramite questa rubrica, informare che il fascicolo n. 2 dell'aprile-giugno '75 degli Annali della Pubblica istruzione riporta un'indagine statistica sull'entità e sui motivi di assenza del personale insegnante, svolta a cura dell'ufficio studi e programmazione del ministero della Pubblica istruzione in collaborazione con l'istituto di Matematica finanziaria dell'università di Roma. L'indagine è stata effettuata su scala nazionale tramite i provveditorati agli studi. I dati accurati e precisi investono il personale della scuola materna, elementare e media di primo e secondo grado. Da tali studi è risultato che la percentuale giornaliera di assenza nella nazione è stata del 5,70 per cento, dovuta essenzialmente a motivi di salute. Bisogna inoltre tener presente che la gran parte del personale è di sesso femminile e che quindi frequenti sono le assenze per maternità. Infatti di quel 5,7 per cento, il 2,5 p.c. è stato determinato da assenze per gravidanza e puerperio. Le assenze giornaliere risultano pertanto pari al 3,2 per cento.

«L'anno scorso, durante un'intervista televisiva a Lama, vennero richieste le motivazioni dell'assenteismo alla Fiat (mi sembra che l'intervistatore parlasse del 12 p.c. giornaliero). La risposta fu che, evidentemente, i dipendenti avevano bisogno di riposo.

«Inoltre lo Statuto dei lavoratori, che non è esteso al pubblico impiego, stabilisce che il datore di lavoro non può accertare la malattia del dipendente, mentre l'insegnante, oltre a essere tenuto a esibire il certificato medico anche per un solo giorno di assenza, può essere sottoposto a visita fiscale ogniqualvolta il suo superiore lo ritenga opportuno.

«E' giusto che i genitori e i ragazzi stessi chiedano una scuola migliore, ma questo si può ottenere solo con la partecipazione e collaborazione di tutti. La scuola ideale, per alcuni, dovrebbe essere un'amante bella, giovane, sana, sempre interessante che tutto dà e nulla chiede. Ma i docenti non sono dei robot che non si guastano mai; sono anch'essi degli esseri umani come i genitori degli alunni e come tali soggetti a malattie, sconforti, depressioni, problemi familiari di bilancio (siamo all'ultimo gradino delle retribuzioni).

«Ci saranno anche le eccezioni di quelli che vanno in crociera o evadono sulla neve, ma mentre le immoralità professionali di altre categorie di lavoratori passano inosservate o vengono considerate doveroso riposo o ricupero da frustrazioni, sull'insegnante, come su un capro espiatorio, sono immediatamente puntati cento occhi e non sempre generosi e obiettivi.

«Il confronto con i lavoratori autonomi (commercianti), poi, non regge, in quanto esistono alcuni mestieri, tra i quali quello dell'insegnante, che richiedono un'applicazione intensiva tale per cui uno non può permettersi momenti di mutismo o di relax. Provi un qualsiasi lavoratore ad entrare in una classe elementare con il mal di testa o di gola o con un po' di febbre e cerchi d'interessare per quattro ore i piccoli vivacissimi, pronti ad approfittare della debolezza dell'adulto e capirà immediatamente perché il maestro esce dalla scuola con il volto distrutto e lo sguardo annebbiato.

«Fortunatamente in questi ultimi anni si è formata in molte scuole una costruttiva collaborazione tra gli insegnanti e una gran parte di genitori che s'impegna a comprendere anche le difficoltà in scuola e li aiuta con fiducia e scuola e li aitua con fiducia e lealtà a superare, per il bene dei loro figli, le avvilenti calunnie a cui li sottopongono coloro che desiderano affondare questa barca-scuola che già barcolla e non certo per demerito degli insegnanti.

«L'approfondimento del dialogo viene auspicato pure dal ministro della Pubblica istruzione Pedini (eletto con l'approvazione delle forze di tutto l'arco costituzionale) con la sua nota dd. 4 aprile inviata a tutti i dipendenti del suo ministero, in cui si dice testualmente: "Occorre gettare al più presto le basi di un dialogo che rimargini fratture, che superi diffidenze e dia alle istituzioni scolastiche quell'assetto operoso e pacifico che è urgente e che è vivamente atteso". Cordialmente, Sergio Marsi, insegnante elementare del X circolo di Servola».

Bimbi e cavalli

«I bambini della scuola materna comunale di Rozzol, che giorni fa sono stati all'ippodromo, desiderano ringraziare attraverso questo giornale, le persone che, dopo averli cordialmente accolti all'arrivo, li hanno accompagnati alle scuderie.

«Tutti hanno ammirato i bellissimi cavalli, hanno ascoltato le spiegazioni, hanno avuto modo di osservare gli animali al trotto e sono stati felici per aver trascorso una piacevole mattinata».

Piccolo albo

«Ho smarrito il giorno 2 maggio tra via Timeus e piazza dell'Ospedale il portamonete con quasi tutta la mia pensione minima. Prego l'onesto rinvenitore di farmi riavere il denaro di cui ho bisogno per vivere. Gliene sarò infinitamente grata. Il mio recapito telefonico è 43209».

«Si pregano coloro che si erano gentilmente offerti di testimoniare sull'incidente avvenuto in piazza Garibaldi il 2 maggio alle 8.20 e nel quale sono state coinvolte una corriera e un'autovettura, entrambe jugoslave, di telefonare al n. 747405. Grazie, N.P.».

«La notte del 2 maggio mi è stata rubata la macchina targata Ts 103703, E' una "500" in cattive condizioni, color celeste chiaro, con tettino nero rigido. Chi può aiutarmi a ritrovarla è pregato di telefonare al 62268. Ringraziando. L. M.».

LE ORE DELLA CITTA'

La Minerva onora Rovan

Questo pomeriggio la Società di Minerva tributerà l'annunciato omaggio alla memoria di Ruggero Rovan. Con inizio alle 17.45 nella sala della Biblioteca civica di piazza Hortis n. 4, Bianca Maria Favetta e Giulio Montenero parleranno della vita e dell'opera dello scultore. Seguirà la proiezione di un cortometraggio girato dal dott. Arturo Paschi in occasione della mostra dedicata dal Comune a Ruggero Rovan nel centenario della nascita.

Alla Farit

Questo pomeriggio con inizio alle 17.30 nella sede di via Paduina 9 della Farit saranno proiettate le filmine e le diapositive della gita a Bussolengo e sul lago di Garda.

Nel nome di San Giorgio

La festa di San Giorgio, patrono di Portole e di Stridone, sarà ricordata domani, domenica 7, nel Borgo San Sergio con un primo incontro alle 15.30 nel piazzale antistante la chiesa, una messa cantata alle 16 e una successiva riunione in un pubblico locale.

Rinvio all'Anfaa

La sezione di Trieste dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, comunica ai propri soci e simpatizzanti che l'assemblea generale che si sarebbe dovuta tenere domani, domenica 7, è rinviata a domenica 14 alla stessa ora e nella stessa sede.

Ex allieve delle Orsoline

Domani, domenica a Gorizia, nell'Istituto delle «Madri Orsoline» di via Palladio 6, si svolgerà l'annuale convegno delle ex allieve, che avrà inizio alle 10.30 con la messa. La direzione dell'istituto invita a partecipare all'incontro tutte le ex allieve, anche quelle che, per disguidi o altri motivi, non avessero ricevuto l'invito personale. Le interessate sono invitate a dare tempestivamente la loro adesione rivolgendosi alla direzione dell'Istituto, telefono 2775.

Telefono amico 766666-7

Il Telefono amico organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per ulteriori informazioni.

Comunioni Seiko

La tecnica moderna per il regalo tradizionale. Orologi automatici, digitali, quarzo in meraviglioso assortimento. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. Orologeria oreficeria *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor*, via S. Maurizio 2, primo piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Malga L. 280 etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, con oggi offrono il latteria Malga al prezzo specialissimo di L. 280 etto.

Rito di artiglieri

Nella caserma di via Cumano del 14.o gruppo d'artiglieria «Murge» sarà scoperta una stele in memoria della Medaglia d'oro Gaetano Carolei che fu presidente nazionale dell'Associazione artiglieri d'Italia. La cerimonia è fissata per le 10 del mattino di sabato prossimo 13.

«Tablers» a Bolzano

Alle celebrazioni del decennale della Round Table di Bolzano partecipa oggi il direttivo della Round Table di Trieste. Per l'occasione è stato indetto fra l'altro un incontro dibattito sui problemi delle minoranze.

Ugo Salvini dottore

Ugo Salvini, valido e apprezzato collaboratore sportivo del nostro giornale, ha tagliato in questi giorni un importante traguardo: ha conseguito la laurea in giurisprudenza con il massimo dei voti discutendo con il prof. Giovanni Battista Verbari una tesi di diritto amministrativo sul tema «I piani regolatori nella disciplina della legge 28 gennaio 1977 n. 10». Al neo laureato felicitazioni vivissime e cordiali, con molti auguri.

Carta per Mani tese

Come ogni sabato, oggi tra le 15 e le 17 si ricevono carta e stracci per «Mani tese '76» accanto alla chiesa di San Luigi.

Appuntamento d'amore domattina con il Carso



Così (ma in metallo è molto più bella) si presenta la targa riservata ai primi duemila che porteranno a termine la «Sesta marcia di primavera» organizzata dall'Escai XXX Ottobre. L'appuntamento d'amore con il nostro Carso è per domani. Com'è noto si partirà alle 9.30 da Rupingrande che è anche il traguardo finale di questa camminata non competitiva lungo un itinerario quanto mai suggestivo e, per certi versi, «inedito». Infatti per raggiungere la vetta del monte Lanaro i partecipanti alla «marcia» percorreranno fra l'altro una vecchia strada militare austriaca riaperta nei giorni scorsi dagli organizzatori della manifestazione.

Sposi da 60 anni



Il «vertice» del sessantesimo anno di matrimonio, giustamente simboleggiato dalla più smagliante delle pietre preziose, è stato raggiunto da Carlo e Giorgina Miani. Agli auguri affettuosi delle figlie, generi, nipoti e pronipoti che si sono stretti attorno ai due veterani della vita coniugale aggiungiamo le nostre più sincere felicitazioni.

Onorificenza

Il maresciallo maggiore Giuseppe Di Leonardo è stato insignito della croce di cavaliere al merito della Repubblica per benemerenze militari. I colleghi anacomisti porgono felicitazioni per l'ambito riconoscimento che premia innegabili meriti.

Soggiorni estivi Oda

L'Opera diocesana di assistenza di Trieste quest'anno organizzerà anche un soggiorno estivo a Sappada in due turni di 25 giorni ciascuno, per fanciulli dai 9 ai 12 anni. Inoltre assume assistenti-vigilatrici e personale generico per i soggiorni di Sappada e di San Quirico (Vicenza). Per informazioni rivolgersi all'ufficio colonie dell'Oda, via Brunner 7, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Cineincontro

Questa sera con inizio alle 20.45, nella sala cinematografica Pio XII di via San Cilino 101 (San Giovanni) verrà proiettato il film «Il deserto dei tartari» di Zurlini. Seguirà un dibattito. Possono intervenire anche i non abbonati.

Authentique dr. N. G. Payot

Profumeria «*Rosa*» via San Lazzaro, 6 - tel 61762.

Pier Augé-Nereo

Settimana promozionale dal 16 al 20 maggio: con l'acquisto di un «cofanetto di bellezza» vi offriamo un servizio completo di trattamento al viso. Per appuntamenti rivolgersi a *Nereo*, viale XX Settembre 14, tel. 795236.

... con Vinicola Udinese

Calamari in brodeto, ben bolidi, con tanto pomidoro e col persemolo; insieme co' na feta de polenta. E farse fora una botiglia de Pinot Grigio (o forse ancora meio de Merlot Rosato) dela *Vinicola Udinese*.

Verrà l'estate

Bikini, costumi da bagno, abiti da mare e copricostumi da *Beltrame*, corso Italia 25.

Livio De Simone, Marrel

da *Beltrame*, corso Italia 25.

Faber, Anna Club, La Perla

da *Beltrame*, corso Italia 25.

Oggi visita guidata alla mostra Campitelli

Questo pomeriggio con inizio alle 17 si effettuerà una visita guidata alla mostra antologica retrospettiva di grafica e tempere del pittore concittadino Giuseppe Matteo Campitelli allestita nella sala del Bastione Fiorito al Castello di San Giusto. La visita sarà condotta dalla prof. Maria Campitelli, figlia dell'artista scomparso. La rassegna, come è noto, è stata promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno.

CONVERSAZIONE DEL COSTRUTTORE TASSI AL ROTARY TRIESTE NORD

Come si vuole la città nel riuso del centro storico

Necessità di appropriati interventi per i commerci, il traffico e i parcheggi

«Centro storico: il concetto di città a Trieste», è il tema che ha offerto spunto a Paolo Tassi per impegnare il Rotary Trieste Nord in una serrata disamina di vicende e situazioni che hanno deteriorato il centro cittadino e che seriamente ne pregiudicano anche l'auspicato ritorno a decoro civico. L'argomento era stato affrontato dallo stesso Tassi, che è presidente dei costruttori, nella recente assemblea degli imprenditori edili; aveva poi animato altri dibattiti nel più ampio discorso — tuttora aperto al Consiglio comunale — sui vari provvedimenti di riassetto urbanistico, uno dei quali è appunto il piano particolareggiato per il centro storico.

Tassi, che già aveva approfondito l'analisi nelle precedenti occasioni, rimarcando anche i concetti filosofici che del fulcro natale di una città ne fanno un persistente punto di riferimento nella sua crescita ed espansione, questa volta ha tracciato crudamente il quadro del deturpamento che mostrano le vie del borgo teresiano, tra Ponterosso e Rive. «Si avverte, ha detto, un senso di abbandono di ogni tutela civica, nell'abdicazione al comercio dei bancarellari e dei magazzini di jeans, con bivaccamenti nelle strade, traffico disordinato che spesso rende impossibile persino quello pedonale».

«Tutto continua a peggiorare — ha proseguito — nell'assenteismo di chi dovrebbe intervenire, al punto da mettere a disagio i triestini che non sanno più ritrovarsi in quella parte della città che pure deve rappresentare il cuore, la tradizione storica: le stesse zone pedonali — ha sottolineato Tassi — dovevano servire proprio ai triestini per reincontrarsi ed invece sono state privilegiate all'invasione dei magliari. Al punto che un sereno passeggio bisogna ora andarlo a cercare a Gorzia o a Udine, dove ben migliore atmosfera si offre per lo shopping».

In questo quadro, pessimistiche appaiono le prospettive per il riuso del centro storico che ora propone il piano comunale. E' mancata infatti la preventiva adozione di un piano commerciale e nel futuro sarà difficile correggere le distorsioni frattanto avvenute, ed è stato anche ricordato che solo nelle apparenze dei dati statistici, elaborati con dati non realistici, figura l'esistenza nel centro storico di un gran numero di alloggi disabitati. Si tratta in effetti di qualcosa come quattromila appartamenti ormai in disuso e trasformati in magazzini o botteghe di jeans, o comunque diventati retroterra di uno squinternato apparato commerciale che nemmeno ha salde radici e quindi manca di un sicuro avvenire.

Ben vengano, ha detto Tassi, le schiere di turisti-acquirenti, con il fiorente commercio che alimentano, ma il tutto deve inquadarsi nel decoro cittadino e in una seria prospettiva di riuso del centro storico. Altrimenti non si verificherà quell'inversione di tendenza — ritorno cioè all'abitabilità nel centro rispetto l'espansione periferica — che finora si persegue solo a parole. Non si dimentichi, fra altro, che lo sfruttamento commerciale ha fatto salire a un milione il metro quadrato il valore degli spazi edificabili nel centro; aggiunti gli altri oneri di urbanizzazione ed i costi di costruzione, ogni progetto diventa così proibitivo.

D'altra parte, ha concluso Tassi, non è confrontabile il traffico odierno che interessa la clientela jugoslava, con quello antico che promosse la fortuna emporiale di Trieste, trattandosi oggi di un commercio a senso unico, che non «semina» altre fonti di benessere e prosperità ma si esaurisce in guadagni che non determinano reinvestimenti in città.

Stimolato da queste considerazioni, il dibattito seguito alla relazione di Tassi ha dato luogo a un vivace confronto di proposte per la migliore valorizzazione e per un più decoroso assetto futuro del centro storico. La discussione ha ribadito i vantaggi che la città trae dal commercio di frontiera, ma la necessità anche di appropriati interventi in fatto di disciplina commerciale, di traffico e di parcheggi, a salvaguardia del volto della città, «che non è più quello di una volta», di una città che è cambiata anche troppo velocemente e che ha quindi subito deturpamenti per la mancanza di vigilanti difese, alle quali peraltro si può ancora supplire con rigorosi e intelligenti rimedi.

Nuovo direttivo alla Ginnastica

Si è svolta l'assemblea generale dei soci della Società ginnastica triestina. La lettura della relazione morale, fatta dal presidente prof. Enrico Tagliaferro, ha avuto unanimi consensi espressi calorosamente da tutti i convenuti. Vari interventi di raccomandazione e di proposte atti a promuovere nuove iniziative, sono stati tutti approvati dall'assemblea. Anche la complessa questione amministrativa è stata relazionata dal rag. Moradei e approvata con maggioranza assoluta.

Si è quindi passati al rinnovo parziale del consiglio direttivo dal quale sono risultati eletti, con nuova nomina: Matteo Bartoli, Rino Bois, Vasco Bovani, Ferruccio Ferrata, Vinicio Grafitti, Massimiliano Moradei, Umberto Pieri, Luigi Pertoldi, Stelio Polenghi, Fabio Punis.

Sono stati rieletti: Antonino Bosco, Ermanno Clai, Lucio Gelovizza, Emanuele Guarini, Riccardo Merluzzi, Luciano Michelazzi. Franco Revini, Carlo Saini, Roberto Tandoi, Giovanni Tomasi.

Collegio dei revisori: Diego Gambi, Giulio Levi, Giuseppe Pasini, Egidio Pozenu, Alfredo Sauli.

Collegio dei probiviri: Stelio Cuss, Mario Fabrio, Marcello Marovelli, Glauco Modugno, Leo Paschi.

Molotov — La sentenza dei giovani con le bottiglie incendiarie è stata impugnata anche dal sostituto procuratore generale dott. Ferruccio Franzot. Gli imputati sono Alessandro Gotti, 20 anni, Domus civica 6, e il quindicenne Maurizio T. Essi erano stati processati il 13 aprile scorso dal Tribunale, che ha condannato Gotti a un anno e 10 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa con la condizionale e l'immediata scarcerazione mentre ha accordato al ragazzo il perdono giudiziale. La sentenza è stata subito impugnata dal p.m. di udienza, dott. Coassin, ma il ricorso del p.g. assorbe anche l'appello del sostituto procuratore.

ELARGIZIONI

In memoria di Verando Babini da Carmen Scucchi 2000, dalle famiglie Carlo ed Eugenio Scucchi e Licio Bevilacqua 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Franca - Sofia Maculan dalla famiglie Maculan - Venarucci (Falconara Marittima) 30.000 pro Ente nazionale protezione animali.

Nn memoria del rag. Giovanni Cova nel XIII anniv. (6-5) da Ottone Ieussig 5000 pro Eca.

In memoria di Otello Zorzutti nel I anniv. (4-5) dalle nipoti Lidia Dapretto e Bice Zocchi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Pelosi nel III anniv. dagli zii Gina e Bruno 5 mila pro Anffas.

Tavola rotonda sui vini della provincia

Il Comune di San Dorligo della Valle, in collaborazione con l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e con la Comunità montana del Carso ha promosso una tavola rotonda sul tema: «Provvedimenti per la valorizzazione dei vini della provincia». La manifestazione si terrà lunedì prossimo con inizio alle ore 18 nei locali del circolo culturale «V. Vodnik» di S. Dorligo della Valle.

In memoria di Rita Marin - Depinguente nel IX anniv. dalla sorella Elena e cognato Angelo Parpaiola 20 mila pro Eca.

In memoria di Iolanda Adamo nel II anniv. (6-5) dalla sorella Ilaria Mea 5000 pro Cri (pronto soccorso), 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Uildm e 5000 pro Operazione Lana.

In memoria di Otto Montello nel XX anniv. (5-5) dalla moglie Nelda e figli 10.000 pro Unione distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Pecchiari dalla cognata Anna 30.000 pro Opera difesa dei minorenni.

In memoria di Giuseppe Casavecchia dai lavoratori della C.M.I. Stabilimento di Trieste 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Evaldo Urban dalle congiunte famiglie Urban, Banelli, Aldo e Sergio Volpe 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Erna Chervisari 20.000 pro Eca.

In memoria di Rita Rosolini da Nino e Giuliana Urso 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Wanda Franceschini da Mary Polacco 20.000 pro Centro italiano femminile.

In memoria di Salvatore (Pino) Macchitelli da Mauri-Cocciani 5000, da Pischianz 10.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Maria Barzal da Mariuccia e Bruno Cerne 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Cerni 10.000 pro Astad.

In memoria di Lucia Valussi da Rina e Bruno Cotterle 10.000 pro Anffas.

In memoria di Cesare Radmilli dalla moglie Emilia e dalle figlie Tina, Ida e Giuliana 50.000 pro Anffas.

In memoria di Giovanna Brecevich ved. Pizzarello da Livia Barich-Sagrati 5000 pro Ente protezione animali.

In memoria di Clodoveo Brazzafolli dai condomini dello stabile n. 17 di via Perarolo 25.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Stefano Pachor da Elsa Lupi 5000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti (II reparto).

In memoria di Olga Conzina da Gildo, Ady e figli 40.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Comar ved. Ustulin da Sofia Pacor 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Zamarin da Berta Pricoco 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Devetta dalla famigila Kozmann 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo (lettino Guido Biasioli).

In memoria della prof.ssa Maria Vetta da Piero e Silvana Rumiz 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Annina Bearzi 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria del cap. Paolo Zelik da Pia ed Emilio Felluga 5000 pro S.N. Pullino.

In memoria di Umberto e Anna Steiner da Ottavio e Gianna Mazzaroli 10.000 pro Uildm.

In memoria di Bruna Bernardino da Erna Persoglia 10.000 pro Fondo A. E. Cammarata.

In memoria di Alberto Rainis da Guido Rumiz e famiglia 10.000 pro Domus Lucis; da Dino Papo 20.000 pro Fondo beneficenza Lions Club; da Giorgio Comisso e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Guido Gius da Adua e dall'avv. Mario Silvano Adami 50.000, da Massimiliana Pieri 10.000 pro Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco; da Fiorella Mondolo 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giovanna Altmann in Gandolfo dalla classe II E della Scuola Lovisato 20.000 pro Ospizio Cristiano.

In memoria di Nerina Tecilazich da Amelia Pangrazi 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Lega nazionale; da Geny e Mario Seghini 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Alina Roth 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giulio Tromba da Pia e Dario Marinoni 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Paolina e Tullio Hillebrand 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Emma Ban 5000, dalle famiglie Mario e Roberto Riccobon 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Piloslavo da Nives Ferrarini 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giorgio Brosch da Tina Janni 5000, dalla famiglia Tiene 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Reparto neonatologia prof. Nordio); dalla famiglia Luciano Marassi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Salvatore Morelli dalla moglie Wanda 4000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Wanda Franceschini dagli inquilini di via Rossetti 29 Caetani, Cima, Gottardo, Capo, Pezzolato, Radioni, Sai, Spina, Viaro e Bortolin 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eufemia Battistella dal Comitato promotore della raccolta delle 65.000 firme 90.000 pro Fondazione per la difesa ed il benessere di Trieste e del Carso.

In memoria di Giovanni Pitacco dalla moglie e dai figli 5000 pro Centro solidarietà Don Vatta e 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Guerrino Maraspin dalle sorelle Lidia Dapretto e Bice Zocchi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermenegilda Cadel da Nora Giurin, Silvana e Gianni Sgurdeos 10.000 pro Missione triestina nel Kenya e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Fulvio D'Orazio dagli amici delle Assicurazioni 40.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Angelina Devetta dalla famiglia Taccani 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Elsa e Piero de Domini 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 10.000 pro Domus Lucis; da Tina de Domini 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino Enrico de Domini).

In memoria di Irma Pagliara (Napoli) da Giuliana e Adolfo Steindler 10.000 pro Liceo scientifico G. Oberdan (Fondo C. Viola).

In memoria di Anna Vodopivec ved. Pelizon dagli artisti del coro del Teatro G. Verdi 66.000 pro Associazione ital. assistenza spastici (bambini); da Ofelia Cappelletti 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Teresa Farneti ved. Mioch da Giorgi 5000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

SI POTRANNO CONSEGNARE DALL'1 AL 30 GIUGNO

Presto in distribuzione i modelli per la dichiarazione dei redditi

Negli ambienti responsabili della locale amministrazione finanziaria, si è appreso che è imminente la distribuzione, nella nostra città, dei modelli per la dichiarazione dei redditi 1977. I modelli destinati alle persone fisiche, mod. 740, predisposti per la generalità dei soggetti ed integrati da ben 16 facciate di istruzioni per la loro compilazione, saranno però, quest'anno, gratuitamente distribuiti dall'amministrazione comunale, che provvederà pure alla gratuita fornitura agli interessati dei quadri intercalari di più larga richiesta e utilizzazione, quali il mod. 740/B bis per i fabbricati, il mod. 740/E per i redditi di lavoro autonomo, il mod. 740/G per i redditi di impresa minore ed i modelli 740/H per i redditi di partecipazione.

Presso l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, di largo Panfili n. 2, invece, saranno a disposizione del pubblico i quadri ed i modelli di dichiarazione che, in quanto destinati a particolari e ristrette categorie di contribuenti, vengono stampati e distribuiti in qualità limitate, e cioè gli allegati «F», «I», «L», «M» del modello 740 (redditi d'impresa maggiore, di capitali, diversi e soggetti a tassazione separata), nonché le dichiarazioni complete previste per le società di persone (mod. 750), per le società di capitali ed enti vari (mod. 760) e per i sostituti d'imposta (mod. 770).

La maggior parte dei modelli di dichiarazione sopra indicati, inoltre, saranno pure acquistabili presso le rivendite di generi di monopolio al prezzo di 250 lire per le schede fondamentali dei modelli 740 e 770, di 350 lire per la dichiarazione completa mod. 760 e di 150 lire per ogni quadro staccato dei modd. 740 e 770.

Si ricorda con l'occasione che quest'anno la presentazione delle dichiarazioni dei redditi, e dei certificati sostitutivi mod. 101, dovrà effettuarsi, con riguardo al domicilio fiscale dei soggetti, esclusivamente agli sportelli delle amministrazioni comunali. L'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, competente per i residenti nei comuni del distretto, potrà essere interessato alla ricezione dei vari elaborati fiscali solamente a mezzo del servizio postale, con raccomandata semplice.

Si ricorda inoltre che, per l'anno 1978, i termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi 1977 delle persone fisiche, delle società di persone ed assimilate e dei sostituti d'imposta, giusto l'art. 2 della legge 17 ottobre 1977 n. 749, sono fissati tra il 1.o ed il prossimo 30 giugno.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA TOMMASEO
EMANUELA MARASSI

Galleria d'arte AL BASTIONE
Via Venezian 20
Naïf di
ČEDO DIMINIĆ

Galleria d'arte «ROSSONI»
Corso Italia 9
Trieste fra fiori ciacole bancarelle vista da
D'AMBROSIO

Adriaclub Italia
Via San Nicolò 6
SCALCHI SIROTICH TOMMASINI
18 - 20

RENA VECIA
Donota 20
RENZO POSSENELLI
scultore

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6, tel. 040/61830
Espone
SERGIO ARRIGONI

Alla Lanterna
Alle ore 19, presente l'artista, vernice della mostra di
JOERG LEITNER

Galleria Cartesius
Mostra personale di
RICCARDO BASTIANUTTO
Vernice ore 18.30

Galleria Moderna
Galleria Rossoni
Espone
SERGIO MICALESCO
«Paesaggi» «Nudini» «I Giovani»
Fino al 10 maggio

SCATENARONO UN FINIMONDO IN UN «NIGHT» DI GONARS E NELLE ZONE LIMITROFE

Cominciò in una toilette per signore la notte folle di due fratelli zingari

Delle teppistiche intemperanze di due nomadi si discute alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Caufin e dott. Salerno, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Rossella Strani. La causa è contro il detenuto Roberto Hudorovich, 19 anni, e suo fratello Mauro, diciottenne, contumace. Entrambi sono nati a San Dorligo della Valle ma, in realtà, sono cittadini del mondo. Il loro momento ruggente risale alla tarda serata del 20 novembre dello scorso anno quando capitarono nella sala da ballo «La conca d'oro», di cui è titolare, a Gonars, Rosilio Romano.

I due fratelli si infilarono come razzi nella «toilette» riservata alle signore, dove incominciarono a molestare alcune ragazze. Estromessi dall'appartato ambiente — rievoca il consigliere relatore dott. Caufin — gli Hudorovich non incassarono il colpo ma reagirono in modo selvaggio. Mauro entrò nella macchina di Paolo Bidut, 22 anni, da Cervignano e, dopo avere strappato e allacciato i fili, mise in moto il veicolo, iniziando un frenetico carosello, durante il quale finì col danneggiare tre auto in sosta. Per non essergli da meno, suo fratello Roberto inforcò un ciclomotore e lanciò ripetutamente il mezzo contro la porta a vetri del ritrovo, sfondandola. Mauro intanto si diresse verso l'uscita del posteggio esterno ma urtò contro un cancello, lasciandovi appesa una portiera dell'auto.

In quel momento, sopraggiunse un cliente, Carlo Lepager, e al suo apparire, il Mauro uscì dalla macchina, lo minacciò con dei mattoni e, infine, lo prese a cazzotti. Dopo questa bravata, i nomadi si allontanarono con il ciclomotore e si arrestarono dopo un centinaio di metri: avevano adocchiato la vettura di Romano Germano e si infilarono nell'abitacolo con l'evidente intento di metterla in moto. L'automobilista cercò di bloccarli, e gli Hudorovich tentarono di fuggire con il ciclomotore ma il mezzo si impennò, trascinando entrambi al suolo. Accanto ad essi si precipitò anche Arduino Del Frate, suocero del Germano, ed anche lui si prese la sua razione di legnate. I due fratelli si diedero, infine, alla fuga ma Roberto venne bloccato durante la notte dai carabinieri: stava percorrendo in macchina una strada del Friuli quando, per cause imprecisate, uscì di strada. I militari lo arrestarono perché, tra l'altro, era anche sprovvisto di patente.

Interrogato, lo zingaro sostenne che, ubriaco, era entrato per errore nella «toilette» per le signore e al suo particolare stato attribuì anche la gincana con il ciclomotore mentre negò le altre prodezze. Al termine delle indagini, gli Hudorovich furono imputati di furto, danneggiamento aggravato dalla minaccia, tentata rapina dell'auto del Germano, lesioni personali a Del Frate e guida senza patente. Il 6 gennaio scorso, essi furono processati dal Tribunale penale di Udine, che condannò Roberto a un anno e un mese di reclusione, 120 mila lire di multa, due mesi di arresto e 30 mila di ammenda, e il contumace Mauro a un anno di reclusione, 100 mila di multa, un mese e 10 giorni di arresto e 20 mila di ammenda, esclusa l'aggravante della minaccia, il collegio dichiarò l'improcedibilità dell'azione penale in merito al danneggiamento per difetto di querela e respinse, infine, l'istanza di libertà provvisoria per il Roberto.

I nomadi ricorsero, e da ciò il processo di secondo grado. Poiché l'imputato non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il p.g. Il dott. de Franco analizza il fatto teppistico e i motivi di doglianza dei ricorrenti e conclude il proprio argomentare, chiedendo la conferma delle impugnate deliberazioni. In favore dei due fratelli discutono la causa gli avvocati Antonini e Padovani da Trieste nonché l'avv. Franz del Foro di Udine. La Corte accorda a Roberto Hudorovich il beneficio della condizionale, conferma nel resto la sentenza di Udine e condanna Mauro al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Reduci in visita alla Risiera

L'8 maggio ricorre il trentatreesimo anniversario della conclusione del secondo conflitto mondiale e della liberazione dai campi di internamento e di prigionia. Domani giungeranno nella nostra città cento reduci della delegazione di Valdagno dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia per rendere omaggio ai Caduti alla Risiera di S. Sabba e sul colle di S. Giusto. Verranno ricevuti da una rappresentanza della Federazione triestina dell'Anrp, che per celebrare la ricorrenza, deporrà una corona d'alloro alla Risiera alle ore 15 e apporrà una seconda corona alla lapide che sul muraglione del Castello di S. Giusto ricorda i Caduti nei lager alle ore 17. Nei giorni 27 e 28 maggio, avrà luogo a Bolzano il raduno nazionale dei reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione per celebrare la VIII Giornata del Ricordo. Trieste sarà presente con una sua rappresentanza.

RISCHIO' DI FARSI ROMPERE IL BRACCIO NEL CONSEGNARE UN PRECETTO

Disavventure gradesi di un ufficiale giudisiario

Di uno degli imputati del processo per detenzione delle armi, che sarebbero state usate per attuare la rapina nella gioielleria Venier, Orlando Bianco, 38 anni, da Grado, viale dei Pesci, si discute in margine a una causa, celebrata dalla Corte di Appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Caufin e dott. Salerno, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Rossella Strani. Il dibattimento è contro Angelo Di Natale, 40 anni, via della Valle 10, il quale era stato a suo tempo rinviato a giudizio per violenza e minaccia a pubblico ufficiale, sostituzione di persona e violazione della pubblica custodia di cose.

L'attuale ricorrente si tirò addosso il «tris» di imputazioni il 24 novembre del 1977. Nel pomeriggio di quel giorno — spiega il consigliere relatore dott. Caufin — l'ufficiale giudiziario Salvatore Piccolo della Pretura di Monfalcone, si recò a Grado per procedere a un pignoramento nei confronti di Bianco, titolare del ristorante «Il galeone pirata». Sul posto era presente il Di Natale, il quale, dopo essersi spacciato per cugino dell'esercente (allora era già detenuto), si sarebbe fatto consegnare l'atto di precetto. Il Piccolo si fece restituire il documento ma, secondo l'Accusa, il Di Natale, per costringerlo a non eseguire il pignoramento, avrebbe afferrato l'ufficiale giudiziario per un braccio, glielo avrebbe torto e sarebbe tornato così in possesso del conteso precetto.

Interrogato, l'indiziato ammise di non essere legato a Bianco da alcun vincolo di parentela ma negò di avere messo le mani addosso all'ufficiale giudiziario. Il Piccolo lo smentì, e precisò che, quand'egli era riuscito a riprendere il documento, Di Natale lo aveva inseguito sino alla sua macchina, era entrato, quindi, nell'abitacolo e, torcendogli un braccio, aveva potuto strappargli il precetto. Il successivo 2 dicembre, Di Natale fu processato con rito direttissimo dal Tribunale di Gorizia, che lo condannò a un anno e due mesi di reclusione.

Egli ricorse, ed ora ripete alla Corte di non avere usato nessuna violenza al Piccolo e di avere preso l'atto unicamente per mera curiosità. Per il p.g. i fatti sono precisi e provati e, pertanto, il dott. de Franco chiede la conferma delle deliberazioni di Gorizia. Il difensore, avv. Moro, sostiene, invece, che il suo assistito non commise alcun atto penalmente perseguibile e ne perora l'assoluzione sia pure con la formula del dubbio. La Corte riduce la pena inflitta a Di Natale, a dieci mesi di reclusione.

DEPOSTE CORONE D'ALLORO SULLA LAPIDE DI VIA IMBRIANI

Ricordati i martiri del 5 maggio



Si è rinnovata la cerimonia commemorativa del martirio di Claudio Burla, Giovanna Drassich, Carlo Murra, Graziano Novelli e Mirano Sancin, uccisi il 5 maggio 1945 durante una manifestazione per l'italianità di Trieste (Italfoto)

«Commessa ideale»: domani le classifiche

Sta raggiungendo quota centomila il numero delle schede - voto per il referendum «Commessa ideale 1978». In testa alle classifiche le concorrenti si stanno contendendo le posizioni di testa a colpi di centinaia di voti, con balzi prodigiosi di qualche commessa che ha preferito «immagazzinare» i consensi per consegnarli tutti insieme.

Domani comunque pubblicheremo, nella pagina riservata ad un'ulteriore carrellata di foto, le classifiche aggiornate delle concorrenti di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e Monfalcone.

La concorrente di ognuna di queste città, sede delle nostre redazioni, che al termine del referendum risulterà avere il maggior numero di voti, prenderà parte alle finali nazionali di Stresa. La finale regionale avrà luogo in un albergo di Grignano.

La data di chiusura del referendum è stata fissata, a norma di regolamento, per il giorno 18 maggio. Le schede comunque verranno accettate fino alla mezzanotte del 20.

Cronache degli spettacoli

Anche una regia cinematografica nei programmi futuri di Proietti



Nel corso dello spettacolo allestito dal Teatro stabile per festeggiare i cento anni di attività del Politeama Rossetti, un particolare gradimento è stato rivolto a Luigi Proietti, che ha presentato alcuni brani del suo ultimo lavoro itinerante «A me gli occhi, please!».

Anche per il simpatico trentottenne artista romano il Politeama Rossetti non costituisce certamente una novità per la sua brillante attività.

«Al Politeama ho debuttato nel 1964 con un originale messinscena diretta da Giancarlo Cobelli, spettacolo che aveva il titolo "Il Can-Can degli Italiani", una sorta di cabaret attualissimo che destò parecchio interesse. Poi, tra l'altro, rammento la serie di rappresentazioni sempre su questo palcoscenico, per conto dello Stabile dell'Aquila, con il "Dio Kurt" durante la stagione 1969-70, un lavoro "firmato" da Alberto Moravia. Fu un'esperienza molto interessante. Poi naturalmente il "musical" "Alleluja brava gente" con Rascel».

— Lei è dotato di una certa versatilità artistica: recita, canta, balla, ma anche suona e compone musiche. E' un completo uomo di spettacolo. Per quale di questi ruoli si sente maggiormente portato?

«Anzitutto mi sento attore, professionalmente, e ritengo che un attore completo debba sapersi "difendere" anche nelle altre sfaccettature del mondo artistico. Vede, io mi addentrai nel mondo musicale con il genere ritmico, componendo e suonando per divertimento durante i miei studi all'Università. Poi professionalmente scelsi la carriera teatrale, che amo tantissimo. Ogni tanto però incido qualche originale composizione, perché la ritengo adatta ai miei mezzi interpretativi».

— Sul set cinematografico ha al suo attivo diverse buone interpretazioni...

«Certamente ho preso parte a diverse produzioni cinematografiche. Le più felici forse, a detta della critica, sono state le mie partecipazioni a "Le farò da padre" di Lattuada e a "L'eredità Ferramonti» di Bolognini».

— I suoi programmi futuri sono numerosi?

«Per la prossima stagione teatrale ho da vagliare tra due testi altrettanto interessanti; anzi avrei in animo di prendere in affitto un teatro a Roma per svolgervi la stagione artistica, quindi completamente "autogestendomi". Potrebbe essere una soluzione interessante per il mio lavoro. Il "video" poi dovrebbe trasmettere quanto prima il mio spettacolo "A me gli occhi, please!", ed infine avrei da mettere in atto un'ambizione accarezzata da tempo, quella di dirigere in qualità di regista qualche originale produzione cinematografica. E le possibilità non dovrebbero mancare...».

F. M.

AL TEATRO VERDI

Replica alle 18 del concerto diretto da Kuhn

Oggi alle 18 si replica il concerto diretto dal maestro G. F. Kuhn, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti. Solisti il soprano Krisztina Laki e il baritono Toshimitsu Kimura. In programma «Ein deutsches Requiem» di J. Brahms. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Per lunedì si annuncia la seconda manifestazione del ciclo sinfonico di primavera (alle ore 21 in turno di abbonamento A) che vedrà ospite del Verdi l' Orchestra filarmonica slovena diretta dal sua maestro stabile Anton Nanut e con la partecipazione dei due solisti di tromba Anton Grcar e Stanko Arnold.

Prosegue alla biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti disponibili per il concerto di oggi e per quello di lunedì.

Atmosfera «Biedermeyer» del duo Carlini - Acconcia

Il pianoforte a quattro mani riporta l'atmosfera biedermeyer, all'epoca in cui la «Hausmusik» era ampiamente coltivata e molti compositori si facevano vanto di dedicare a questo genere degli autentici gioielli, Brahms e Schubert tra gli altri. Il progresso (ma sarà poi tale?) non consente più la realizzazione di tale tipo di musica, in solitudine tra le pareti domestiche, né i dilettanti sarebbero oggi in grado di fornire esecuzioni accettabili.

Per il ciclo dei Venerdì musicali; ecco due giovani pianiste triestine, già notevolmente affermate in campo concertistico, riunirsi «a quattro mani» per dar vita a una serata di gustoso contenuto. Pia Carlini e Mariaconcetta Acconcia integrano le diverse personalità con pari sensibilità nei confronti della pagina musicale, mosse da reverenza più che da spavalderia, sorrette da capacità strumentali adeguate. Non sempre due egregi musicisti danno vita a un buon Duo, ma il risultato ascoltato al Circolo della cultura e delle arti è stato ampiamente apprezzato dal folto pubblico.

Un'estrema pulizia nella pedalizzazione ad esempio, e, soprattutto, un bel suono che sgorgava con freschezza indifferentemente da una delle quattro mani. Nella Sonata di Mozart in Do maggiore era la Carlini a trovare nell'Andante il tono giusto del cantabile, imitata dall' Acconcia nella Suite di Fauré, «Dolly». Più di una parola andrebbe spesa per raccomandare quest'opera, poco conosciuta, e che è stata stesa da un poeta del pianoforte, dalla scrittura elegante, geniale, movimentata, senza essere sovraccarica.

Apprezzata anche la presenza nel programma di un musicista contemporaneo, quel Felice Quaranta dalla vena seria ma non arida, autore di un'Invenzione che il Duo ha esposto con molta lucidità.

Applausi a Pia Carlini e Mariaconcetta Acconcia dopo ogni brano, quelli citati oltre alle Polacche di Schubert e tre Danze ungheresi di Brahms, e richieste di bis soddisfatte solo in parte.

C. G.

Continua al Rossetti la mostra del centenario

Come già annunciato la mostra storica del centenario del Politeama Rossetti rimane allestita nelle prossime settimane affinché la cittadinanza possa visitarla. L'orario di apertura è il seguente: giorni feriali dalle 17 alle 19; festivi dalle 10.30 alle 12.

Ovviamente la mostra è sempre aperta durante le rappresentazioni previste per questo mese di maggio: «Verso Damasco» di Strindberg fino al 14 maggio e «Affabulazione» di Pasolini dal 16 al 21.

Al di fuori degli orari indicati, gli uffici del teatro stabile sono a disposizione per organizzare visite guidate di gruppi scolastici o associativi.

ASSICURATO L'INTERVENTO DEL GOVERNO

Verso lo sblocco la crisi a Coccau?

Ricevuta a Roma una delegazione di autotrasportatori

Prosegue da parte degli autotrasportatori l'occupazione del valico di Tarvisio-Coccau, ma il numero degli automezzi che prendono parte al blocco si è ridotto nelle ultime ore di ieri, dato che molti autotrasportatori, per non far deperire la merce, hanno preferito compiere una lunga deviazione. La polizia stradale ha istituito delle deviazioni, diversi chilometri prima di Tarvisio, per evitare che l'assembramento di mezzi assuma dimensioni maggiori.

Un nuovo blocco era stato attuato tra l'altro, ieri mattina da un gruppo di autotrasportatori sulla strada statale «Pontebbana» nei pressi di Carnia, a sostegno della protesta in atto da diversi giorni al valico confinario italo-austriaco di Tarvisio-Coccau. L'interruzione si è protratta per un paio d'ore e poi la polizia stradale ha fatto spostare gli automezzi. Intanto prosegue l'occupazione al posto di blocco di Tarvisio.

Nel frattempo, lo spiraglio a una soluzione positiva del problema del blocco al valico di Coccau si è aperto dopo la giornata intensa di riunioni che l' assessore regionale ai trasporti, Cocianni, ha avuto ieri a Tarvisio. Alle riunioni è intervenuto anche il ministro ai trasporti della Carinzia, Fruehbauer, ed era pure presente il prefetto di Udine, Spaziante. Cocianni si è incontrato con gli amministratori locali della zona, con le autorità e il personale doganale, gli operatori economici e gli spedizionieri ed i rappresentanti sindacali degli autotrasportatori. L'esponente regionale ha informato che dai contatti avuti con il ministro delle Finanze, Malfatti, il sottosegretario alle Finanze, Tambroni, il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Bressani, ed il direttore generale delle dogane, Del Gizzo, il governo ha assicurato una serie di misure per garantire uno snellimento delle procedure di controllo doganale al confine: tra queste, il rafforzamento degli organici e l'autorizzazione al personale doganale ad espletare in via definitiva il lavoro oltre al normale orario di servizio, previsto dalle 8 alle 14.

Quanto annunciato dall'assessore Cocianni ha trovato riscontro nel corso della riunione avuta ieri mattina a Roma tra il sottosegretario alle Finanze sen. Tambroni, delegato dal ministro Malfatti, il presidente della Confartigianato Germozzi e il segretario generale dell'Anita Marrocchi, accompagnati da una delegazione degli autotrasportatori della federazione del Friuli-Venezia Giulia composta da Ciani e Masotti. Questi ultimi hanno esposto la grave situazione in atto al valico di Tarvisio Coccau, ed hanno illustrato lo stato di agitazione della categoria che reclama pronti interventi, per la risoluzione del problema.

Il sen. Tambroni ha dichiarato di avere già disposto una immediata visita al valico di confine da parte del direttore generale delle dogane Del Gizzo ed ha quindi esposto le iniziative a breve e a medio termine del governo per il rafforzamento degli organici ai valichi di confine, illustrando anche le linee di un disegno di legge predisposto dall'amministrazione, al cui «iter» verrà conferito carattere di urgenza.

L'avv. Gius commemorato alla Corte d'Appello

Alla Corte d'appello è stato commemorato ieri l'avv. Guido Gius, scomparso il 28 aprile scorso.

Per incarico del consiglio dell'ordine degli avvocati ha parlato l'avv. Mario Silvano Adami, che è stato per molti anni compagno di lavoro dello scomparso. Egli ne ha ricordato le grandi doti di professionista e di uomo e le benemerenze nel campo forense, nel quale dal 1929 alla fine dei suoi giorni, svolse importanti incarichi: membro del consiglio dell'ordine di Trieste, della Cassa di previdenza avvocati e del consiglio nazionale forense.

Alla fine del suo dire commosso, l'avv. Adami ha dato lettura del telegramma che il presidente del consiglio nazionale forense ha inviato all'Ordine di Trieste.

CONTRIBUTO REGIONALE DI 10 MILIARDI PER L'ESERCIZIO '78

Disponibile per l'autostrada il primo rateo di finanziamenti

Varato a maggioranza dal Consiglio il piano socio - sanitario

Nella sua frenetica attività di fine legislatura, il Consiglio regionale ha approvato ieri mattina ben sei provvedimenti legislativi, il più importante dei quali è quello che stanzia complessivamente 95 miliardi di lire per gli esercizi dal 1978 al 1981, di cui dieci miliardi per l'esercizio 1978, quale contributo regionale per la costruzione dell' autostrada Udine - Carnia - Tarvisio. L'autostrada Udine-Amaro potrà essere transitabile entro la fine dell'anno, avvicinando così i centri industriali, emporiali, commerciali e turistici del Friuli-Venezia Giulia al confine austriaco e all' intera Europa centro-settentrionale. In attesa della ormai imminente approvazione del progetto esecutivo Amaro - Tarvisio - Coccau, sono previsti solleciti appalti dei tronchi da realizzare.

In apertura di seduta, il presidente Pittoni ha commemorato la ricorrenza del secondo anniversario del tragico evento sismico che ha sconvolto il Friuli. Pittoni, dopo aver brevemente ricordato le tappe più significative che hanno caratterizzato l'impegno dell'assemblea regionale ed il raggiungimento di risultati che in quei momenti drammatici sembravano mete inaccessibili, ha reso omaggio alle vittime del terremoto ed ha riproposto l'impegno totale del Consiglio «per far sì che anche l'ultima traccia della tragedia possa scomparire nel più breve tempo possibile».

Successivamente alcuni consiglieri hanno interrogato in via informale il presidente della giunta Comelli sulla caotica situazione creatasi al valico di Coccau. Comelli, rispondendo che sono in atto diverse iniziative per sbloccare la situazione, si è riservato di fornire una più ampia relazione sull'argomento martedì prossimo.

E' stato quindi presentato all' esame del Consiglio il disegno di legge n. 362 «Finalità, obiettivi, e procedure della pianificazione socio-sanitaria regionale», relatore il consigliere Persello.

L' importante strumento legislativo — che è stato approvato con i voti della coalizione di maggioranza, mentre si sono astenuti Pci, Psi, Pli, Msi-Dn, MF — si prefigge lo scopo di attuare un compiuto ed integrato sistema che garantisca ad ogni cittadino il diritto alla salute, alla sua tutela preventiva, alla cura, alla riabilitazione, evitando nel contempo ogni forma di emarginazione, quale l'istituzionalizzazione degli anziani, dei giovani drogati, dei malati di mente.

La legge, che, in sostanza, prefigura la traccia da percorrere nella organizzazione dei servizi sul territorio in particolare attraverso lo strumento dei consorzi socio-sanitari, si inserisce nel quadro più vasto e generale del progetto di riforma sanitaria che è all'esame della Camera dei deputati, e che più precisamente disegnerà compiti e metodi di decentramento a cui le regioni avranno da ispirarsi. La votazione, che ha dato l'esito più sopra descritto, è stata preceduta da una discussione molto articolata, svoltasi però in un'aula quasi vuota, ed alla quale hanno partecipato: Pupini (MF), Morelli (Msi-Dn), Lonza (Psdi), Ermano (Psi), Tonel (Pci), Frattini.

Successivamente, il Consiglio ha adottato all'unanimità altri quattro provvedimenti. In uno si autorizza l'amministrazione regionale ad assumere partecipazioni azionarie, fino al limite di 100 milioni, della Informatica Friuli-Venezia Giulia Spa; con gli altri si dispongono modifiche a leggi precedenti: nella fattispecie sull'utilizzo dei vigili del fuoco ausiliari, sullo snellimento ed accelerazione in alcune procedure amministrative, ed infine sulla riduzione del 30% dell' aumento precedentemente previsto sulle indennità di trasferta corrisposte ai consiglieri regionali, ai membri ed al presidente della Giunta.

In deroga a quanto disposto dall'art. 13, primo comma, della legge n. 60, le domande per il conseguimento dei contributi dovranno essere presentate entro sessanta giorni dall'operatività della nuova legge, ossia entro il 26 giugno 1978. L'indirizzo dell'Assessorato regionale delle attività ricreative e sportive, a Trieste, è in via San Francesco n. 37, quarto piano, telefoni 795618 e 744945.

Contributi regionali per attività ricreative

Dalla fine di aprile è in vigore, a tutti gli effetti, la legge regionale n. 27, relativa a «Integrazione e rifinanziamento della legge regionale n. 60, del 27 agosto 1973, come modificata da quella n. 40, del 16 agosto 1976, in ordine a interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive».

Si tratta di un provvedimento particolarmente atteso da società, associazioni, circoli ed istituzioni ricreative o sportive. Sono previsti contributi annui costanti, con un limite d' impegno, per l'esercizio corrente, di 150 milioni di lire e di altrettanti fino al 1997: risultano già stanziati 600 milioni di lire per il quadriennio 1978-81. Anche per i contributi in conto capitale, il limite fissato dalla legge regionale n. 60, del 1975, viene elevato, per il 1978, di ulteriori 200 milioni di lire.

Saggi al «Tartini»

Prosegue questa sera, con inizio alle 20.30 al conservatorio statale di musica «G. Tartini», via Ghega 12, il ciclo dei saggi finali di studio promossi dallo stesso conservatorio e nel corso dei quali sfileranno gli allievi delle varie discipline musicali. Il ciclo che si terrà nell'aula magna del conservatorio si chiuderà il 26 maggio 1978. Data la limitata capienza della sala, la direzione del Tartini suggerisce agli interessati di ritirare gli inviti per ogni serata presso la segreteria del conservatorio dalle 10 alle 11.

Comelli: il punto sulla ricostruzione

Nel secondo anniversario del tragico sisma che il 6 maggio 1967 colpì il Friuli, il presidente della Giunta regionale Comelli ha rilasciato una dichiarazione nella quale fa il punto sulle opere di ricostruzione avviate nelle zone colpite.

«Il tempo — dichiara Comelli — ha confermato la validità di alcune scelte di fondo compiute dalla Regione fin dai giorni immediatamente successivi al sisma quando si è deciso di dare la priorità agli interventi a favore dei settori economici e produttivi e dei servizi sociali, che ha assicurato alle popolazioni «la certezza che i paesi sarebbero risorti dov'erano prima del sisma».

Comelli prosegue sottolineando come in quest'ottica è stata avviata, in un secondo momento, una volta disponibili i finanziamenti necessari, la ricostruzione edilizia, alla quale lo Stato ha dato una risposta positiva, con la legge nazionale sulla ricostruzione.

Il presidente della Giunta regionale elenca quindi i provvedimenti legislativi regionali in materia, elaborati durante lo scorso anno, nel quadro del piano nazionale. «La legge regionale n. 30 sulle riparazioni e l'adeguamento antisismico delle abitazioni, una legge cardine nella politica di ripresa, e la legge n. 63 sulla ricostruzione dei paesi colpiti che ha definito i numerosi problemi riguardanti non soltanto l'insieme degli interventi per l'edilizia abitativa e le opere pubbliche ma anche la complessa materia urbanistica. Si è pure provveduto agli indispensabili studi in materi ageologica e geosismica ora in fase di completamento. Tutti i provvedimenti legislativi e amministrativi, sia pure in attesa del piano generale, sono stati predisposti».

«Sulla base di questi adempimenti, nel 1978, può essere dato — dice ancora Comelli — l'avvio effettivo alla ricostruzione edilizia, anche per il fatto che sul problema dei finanziamenti da parte dello Stato, ora, c'è sufficiente garanzia.

Siamo consapevoli degli ostacoli — conclude il presidente della Regione — ancora da superare. Inutile illudersi: i tempi non saranno certamente brevi. I comuni, le comunità, la Regione sono chiamati ad assolvere gravi e complessi compiti. Abbiamo però fiducia che con la partecipazione delle popolazioni, sorretta dalla solidarietà dello Stato e da quella internazionale, riusciremo ad avere la meglio sulle tante difficoltà pur presenti».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Kuzbass (Ru); mn «Valun (Ys); mn «Dania» (Gr); mc «Honestas (It); mn «Marina» (Ys); mc «British Commerce (Br); mn «Astron» (Berm); mn «Austrian Pioneer (As).

PARTENZE: mc «Mostun Sanko» (No); mn «Carso (It); mc «Belice» (It); mc «Monte Maiella (It); mn «Rania» (Gr); mn «Senta» (Cy); mn «Valun (Ys); mn «Urtxory» (Sp); mn «Marina (Ys); mn «Artemon» (Gr).



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'OTTAVA EDIZIONE INIZIATA CON LA PROIEZIONE DEI FILM IN CONCORSO

Ha preso il «via» a Ischia il «Premio Angelo Rizzoli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISCHIA — Il «Premio Angelo Rizzoli» per autori cinematografici italiani, giunto all'ottava edizione, ha preso il via a Ischia e a Procida con la proiezione dei film in concorso al premio che non apre, ma suggella la stagione cinematografica agli sgoccioli. I film sono «Ecce Bombo» di Nanni Moretti, «Allegro non troppo» di Bruno Bozzetto, il «Gabbiano» di Bellocchio poi «Homo sapiens» di Fiorella Mariani, «Non contate su di noi» di Sergio Nuti, «Una giornata particolare» di Ettore Scola; per i neo-registi della sezione giovanile è «invece l'occasione per salire in pedana e la rassegna assume il significato di festival». Nanni Moretti che oggi è finalista nella terna dei giovani con «Ecce bombo» ritorna nell'Isola verde non più per protestare contro il monopolio culturale come fece platealmente l'anno scorso la sera della premiazione, ma da candidato al premio che contende a Fiorella Mariani regista di «Homo sapiens» e all' altro giovane cineasta Sergio Nuti autore di «Non contate su di noi». I pronostici sono antipatici ma nel «clan» del premio si dice che sarà proprio Nanni Moretti il vincitore della sezione giovanile.

Com'è convinzione che il premio principale sarà attribuito a Ettore Scola per quella sua «Giornata particolare» che pur nell'impostazione satirica di un'epoca pone gli italiani di fronte a certi documenti imbarazzanti.

Ma, comunque, il nome del vincitore si potrà sapere soltanto domani sera, a notte fonda, dopo un pubblico dibattito della giuria nel teatro-tenda.

Inedito, ma ovviamente fuori concorso, il film francese «Violet e François» che nell'edizione italiana — in programma in anteprima nazionale appunto stasera — prende il titolo «Vivere giovane» che francamente significa niente ma, in compenso, soddisfa la credenza diffusa fra i noleggiatori che basta mettere nel titolo la parola «giovane» per fare cassetta.

Collateralmente al «Premio Rizzoli», si svolge, sempre ad Ischia, il «convegno sull'informazione dello spettacolo in Italia».

E' un aspetto interessante di quella continua osmosi di energie intellettuali che esiste tra giornalismo specializzato e cinema-teatro. Sono intervenuti stamane i capi-servizio della pagina degli spettacoli dei principali giornali italiani (quotidiani, settimanali, agenzie di stampa) con le loro vivaci annotazioni che — come hanno sottolineato — vogliono essere soltanto la cronaca di un rapporto tra un settore, quella del cinema e un giornale quotidiano; una cronaca fatta di elementi concreti ma anche di dubbi, di tentativi. Negli ultimi anni — hanno detto i critici — lo spettacolo in generale ha occupato uno spazio sempre maggiore sui quotidiani italiani. Con motivazioni via via diverse e con una incisività che varia da pubblicazione a pubblicazione; ma sempre con un'evidenza paragonabile a quella di un altro settore: lo sport (quasi a rispettare nello spettacolo in generale le sue radici popolari). Indubbiamente anche negli altri settori del quotidiano hanno avuto, negli ultimi anni, delle modificazioni sensibili, degli ampliamenti: in misura, però, inferiore a quanto è accaduto per lo spettacolo.

Ne sono venute fuori le «due anime» con le quali la maggior parte dei colleghi addetti agli «spettacoli» combattono ogni giorno — e in più occasioni nella stessa giornata di lavolo —: quella che istintivamente si rifà alla cronaca, al fatto, all'esteriorità, e quella, ugualmente esigente e altrettanto pressante, che affonda le sue radici nella cultura, con le sue tante facce, con prospettive diverse, con la necessità di affrontare e di risolvere il modo di far vivere e rendere efficienti certi aspetti di essa.

Ecco, allora, che quando il rapporto giornale-lettore si precisa meglio e si trasforma in rapporto pagina-lettore esso impone delle scelte, diventa una politica, in senso generale «per lo spettacolo».

Gigi Bevilacqua

Biliardo: nuova «follia televisiva» degli inglesi

LONDRA — Il biliardo è diventato la «nuova follia» televisiva degli inglesi: si parla addirittura di «ipnosi di massa». Da due settimane si svolge — trasmessa in diretta e registrata — una «maratona» che tiene svegli gli inglesi fino alle ore piccole. Un torneo di «snooker», un tipico gioco britannico, ha registrato un seguito di cinque milioni di spettatori. Visto il successo anche il secondo canale ha trasmesso la «finale» in diretta. Si è trattato di 49 partite in tre giorni fra il campione sudafricano Perrie Mans, e il gallese Ray Reardon. Gli esperti internazionali fanno notare l'atmosfera tutta anglosassone nella quale si svolgono le partite, ben lontana dalle rumorose sale di biliardo del centro e della periferia. Si gioca in un silenzio di tomba, pochi e controllati gli applausi, fiori alle pareti, arbitri in guanti bianchi. I giocatori possono togliersi la giacca ma rimangono in eleganti panciotti su cui spicca, per tradizione, la cravatta a farfalla. La televisione permette di seguire dal vivo non soltanto la posizione delle biglie dei giocatori che reagiscono, con flemma britannica, ai più mirabolanti tiri propri o dell'avversario.

LO AFFERMA UN ARTICOLO PUBBLICATO SU «UNICINEMA»

Le Brigate rosse figlie anche del nostro cinema

ROMA — *«Le "Brigate rosse" sono figlie di qualcuno. Sono figlie anche del cinema italiano». Questa l'affermazione contenuta in un articolo dal titolo «Il cinema delle "Brigate rosse"» pubblicato sul mensile «Unicinema» che fa capo all'associazione nazionale autori e cinetecnici (Unac).*

Secondo l'autore dell'articolo, Adolfo Lippi, per chi di recente ha letto «Porci con le ali» (o lo ha visto al cinema), ed ha visto il film di Nanni Moretti «Ecce bombo», i messaggi delle «Brigate rosse» contengono tutto il senso di «una cultura che, superato il lecito della ricerca (dal '68 al '72), è decaduta nel cascame, nella nevrosi, nel misticismo».

«Vi è cascame in "Porci con le ali" (siamo a Guido Da Verona modello "sinistrese"), vi è nevrosi in "Ecce bombo" (l'amaro pianto delle ironiche autocritiche), vi è misticismo nella logica delle "Brigate rosse"», sostiene l'autore che così prosegue: «Il cinema italiano è stato libero ed è stato servo. Quando Rosi faceva la storia del bandito Giuliano era libero. Quando Petri fece "Todo modo" era servo, servo di uno schieramento che puntava, in nome si sa bene di chi, ad abbattere la Dc non per cambiare realmente le cose ma per dare al sistema un'altra facciata, tecnocratica, efficiente (?), laica. E le Brigate rosse — deduce l'articolista — sono figlie di "Todo modo", cioè processano oggi la Dc come la voleva processare Pier Paolo Pasolini».

«Ecce bombo»: terzo film italiano al Festival di Cannes

ROMA — «Ecce bombo» di Nanni Moretti è il terzo film che rappresenterà ufficialmente l'Italia al festival di Cannes.

Il film, che in un primo momento era stato incluso nella sezione «Un certain regard» concorrerà invece, con «Ciao maschio» di Marco Ferreri e «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi, alla «Palma d'oro».

La decisione di far partecipare in concorso «Ecce bombo» è stata presa dagli organizzatori in considerazione del fatto che il film di Moretti rappresenta un notevole avvenimento cinematografico per il successo che l'opera sta ottenendo.

Film a colori sulla «Sacra Sindone»

MILANO — La «Cerra film» di Torino, sotto l'egida del centro internazionale di sindologia, ha in lavorazione un film a colori dal titolo «La Sacra Sindone». Il film sarà in versione cinematografica della durata di novanta minuti e in versione televisiva della durata di sessanta minuti. Lo ha annunciato la stessa casa produttrice agli operatori presenti alla 37.a edizione del «Mercato internazionale di Milano».

A PARTIRE DALL'AUTUNNO

«Bontà loro» si rinnoverà

ROMA — Sospensione di due settimane per «Bontà loro», in vista della volata finale: la popolare trasmissione condotta da Maurizio Costanzo, infatti, il 12 o il 19 giugno — informa il notiziario «Radio e TV» — concluderà il suo secondo ciclo. La ripresa avverrà in autunno, ma sarà un programma del tutto nuovo. Probabilmente cambierà anche il nome. La metamorfosi di «Bontà loro» è stata sollecitata dallo stesso Costanzo prima dell'arrivo del momento di stanca: il ciclo in corso, mediamente, ha due milioni di pubblico in più rispetto allo scorso anno.

La sospensione dell'8 maggio è provocata dal calendario di «Tribuna elettorale», quella del 15 maggio dai notiziari sui risultati delle elezioni amministrative. Le 4-5 puntate che concluderanno il ciclo in corso, cominciato il 19 settembre 1977, torneranno sui temi che hanno avuto maggior successo. Si prevede, per esempio, un'altra puntata con 3 donne. Saranno riproposti personaggi «analoghi» a quelli che hanno richiamato di più l'attenzione dei telespettatori. La scelta dei prossimi «ospiti» non sarà facile: dal 16 ottobre 1976 ad oggi, ricorda Costanzo, a «Bontà loro» sono state intervistate 170 persone.

La nuova trasmissione che Pierina Adami, Paolo Gazzara e Maurizio Costanzo stanno preparando andrà in onda quasi certamente verso la metà del prossimo settembre. Il giorno di programmazione sarà sempre il lunedì, sulla prima rete televisiva, dopo il film. Scompariranno, certamente, lo sgabello e la finestra: l'unico elemento di continuità, oltre a Costanzo, sarà l'orologio a cucù. Sarà intervistato soltanto un personaggio, ma non mancheranno «sorprese» e altri ospiti nel corso di ogni puntata (anche con l'uso del video-tape). Altra novità: il programma andrà in onda a colori.

Montecarlo — Durante un gioco in onda tutti i giorni a radio Montecarlo, «Domande delle sei erre», i radioascoltatori possono affidare a una cartolina postale le proprie risposte. Se sono esatte vincono cifre ragguardevoli. A porre le domande per telefono è Corrado, che, con la sua simpatia, contribuisce a stimolare l'interesse dei fedeli della radio monegasca. Recentemente Corrado è stato il «padrino» della vittoria di una signora torinese, Maria Lupo, che ha intascato un milione e 56 mila lire.

E' scomparso Luciano Mondolfo

ROMA — E' morto domenica scorsa a Roma (ma se ne è avuta notizia soltanto ieri) il regista e traduttore Luciano Mondolfo. Aveva 68 anni e, immediatamente dopo la guerra, aveva dato vita a compagnie teatrali «di rottura» rispetto alla tradizione più conclamata. Diresse infatti il gruppo dei «Gobbi», scoprendo al grande pubblico autori come Eugene Jonesco e Samuel Beckett, del quale propose, per primo, il famoso «Aspettando Godot». Fu lui, anche, a rilevare attori che poi sarebbero divenuti, tutti di primo piano: da Franca Valeri a Glauco Mauri, da Monica Vitti a Gianrico Tedeschi, da Mario Scaccia a Vittorio Caprioli e a Luciano Salce, e molti altri. Amico personale di Beckett, è stato il traduttore «di fiducia» del famoso drammaturgo irlandese. Ultimamente aveva svolto un'intensa attività per i programmi più impegnati della radio e della televisione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Oggi alle ore 18 concerto diretto da G. Kuhn (turno B). Solisti K. Laki, T. Kimura. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Lunedì alle ore 21 concerto della Filarmonica slovena. Direttore A. Nanut (turno A). Solisti A. Grcar, S. Arnold. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. — Ore 20, turno «primo sabato», il Teatro stabile di Torino presenta «Verso Damasco» di August Strindberg. Regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tagliando n. 8. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

CINEMA TEATRO SERVOLA (bus 29) Oggi alle ore 20.30 per la II Rassegna del teatro dialettale la Compagnia filodrammatica dilettante del gruppo folcloristico «Refolo» presenta «La bisbetica domata» di W. Shakespeare tradotta in lingua dialettale della compagnia medesima.

LA CAPPELLA (per soci, tel. 764327). Ancora oggi, alle ore 18, 20, 22: «Salvate la tigre» di John Avildsen, con Jack Lemmon (premio Oscar).

ARISTON-I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Ecce Bombo» di e con Nanni Moretti. Il più intelligente e divertente film italiano dell'anno, tra pochi giorni al Festival di Cannes. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Ciao maschio». Il film di Marco Ferreri con Gerard Depardieu, Marcello Mastroianni e Geraldine Fitzgerald. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere. Seconda settimana.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «La febbre del sabato sera» con John Travolta. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo». Doug McClure, Patrick Wayne.

FILODRAMMATICO. 15.45, ultima 22: «Justine e Juliette le sex sorelle». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Helmut Berger, John Huston, Giuliano Gemma, Edwige Fenech, S. Eggar-Fonda interpretano un film grandioso, stupendo: «Il grande attacco». Techn.

MIGNON: «Silvestro e Gonzales: matti e mattatori». Le meravigliose avventure di Silvestro, Gonzales, Titti, Bunny, il vil coyote ecc. Inizio ore 16, ult. 22. Domenica spettacoli continuati dalle ore 10.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il bandito e la madama» con Burt Reynolds, Sally Field e Jerry Reed. E' per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Salvate il Gray Lady». Technicolor con Charlton Heston. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Una straordinaria avventura al limite della fantasia: «L'isola del dottor Moreau» con B. Lancaster, M. York e B. Carrera. Un eccezionale technicolor per tutti.

CAPITOL. 16, ultima 22. Da non perdere l'ultimo drammatico e avvincente film di T. Cervi: «Ritratto di borghesia in nero» con O. Muti, S. Berger e C. Borromeo. Per la particolarità di certe scene il film è vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 16. Il colosso dell'anno sia per incasso che per grandiosità vincitore dei 6 premi Oscar 1978 «Guerre stellari» con lo splendore dei 70 mm. Per tutti. Prezzi normali.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30, 19, 22. Uno straordinario, indimenticabile capolavoro: «Per chi suona la campana» con G. Cooper e I. Bergman. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Vittorio Gassman, Ornella Muti, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi nel divertentissimo film «I nuovi mostri». Regia Monicelli, Risi, Scola.

ABBAZIA. 16: «La conquista del West». Il più grande western mai prodotto con i più famosi attori dello schermo. Techn. per tutti.

ALCIONE (telefono 796162). 16: «I due superpiedi quasi piatti» con Terence Hill e Bud Spencer. Il più divertente film della celebre coppia. Per tutti.

ALDEBARAN. 16, ult. 22: «La città sconvolta: caccia spietata ai rapitori». Colori con Luc Merenda. V.m. 14 a.

ASTRA. 16.30: «La grande avventura». Il film che ha riscosso tanto successo con R. Logan, S. Shaw. Un technicolor veramente per tutti.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. Il più divertente dei film: «Sorbole... che romagnola». Maria Rosaria, M. Ciavarro, M. Pisu. V.m. 14 a.

LUMIERE. 16.30, ult. 22. II rassegna del film su Bruce Lee: «La mano spietata di Bruce Lee colpisce ancora». Scopecolor.

RADIO. Rassegna del film di musica rock. 16: «Concerto per il Bangladesh» con Ringo Starr, Eric Clapton, Bob Dylan, Badfinger, Ravi Shankar, Leon Russell, George Harrison.

SAN GIOVANNI. 16, ult. 18: «Gerusalemme liberata». Storico.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La notte dell'aquila». L'azione di spionaggio che fece tremare il mondo, con Michael Caine, Robert Duvall, Donald Sutherland, Jenny Agutter e Larry Haltmann. Technicolor, per tutti.

VOLTA. 17. Renato Pozzetto, Alberto Lionello, Max von Sydow e Shelley Winters e un cast di grandi attori nel divertentissimo e comicissimo film «Gran bollito». Technicolor.

UDINE

ODEON. 15: «Don Ciclone».
ARISTON. 15: «La febbre del sabato sera». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Interno di un convento». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Good bye amore mio».
CRISTALLO. 16: «Quell'ultimo ponte».
DIANA. 18: «La banda del gobbo». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «L'insegnante va in collegio». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Mella» con S. Corrieri e N. Martinez. Colori.

CORSO. 17 - 22: «Pericolo negli abissi». Un film di Bruno Vailati. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Good bye & Amen» (L'uomo della Cia) con C. Cardinale e T. Musante. Colori.
CENTRALE. 17 - 22: «L'ultima odissea» con G. Peppard e D. Sanda. Scope a colori.
VITTORIA. 17.15 - 22: «Taboo» con K. Bergquist e L. Sumdssdrom. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Piedone l'Africano» con Bud Spencer. A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «Good bye e amen» con Claudia Cardinale e Tony Musante. A colori.
SAN MICHELE. 15.30: «Gli uomini di Marte» (Mars Men). Fantascienza a colori.

PORDENONE

VERDI. 18: «Ciclone» con Arthur Kennedy e Carroll Baker.
CAPITOL. 16.30: «Rosa Bon Bon, fiore del sesso». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 16.30: «Poliziotti senza paura».
CRISTALLO. 16.30: «Sella d'argento» con Giuliano Gemma.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Tintorera, lo squalo che uccide» con Susan George, Fiona Lewis. Technicolor. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. 14: «Paperino nel Far West». 18: «Una mondana felice». V.m. 18 a.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 15.30. Rassegna di burattini e marionette. — Il Teatro delle briciole di Reggio Emilia presenta «Il mago di Oz». Regia di Gigi Dall'Aglio. Spettacolo in abbonamento — 20.45. Stagione di prosa «Cormons Teatro 78». Il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Le donne gelose» di Carlo Goldoni. Regia di Francesco Macedonio. Spettacolo fuori abbonamento.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Dracula padre e figlio» con C. Lee.

RONCHI

RIO. «Kleinhoff Hotel». Prima visione di zona.
EXCELSIOR. «Marcellino pane e vino»

PALMANOVA

ITALIA. «Sette note in nero».
GARIBALDI. «Al di là del bene e del male».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Mogliamante» con M. Mastroianni e L. Antonelli.

STARANZANO

EDISON. 14: «Marco Polo junior». Cartoni animati a colori.

CASARSA

ROMA. «Von Buttiglione Sturmtruppenfuehrer».

CORDENONS

RITZ. 18: «Poliziotto privato, mestiere difficile».

SACILE

NUOVO. «Giulia».
ZANCANARO. «Gli scippatori» con Massimo Ranieri, Eleonora Giorgi, Marisa Mell e Joe Dallesandro. V.m. 18 anni.

TORRE DI PORDENONE

CINEMAZERO. 21: «Le occupazioni occasionali di una schiava». Regia di Alexander Kluge, per la serie sul nuovo cinema tedesco.
KINO GLAZ (Casa dello studente). 15.30 - 21: «La strada» di Federico Fellini.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 *«Check-up» - Un programma di medicina.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
17.00 *Alle cinque con Sandro Mazzola.* ✻
17.05 *Antartide: Storia della Prima Spedizione italiana.* ✻
17.30 *Miraggi: «Viaggio intorno al mondo».* ✻
18.35 *Estrazioni del Lotto.* ✻
18.40 *Le ragioni della speranza.*
18.50 *Speciale Parlamento.* ✻
19.20 *«Tarzan il magnifico», film, 3.a parte.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«Il barone ed il servitore», 1.a puntata.* ✻
21.45 *Le memorie e gli anni, 1.a trasmissione.*
— *Prima visione.* ✻
— *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Doc: «L'altra donna», telefilm.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Tg2 - Bella Italia.* ✻
14.00 *Scuola aperta.*
14.30 *Giorni d'Europa.* ✻
15.30 *Recco - Pallanuoto: Recco-Fiorentia.*
— *Porto Cervo - Golf: Open d'Italia.* ✻
17.00 *«Tabù tabù».* ✻
18.00 *«Sabato due».*
18.35 *Tg2 - Sportsera.* ✻
18.45 *Estrazioni del Lotto.* ✻
18.50 *Buonasera con Superman e Atlas Ufo Robot.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Il revisore» di Nikolaj V. Gogol.* ✻
22.40 *Lido di Camaiore, Bussoladomani - Pugilato: Galindez-Lopez, titolo mondiale.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.35, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 10: Controvoce; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Show down; 13.30: Estrazioni del Lotto; 13.55: Musicalmente; 14.05: Verticale di sei; 14.32: Europa Crossing; 15.05: Le grandi speranze; 15.40: Rockoco; 16.20: Prima la musica poi le parole; 17.10: Radiodrammi in miniatura; 17.35: L'età dell'oro; 18.25: Schubert e l'Italia; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '78; 20.10: Dottore buonasera; 20.30: Quando là gente canta; 21.05: Globetrotter; 21.50: Contenuto di un continente; 22.35: Recital; 23.05: Buonanotte da... - Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Toh, chi si risente; 9.32: Caroline Cherie; 10: Speciale GR 2; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la Bbc; 13.40: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Musica allo specchio; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Gran varietà; 19.50: Tutto è perduto fuorché l'umore...; 21: I concerti della Rai; 22.50: Bollettino del mare; 22.55: Tout Paris; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il Concerto del mattino (2); 9: I grandi interpreti di Brahms; 9.45: Tutte le carte in tavola; 10.30: Folk concerto (2); 11.30: Invito all'opera; 13: Musica per uno e per due; 14: Controcanto; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; 17: Il terzo orecchio; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Radiolab; 21.50: Vivaldi; 22.35: Fogli d'album; 23.05: W.A. Mozart; 23.25: Il jazz - Al termine chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con... Mario Renosto; 12.20: Programmi regionali dell'accesso; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Motivi su un tema; 9.30: I proverbi della settimana; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Corrispondenza con le nazioni vicine; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Pa se slis, canti popolari sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Andiamo al cinema; 15: Tutti in gara; 16.30: Il mondo intorno a noi; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Lopez»; 18.45: La chiesa e il nostro tempo.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Canta il gruppo Pro Arte; 9.30: Notiziario; 9.32: Emmeelle; 10: E' con noi...; 10.15: Rritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Su e zò per le contrade; 14.10: Intermezzo; 14.15: Orchestra attrazione Borghesi; 14.30: Notiziario; 14.33: L'Lp della settimana; 15: Concertino pomeridiano con l'orchestra a fiati; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo: 15.45: Edizioni Koral; 16: Lettera da...; 16.05: Edig Galletti; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV Svizzera

13.50: Per i giovani: «Ora G» - Festival folk di Nyon: «Julie Felix», regia di Christian Liardet - «Sempre pronti» - L'impegno sociale - servizio di Fabio Bonetti e Giampaolo Magni; 14.30: In Eurovisione da Londra - Calcio: Finale di Coppa inglese (diretta); 17: Da Praga campionati mondiali di hockey su ghiaccio: Cecoslovacchia-URSS (diretta) - Nell'intervallo (18.10 circa): «Sette giorni» le anticipazioni dei programmi radiotelevisivi e gli appuntamenti culturali della Svizzera italiana.

TV Capodistria

14: Telesport - Pugilato; 17.05: Calcio; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Al banco della difesa», telefilm; 21.35: Documentario; 22.05: «Il tempo di vivere», film.

TV Lubiana

8.05: Tv dei ragazzi; 10.05: «Paul Gauguin», serie Tv; 12.30: Trim televisivo jugoslavo; 14: Telesport - Pugilato; 17.05: Calcio; 19: Musica operistica; 19.30: Telegiornale; 20.05: Un mazzo di filo spinato, dramma; 21: «Contratto per uccidere», film; 21.40: Telegiornale.

TV Zagabria

10: Tv scuola; 13.55: Campionato mondiale di pugilato; 14.50: Calcio, finale della Coppa d'Inghilterra; 17.10: Campionato jugoslavo di calcio; 19.30: Telegiornale; 20: «Moulin Rouge», film americano; 22: Varietà musicale; 22.50: Telegiornale; 23.05: Campionato del mondo di pugilato.

Friuli: due anni dopo la tragedia



A poco a poco dopo il trauma che la rase al suolo due anni fa Gemona rinasce. La cittadina dopo il sisma del 6 maggio fu tra le più colpite. Nella foto è visibile al centro lo stabilimento tessile ricostruito (Ansa)

ANCHE IL DRAMMA DEL TERREMOTO RAPPRESENTA UN INSEGNAMENTO

L'emergenza ha unito le genti

Il dato è certo, anche se, sul momento, non ricordiamo le cifre precise. Sta di fatto che, quanto a danni a case e strutture pubbliche, le due guerre mondiali insieme ne hanno provocato in Friuli meno del 50 per cento di quello che è riuscito a combinare, da solo, il terremoto. Un fatto immane, e risparmiamo altri aggettivi, perché in due anni se ne sono spesi tanti, nel bene e nel male. Sono due anni che pesano sulla storia di tutta la regione e che continueranno a pesare a lungo, in termini umani, prima di tutto, ma anche in termini economico-sociali.

Lunga è difatti la strada che attende il Friuli, e con esso tutta la regione, per conseguire l'obiettivo di un equilibrio armonico del territorio, in cui fasce già povere, o da poco avviate sulla strada di uno sviluppo concreto, quali appunto sono quelle colpite dal sisma, hanno visto di colpo aggravarsi la loro situazione di oggettiva secolare emarginazione.

Nel progetto di uno sviluppo regionale, la questione del terremoto ha dunque una sua centralità, che è tutta speciale e che va affrontata con gli strumenti di un impegno fuori dall'ordinario, senza tentennamenti, con il coraggio, staremmo per dire, dei giorni lunghissimi dell'emergenza, quando per la prima volta in tutto il Paese si fu capaci di dare una prova di solidarietà e di efficienza che travolgeva il solito cliché dell'italiano buono di cuore, sì, ma inguaribile pasticcione.

A due anni dalla tragedia possono venire in mente tante cose. Si può usare l'arma di una facile demagogia e mettersi a disquisire a proposito di una «ricostruzione mancata»; oppure si potrebbe cogliere l'occasione per gettarsi a corpo morto sull'altra sponda della vacuità, per dare fiato a una letteratura d'occasione tanto ben paludata quanto sterile. Ci si può chiedere, invece, se questi due anni possono rappresentare un'esperienza utile, un momento di riflessione per la comunità del Friuli-Venezia Giulia. Riflessione intorno ai suoi problemi storici, alla sua natura di piccolo universo composito, di regione di confine e di regione, insomma, particolare, bisognevole di iniziative di vario genere.

Il terremoto, dunque, è stato prima di tutto un formidabile elemento unificante. Nella regione non esiste soltanto un dualismo Trieste-Udine, ma un'estrema frammentazione di interessi (da Pordenone-Udine a Rodeano Basso-Rodeano Alto) che corrisponde perfettamente alla polverizzazione della proprietà fondiaria, caratteristica emergente di buona parte del territorio sul quale viviamo e tra l'altro elemento frenante per ogni piano particolareggiato dei Comuni sinistrati.

Mai come con il terremoto tutti questi interessi hanno potuto essere incanalati nella direzione di un interesse superiore che tutti gli altri sminuiva e faceva passare in sott'ordine, vale a dire la necessità per tutti di sopravvivere e di lavorare per ricostruire le basi senza le quali nulla avrebbe mai più potuto essere tutelato, C'era l'urgenza di fare qualcosa, di farlo subito, per rimettersi in carreggiata, per tamponare almeno le falle più vistose e permettere alla barca di andare avanti.

Questa, del resto, la necessità più immediata. Ma anch'essa è stata arricchita dalla spinta di altro tipo, la spinta del sentimento, della solidarietà, dello slancio umanitario e assolutamente spontaneo, che per il Friuli ha raggiunto una quota di partecipazione, anche sofferta, assolutamente inedita per l'Italia intera. Di questo non ci si dovrebbe mai dimenticare, anche in futuro, se non altro perché per una volta è dalla periferia, dalla provincia più lontana, che è venuta un'indicazione di metodo valida per tutti.

Abbiamo detto del riequilibrio, obiettivo principale della ricostruzione e sua stessa logica interna. Ma conseguire un risultato del genere significa essere capaci di mettere in moto, dopo averli lubrificati a perfezione, i meccanismi delicatissimi di una macchina enorme come quella della ricostruzione. Sul funzionamento di questa macchina si continuerà a discutere chissà per quanti anni ancora. Cinque, come minimo, sicuramente, visto che tanti sono quelli fissati dal finanziamento statale.

Le polemiche che a più riprese si sono sviluppate sono del resto un altro elemento non insignificativo dell'atmosfera in cui si opera: esse possano darci la misura del clima partecipato a più livelli che fa da scenario a ciò che rimane da fare. Stato e Regione, intesa come somma finale di una serie di autonomie già attivate per quanto riguarda la loro competenza territoriale, sono i due grandi momenti decisionali della ricostruzione. L'uno ha avuto un ruolo trainante nella fase della prima e della seconda emergenza, «inventando un servizio di protezione civile senza precedenti, ed erogando poi i fondi necessari a finanziare i lavori di cui c'era bisogno.

Il ruolo della Regione sta emergendo adeso in tutta la sua importanza la Regione (l'ente che più di ogni altro può tutelare i propri interessi e capire le istanze della popolazione) che deve gestire la ricostruzione e che, di fatto, anche se nel Friuli terremotato ancora mancano le case, ha incominciato a farlo già due anni orsono. Qui non è il caso di tessere le lodi delle autonomie locali oppure di inoltrarsi in inutili panegirici di questa o quella amministrazione. Un fatto è certo, ed è che bene o male, prima a fatica, anche per oggettive carenze strutturali, poi con maggiore decisione, infine (ai nostri giorni) con una funzione ben definita e una struttura già collaudata, la Regione sta dimostrandosi idonea a sostenere il compito che giustamente le è stato affidato. Il caso Friuli è stato affrontato fin dall'inizio con una filosofia della concretezza che ha un po' violato lo stile antico e consolidato dell'assistenzialismo a ogni costo, dei soldi buttati in aria e chi ce la fa per primo a intascarli, bravo.

Se rivediamo il cammino percorso, notiamo che il primo provvedimento di una certa consistenza varato dal Consiglio regionale, tra l'altro con voto unanime, fu la legge 28 del 1976. Era estate: la gente stava ancora sotto le tende e per prima cosa si pensò alle attività produttive. Non direttamente ai terremotati, quindi, bensì alle fabbriche, alle imprese artigiane, al tessuto produttivo, mancando il quale, nella zona sinistrata sarebbe stato assurdo ipotizzare che qualcuno, in futuro, avrebbe potuto vivere una vita decente. Erano anche i tempi in cui circolavano gli slogans deleteri del «Di bessoi» e del «Dalla tenda alla casa». Slogans che fecero perdere molto tempo prezioso per la realizzazione del piano dei prefabbricati.

Poi venne la legge 17, una legge di pronto intervento, per riparare il riparabile e dare un tetto alla gente. E poi, maledetamente forti, molto più gravi della prima dal profilo psicologico, arrivarono le scosse del settembre 1976, che seminarono nuovi lutti e un diffuso senso di panico. Fu forse il momento più nero della vicenda Friuli: tutti ricordiamo l'esodo, le scene strazianti delle partenze di donne, vecchi, bambini, caricati sugli autocarri militari per essere trasportano in una pianeta turistico e marino, totalmente estraneo all'idea di esistenza propria dei friulani di quei paesi martoriati.

Nella zona colpita rimasero soltanto le braccia più forti, a svolgere un'operazione dai connotati molto simili a quelli di una campagna militare, come più volte l'on. Zamberletti, non dimenticato commissario straordinario, ebbe a sottolineare.

L'inverno passò e in primavera furono consegnate le baraccopoli che ancor oggi punteggiano il paesaggio friulano, creando uno spettacolo triste che neppure i fiori, le aiuole ben curate, le tendine ricamate, tutti gli altri elementi che manifestano anche fra quattro pareti di legno provvisorio l'amore biblico del friulano per la sua casa possano rallegrare.

L'obiettivo principale dell'emergenza, quello di tenere la gente sul posto era stato comunque raggiunto e le famiglie potevano ricongiungersi, le donne ritrovare i mariti che, (ironia della sorte) avevano vissuto da emigranti in casa loro, dopo averlo fatto in centinaia di case, in Germania, Belgio, Francia, Svizzera.

Bisogna ricordare anche ciò che è accaduto in quest'ultimo anno: ed è una tegola che sul capo della gente del terremoto ha fatto forse più male di tutte le altre. Lo scandalo, il sospetto di disonestà, la caduta di fiducia verso tutto e tutti, rischiavano di creare nuovi insuperabili ostacoli sul già sconnesso cammino della rinascita. Paradossalmente, invece, hanno costituito alla fine, un nuovo stimolo a fare bene, a impegnarsi in un'attività di progettazione, di consultazione, di incontro per prendere decisioni.

Si è tornato a parlare a suon di numeri: quelli delle leggi (30, 63, 25), quelli dei miliardi, il cui flusso, grazie al cielo, continua (lo ha garantito proprio l'altro giorno il ministro Stammati), quelli dei disegni degli studi di geometri, architetti, ingegneri.

Adesso vengono le elezioni e da più parti si sottolinea il rischio reale di un temporaneo congelamento dell'attività. Il rischio c'è e bisogna rimuoverlo con atti che sgombrino i timori dei più. Il nuovo Consiglio regionale, quello della quarta legislatura, riceverà in eredità una patata che, nonostante tutto, bolle ancora. Dovrà farsi carico di una ricostruzione alla quale per tanti versi si potrebbe anche togliere quel «ri» iniziale.

In sostanza, non si tratta soltanto di lavorare in Friuli. E' notizia di questi giorni l'avvio della primissima fase di studio e di confronto su quel documento fondamentale che dovrà essere il piano di sviluppo regionale. Fattore di riequilibrio, come si diceva all'inizio, e di progresso della comunità presa nel suo insieme.

Francesco Durante



Disperazione e terrore si leggono nei volti della popolazione friulana nei giorni più tragici che seguirono il terremoto

RICOSTRUZIONE: QUELLO CHE GIA' SI E' FATTO E CIO' CHE INVECE BISOGNA ANCORA FARE

Molte ferite restano ben visibili

Un anniversario si attende o si teme, a seconda di quanto di bello o di brutto ci riporta alla mente. Il secondo anniversario del terremoto del 6 maggio 1976 non può che appartenere alla seconda categoria per le immagini agghiaccianti che ci riporta alla mente. Il 15 settembre dello stesso anno, quando la terra tremò violentemente un'altra volta, producendo ulteriori catastrofiche conseguenze, soprattutto sul piano psicologico nella popolazione, è un'altra cosa. E' un fenomeno nel fenomeno, una data che parla di nuovi crolli, che ci riporta alla mente l'esodo in massa della gente verso la costa, che ci fa scorrere davanti agli occhi lo spettacolo sconvolgente di gente spossata, disperata, solo desiderosa di allontanarsi dalla «terra maledetta». Non importava per dove e per quando, fosse stato anche per sempre, pur di non dover più vivere la terribile esperienza di un'ossessionante ripetersi delle scosse telluriche.

Anche il friulano, costretto da sempre a cercare lavoro in altri paesi, anche lontani, ma proprio per questo attaccato quasi spasmodicamente al suo fazzoletto di terra, alla sua casa, alla famiglia, sembrava aver ceduto alla disperazione. Fu per poco, fortunatamente; abbandonato il terrore, superate la paura e la diffidenza, ricominciò a pensare di poter tornare, alla possibilità di ritornare un giorno non lontano alla vita normale, a quella vita che era stata sconvolta già il 6 maggio.

Ed è appunto da questa tragica data che si è aperto per il Friuli uno dei capitoli più amari della sua pur lunga e travagliata storia; un capitolo che è tuttora aperto, inevitabilmente diremmo, perché bisogna pensare a ricostruire. Anzi, finora si è molto pensato, e i tempi sono maturi perché si cominci a lavorare concretamente per ridare al Friuli il suo vero volto fatto di case, di contrade, di paesi rinati a nuova vita.

Cosa è stato fatto finora, cosa rimane da fare, come ci si sta muovendo, quando si comincia a ricostruire, cosa si aspetta, perché non si vede ancora nessuna casa prendere corpo, se non ad opera di privati o di enti e organismi vari che continuano a manifestare tangibilmente la loro solidarietà alle popolazioni terremotate? Sono soltanto alcuni degli interrogativi che l'uomo della strada si pone quotidianamente e che tutti fanno propri appunto in occasione di un anniversario. Che, come ogni ricorrenza che si rispetti, comporta inevitabilmente un tentativo di bilancio, critiche, consensi, speranze. E' molto difficile rispondere a questi interrogativi, che coinvolgono l'entità paurosa delle distruzioni causate dal sisma e la conseguente enorme e delicata portata degli interventi. Un tentativo può essere fatto cercando di spiegare cose che in fondo tutti sanno o perlomeno dovrebbero sapere: ma che qualcuno, facendo un gioco troppo scoperto e inqualificabile, finge di ignorare. Ed è bene essere subito molto chiari, ma soprattutto molto onesti: per la ricostruzione ci vorranno quattro, cinque, forse sei anni; e chi la pretende subito, o illude la gente che si potrebbe fare molto prima, non può che essere ispirato dalla demagogia o dalla volontà di criticare sempre e comunque.

Il terreno fertile per questo tipo di speculazioni del resto non manca: le rovine sono sempre ben visibili, qualche maceria rimane tuttora testimone inconfondibile di una certa situazione, interi paesi ancora da ricostruire stanno a indicare che le ferite materiali più macroscopiche di quella tragica esperienza non sono state affatto cancellate. Quasi paradossalmente sono stati proprio i lutti, la perdita dei propri cari a provocare il dolore immediato più cocente ma anche ad essere assorbiti per primi. Perché al vuoto immenso provocato dalla perdita di una persona cara subentra l'inevitabile rassegnazione; il suo ricordo si fa di settimana in settimana più idealizzato, ma anche più sfuocato, più dolce ma meno struggente. Le case distrutte sono invece sempre lì, a ogni levar del sole si parano davanti agli occhi come un'ossessione, un ricordo che si vorrebbe cancellare quanto prima.

La sensazione di quanto ciò sia difficile la si può avere dando un seppur rapido sguardo ad alcune cifre e dati riguardanti l'entità delle distruzioni, la vastità della zona colpita, l'ammontare dei danni diretti, ai quali vanno aggiunti però, anche se non in via «ufficiale», quelli indotti. Diecimila case distrutte, più altre cinque demolite o comunque irrecuperabili (nella sola Gemona andarono distrutte 1980 case, 1064 a Maiano, 1164 ad Artegna!); 35 mila case più o meno gravemente danneggiate; 70 mila persone senzatetto; 6500 imprese, nei vari settori produttivi, coinvolte in qualche modo dal sisma, con 18 mila dipendenti in pericolo di perdere il posto di lavoro; 500 aule di scuola materna, elementare, media inferiore e superiore distrutte, altre 2300 danneggiate. Manufatti danneggiati, monumenti e tesori artistici cancellati, centri storici polverizzati, imponente dissesto idrogeologico; il tutto per un danno valutato globalmente in 4400 miliardi di lire. Ai quali bisogna comunque aggiungere appunto i danni indotti, quali la perdita di produzione almeno per un certo periodo, vaste aree rese incoltivabili anche a seguito degli insediamenti degli alloggi provvisori ecc.

Fare la corsa alla ricostruzione, in queste condizioni, sarebbe stata follia; a meno che non si fosse ricorsi a un altro tipo di follia, forse ancora più pericolosa, quella cioè di ricostruire senza tenere conto dell'identità del Friuli distrutto e di quello rimasto in piedi. O addirittura cancellando dalla carta geografica interi paesi per ricostruirli altrove, sradicando la popolazione dalle loro abitudini di vita, dai luoghi carichi di ricordi, dalla terra, anche se spessa avara, sulla quale avevano vissuto. Per cui lo studio di questa vasta problematica e della relativa legge per la ricostruzione ha richiesto un periodo di tempo abbastanza lungo, al quale si aggiunge quello attuale necessario per l'espletamento delle pratiche burocratiche. Nell'ambito di una legge oltretutto complessa, a causa delle molteplici situazioni particolari di cui ha dovuto tenere conto e del disordine fondiario esistente.

Impossibile dare un giudizio secco, inequivocabile, positivo o meglio che fosse. In effetti forse si poteva guadagnare qualche mese rispetto ai tempi previsti nelle riparazioni, che prenderanno l'avvio in giugno. Ma non basta questo per dire che la Regione si è mossa male, o non si è mossa affatto. E in queste considerazioni ci è di conforto l'opinione della stragrande maggioranza della popolazione, proprio di coloro cioè che hanno subito in maniera più diretta e in misura più cruda e violenta le conseguenze del terremoto. Gli stessi cioè che, dopo aver dato una così alta dimostrazione di maturità, di coraggio e di grandezza morale nei momenti più drammatici del dopo-terremoto, stanno offrendo in questa fase delicata un'altra significativa dimostrazione di obiettività, di senso pratico e di civiltà.

Questa gente, che vive negli alloggi provvisori e che si rende conto di doverci stare ancora per molto, si rende cioè conto della vastità e della gravità dei problemi da risolvere e ha avuto modo di verificare che non sono state fatte vuote promesse ma che gli amministratori hanno preparato il terreno per operare nel modo più positivo possibile. Non esiste del resto da parte della popolazione, se si eccettuano pochi sporadici gruppi, sfiducia nella ricostruzione; anche perché è stata proprio questa gente a rimboccarsi le maniche per prima, per cercare in qualche modo di dare un contributo, di spronare la rinascita del Friuli. Spinta in questo anche dalla commovente e prolungata ondata di solidarietà manifestatasi in mille modi da ogni parte.

Forse non a caso le prime avvisaglie del «nuovo» Friuli, sotto forma di case dove la gente può riprendere a vivere un'esistenza «normale», sono proprio il frutto di queste iniziative: coloro che hanno donato e continuano a farlo hanno evidentemente avuto la massima fiducia nella popolazione friulana, che li ha ripagati dimostrando forza d'animo e fiducia nel futuro.

Quella stessa popolazione che superò il primo trauma ha subito cominciato a pensare al futuro; popolazione fatta di donne che tra il riassetto della casa e la preparazione del pranzo trovano il tempo e la volontà, spesso aiutate dai bambini, per trasportare mattoni; e gli uomini che terminano il proprio lavoro si danno da fare per compiere qualche riparazione o per ricostruire faticosamente le mura crollate. Chi aveva la possibilità di farlo ha chiesto prestiti, ha acceso mutui per provvedere in proprio a rifarsi la casa; altri stanno ancora attendendo l'intervento pubblico.

Tutti comunque capirono nei primissimi giorni dopo il terremoto l'importanza di mantenere il posto di lavoro e con esso la possibilità di continuare a vivere in Friuli. E si affiancarono agli imprenditori, ai quali l'Amministrazione regionale aveva chiesto collaborazione per ripristinare nel minor tempo possibile l'attività produttiva. Proprio in questa direzione la Regione operò il massimo sforzo e i risultati non tardarono a mettersi in evidenza, tanto che il lavoro nelle fabbriche riprese in un ristrettissimo lasso di tempo fino ad arrivare ad un attuale consistenza del numero di posti di lavoro superiore a quello esistente prima del terremoto.

Ora la Regione è chiamata ad operare sul piano concreto delle realizzazioni, lo Stato a mantenere puntualmente i suoi impegni finanziari.

Giorgio Verbi



Gemona: la devastazione di questa cittadina è purtroppo ancora visibile, ma si comincia a restaurare il duomo (Cammarata)

OGGI LA FREDDEZZA NON HA PIU' SENSO: RESTANO MEMORIE CHE FANNO PIANGERE DENTRO

Ricordi d'un cronista nella bufera

Cronista all'epicentro. In piedi? No, in corsa. Un «testimone di mestiere», si dirà. Freddo, puntiglioso, uno che mestiere s'è abituato a scollare le emozioni giusto al posto giusto nel momento èiusto. Emozioni di qua, avvenimenti di là. Alla lunga routine, un meccanismo mentale automatico, che la pratica ricollauda e rimbustisce giorno dopo giorno. Una corazza? Forse, ma non per cinquanta secondo di nono e mezzo Mercalli che squassano ben altro.

A gambe all'epicentro, dunque, come tutti quella sera alle 9. La macchina da scrivere, nell'occhio del ciclone, non trova dita che la sfiorino. Dopo sì. Quando la terra ha smesso di ballare uno la cerca, ci si siede davanti e comincia. Il black-out dentro il cronista dura poco più di cinquanta secondi. Poi il tarlo rispunta, ed è un ticchettio frenetico, convulso, come il formicolio provocato dalla catastrofe. E' la cronaca a caldo quella destinata a lasciarsi dietro poco, perché è viva ma inevitabilmente incompleta. Le tragedie hanno sempre troppo materiale.

Due anni fa la catastrofe? Da allora fiumi di inchiostro per informare, sviscerare, commentare, qualche volta denunciare. Tra poco Simone Serafini, una notte al seno della mamma sotto le macerie, spegnerà la seconda candelina. Attorno alla torta, a Osoppo, i nonni, non i genitori: mamma Ottavia, 22 anni, e papà Franco, 24 anni, guarderanno da lassù. Oggi, i nomi dei mille morti del sisma saranno ricordati uno per uno. Vita e morte. Le cronache di quella sera, delle 17 mila ore che sono seguite fino ad oggi hanno contabilizzato il binomio. Un lavoro egregio di quantificazione, di informazione secca. Sentimenti di qua, emozioni di là. Gli uni e le altre non espressi, indotti. Ma oggi, a 24 mesi da quella sera quale cronaca è possibile? 6 maggio '77, 6 maggio '78: si conta due. Anche le sventure hanno le loro celebrazioni.

Alla moviola dei ricordi, dopo che il tempo ha sfocato angoscia e pietà, forse è possibile ricucire una cronaca scritta solo a mozziconi. E' quella dettata dai sentimenti sulla scia di immagini che la mente, al contrario dei numeri, non sa dimenticare. La tragedia umana del cuore del Friuli, ancora prima di quella materiale, si misura lì. Nella mappa del sisma, tra Buia e Tarcento, tra Osoppo e Gemona, tra Trasaghis e Venzone, tra Tolmezzo e Moggio e gli altri cento nomi, gli «spaccati» di quella notte e di tutti questi mesi sono interscambiabili.

Dei soccorsi, degli aiuti, della solidarietà nazionale e internazionale, della forza dei friulani, delle scatolette di latta chiamate prefabbricati e delle case che rispuntano a grappoli si sa tutto. E' il dopo, è la rinascita visibile un po' dovunque nel comprensorio sinistrato. Di quella sera, dell'agghiacciante carosello di sirene, dell'accecante luce delle fotoelettriche, della rassicurante presenza delle divise dell'esercito, dei vigili del fuoco, dei camici bianchi non s'è fatto soltanto cronaca: si è sconfinati nella letteratura. Quella sera rivissuta nelle sequenze meno fragorose e frastornanti ma più drammatiche si spoglia oggi di gran parte di ciò. Al centro resta l'inquietante binario della vita e della morte su cui si innesta l'ineluttabilità del destino, della fatalità che salva o stronca.

Gemona, ore 20.30 di quella sera. Gemona perché da perla del Friuli è diventata capitale di quello terremotato; perché sulla cartina della distruzione un nome vale l'altro. Allora, addosso al cronista, la divisa; al braccio un distintivo, una crocetta rossa. Quella mezz'ora prima della catastrofe rivista ora dà spessore a una parola spesso vaga come «fatalità»; gli attimi successivi al tremendo scrollone confermano che un mosaico di storie ristrette, inenarrabili, disegna la grandezza di un dramma.

«Vieni a fare un po' di footing che ti saltano i bottoni della divisa!». «Smetti piuttosto tu!». «No, faccio ancora un paio di giri e poi sotto la doccia». La caserma è crollata, le docce una trappola per cinque o sei. Sono gli appuntamenti del destino. Alla minuta madre venuta dal Meridione mostreranno un orologio, il figlio no. I commilitoni sanno bene di chi è; solo lei si ostinerà a non riconoscerlo. «Cercate ancora, cercate ancora» supplicherà mentre già un cellophane veste il figlio che non ha più.

Alla finestra dell'ultimo piano della caserma. «Macché, non veniamo giù, è passato tutto». La seconda scossa spazzerà via tutto. Anche loro. Un alpino grande e grosso come un armadio sente il primo sussulto, viene giù dalle camerate in due salti. Poi ci ripensa: «ho il mangianastri acceso, torno su, lo chiudo e sono giù». Mani pietose lo troveranno a due metri dalla salvezza, dalla vita. Sulle macerie a scavare per due giorni c'è anche il padre. Lo cerca, lo chiama. Con gli occhi rossi, con un fil di voce dice «ce la fa, è forte come un toro». Tre palazzine di camerate ridotte in polvere. Verso il cielo con essa se ne vanno le anime di trenta artiglieri da montagna. Alla «Goi» il più vecchio ha passato da poco i vent'anni. Fellini ne ha salvati cento. Chissà, forse duecento. Sì, proprio il regista. Anzi meglio, il suo «Satyricon». Giovedì 6 maggio '76 lo danno al cinema della caserma. Comincia presto. Dentro in duecento. Le pareti del cinema alle 21 ondeggeranno come un fuscello al vento ma non crolleranno. L'edificio è basso, elastico. Ogni sera, appena finito il film tutti si riversavano fra spintoni e scherzi nelle camerate. Sarebbe stato così anche quella sera se la pellicola non si fosse inceppata più di una volta. Sembra, a raccontarla oggi, la mano della provvidenza.

Ora sono le 21. Da Milano una ragazza trova finalmente una linea libera per arrivare fino a Gemona. Il telefono squilla. L'attesa di un «autiere» finisce. In fureria, la voce della fidanzata è l'ultima che sentirà. Il destino più crudele lega il filo di una vita a quello del telefono. Sbloccando una linea proprio quando comincia il finimondo spezza il primo come la parca Atropo.

E fuori, cos'è nella vecchia Gemona, simile nei muri secolari ad altri cento scorci del Friuli, tutti irripetibili? Tre immagini e una frase. Non numeri perché tutti i conti si sono persi. Né generalizzazioni, perché un pianto silenzioso, un abbraccio, una voce che si spegne in una tenebre fatta di polvere e di sbigottimento non hanno spazio e tempo per uscire dalla penna del cronista? A caldo, tra sentimenti e avvenimenti il mestiere mette ordine per non fare del dolore. Ventiquattro mesi, dopo con il foglio bianco davanti, quando tutte o quasi le cronache sono state scritte, il pericolo non c'è. La freddezza non ha più senso. Quel che rimane sono fiotti di martellanti sequenze che penetrano la scorza del cronista. L'appunto non finisce sulla carta. Resta impresso dentro, nell'anima. E polvere che lo copra non ce n'è.

Dei minuti seguiti alla tragedia, delle ore, dei mesi, dell'esodo, del ritorno, della ricostruzione, c'è tutto in pagine e pagine. Ma degli attimi? Allora sarebbe stata una cronaca impossibile. Oggi no, può uscire dall'ultima sfera delle osservazioni mai scritte, quelle che a ricordarle fanno piangere dentro. Sulla carta si stendono con sofferenza.

R. A.

CONTINUA L'OPERA DI SOLIDARIETA' DEI LETTORI

Gli aiuti del «Piccolo»

Pinzano al Tagliamento e Artegna: nomi ormai familiari ai nostri lettori. Nei due paesi friulani, geograficamente collocati il primo nella Destra Tagliamento, il secondo a pochi chilometri da Gemona, si concretizzò la solidarietà di triestini, goriziani e istriani, di enti e organizzazioni che vollero far capo al «Piccolo» nel sostenere le popolazioni friulane colpite dal terremoto. Nacquero così in pochi mesi, a tempo di primato, le due scuole materne «Trieste», le prime costruzioni definitive e complete sorte nelle zone disastrate.

Fu questa la prima, importante tappa dell'impegno che il nostro giornale assunse all'atto di aprire, all'indomani del 6 maggio, la sottoscrizione pro terremotati. Come seconda fase seguì, pochi mesi orsono, la consegna di due vetture per l'assistenza domiciliare agli anziani della Comunità collinare del Friuli, con sede a S. Daniele, e di un pullmino multiuso alla casa di riposo «Giuseppe Sirch», di S. Pietro.

A distanza di due anni dal sisma, «Il Piccolo» ha ora intrapreso la sua terza iniziativa, nella quale verrà esaurita la cifra residua del mezzo miliardo raccolto attraverso le sottoscrizioni. A Pontebba, infatti, per conto dei nostri lettori, sono iniziati i lavori di costruzione di un edificio che verrà destinato a ritrovo comune nell'ambito di un villaggio per anziani, che viene contemporaneamente edificato da un'associazione cattolico-protestante. Nel centro sociale, che sarà intitolato al nome di Trieste, troveranno collocazione un ambulatorio per l'assistenza agli anziani (ma già esiste la volontà di agganciare l'unità sanitaria alle esigenze della locale Comunità montana) e una sala di ricreazione, attrezzata anche con una biblioteca.

Attualmente nel villaggio — che nel suo insieme sarà dedicato alla memoria di Elsa Treu, giovane di Pontebba impegnata nell'ambito ecumenico che perse la vita nel grande dramma del Friuli — si è giunti al tetto in un primo lotto di dieci miniappartamenti per due persone. Per il centro «Trieste» sono già stati completati gli scavi e nella prossima settimana, tempo permettendo, verranno fatti i primi getti fondazionali. Il villaggio, situato alle pendici del monte Brizzia, proprio sotto una caratteristica chiesetta chiamata «Il Calvario», dovrebbe essere completato — secondo le previsioni dei tecnici, che possono essere smentite solo da una recrudescenza del maltempo — entro la fine di luglio.

Bruno Cesca

Per i prodotti:

REX — CASTOR
Zoppas — NAONIS
Becchi — STERN
TRIPLEX — seleco

ZANUSSI SERVIZIO TECNICO

Via Pecenco 4
telefono 568944
Trieste

Non avete pensato di venire ad abitare sull'altipiano

Noi stiamo costruendo la vostra casa a **OPICINA** in via dei Papaveri.
Nel condominio **«FIORI DEL CARSO»** potrete scegliere tra appartamenti di varie superfici in palazzine caratteristiche a 2 e 3 piani cui sarà dato in uso esclusivo un parco naturale di oltre un ettaro.

IMPRESA

GRISOVELLI & SETTIMO

TRIESTE — VIA CORONEO 30 — TELEFONO 761560

CICLOMOTORI

Peugeot

...per la vostra gioia!



CONCESSIONARIO

BAN & LEUZ

TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Filiale: v. Maiolica 1

PUNTI DI VENDITA

Autoaccessori CAZZADOR GIOVANNI Via Nazionale 32 - Opicina	**Auto CHARLIE Moto** di FERLUGA GIANCARLO Via Valmaura 33 - TS
OFFICINA Zingarelli Alfredo Viale Raffaello Sanzio 27/A Trieste	**F.lli ANTONUCCI** Viale D'Annunzio 18 Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 170 per parola

A.A. PRESTASERVIZI per Opicina dalle 8 alle 15 cercasi, telefonare 37764 ore negozio, oppure abitazione 211500.
CERCASI per centro Trieste prestaservizi ore 8-16, telefonare 60565 dopo le 18. 8453 B
CERCASI stabile sappia cucinare per piccola famiglia adulti, telefonare 795646. 8407 B
CERCASI prestaservizi per tutte le mattine ad Opicina. Telefonare 212294 o 212464. 8506 B
PERSONA stabile, bella presenza capace cucina per villa al mare vicino Trieste famiglia 3 persone adulte, offre altissimo stipendio, abitazione indipendente, tutti comfort ed altro aiuto domestico, tel. 775702 1232 B
PRESTASERVIZI ore pomeridiane paraggi tribunale cercasi, tel. 567512. 1236 B
SIGNORA sola cerca prestaservizi due volte alla settimana, telefonare n. 745863 ore 12-16. 8391 B
URGENTE cerco prestaservizi stabile, tel. 55506. 8499 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 70 per parola

DISC jockey esperienza quinquennale offresi per discoteca, tel. 0432-21130. 155 C
ESTETISTA diplomata primo impiego cerca qualsiasi lavoro, tel. 569270 ore pasti. 8440 C
GIOVANE signora offresi babysitter o generica, preferibilmente Muggia. Tel. 273396. 8284 C
IMPIEGATO magazziniere, giovane, offresi a concessionarie, magazzini vendita ecc. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32-Q, 34100 Trieste. 8357 C
LIBERO le mattine offresi a ditte anche con Ape per consegne, tel. 816724 12-15. 8434 C
VENTUNENNE volonteroso patente B offresi qualsiasi lavoro dopo le 17. Tel. 271152 dalle 18 alle 20. 8322 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 7883 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 8325 CC
ARTIGIANO edile restaura tetti facciate poggioli appartamenti. Telefonare 741343 - 753032. 8546 CC
ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229. 8333 CC
CREATIVE Man architettura arredamento per ambienti stile moderno estetica case ville. Scrivere a casella Publikompass n. 39-Q, 34100 Trieste. 8403 CC
ESEGUO su ordinazione pannelli di interconnessione a Jackiera, tel. ore 13 al 728030. 8426 CC
PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti, ceramicati restauri in genere, tel. 200507. 8452 CC
PORTE a soffietto consegna in giornata, avvolgibili plastica, veneziane ecc. montaggi Ellilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 8322 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine eseguiamo trasporti e traslochiamo a buoni prezzi, chiamateci sempre al 410275 - 422298. 7495 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 170 per parola

A. MONFALCONE cercasi giovane militesente per mansioni operaio Ferrojulia, telef. 41060. 4311 D
AVVOCATO cerca pensionato-a factotum per facilissimi lavoretti quali apertura porta, piccoli acquisti nei negozi ecc. Però sicuramente non per lavori ufficio. Tel. 732888.
CALZATURIFICIO Madras cerca commesso già inserito nel ramo, indispensabile buona conoscenza lingue slave per informazioni rivolgersi via Roma 11-B. 8396 D
CENTRALE salone Lignano Sabbiadoro cerca lavorante ottima retribuzione, telefonare (0431) 71539. 426 D
CERCANSI ambosessi cultura media da addestrare come programmatori per centri I.B.M. di Trieste e province. Breve training serale. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 400-500.000 mensili. Per appuntamento a Trieste telefonare al 02-270889 oppure scrivere: società Welcher via Pergolesi 31, 20124 Milano. 517-MI D
CERCANSI infermieri-e generiche, pratici sala operatoria. Presentarsi Casa di cura «Salus» via Bonaparte 4, dalle 16 alle 18. 8320 D
CERCANSI internisti-e per cucina massimo 40 anni. Presentarsi Casa di cura Salus, via Bonaparte 4, dalle 10 alle 12. 8320 D
CERCASI urgentemente topografi, assistenti diplomati, capicantiere, magazziniere, capimuratore, capiferraioli, capicarpentieri, capo impianto betonaggio, meccanico dieselista, disposti trasferirsi essenziale lingua francese telefonare insistendo (0431) 96240. 154 D
CERCASI impiegata-o preferibilmente pensionata-o con pluriennale esperienza ufficio per lavoro pomeridiano in Gorizia Inviare curriculum vitae scrivere a Publikompass, cassetta n. 36-Q, 34100 Trieste. 296 D
CERCASI operaio lavori multipli per negozio belle arti. Offerte referenziate a Publikompass, cassetta n. 35-Q, 34100 Trieste. 8368 D
CERCO persona per stiro 2 volte alla settimana zona Scorcola, tel. 416831. 1233 D
L'AUTORALLY, Zonta 3-A assume volonteroso apprendista. Indispensabile sloveno, serbocroato. 8530 D
PERSONALE banco assume gelateria Viti, viale Romolo Gessi n. 16-18. 8500 D
SOCIETA' concessionaria roulottes e camper ricerca per immediata assunzione 1 meccanico e 1 falegname, si offre trattamento economico adeguato ad effettiva capacità. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17-Q, 34100 Trieste. 8115 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 170 per parola

STANZA affittasi escluso studenti, tel. 729381. 8488 F

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge, telefonare Venezia 041-931225.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 170 per parola

AMMOBILIATO affittasi 3 camere, cucina, bagno, Muggia centro, tel. 271078 ore 12.30 - 14.30. 8487 I
BARCOLA casetta con giardino arredata 2 stanze soggiorno cucinino bagno affittasi 200.000 ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 8430 I
INGEGNERE affitterebbe due anni appartamentino due stanze Trieste Monfalcone e dintorni max 120.000. Telefonare 040 - 209298 ore pasti. 8552 I
LORENZA affitta ammobiliato 2 stanze cucina bagno comforts, zona Marina 180.000. Altro Rossetti per funzionario 250 mila. Informazioni, tel. 734257. 8172 I
SCAMBIEREI appartamento in affitto grande con piccolo tutti confort, F. Severo con Navali Rosmini zona, telefono 569570. 8502 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 170 per parola

APPARTAMENTO cercasi max 140.000, preferibilmente zona Barcola o San Giacomo. Tel. 410220. 8279 L
CERCO 2 stanze accessori massimo 100.000, tel. 743629 13-15. 8369 L
CERCO urgentemente appartamentino in affitto, massima serietà, telefonare 568144 lunedì ore 14-20. 8419 L
PERIFERIA coniugi cercano affitto appartamento o casetta 3 stanze, cucina, servizi. Scrivere a cassetta Publikompass n. 44-Q, 34100 Trieste. 8432 L

"accidenti se è bella!"



OPEL ASCONA 1200

Ad ogni chilometro cresce la soddisfazione.

La bellezza di Opel Ascona è la prima cosa che colpisce. Ma le sue doti migliori sono quelle che non si vedono subito: assetto sportivo, tenuta di strada, maneggevolezza di guida, strumentazione completa e funzionale, comfort fatto di tanta vera comodità per cinque adulti con relativo bagaglio.

Opel Ascona ha freni anteriori a disco con servofreno e doppio circuito frenante, pneumatici radiali con cerchi sportivi, sterzo ad assorbimento d'urto. Ottenibile con impianto di aria condizionata OPEL.

Il motore è un robusto ed elastico 1196 cc da 44 kW (60 CV DIN), che fa 145 km/h e oltre 14 km con 1 litro. E' disponibile anche un motore di 1584 cc da 75 CV ed uno di 1979 cc da 100 CV con il famoso cambio automatico OPEL a richiesta.

Provatela dal vostro Concessionario Opel-GM.

OPEL — GM — OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato. Finanziamento GMAC con o senza cambiali.
Capillare assistenza Opel-EUROSERVICE in tutta Italia.

Venite a provarla da:

BOATO Monfalcone - Largo dell'Anconetta, 1
Gorizia - Corso Italia, 63/a

DUE giovani maestre cercano 2 camere cucina bagno luminosi tel. 724110 ore pasti. 6287 L
MONFALCONE dintorni cercasi appartamento 3 camere servizi massimo 100.000. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 50-Q, 34100 Trieste. 429 L
STUDIO ingegneria cerca affitto locali o appartamento sopra 80 metri anche palazzina zone Duino Sistiana costiera. Telef. 040-53452 o 0481-41821.

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

CUCCE in legno per cani da lire 35.000 in varie misure e modelli al Bestiario via Einaudi 1. 8482 M
PELLICCE assortimento vastissimo, qualità superiori, sempre nuovi arrivi nei modelli più eleganti; marmotte 950.000 in poi, persiano 300.000 in poi; zampe 200.000 in poi, castorini selvaggi 500.000 in poi, visoni speciale 1.200.000 in poi. Pellicceria CERVO, viale XX Settembre 16, III piano ascensore Trieste. 8242 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE, oggettini e curiosità antiche, cartoline, libri, bilance, lampade, bambole, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134 anche pasti e festivi. 8303 N
SGOMBERO anche gratuitamente, appartamenti, soffitte, cantine, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 68648 - 812277. 7895 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

A. PREZZI bassissimi matrimoniali soggiorni cucine salottiletto divaniletto lettomobile armadiletto. Assortimento lettini carrozzine passeggini, brandine reti Ondaflex Regina, materassi molleggiati, scarpiere scale poltroneletto, comodoni ammalati, per far posto ai nuovi arrivi, occasioni speciali. Tarabochia 6, telefono 793840. 8315 NN
SALA pranzo perfetta vetrina cristalli radica noce 200.000 trattabili. Telefonare 53542. 8553 NN

CERCANSI

ambosessi cultura media da addestrare come programmatori per centri elettronici I.B.M. di TRIESTE e province.
Breve trainig serale.
Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400/500.000 mensili.
Per appuntamento a Trieste telefonare 02/270889 oppure scrivere:
Società WELCHER,
via Pergolesi 31,
20124 Milano

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

ACQUISTANSI macchinari d'ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405, RECUPERI GENERALI, Androna Campo Marzio 10-12. 8074 O
ACQUISTIAMO ORO, argento, pagando massimo. C.SO ITALIA 28, primo piano.
COMBINATA 7 lavorazioni legno - compressore trapano-saldatrice portatile, via Conti 9.
DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, II piano.
PULITURA montoni, antilopi, ecc. da soli con «Preben» facile, economico, garantito. In vendita alla drogheria «Renato», Battisti 24 e «Benedetti», corso Saba 14. 8255 O

ALIMENTARI
OO — Lire 200 per parola

FORST - FORST-FORST-FORST-FORST. La favolosa birra di Merano, freschissima di fabbrica nei tipi Lager, Kronen, Export, Sixtus, nei formati familiari da 2/3 sia a rendere che a perdere, da 1/3 sia vetro che lattina in offerta speciale sino a sabato 6 maggio e inoltre ogni confezione completa di birra acquistata in omaggio un bellissimo bicchiere con manico presso la DI.BE.MA., VIA CANOVA 9 - via Commerciale 27 - via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo, telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 170 per parola

AZIENDA etichette autoadesive cerca rappresentanti maschili o femminili cui affidare, purché dotati di ottima preparazione e capacità di iniziativa residenti in luogo, sviluppo vendite zone: VR, VI, BZ, PD, UD, GO, TS, RO, PN, BL e relative province con dimostrabile introduzione negozi tipografie e grossisti citare nella risposta RI-200 e con pluriennale introduzione industrie citare nella risposta RI-300 coloro che desiderano iniziare questa attività citino nella risposta NUO-200 oppure NUO-300. Interessante aspetto provvigionale con portafoglio clientela. Inquadramento Enasarco. Scrivere inviando dettagliato curriculum et recapito telefonico, risposta e colloquio entro 20 giorni. Si assicura massima riservatezza a Publikompass 38 D 20123 Milano. 81481 P
CASA editrice d'importanza nazionale cerca collaboratori part-time zona Trieste, telefonare 775450. 8466 P
DITTA Sora Succ. Galleria Protti 1 cerca venditori 20 - 35 anni militesenti presenza per vendita macchine ed elaboratori per ufficio zone Trieste - Monfalcone offre fisso e provvigioni telefonare per appuntamento lunedì 60201.

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca Matra, Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2-2. OCCASIONI ESTERE: Chrysler 2000 automatico, Chrysler 160, Chrysler 1307 S., Simca 1301 S, 1501 S, Simca 1000, Simca 1100 S, Simca 1100 ES, Simca 1100 GLS, Simca 1200 coupé Sunbeam 1250 TC, 1600 GLS, Ford Capri, Escort, Taunus 1300 XL, Volkswagen maggiolino, Renault R5 TL, Renault R6, Renault R12, Opel Kadett, Citroen Dyane, Citroen DS, Peugeot 204 diesel, Peugeot 304 S impianto gas, NSU 4L, NSU 1000. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo, ditta DUPLICA. 7-5 Q
A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2-2 OCCASIONI NAZIONALI: FIAT 125 special, 128 4 porte e 2 porte, 128 special, 128 familiare 850 berlina, 850 coupé, Alfa Sud, Alfa Giulia Junior, Fulvia coupé '73, '75, Autobianchi A112 E, A111, Fiat 127 due e tre porte, Innocenti Mini 1001. Rateazioni in 30 mesi. 7-5 Q
A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale 2. Tel. 812256. 8308 Q
A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q
A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto, paga bene. Tel. 566355. 8305 Q
A. AUTOCCASIONI Carli vende 500 68 72, 850 68, A 112 72, NSU 1200 72, Mercedes 200 D 70, 124 coupé 1600 74, AR 1300 75 1500 C 66, Taunus 1300 73, 128 71, 124 68. Visibile Via Brigata Casale 7, tel. 826084.
A. VENDO Simca 1000 LS 71 in buono stato prezzo da concordare. Telefonare al 747004. 8514 Q
A 112 1971 privato vende. Motore, carrozzeria, meccanica perfette. Telefonare 756412. 8528 Q
A 112 E rossa vendesi maggio 1975 carrozzeria motore perfetti tel. 763846 visione presso autorimessa via Cereria 6. 8543 Q
AFFARE Volkswagen Maggiolone km 35.000 effettivi 1.600.000 sabato domenica mattinata altri serale 825688. 8521 Q
ALFA 2000 berlina 1974, prezzo interessante, vendesi, telefonare (0481) 45422 13-15. 425 Q
ALFAROMEO MURATTI via Flavia 53 tel. 826644. Vetture usate garanzia. Alfasud 72, Giulia 1300 nuova super 75, Giulia 1300 TI 68, Giulia 1600 nuova super 75, 1600 super 68, 1.6 GT Junior 75, Alfetta 1.8 1975, 2000 berlina 76. FIAT 127 CL 1050 77, 127 74, 127 4 porte 73, 128 3 porte 75. LANCIA Beta coupé 1600 gas. INNOCENTI Mini 1000 72. RENAULT R 14 TL 77, 177 TS coupé 73, 15 TL coupé 72. SIMCA 1307 S 76, 1000 GLS 73, 1301 71. Permute. Rateazioni 36 mesi senza cambiali.
ALFETTA 1800 uniproprietario buone condizioni generali 1973 permute con eventuale usato rateazioni fino a 30 mesi Walmotor Carpison 6. 14-5 Q
ALLA Concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55, telefono 820214, vendonsi A 112 74, A 112 E 71, 73, 75, 77, Fulvia coupé Montecarlo 72, Lancia berlina 2000 75, Beta coupé 1800 74, Beta coupé 1300 77, Alfa Nuova super 77, Alfa super 74, Alfasud TI 76, Alfetta GTV 77, Alfetta berlina 1600 76, Alfetta berlina 1800 76, Fiat 127 3p 77, Fiat 125 S 70, Fiat 132 1600 74, Fiat 126 73, Mini 90 75. 8501 Q
AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Lancia Beta 74, Coupé 76, Fulvia coupé 68, Giulia 1300 74, 69, Junior 71, 124 69, 128 72 71 70, Coupé 72, 112 Abarth 76 73, 126 74, 500 70 68, Escort 73, Renault 6 L 73, WV 69, Mini 71 68, Kawasaki 900 76.
CITROEN GS 1220 club, motore garantito 6 mesi vendesi anche permutando 30 mesi, viale Miramare 1. Citroen, telefono 414167. 8372 Q
CITROEN DS unico proprietario perfetta con impianto gas, gancio traino, vendesi. Concessionaria Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-5 Q
CITROEN CX Pallas 77 gancio traino bianca stupenda vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q
FIAT 127 72, 850 Abarth TC 1969, 124 special 71, 125 special 69 70, pullmino 238 70 impianto gas, furgoncino 750 70, 128 70 71, camioncino 241 70, camioncini F 12 69 70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Telefono 231193.
FIAT 1500 '66, gas, gancio, 270 mila, vera occasione, telefono 910957. 8394 Q
FIAT 128 anno '74, unico proprietario, 37.500 km, vende 2.500.000 contanti, tel. 733025. 8316 Q
FIAT 500 F bellissima vendesi anche a rate, tel. 828156. 8411 Q
FULVIA 2 C 1965 discrete condizioni generali prezzo conveniente presso Walmotor via Carpison 6. 14-5 Q
NORDAUTO s.r.l. vendita servizio Opel, Muggia via S. Giovanni 14 telefono 272168 vende Ford Capri XL 1300 75, Alfa Romeo 1750 71, Ascona 1,6 75.
NUOVI modelli Honda bicilindrici 6 valvole ruote cromstar pronta consegna da Automoto Elite v. Giulia 88 v. S. Nicolò 13. 8520 Q

Continua in 12.a pagina

CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO: IN BIANCONERO O A COLORI?

Campionati mondiali di calcio: iniziano presto, il 1.o giugno. Un avvenimento da godersi davanti a un televisore impeccabile. E' forse il momento buono per sostituire il vecchio TV un po' stanco, passando magari ad un apparecchio a colori. Un passo da compiere non prima di aver preso atto dell'assortimento di marche e modelli — dal più semplice bianconero, al portatile, al sofisticato TV color a 16 canali, con telecomando, computer, ora esatta sul video, controllo contemporaneo a immagine totale di altri programmi, ecc. — proposti dall'Universaltecnica. E non prima di aver valutato, all'Universaltecnica, il servizio, la convenienza dei prezzi, l'eccezionalità delle condizioni di pagamento (pensate: un TV color anche con sole 10 mila lire al mese, senza cambiali, senza scadenze fisse, senza «avvisi»). Insomma, riflettete: se l'Universaltecnica, in più di trent'anni di attività, è riuscita a conquistarsi un così vasto consenso, ci saranno pure dei buoni motivi. E ce ne sono davvero, ogni giorno di più.

Per concludere, sarebbe sempre un errore imperdonabile... ecc. ecc.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1

DOMANI LA CLASSIFICA AGGIORNATA DEL NOSTRO GRANDE REFERENDUM

Gara più che mai aperta


Rosalba Kneipp
Drogheria Renato
Trieste


Annalisa Petrino
Trattoria alla Stagione
Manzano


Neva Predonzani Pettirosso
Coin
Trieste


Maura Spagnul
Calzature Rosini
Trieste


Patrizia Groppazzi
Calzature Zenith
Trieste


Rosanna Lucchese
Caffè Avana
Trieste


Adriana Domio
Stivalverde
Trieste


Carla Flego
[illegible]
Trieste


Aldina Kristancic
Pastificio Mariabologna
Trieste


Marisa Marino
[illegible]
Trieste


Marina Genzo
[illegible]
Trieste


Graziella Bubnich
Smolars
Trieste


Bojana Furlan
Darwil
Trieste


Giuliana Bortolin
Calzature Fragiacomo
Trieste


Alma Moseni
[illegible]
Trieste


Grazia Leonardi
La Bomboniera
Trieste


Barbara Deola
Abbigliamento Mauri
Trieste


Andreina Cresevich
Panificio Servolano
Trieste


Maria Humar
[illegible]
Trieste


Maria Sincovic
Drogheria Tosto Reda
Trieste


Franca Patti
[illegible]
Trieste


Cinzia Nemaz
Nodi d'Amore - ABC
Trieste


Sonia Lattanzio
Bar Italia
Trieste


Luciana Scrigna
Supercoop
Trieste

IL PICCOLO - REFERENDUM
«La commessa ideale» (Trofeo Despar)

Voto per ______________________

commessa presso ______________________

Indirizzo del negozio: ______________ Tel. ________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ______________

____

La scheda, compilata e ritagliata, deve essere spedita con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via S. Pellico 8; Gorizia, corso Italia 36; Udine, piazza Libertà 7; Pordenone, viale Libertà 2/a; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102.

Finale nazionale: 22-23-24-25 giugno 1978 a Stresa. Patrocinio della Regione Piemonte e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Stresa. Organizzazione OMITA, Milano.

I premi in palio

- NODI D'AMORE - *Album portafoto.*
- CASA DELLA LAMPADA di G. Ficich - *Tre lampade da tavolo.*
- UFFICIO CENTRALE VIAGGI - *Cinque volumi degli stati europei editi da Tci.*
- SALONE LUCIO di via San Nicolò 8 - *Servizio di «meches» e servizio di sostegno di messa in piega (permanente).*
- CIT - *Cinque volumi illustrati sui paesi d'Europa.*
- CALZATURE JOLLY di Largo Barriera Vecchia 9 - *Un paio di sandali.*
- CALZATURE DOMENICO RE DAVID di via Felice Venezian - *Un paio di scarpe.*
- GALLERIA PLANETARIO - *Foulard di seta.*
- OREFICERIA PERLA - *Cornice in argento.*
- PELLETTERIA ROBERTA - *Borsa con portamonete.*
- BANCO DI ROMA: *Medaglia d'argento.*
- DROGHERIA - PROFUMERIA «RENATO» di via Battisti 24: *quattro colonie Napoleon - spray assortite; due colonie «Deborissima»; una colonia «Lubin»; una colonia «Adamour»; due pacchi contenenti ciascuno tre strofinacci giganti più affilacoltelli, forbici e cacciaviti.*
- ITALSIDER - *Cinque cartelle con otto litografie di Marino Sormani ciascuna*
- AVANZO di via Cavana - *Occhiali da sole Polaroid*
- PATERNITI VIAGGI - *Coppa*
- GIOIELLERIA TREVISAN - *Anello d'oro*
- FIAT - *Televisore*
- DERMATROPHINE di Abano - *Cofanetti di alta cosmesi curativa*
- PELLETTERIE LUX MODA: *Borsello in pelle di vitello.*
- NAZARENO GABRIELLI - *Borsetta.*
- COLORIFICIO PIETRO TOSTO di via Molino a vento 22 - *Bracciale d'argento laminato d'oro.*
- VITTORIO MARTIN di Caneva, pittore - *Un quadro.*
- FOTO LEBAN - Ronchi - *Album portafotografie.*
- UPIM - *Costume da bagno.*
- STOCK - *Confezioni Stock*
- PROFUMERIA ROSA ESTEÈ LAUDER, *Alliage, country sport set.*
- RADIO «99» - *Radio a modulazione di frequenza.*
- TUTTOSPORT - *Borsa da bagno.*
- CARTOLERIA a b c - *Penna Parker.*
- GIOIELLERIA OPPENHEIM - *Bracciale d'argento*
- PROFUMERIA ERMANNO - *Cofanetto di prodotti di bellezza.*
- LIBRERIA CAPPELLI - *Romanzo «best-seller».*
- PROFUMERIA GUERIN - *Cologna «Image» più vapos borsetta - cologna «Faïsa più vapos borsetta - cologna Atkinson's Indolence» più un vapos borsetta.*
- ILLY CAFFE' - *Confezioni di caffè*
- DROGHERIA PROFUMERIA MAURO - *Due eau de toilette «Revanche» e «Prince de Lormes».*
- FEDELE - *Due lumi da tavolo.*
- LIBRERIA SVEVO - *Volume su Trieste*
- IL GIARDINO - *Caldierina in rame*
- RAS - *Bracciale d'argento*
- COIN - *Completo per mesimpiega*
- TELERIE BIGNAMI - *Tovaglia per otto in canapone*
- GALLERIA FORUM - *Ciondolo «mini-David» dello scultore Barrocal*
- MODE MARISA di via Combi 21 - *Borsetta in velluto e ombrello*
- LLOYD TRIESTINO - *Portagioielli in pelle*
- PELLETTERIE VIESSE: *Borsetta in pelle di vitello.*
- BIBA BOUTIQUE: *Foulard in seta.*
- FOTO KENT: *Macchina fotografica Kessel Pocket 1000.*
- UTAT: *Viaggio week-end di due giorni ad Arbe.*
- ABBIGLIAMENTO DITTA DOMENICO TAMARO di via Gatteri, 29: *Abito della linea vestiti della Max Mara del valore di lire 50 mila.*

Nell'inviare le schede per posta attenzione al **BUSTOMETRO!**


Romilda Andreattini
Trattoria Mario
[illegible]


Eliana Ierissevich
Profumeria Cilia
Trieste

Servizi di:
Foto Odorico, Pordenone
«Italfoto», Trieste
Fotoraspar, Monfalcone
Foto Leban, Ronchi
Photo Agency, Udine
Foto Dani, Gorizia
Foto Nadia, Staranzano


Claudia Barnabà
Cavaliero
Trieste


Bruna Brando
Edicola
[illegible]


Rossella Posar
[illegible]
Trieste


Elsa Climich
[illegible]


Maria Bobini
[illegible]


Marina Ursich
Cesca
Trieste


Bernardette Dalla Favera
Cartoleria ABC
Trieste


Patrizia Sina
Profumeria Guerin
Trieste


Marisa Stafuzza
[illegible]


Rosetta Radesich
Mode Fumo
Trieste


Dina Varglien
[illegible]

BORSE E MERCATI

RECUPERI SCAMBI MODESTI

MILANO — *Selettivi recuperi con scambi modesti. La settimana operativa si è conclusa con l'ennesima seduta apatica e inconsistente. L'attività si è mantenuta infatti su livelli esigui confermando la mancanza di prospettive di lavoro che da qualche settimana caratterizza il mercato: anche nel settore dei premi sono stati conclusi pochissimi affari.*

In un contesto privo di ogni iniziativa i prezzi in genere hanno denotato come di consueto modeste oscillazioni. Frazionali recuperi hanno acquisito le Ifi priv., Fiat priv. Generali e Viscosa, le Bastogi e le Montedison sono migliorate dell'1 per cento. Qualche isolato spunto del denaro affiorato nella prima parte della seduta è stato ridimensionato nel finale.

Così mentre le Italsider sono sono ritornate sulle basi della vigilia, le Finsider hanno conservato un progresso del 3,3 per cento. In recupero anche le Mondadori (più 4,6 p.c.), C. Erba (più 3,7), Iniz. Edilizia (più 2,3 p.c.), Pierrel (più 2,2 p.c.) e Liquigas (più 2 p.c.). Da segnalare che le Romana Zucchero, dopo il rinvio della chiamata di chiusura per eccessivo rialzo, hanno guadagnato il 21,6 per cento. Deboli invece le Borgosesia risp. (—3,9 p.c.), Binda (—3,6 p.c.), Ginori risp. (—3,3 p.c.), De Medici (—2,7 p.c.) e Italcementi (—2,3 p.c.).

Andamento contrastato sul reddito fisso con lievi assestamenti per le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato: 382.000.000; Obblig.: 5.377.000.000; Azioni: 2.258.175.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 137100, Generali 37380, Ras 55050, Anic 92, Liquigas 50, Liquigas priv. 49, Liquigas risp. 40, Montedison 129, La Rinascente 36, La Rinascente priv. 23, Gerolimich 2100, Premuda 388, Sip 1503, Tripcovich 25600, Bastogi 415, Finmare 69, Finsider 76, Pirelli SpA 944, Sme 249, Stet 1520, Beni Stabili 1900, Generale Immobiliare 74, Fiat 1903, Fiat priv. 1640, Dalmine 227, Italsider 145, Terni 70, Lane Marzotto priv. 1046, Snia Viscosa 555, Snia Viscosa priv. 335, Patriarca 2850.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in rialzo con scambi modesti. I titoli governativi hanno guadagnato 5/8 di punto di riflesso al buon comportamento della sterlina però hanno chiuso al disotto dei massimi per il provvedimento di aumento del tasso di sconto. In declino gli auriferi, in linea con il prezzo dell'oro, tendenti al rialzo gli americani mentre i valori australiani ed i canadesi hanno perso terreno.

FRANCOFORTE — I prezzi si sono indeboliti dopo un rialzo iniziale chiudendo poco variati dai livelli precedenti. Gli scambi sono stati modesti, essendo la seduta racchiusa fra due festività. Mannesmann è ribassata di sette marchi a seguito di voci su una diminuzione del dividendo da sette a 5,50 marchi. Un portavoce della società non ha voluto commentare tali congetture di mercato dicendo che un annuncio sulle proposte per il dividendo 1977 sarà dato martedì prossimo dopo la riunione del comitato di supervisione. Diversi titoli guida hanno chiuso poco variati ma Schering ha guadagnato otto marchi, Holzmann sette, mentre Bmw ha perso 2,20. Modeste variazioni nei due sensi per il reddito fisso, in leggero rialzo i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Il mercato ha mantenuto la tendenza leggermente sostenuta dei giorni precedenti grazie ad un modesto interesse della domanda. I maggiori rialzi sono stati notati per Ferodo, Peugeot, Bouygues e Borel, mentre gli alimentari in generale hanno perso terreno eccetto Bsn. Alcuni comparti hanno però chiuso con variazioni miste. Nel settore estero in ribasso i valori americani, in linea con Wall Street, contrastati gli auriferi.

ZURIGO — Chiusura contrastata con scambi modesti. Nel settore dei trasporti Swissair è rimasta poco variata dopo l'annuncio dei risultati di marzo. Generalmente in ribasso bancari e finanziari, eccetto Oerlikon - Buehrle che è rialzata. Prevalenza di piccole migliorie tra gli assicurativi. In ritardo la maggioranza degli industriali comprese Ciba-Geigy certificati, Nestlé nominativa e Alusuisse. Più debole il reddito fisso.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4-5	5-5
Alimentari e agricole		
Alivar	895	895
Bonifiche Ferraresi	4850	4820
Buton	3150	3150
Chiari & Forti	1190	1191
Eridania	1530	1530
Imm. Vittoria	—	4605
Ind. Buitoni Perug.	1255	1270
Unidal	—	—
Romana Zucchero	—	135
Romana Zucch. pr.	—	209
Venchi Unica	209	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16950	17060
Assicuratrice Ital.	136700	137100
Ausonia	745	731
Bowring	1430	1430
Comp. Ass. Milano	6051	6080
» » » pr.	3050	3021
Comp. Latina	659	658
Comp. Latina priv.	350	250
Firs	2995	2993
Generali	37200	37330
Italia Assicurazioni	16950	16900
L'Abeille Italiana	7610	7740
Fondiaria Incen.	5590	5615
La Fondiaria Vita	14070	14120
RAS	55220	55050
SAI	4835	4850
Toro Assicuraz.	5900	5625
Toro Assicuraz. pr.	2950	2994
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13880	13850
Banco di Roma	10880	10850
Banco Lariano	5500	5500
Credito Italiano	2140	2140
Cred. Varesino	2230	2220
Interbanca priv.	10100	10120
Mediobanca	32410	32410
Cartarie - Editoriali		
Binda	1100	1060
Burgo	4800	4810
Burgo priv.	3300	3300
De Medici	360	360
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	640	670
Cementi - Ceramiche		
Cementir	560	560
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	557	560
Eternit priv.	1014	999
Italcementi	10500	10250
Richard Ginori	85.50	85.50
UNICEM	3170	3090
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	91.75	91.75
Brioschi	12650	12650
Caffaro	266	267.25
Carlo Erba	530	550
Carlo Erba priv.	355	360
Italgas	622	623
Lepetit	12100	12110
Lepetit priv.	12480	12416
Liquigas	49	50
Liquigas priv.	49.75	49.75
Mira Lanza	14710	15030
Montedison	128.25	129.50
Napoletana Gas	316	305
Pierrel	295	295
Petrolifera Italiana	540	540
Perlier	225	230
Rumianca	1050	1040
Saffa	3860	3845
Siossigeno	7150	7150
Commercio		
La Rinascente	36.50	36.25
La Rinascente priv.	23.25	23
Silos di Genova	1608	1505
Standa	1505	1608
Comunicazioni		
Alitalia	3038	3050
Alitalia '76	—	890
Ausiliare	3820	3775
Aut. Torino-Milano	810	813
Italcable	2830	2830
NAI	410	408
Nord Milano	402	402
S.I.P.	1506	1503
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	440	438
Marelli E.	223	226

TITOLI	4-5	5-5
Pan Electric	—	—
Superfila	4650	4665
Tecnomasio	292	294
Finanziarie		
Agricola	1250	1255
Bastogi	411	415.25
Centrale	3425	3400
Fin. Ernesto Breda	1281	1285
Finmare	69	69
Finsider	74	76.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	829	811
Gim	1815	1800
I.F.I.	2056	2073
I.F.I.L.	3820	3806
Invest	1295	1291
Mittel	835	820
Part. Fin.	1900	1900
Pirelli & C.	2026	2018
Pirelli S.p.A.	944	944
Riva Finanziaria	4240	4198
Sarom	875.50	875.80
S.M.E.	248.50	249.75
Stet	1526	1521
Svil. Bon.	3915	3970
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1135	1135
Beni Imm. Italia	289.76	279
Beni Imm. It. pr.	150	150 25
Beni Stabili	1900	1901
Certosa	—	—
Coge	745	745
Condotte d'Acqua	640	640
De Angeli Frua	—	3890
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	74.50	74
Iniziativa Edilizia	3910	4000
Isvim	1860	1820
La Milano Centrale	22600	22600
Risanamento	2795	2770
Sifa	564	555
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1905	1903
FIAT priv.	1635	1640
Franco Tosi	11760	11830
Gilardini	3350	3350
Nebiolo	271	272
Olivetti	1096	1094
Olivetti priv.	858	855
Westinghouse	8650	8600
Worthinghton	2501	2500
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	702	702
Dalmine	226	227.50
Falck	3400	3410
Falck priv.	3220	3225
Ilssa Viola	1395	1390
Italsider	145	145
Magona	1809	1815
Pertusola	1601	1601
SMI	—	1981
Terni	70	70.50
Trafilerie	494	493
Tessili		
Centenari e Zinelli	67	78 50
Cantoni	3000	3022
Cucirini	2589	2561
Cascami Seta	4210	4210
Fisac	1090	1089
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	295	291
Marzotto priv.	1046	1046
Montefibre	96	97
Montefibre priv.	181	181
Olcese Veneziano	42.25	42.25
Rotondi	8600	8600
Scotti	—	—
Snia Viscosa	550	555
Snia Viscosa priv.	327	335
Tilane	590	591
Unione Manifatture	8600	8600
Diverse		
Acqua Marcia	1560	1570
Acqu. De Ferrari	1406	1415
Acque Potabili	596	600
Calz. di Varese	3770	3770
C.I.G.A.	881	888
C.I.R.	8000	8022
Pacchetti	28.50	28.75
Rejna	3430	3480
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	515	515
Trenno	1375	1340

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-5
Rendita	5%	72.50
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.30
Redim. Trieste	5%	97.20
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	96.40
Edil Scol. '67	5,50%	88.35
» » '68	5,50%	85.40
» » '69	5,50%	81.50
» » '70	6%	81.30
» » '71	6%	78.90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	96.25
» 1980 nov.	5,50%	90.10
» 1982 nov.	5,50%	80.60
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.15
» 1979 II quadr.	9%	95.45
» 1980 quadr.	9%	94.50
» 1981 quadr.	10%	94.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.50
» » 68/88	6%	74.10
» » 70/80	7%	72.10
» » 71/86	7%	81.30
IMI XXII	5%	98.20
» XXIII	5%	86.05
» XXIV	5,50%	82.60
» XXV	6%	86.25
» XXVI	6%	72.35
» XXVII	6%	70.05
» XXVIII	7%	75.60
» XXIX	7%	75.15
» XXXI	7%	94.30
» XXXII	7%	85.25
» XXXIII	7%	74 60
» XXXIII opt	7%	97.20
» XXXIV	7%	72.40
» XXXV	7%	75.80
» XXXVII	7%	68.10
» XXXVIII	7%	68.60
» XXXIX	7%	70.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.85
» XLII	8%	69.85
» XLIII	8%	84.30
» XLV	8%	81.50
» serie sp.	6,50%	85.20
» XLVIII	10%	88.40
» L	10%	93.80
» Interfund	8%	86.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.10
» » »	5,50%	60.40
» » »	6%	60.—
» » »	7%	62.75
COP ss. I	6%	80.80
» ss. II	6%	78.80
» ss. III	6%	76.50
» ANAS '66	6%	59.90
» ANAS '72	7%	62.80
» Dotaz. I	6%	78 50
» Dotaz. II	6%	76.15
» Int. St. 1	6%	74 60
» Int. St. 2	6%	73.80
» Int. St. 3	6%	72.20
» Int. St. 4	6%	70.30
» Int. St. I	7%	71.95
» Int. St. II	7%	71.60
» Int. St. III	7%	70.60
» Int. St. IV	7%	70.—
Ferrovie 1959	5,50%	96.20
» 1960	5%	88.95
» 1961	5%	84 80
» 1965 I	6%	78.50
» 1965 II	6%	76.90
» 1966 I	6%	76.25
» 1966 II	6%	75.35
» 1969 I	6%	70.40
» 1971	7%	71.50
» 1972	7%	71.80
» 1972 II	7%	70.20

TITOLI		5-5
Pubbl. Ut.	5,50%	91.95
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.05
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.40
» Ind. ss. C	7%	81.10
» Ind. ss. D	7%	80 20
» Ind. ss. E	7%	80.40
Isveimer VII	5,50%	77.60
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	97 25
» X	6%	94.90
» XI	6%	93.40
» XII	6%	90.20
» XIII	6%	88.90
» XIV	6%	86.10
» XV	6%	85 80
» XVI	6%	82 50
» XVII	7%	81.60
» XVIII	7%	80.80
» XIX	7%	78.80
» XX	7%	77.70
Enel 1965 II	6%	76.20
» 1966 I	6%	78.60
» 1966 II	6%	76.80
» 1967	6%	76.30
» 1968 I	6%	73.85
» 1968 II	6%	72.45
» 1969 I	6%	71.50
» 1969 II	6%	70.95
» 1970	7%	70.50
» 1971	7%	84.20
» 1972/87	7%	[illegible]
» 1972/92	7%	80.10
» 1973/93	7%	70.25
» 1974 Ind.	8%	69.50
» 1975	10%	119.80
» 1975 II	10%	93.85
» 1974	9%	92.80
» 1975	9%	83.—
» Europa	6%	92.60
E.N.I. '64-'79	6%	94.05
» '65-'80 II	6%	99.—
» '66-'81	6%	93.60
» Gela	5,5%	91.15
» Sud '61-'78	5,5%	95 10
» » '61-'80 IV	5,5%	97.50
» » '62-'81 V	5,5%	90.20
» » '62-'81 VI	5,5%	87.35
» » '63-'78 VII	5,5%	89.75
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	98 30
I.R.I. '58-'78	6%	95.90
» '59-'79	5,50%	—.—
» '60-'80	5,50%	97.50
» '61-'86	5,50%	91.—
» '63-'83	5,50%	73.—
» '64 '82	6%	81.90
» '65-'83	6%	87.90
» Alfa R.	7%	82 70
» Stet	7%	75.95
Autostr. C.C. '63	5,50%	80.50
» C.C. '65	6%	69.90
» C.C. '67	6%	79.40
» C.C. '68 I	6%	74 —
» C.C. '68 II	6%	71 90
» C.C. '69	6%	76 80
» C.C. '71	7%	69.80
» C.C. '72	7%	81.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	76.50
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.—
Cred. Fond. conv.	6%	80.10
» » 1985	6%	65.25
» » 1986	6%	85.10
» » 1987	6%	83.30
» » 1990	6%	92 60
» » 1991	6%	70.20
» » 1992	6%	69.50
» » 1995	6%	64 30
» » 1996	6%	67.50
» » 1997	6%	64.40 / 63.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	99.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'83	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 868-878 franco svizzero 442-448, marco tedesco 418-428.

ROMA: dollaro Usa 890-900, sterlina 1720-1750, franco svizzero 452-455, franco francese 190-192, marco tedesco 425-428.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-5/8	7-7/8	8
Sterlina br.	10-1/4	10-1/2	10-1/2
Franco svizz.	7/8	1-1/4	1-1/4
Marco ger.	3-3/8	3-3/8	3-1/2

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 5 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	172,45	(—,—)
Hongkong	169,07	(—,—)
Londra	172,89	(— 0,50)
New York	173,15	(— 0,50)
Milano	175,12	(— 0,29)
Parigi	178,03	(—,—)
Zurigo	172,87	(—,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	8,67	—
Europrogr.	frsv.	140,15	—
Interfund	doll.	8,73	—
Fonditalia	»	10,06	—
Italfortune	»	7,43	7,88
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,73	10,57
Management	lire	6397,81	—
Rominvest	doll.	9,88	10,67
Italunion	»	6,54	7,13

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DATI DEFINITIVI ISTAT

Minore in gennaio il deficit commerciale

ROMA — I conteggi definitivi dell'Istat hanno corretto al meglio, e cioè con una diminuzione del saldo passivo, il risultato degli scambi che l'Italia ha avuto con gli altri paesi nel mese di gennaio. Il passivo è sceso a 122,7 miliardi di lire (contro la segnalazione iniziale di 128 miliardi): quindi, 5,3 miliardi in meno. Dagli stessi dati definitivi, resi noti ieri, risulta anche che, mentre il calo delle importazioni è confermato al 3,2 per cento rispetto a un anno fa, l'incremento delle esportazioni è stato del 7,9 per cento (contro l'iniziale segnalazione del 7,7). Infine, il saldo relativo ai prodotti non-petroliferi, che era stato segnalato in attivo di 387 miliardi di lire, è salito invece a 391,1 miliardi. Per petrolio e derivati, invece, il saldo, come si sa, è sempre negativo e massiccio.

In gennaio, pertanto, i dati Istat definitivi dicono che le importazioni sono costate 2.862 miliardi di lire (1 miliardo in meno sui dati provvisori) e le esportazioni hanno fruttato 2.739,3 miliardi (4,3 miliardi in più).

In gennaio, inoltre, l'Italia ha ribaltato il suo rapporto di scambi con i paesi della Cee: da un passivo di 145,5 miliardi di lire che aveva chiuso gennaio di un anno fa, si è passati ad un attivo di 94,794 miliardi. E mentre un anno fa il commercio italiano chiuse gennaio in attivo solo con Gran Bretagna ed Irlanda, quest'anno c'è un saldo attivo con sei paesi, contro un passivo peraltro assai contenuto con due paesi soltanto (Olanda e Danimarca). I saldi attivi migliori si sono avuti con Francia (41,813 miliardi), Gran Bretagna (34,229 miliardi) e Germania (30,456 miliardi).

E' anche aumentato il saldo attivo con i paesi della cosiddetta «zona di libero scambio», cioè i paesi europei occidentali che non fanno parte del Mec, che è passato da 41,054 miliardi a 61,351 miliardi. E', invece, diminuito il saldo attivo con i paesi dell'Europa orientale: da 39,258 miliardi di un anno fa a 25,248 miliardi del gennaio di quest'anno, e il passivo più notevole riguarda gli scambi con l'URSS, dalla quale l'Italia ha importato in gennaio per 59,349 miliardi di lire e vi ha esportato per 48,172 miliardi.

Prezzi al consumo: più 1 p.c. in febbraio

ROMA — I prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale ed il costo della vita (l'indice per le famiglie degli operai e degli impiegati) sono aumentati a febbraio rispettivamente dell'1 per cento. La conferma dell'Istat segue a dati provvisori comunicati dall'Istituto per il mese di marzo che segnano anch'essi una variazione a livello mensile dell'1 per cento.

Negli ultimi dodici mesi il tasso di aumento dei prezzi al consumo, ossia la variazione percentuale dell'indice rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, ha presentato il seguente andamento: nel 1977, marzo più 21; aprile più 19,4; maggio più 18,4; giugno più 18,7; luglio più 18,8; agosto più 18,6; settembre più 18,2; ottobre più 16,4; novembre più 15; dicembre più 14,1; nel 1978, gennaio più 13,5; febbraio più 12,5.

Nello stesso mese di febbraio 1978 le variazioni registrate dai vari gruppi sono state: a) rispetto al mese precedente «prodotti alimentari» più 1 p.c.; «prodotti non alimentari» più 1,1 p.c.; «servizi» più 1,2 p.c.; b) rispetto al mese di febbraio 1977 «prodotti alimentari» più 13,3 p.c.; «prodotti non alimentari» più 12,6 p.c.; «servizi» più 11,4 p.c.

OGGI LA VERIFICA DELLA COMMISSIONE

Contingenza: 5 punti per maggio-luglio

ROMA — Sarà probabilmente di 5 punti lo scatto della contingenza per il trimestre maggio-luglio. L'apposita commissione per il calcolo della scala mobile si riunisce all'Istat per verificare, in base agli aumenti intervenuti dal 15 gennaio al 15 aprile nei prezzi al consumo dei prodotti considerati nel paniere della contingenza, di quanto è aumentato l'indice. Dopo l'ultimo scatto di 4 punti, accertato dalla commissione all'inizio di febbraio, l'indice si trova a quota 162. Se, come prevedono gli esperti, lo scatto di sabato sarà di 5 punti l'indice salirà a quota 167.

I punti che scattano oggi sono i primi, dal novembre 1976 che verranno pagati in contanti nelle buste paga di fine mese. Infatti il blocco della contingenza, che ha congelato in Buoni del Tesoro l'indennità di scala mobile per i lavoratori con redditi superiori ai 6 e agli 8 milioni l'anno, è scaduto alla fine di aprile.

In denaro i 5 punti equivalgono a 11.945 lire, delle quali detratte le ritenute previdenziali (pari al 7,8 per cento) restano 11.013 lire che saranno pagate ai lavoratori.

Oltre a queste 11.013 lire nella busta paga di maggio ci sarà in contanti anche l'importo dei 29 punti congelati durante il periodo del blocco, che risulta al netto delle ritenute di 63.877 lire per chi ha subìto il blocco totale e della metà per chi ha avuto il congelamento parziale della contingenza. In più dovrà essere calcolata l'incidenza degli scatti sugli altri istituti che formano lo stipendio. Complessivamente alla fine di maggio dovrebbero esserci nelle buste paga di chi ha avuto il blocco totale, circa 85-90 mila lire in più, mentre per chi ha avuto il blocco parziale troverà 40-45 mila lire in più.

Lo scatto di cinque punti provocherà per le imprese industriali un onere di circa 100 miliardi al mese. Per l'intero sistema economico l'onere sarà invece di 172 miliardi mensili.

LA SETTIMANA IN BORSA

Assenza d'iniziative

TITOLI	chius. 28.4	chius. 5.5	%
Generali	36.900	37.380	+ 1,3
RAS	55.200	55.050	— 0,3
Assicuratrice	134.250	137.100	+ 2,1
Mediobanca	32.410	32.410	—
ANIC	91,50	91,75	+ 0,3
Montedison	128,75	129,50	+ 0,6
Bastogi	405	415,25	+ 2,5
Centrale	3.415	3.400	— 0,4
Finsider	76	76,50	+ 0,6
Pirelli SpA	952	944	— 0,8
STET	1.520	1.521	—
Beni Stabili	1.900	1.901	—
Immobiliare Roma	74,75	74	— 1,0
FIAT	1.895	1.903	+ 0,4
Olivetti	1.120	1.904	— 2,3
Viscosa	546,50	555	+ 1,5
Italcementi	10.350	10.250	— 0,9
Rinascente	37	36,25	— 2,0
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.100	2.100	—
Premuda	360	388	+ 7,7
Tripcovich	24.800	25.600	+ 4,8

A guardare il grafico delle medie dei prezzi azionari ci si rende doppiamente conto di come la Borsa sia in queste settimane uno strumento pressocché inoperante e comunque non in grado di mettere nella dovuta evidenza quanto sul piano societario vi è di buono e sceverarlo da quello meno buono o, in altri termini, di sottolineare almeno una parvenza di dinamica operativa attraverso scelte selettive per le quali le motivazioni non mancano. Ci troviamo nella fase assembleare ed accanto alle notazioni di ordine negativo non mancano altre di segno opposto. In momenti del genere, ci sono sempre mani disposte a sottolineare singoli aspetti stimolatori ma presentemente sembrano assenti. Il denaro interessato al mercato azionario è poco e la disponibilità all'investimento nulla.

Martedì, dopo il lungo week end, gli assicurativi avevano portato una nota almeno di speranza. Le notizie sul nuovo aumento di capitale gratuito delle Generali avevano movimentato un po' anche altri rappresentanti del comparto e della cosa avevano beneficiato pure altri raggruppamenti di titoli, come, alcuni finanziari e immobiliari, e qualche altro, come le Falck, le Mira Lanza, ecc. Le pallide promesse non hanno avuto seguito. Piuttosto diffuso pure l'appesantimento dei valori chimici. Pochi gli affari a premio, e sempre più ridotto il volume degli scambi.

La settimana di Borsa si è trascinata praticamente lungo il binario accennato, con occasionali momenti reattivi su questo o quel titolo (in qualche caso con spostamenti abnormi che sono proprio i momenti di inattività come quelli in atto che meglio favoriscono) ma nell'insieme senza incidere sostanzialmente sulla media dei prezzi che al giro dell'ottava rimane praticamente sui livelli di sette giorni fa, forse appena di qualche frazione migliore grazie a taluni recuperi selettivi verificatisi nella seduta di ieri. Tra questi giova menzionare quelli delle Generali, Montedison, Fiat priv., Viscosa, Ifi, C. Erba (che, in complesso, hanno avuto una buona ripresa), Pierrel, Bastogi, Finsider ed altre.

Quanto al cenno degli sbalzi abnormi, giova ricordare ad es. che per le Romana Zuccheri, a Milano, la chiamata di chiusura è stata rinviata onde consentire una migliore definizione del prezzo; con tutto il rinvio, il vantaggio in chiusura è stato di oltre il 21 per cento.

Alla Borsa di Trieste riscontrata una certa attività su Premuda e Tripcovich che, entrambe hanno terminato l'ottava con buoni recuperi. La Tripcovich distribuirà un dividendo di 1.100 lire. La Premuda, invece, ha chiuso in perdita che è stata coperta attingendo alle riserve.

Nel comparto del reddito fisso cenni di tonificazione degli scambi ma con solo moderate oscillazioni nei prezzi. Andamento alterno degli scambi sulle Enel indicizzate con lievi assestamenti sul finire dell'ottava.

Alfredo Nemez

MODI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI SINISTRO IN ITALIA O ALL'ESTERO

Rca: incidente con uno straniero

La bella stagione è ormai alle porte: si intensifica il traffico turistico e, con esso, il rischio di incappare in incidenti stradali, talora attribuibili a responsabilità di automobilisti stranieri. Come regolarsi in questi casi per ottenere il ristoro dei propri danni? Va anzitutto distinto il sinistro avvenuto in territorio italiano da quello avvenuto all'estero.

Nella prima ipotesi, soccorre la legge 24 dicembre 1969 n. 990 sull'assicurazione obbligatoria, che all'art. 6 impone ai titolari di veicoli (o natanti) immatricolati all'estero che entrino in territorio italiano di assicurarsi contro la responsabilità civile derivante dalla loro circolazione. Ciò può avvenire o mediante il rilascio all'utente da parte di una compagnia assicuratrice estera di un «Certificato Internazionale di assicurazione» (Carta Verde), attestante l'esistenza della copertura assicurativa, o mediante la stipulazione, da effettuarsi — per i soli autoveicoli — all'entrata nello Stato, di un'assicurazione «frontiera» con validità non inferiore a quindici e non superiore a quarantacinque giorni.

In virtù del decreto ministeriale 26 maggio 1971, la liquidazione dei danni causati nel territorio o nelle acque territoriali italiane è affidata, nei limiti e nelle forme stabilite dalla legge sull'assicurazione obbligatoria, all'«Ufficio Centrale Italiano» (Uci), con sede a Milano, corso Venezia 8. Pertanto, è bene sottolinearlo, il cittadino italiano che sia stato danneggiato in Italia ad opera di un veicolo o natante immatricolato all'estero, non dovrà rivolgersi alla compagnia straniera assicuratrice del veicolo, bensì — indicando gli estremi della Carta Verde del responsabile — all'Uci, che risponderà della richiesta risarcitoria o direttamente o per mezzo di una compagnia italiana all'uopo delegata.

Si può osservare che se all'atto del sinistro — che abbia causato danni a sole cose ovvero lesioni guarite entro il quarantesimo giorno — i conducenti abbiano sottoscritto concordemente il «verbale di constatazione amichevole», diverranno operanti anche nei confronti dell'Uci i termini abbreviati previsti dalla legge 26 febbraio 1977 n. 39 a carico dell'assicuratore per l'offerta del risarcimento (trenta giorni) e, rispettivamente, per il pagamento della somma (quindici giorni dall'accettazione). Anche l'azione civile per ottenere il risarcimento, che potrebbe venire intrapresa a seguito di un mancato accordo transativo, va infine proposta, nei confronti dell'Uci.

Va ricordato tuttavia che per l'art. 23 della legge 990/1969 nel caso di lite giudiziaria il contraddittorio dovrà essere tassativamente integrato con la chiamata in causa del conducente avversario, senza la quale la citazione del solo Uci resterebbe inefficace. Si può osservare che questi sinistri non rientrano, di regola, nella disciplina della Convenzione indennizzo diretto (Cid), in virtù della quale per danni non superiori alle 500 mila lire al netto di Iva il danneggiato può rivolgersi direttamente alla propria compagnia di assicurazione: allo stato attuale, infatti, la Cid annovera fra le proprie aderenti esclusivamente compagnie aventi sede in Italia, e non è pertanto applicabile quando risulti coinvolto un cittadino straniero assicurato altrove.

Quando, infine, il sinistro avvenga all'estero, non vi è la possibilità per il cittadino italiano di ricorrere per il recupero dei danni all'Uci, né ad altro analogo istituto situato nello stato estero. In tal caso, il danneggiato italiano dovrà necessariamente rivolgersi al responsabile diretto dell'incidente e alla sua assicurazione, esercitando, se necessario, nei confronti di questi soggetti anche la successiva azione civile di risarcimento del danno.

Sergio Cecovini

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	418,12	414,—	418,13
Fiorino olandese	391,40	384,—	391,45
Franco belga	26,85	26,50	26,85
Corona danese	153,15	153,50	153,17
Corona norvegese	160,53	155,—	165,52

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,67	187,—	187,69
Dollaro Usa	866,60	865,—	866,65
Dollaro canadese	768,70	730,—	768,85
Peseta spagnola	10,71	10,80	10,71
Escudo portoghese	20,80	20,75	20,65
Scellino austriaco	58,09	57,80	58,08
Franco svizzero	445,28	437,—	445,39
Franco francese	188,23	187,20	188,27
Yen nipponico	3,86	3,40	3,85
Lira sterlina	1586,90	1588,—	1587,07
Dracma greca	—,—	23,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	43,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-44,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,96 p.c. (32,99); nei confronti di tutte le valute 39,72 p.c. (39,72); nei confronti della Cee 46,26 p.c. (46,28). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 47000-48000, sterlina oro (nc) 51000-52000, marengo italiano 44500-46500, marengo svizzero 44500-46500, marengo francese 46500-50500, marengo belga 43500-46500, 20 dollari oro 220000-240000, 100 pesos cileni 103000-113000; 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4700-4900, argento 139250-143250, platino 6490.

TRE PROVVEDIMENTI AL CENTRO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI IERI

Sta per diventare permanente lo sgravio degli oneri sociali

La fiscalizzazione, già esistente in via provvisoria, sarà definitiva - Fissate alcune norme per la riforma dell'assistenza sociale e del codice militare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dal 1.o luglio entrerà in vigore la normativa definitiva per la fiscalizzazione degli oneri sociali. Il relativo provvedimento è stato approvato nella riunione di ieri del Consiglio dei ministri, insieme a quello per la riforma dell'assistenza sociale e a quelli per la riorganizzazione dell'ordinamento giudiziario militare e del codice penale militare di pace. Sempre nella stessa seduta è stato inoltre nominato alla presidenza della Corte dei conti Gaetano Tempesta, già presidente di sezione, in sostituzione di Campbell, che ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età.

I lavori del Consiglio sono stati aperti da una serie di relazioni sulle attività internazionali. Ma al centro dell'attenzione erano i due disegni di legge riguardanti la fiscalizzazione degli oneri sociali (avente il fine di ridurre il costo del lavoro) e sulla riforma dell'assistenza sociale.

L'obiettivo delle nuove norme di fiscalizzazione — ha detto Scotti — era quello di allineare progressivamente il costo del lavoro a quello dei paesi concorrenti. Un primo passo era stato compiuto con il provvedimento provvisorio di fiscalizzazione degli oneri sociali, che resta valido sino al 31 maggio. La nuova normativa rende in pratica definitiva quella situazione provvisoria, poiché essendo a tempo indeterminato costituisce una modifica strutturale del salario, ed entrerà in vigore a partire dal 1.o luglio 1978. Per evitare discontinuità, il provvedimento provvisorio sarà prorogato sino alla fine del mese di giugno.

Nel testo del disegno di legge sono previste agevolazioni di differente misura per la manodopera maschile e per quella femminile: 5 per cento per la prima e 12,5 per la seconda, ma le aliquote potranno essere modificate con decreto del ministro del Lavoro, sentito il ministro del Tesoro, in relazione al variare della dinamica salariale. Resta adesso da risolvere il problema del finanziamento di questa legge, che sarà affrontato nel quadro dal piano triennale della finanza pubblica. Il provvedimento approvato ieri prevede una spesa di 1250 miliardi che vanno ad aggiungersi ai 500 già previsti dalla precedente legge.

Con il d.d.l. sulla riforma dell'assistenza pubblica sono stati invece definiti i principi generali dell'organizzazione assistenziale. Sono state precisate le funzioni demandate alle regioni, viste come principali soggetti dell'organizzazione assistenziale. I compiti delle province sono stati ridotti a una partecipazione alla programmazione, mentre sono state attribuite ai comuni ampie funzioni amministrative di carattere esclusivamente locale. Tra l'altro al comune vengono trasferite le funzioni, il patrimonio e i dipendenti dell'Ipab (Istituti provinciali di assistenza e beneficenza) escluse le istituzioni aventi fini educativo-religiosi.

Dal trasferimento ai comuni sono state escluse anche le istituzioni pubbliche di beneficenza che, avendo un patrimonio sufficiente — chiedano di continuare le attività come persone giuridiche private.

Il Consiglio ha poi approvato due disegni di legge proposti dal ministro della Difesa con i quali, tra l'altro, il Consiglio chiede la delega del Parlamento per emanare le norme per la riforma dell'ordinamento giudiziario militare e del codice militare di pace. Riguardo al primo punto, viene riconosciuta una maggiore indipendenza ai magistrati militari, la presidenza dei collegi giudicanti viene attribuita a magistrati professionisti, sarà creato un nuovo organo d'appello e sarà riordinato il tribunale supremo militare. La riforma del codice militare di pace servirà soprattutto ad adeguarlo al nuovo riordinamento giudiziario militare.

U. C.

ITALSIDER: PROPOSTO un aumento di capitale

GENOVA — Si è riunito ieri il consiglio di amministrazione dell'Italsider per proseguire l'analisi del piano di riequilibrio economico e finanziario dell'azienda, inserito nel piano quadriennale Iri - Finsider, all'esame del ministero delle partecipazioni statali. Il consiglio di amministrazione, ritenendo che il rafforzamento finanziario della società è premessa indispensabile per il successo di tutte le altre azioni in corso, ha deciso di convocare per il 27 giugno prossimo l'assemblea straordinaria della società, alla quale verrà proposto un primo aumento di capitale da 589,5 a 1.179 miliardi di lire.

RAPINE A ROMA: otto in sette ore

ROMA — Otto rapine in poco più di sei ore sono state commesse a Roma. In tutti i casi i malviventi sono riusciti a fuggire con il bottino, nonostante l'intervento della polizia e dei carabinieri e i frequenti posti di blocco tuttora in atto in molti punti della città. La serie è stata aperta intorno alle dieci da tre «colpi» commessi quasi contemporaneamente ai danni della Cassa rurale artigiana di via Adige, dell'agenzia di Pavona, nei pressi di Albano, della Cassa di risparmio, e dell'ufficio postale di via Monte della Valchetta, a Roma. Il bottino è stato rispettivamente di dieci, due e sei milioni di lire. I banditi erano sempre in tre, giovanissimi, armati e mascherati.

Un secondo ufficio postale, in via Salvatore di Giacomo, al quartiere Ardeatino, è stato rapinato di quindici milioni di lire da tre banditi armati e mascherati, poco prima delle 13. Due ore più tardi, due banditi hanno rapinato assegni per l'importo di oltre cento milioni dalla tipografia Tilli, in via di Forte Boccea, e nella stessa ora un cantiere edile in via Don Gnocchi (bottino sei milioni).

Quindi alle 16, dalla vetreria Casagrandi di via della Circonvallazione Ostiense due giovani mascherati e armati hanno portato via l'incasso, di sole centomila lire. Infine, alle 17, l'agenzia di via dei Prati Fiscali della compagnia di assicurazioni «Ausonia» ha visto l'irruzione di due uomini armati che sono fuggiti con un incasso di valore non ancora determinato.

SECONDA GIORNATA DEL SIMPOSIO ORTOPEDICO DI LIGNANO

Il dramma degli spastici legato alla riabilitazione

DAL NOSTRO INVIATO

LIGNANO — *La sala consiliare del municipio si presentava ieri eccezionalmente affollata in occasione del primo simposio ortopedico Adria-Alpe, giunto alla sua seconda giornata, e che ha visto riuniti nel centro balneare i maggiori esponenti della nostra regione e delle altre due a noi vicine, Carinzia e Slovenia. L'argomento dibattuto si è rivelato di notevole interesse, e soprattutto di grande attualità: infatti le lesioni spastiche vanno aumentando, anche perché è in aumento il numero dei bambini che ora sopravvivono, sia pure con gravi rischi. E' questo il merito dei pediatri e degli ostetrici che riescono a tenere in vita bambini che altrimenti sarebbero destinati a morte.*

Ciò però ha un prezzo: i soggetti restano handicappati a causa delle lesioni al cervello che provocano una spasticità agli arti inferiori. Il male va curato con trattamenti riabilitativi, ma la lesione diventa grave quando accanto alla spasticità viene intaccato anche l'intelletto. Vi sono molti bambini spastici che rivelano un'indubbia intelligenza, e in questi casi si può ottenere un risultato notevole con un intervento chirurgico, ma soprattutto con la chinesiterapia; se però risultano lese anche le facoltà intellettive, questi sfortunati rimangono degli handicappati per tutta la vita. Ecco allora che la riabilitazione riveste un'importanza notevolissima, mentre l'operazione chirurgica costituisce un momento nell'intero arco riabilitativo degli spastici.

Ieri erano presenti ai lavori scientifici molti tecnici della riabilitazione, provenienti dal Friuli-Venezia Giulia e dalle regioni limitrofe, quali il Veneto e l'Emilia. Si è parlato, per l'occasione, delle operazioni alle gambe: il bambino spastico, infatti, non avendo una sensibilità sviluppata, usa pochissimo la mano; ecco dunque perché agli arti inferiori si rivolge maggiormente l'attenzione degli ortopedici.

Al «Gervasutta» di Udine fanno capo spastici del Friuli-Venezia Giulia e delle altre regioni. In questi ultimi anni sono stati operati 250 interventi, e ora si va specializzando un settore chirurgico per gli spastici. Un'altra novità di questo congresso riguarda la revisione fatta in collaborazione con la «Nostra famiglia», quel centro cioè che da vent'anni circa si interessa degli spastici, ed è diffuso particolarmente nell'Italia settentrionale. La «Nostra famiglia» invia questi bambini all'istituto regionale di Udine, e la dottoressa Pellegri ha relazionato sui risultati che si sono potuti avere dopo una decina di anni di trattamento.

Il dott. Callea, aiuto dell'istituto regionale di medicina fisica di Udine, ha parlato su una novità del trattamento del piede: essa consiste nel bloccare il retro piede che, deformandosi, modifica tutta la parte anteriore; in tal modo si possono prevenire le deformità dell'avampiede. In definitiva, da questa tavola rotonda — moderata dal prof. Chiari e che ha visto gli interventi degli altri due austriaci, i professori Wachter e Murri, Pecak e Gracanin (Jugoslavia) e dello stesso prof. Motta — si è potuto stabilre che novità ce ne sono indubbiamente sotto l'aspetto chirurgico: ma rimane sempre alla base il trattamento riabilitativo, che porta dei vantaggi soprattutto se è svolto in collaborazione con il bisturi.

Il congresso di Lignano si conclude oggi, sabato, con un tema di rilevante interesse: la patologia del piede, che intitola appunto la tavola rotonda; a fare da moderatore è stato chiamato il prof. Vigliani, direttore della clinica ortopedica dell'università di Trieste. L'argomento riguarda sia il piede deforme dalla nascita, sia quello leso da traumi provocati da infortuni sul lavoro o da incidenti stradali. Ne parleranno lo jugoslavo Pecak (Chirurgia precoce del piede varo congenito), l'italiano Battaglia (Trattamento con mobilizzazione precoce nelle fratture del calcagno), l'austriaco Häckel (Il piede piatto trasverso), l'italiano Roncaglia (La triplice artrodesi per via transperoneale); di turno inoltre, oltre allo stesso prof. Vigliani (L'operazione di Green-Grice nel trattamento del piede piatto valgo infantile), l'austriaco Vimar (Artroprotesi della tibia tarsica) e lo sloveno Vrevc (Ricostruzione tardiva dei legamenti del piede traumatizzato)

Molto interessante indubbiamente anche l'aspetto dell'artoprotesi della tibia tarsica: si comincia a fare degli studi sulla protesi della caviglia, che rappresenta però un vero e proprio equilibrismo. La caviglia, una volta bloccata, è più stabile e sicura che non una protesi, che generalmente provoca dei dolori. E' stato il tema sollecitato dagli ortopedici austriaci, per loro del tutto nuovo, in quanto mai ancora affrontato nei congressi scientifici.

Ranieri Ponis

DISSENSI DI GESTIONE?

ICE: DIMISSIONI del presidente

ROMA — Il prof. Dante Graziosi ha dato le dimissioni dalla sua carica di presidente dell'Istituto nazionale del commercio estero (Ice). La notizia è stata data ufficialmente dal ministero del commercio estero. Le dimissioni sarebbero causate da dissensi sulla conduzione dell'istituto.

Il ministero non ha ancora precisato ufficialmente il nome del successore di Graziosi al vertice dell'Ice. Tuttavia, in ambienti bene informati si afferma che sarà nominato il dott. Luigi Deserti, presidente della «Oltremare Spa».

Negli ultimi mesi erano già circolate voci su possibili dimissioni anticipate del presidente dell'Ice nonché su dissensi riguardanti la gestione dell'istituto. Una conferma di questi dissensi era stata data dal direttore generale dell'Ice, Angiolo Giaroli, all'atto delle sue dimissioni presentate il 17 marzo scorso.

DUE ANZIANE SORELLE si gettano nel Tevere

ROMA — Due anziane sorelle, Ines e Caterina Maffeo, si sono buttate nel Tevere da Ponte Margherita. Il fatto è avvenuto sotto gli occhi di numerosi passanti che hanno anche assistito all'opera di salvataggio compiuta da un dipendente del circolo sportivo Tevere Remo, Franco Luciani, che immediatamente è saltato a bordo di un motoscafo ed è riuscito a ripescarle entrambe. La prima, Caterina Maffeo, di 55 anni, si è salvata ed è stata ricoverata all'ospedale «San Giacomo» con una prognosi di sei giorni. Per la seconda che aveva 65 anni, purtroppo non c'è stato nulla da fare: è morta poco dopo in ospedale.

Caterina Maffeo ha accennato ai motivi del tragico gesto dicendo soltanto: «Eravamo stanche di vivere, questa vita non ci offriva più nulla. Per questo abbiamo deciso di ucciderci insieme». La donna non sa ancora che la sorella è morta.

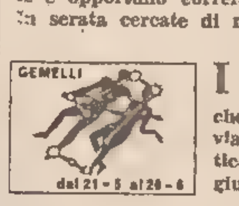
OROSCOPO DI OGGI


ARIETE dal 21-3 al 20-4

Momenti di malinconia in seguito a un incontro che ha riportato a galla un passato che volete dimenticare. E' inutile parlarne alla persona amata, se volete evitare antipatiche discussioni. Arriva un ospite inatteso. In serata potrete rifarvi. Incontri piacevoli.


TORO dal 21-4 al 20-5

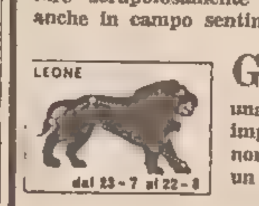
Avete conseguito un certo miglioramento nell'ambiente di lavoro, ma non basta; fatevi rispettare e valere maggiormente. Una grossa «grana» finanziaria non vi farà dormire tranquillamente è opportuno correre ai ripari con tempestività. In serata cercate di riposare.


GEMELLI dal 21-5 al 20-6

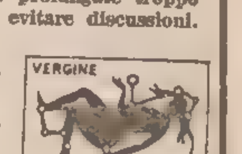
I tempi sono difficili e non è il momento di cambiare la vecchia strada per la nuova a meno che non riusciate a ottenere solide garanzie. Rinviate un programma di lavoro perché è troppo faticoso. In serata non vi sarà facile trovare il tono giusto per parlare con chi amate.


CANCRO dal 21-6 al 22-7

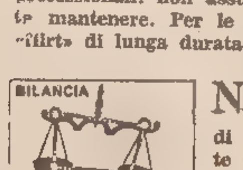
Prendete la palla al balzo per varare un'ambiziosa iniziativa nell'ambiente di lavoro; cercate di convincere i recalcitranti per poter conseguire l'effetto sperato. Attenti alla salute: occorre osservare scrupolosamente la dieta. Possibili tensioni anche in campo sentimentale.


LEONE dal 23-7 al 22-8

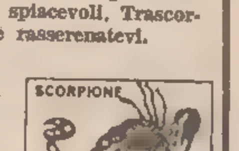
Grazie alla vostra abilità e a un pizzico di fortuna riuscirete a trarre sensibili vantaggi da una situazione piuttosto ingarbugliata. Un incontro imprevisto ridesterà momenti della vostra vita non del tutto dimenticati. Non prolungate troppo un incontro con gli amici per evitare discussioni.


VERGINE dal 23-8 al 22-9

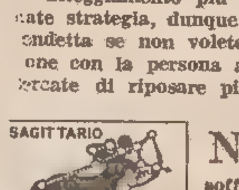
Cercate di tener conto di alcuni preziosi consigli anche se non li condividete del tutto; presto vi accorgerete della loro importanza. Incontri professionali: non assumete impegni che non potete mantenere. Per le giovani incomincia oggi un «flirt» di lunga durata. Vi occorre riposo e svago.


BILANCIA dal 23-9 al 22-10

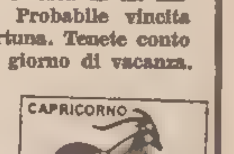
Non attendetevi progressi di rilievo nel campo professionale; occorre insistere e impegnarsi di più per raggiungere l'ambito traguardo. Evitate di fare confidenze a dei nuovi amici: potrebbero dar luogo a dei pettegolezzi spiacevoli. Trascorrete la serata con chi amate e rasserenatevi.


SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

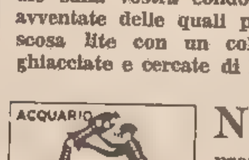
Le polemiche sul lavoro vanno evitate con un atteggiamento più disponibile e pratico; cambiate strategia, dunque e rinunciate a propositi di vendetta se non volete rimetterci la dignità. Tenete con la persona amata per colpa dei parenti. Cercate di riposare più a lungo.


SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

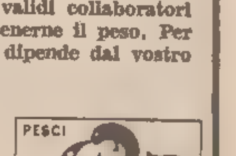
Non accentuate una pericolosa tensione in famiglia con atteggiamenti drastici che mirano a soffocare l'altrui personalità. La ricerca di un dialogo può dare frutti insperati. Probabile vincita al gioco grazie a un colpo di fortuna. Tenete conto di un consiglio e prendetevi un giorno di vacanza.


CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

La situazione è tesa e gravida di pericoli: occorre un tempestivo chiarimento per fugare ogni dubbio sulla vostra condotta. Non prendete decisioni avventate delle quali potreste poi pentirvi. Burrascosa lite con un collaboratore. Niente bevande ghiacciate e cercate di limitare al massimo il fumo.


ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Non è tempo di ripensamenti; occorre afferrare l'occasione al volo per rilanciare un'iniziativa professionale. Fatevi aiutare da validi collaboratori perché da soli non potreste sostenerne il peso. Per quanto riguarda gli affetti tutto dipende dal vostro comportamento. Sogni veritieri.


PESCI dal 20-2 al 20-3

Godete del favore degli astri: vi conviene pertanto approfittare della congiuntura propizia per avviare e risolvere una delicata questione. Non rinunciate a un giorno di vacanza con la persona amata: vi ritempreà lo spirito. Salute in generale buona, però non dovete affaticarvi troppo.

PROCESSO MORTADELLE

Solo multe per i Molteni

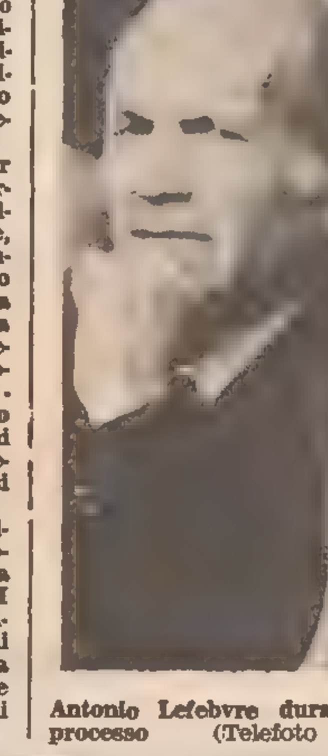
MONZA — Al processo a carico dei titolari del salumificio Molteni di Arcore (Monza), Pietro Molteni è stato assolto con formula piena dall'accusa di falso, truffa e associazione per delinquere e con insufficienza di prove dall'accusa di contrabbando; lo stesso i due autisti della ditta, Luigi Maino e Virgilio Panzeri. Ambrogio Molteni è stato condannato per contrabbando di carni al pagamento di due miliardi e mezzo di lire di multa, mentre un miliardo e mezzo di lire di multa dovrà pagare Francesco Firzi, direttore della «Molteni sas».

Sono stati condannati per favoreggiamento reale e personale Giuseppe Montrasio, libero professionista monzese, consulente della ditta (un anno di reclusione), Alessandro Ferro, ex vicedirettore della filiale di Monza della Banca commerciale italiana (tre mesi) e Emanuele Romano, titolare di una ditta di import-export di Chiasso, attraverso la quale passavano gli ordini per le mortadelle fasulle destinate all'estero (otto mesi di reclusione).

Per questi ultimi tre il tribunale ha anche deciso la sospensione condizionale della pena e la non menzione. I Molteni dovranno anche rimborsare allo Stato 290 milioni di tributi evasi. La sentenza è stata emessa in piena notte dopo dodici ore di camera di consiglio.

SI E' CONCLUSA LA RIEVOCAZIONE DELL'ISTRUTTORIA

Lockheed: la parola passa agli imputati


Antonio Lefebvre durante il processo (Telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La parola passerà ora agli imputati. Martedì prossimo, alla ripresa del processo Lockheed, inizieranno gli interrogatori dei principali protagonisti della vicenda giudiziaria legata allo scandalo degli «Hercules d'oro». Molto probabilmente i primi ad essere ascoltati dalla Corte saranno gli ex ministri della difesa Luigi Gui e Mario Tanassi. Comunque il presidente Paolo Rossi si è riservato di decidere in proposito.

Ieri, nel corso della quinta udienza del processo che si sta svolgendo al palazzo della Consulta, il giudice Gionfrida ha concluso la lettura della sua lunga relazione sull'istruttoria Lockheed. L'altro ieri erano state rievocate le prime due fasi, ossia l'istruttoria del sostituto procuratore Martella, l'istruzione della commissione inquirente e la messa in stato d'accusa votata dal Parlamento. Ieri, per ben tre ore, Gionfrida ha parlato dell'istruttoria svolta davanti alla Corte costituzionale. Il giudice costituzionale ha ricordato i primi atti istruttori compiuti dalla Corte: il ritiro dei passaporti e le indagini patrimoniali disposte per tutti gli imputati: l'acquisizione agli atti dei documenti del ministero della difesa riguardanti la compravendita degli aerei «Hercules C-130» e le visite al ministero dei protagonisti della vicenda giudiziaria; infine, le risultanze bancarie in ordine al pagamento della prima, seconda e terza rimessa Lockheed

Il giudice Gionfrida, leggendo la relazione, ha affermato che la ricostruzione in tutti i suoi particolari dell'«operazione Lockheed» è stata possibile attraverso diverse testimonianze, tra cui, di rilevante importanza quella del generale Zattoni, dirigente del Costarmaereo, che ha permesso di accertare gli intrecci esistenti tra i funzionari della società americana Lockheed, lo studio di Ovidio Lefebvre, Camillo Crociani, il ministero della Difesa, l'Imi (intervenuto per determinanti finanziamenti), ed altre società più o meno implicate nello scandalo.

E' stato quindi rievocato l'arresto in Brasile dell'avvocato Ovidio Lefebvre D'Ovidio e la sua successiva traduzione in Italia. Lefebvre fu interrogato e fornì agli inquirenti la sua versione dei fatti per poi ritrattare clamorosamente. L'inchiesta Lockheed proseguì con l'interrogatorio degli imputati Gui, Tanassi, Palmiotti, Fanali, Antonio Lefebvre, Antonelli e Fava. Vi furono anche dei confronti tra Tanassi ed Ovidio Lefebvre e tra Bruno Palmiotti e lo stesso Ovidio. Le ultime battute dell'inchiesta sono state la negazione della libertà provvisoria per Ovidio Lefebvre e la dichiarazione della chiusura dell'istruttoria il 14 marzo scorso. In seguito sono arrivati dalla Svizzera i documenti relativi ai conti bancari «Star» e «Sagittario» e così fu revocata la libertà provvisoria ad Antonio Lefebvre.

Al termine della lettura della relazione del giudice Gionfrida, tra i commissari di accusa e gli avvocati difensori degli imputati è sorta un'accesa discussione in merito all'ordine cronologico da seguire per i prossimi interrogatori degli imputati, che, come già abbiamo detto, dovrebbero iniziare martedì prossimo. Secondo l'accusa toccherebbe prima ai fratelli Ovidio ed Antonio Lefebvre; secondo alcuni difensori, invece si dovrebbe incominciare dal generale Fanali; gli avvocati dei Lefebvre, infine, hanno sostenuto che dovrebbero essere ascoltati gli ex ministri Gui e Tanassi e quindi, Fanali. Il presidente Paolo Rossi si è riservato di decidere.

Elvio Sarrocco

IL PADRE DELLA RAPITA INCARCERATO PER RETICENZA

In libertà Giovanni Amati dopo 30 ore di reclusione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Trenta ore è durata la detenzione di Giovanni Amati, l'industriale cinematografico romano che, dopo aver pagato un riscatto di 800 milioni per la liberazione della figlia Giovanna, è stato arrestato giovedì per testimonianza falsa e reticente. Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, che dirige l'indagine, ha infatti disposto la sua scarcerazione al termine di un nuovo interrogatorio, avvenuto nel carcere di Regina Coeli.*

Alla deposizione hanno assistito il pubblico ministero Domenico Sica e il difensore di Amati, avvocato Adolfo Gatti. Nell'arco di quattro ore (dalle 11.30 alle 15.30) l'industriale è stato sottoposto a una lunga serie di contestazioni alle quali ha risposto in modo esauriente, Per questo Il magistrato non ha ritenuto di dover tenere ancora in carcere l'industriale e in serata ha firmato l'ordine con cui il padre della ragazza rapita ha potuto lasciare Regina Coeli e tornare in famiglia.

L'arresto improvviso di Giovanni Amati era stato causato da certe sue reticenze che avevano convinto il dottor Imposimato ad usare la maniera forte e a incriminarlo per testimonianza falsa e reticente. In sostanza l'industriale si era rifiutato di dare chiarimenti sulle modalità del pagamento dell'ingente riscatto e di rivelare i nomi delle persone che gli avevano consentito di mettere insieme gli 800 milioni, visto che tutto il suo patrimonio era stato sottoposto a sequestro dall'autorità giudiziaria romana la quale, anche in questo caso, aveva ritenuto di seguire la «linea dura».

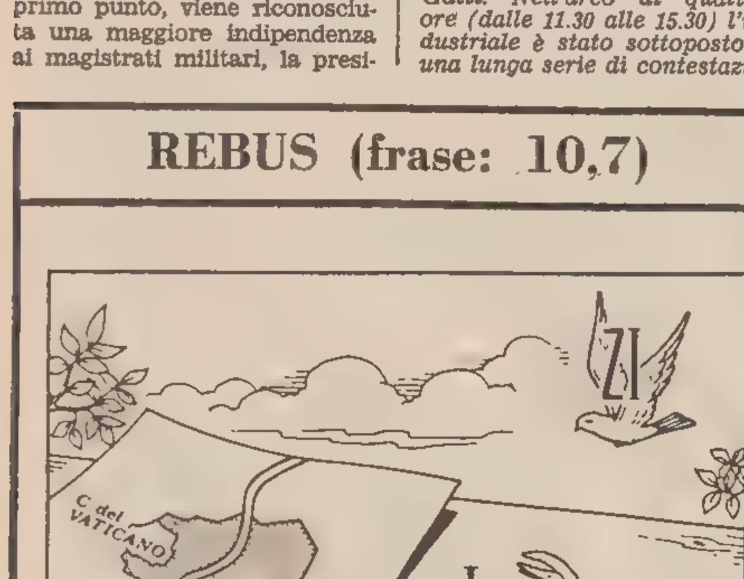
Il dramma della famiglia Amati, culminato con l'arresto dell'industriale, si è sviluppato in diversi capitoli. A parte il rapimento della giovane, i 74 giorni d'ansia per i genitori, la ricerca frenetica della somma del riscatto, il movimentato rilascio della ragazza, c'era stato anche un episodio spiacevole in cui era rimasta coinvolta la madre, signora Anna. La donna, nel recarsi in una piazza dei Parioli per ritirare un biglietto lasciato dai rapitori, era stata bloccata dalla polizia, che aveva intercettato la telefonata tra la madre della ragazza e i banditi. Secondo quanto ha affermato poi la signora Anna Amati, gli agenti l'avrebbero addirittura aggredita per strapparle dal seno il biglietto che aveva appena trovato in un cestino dei rifiuti.

Una volta recatisi al carcere, i due magistrati, oltre a Giovanni Amati, hanno anche sentito altri testi, convocati d'urgenza a Regina Coeli. Tra gli altri è arrivata, accompagnata dal colonnello dei carabinieri Antonio Cornacchia, la signora Anna Amati. Doveva esser messa a confronto con il marito, per chiarire definitivamente certi risvolti della vicenda. Ma all'ultimo momento l'interrogatorio incrociato si è reso inutile e il giudice Imposimato si è limitato a rivolgere poche domande alla signora.

Il dramma della famiglia Amati ha commosso un po' tutti. Anche Luciano Primi, ritenuto il capo della «gang» che ha rapito Giovanna Amati, è rimasto colpito dall'arresto dell'industriale. Ieri mattina ha avuto un colloquio nel carcere di Viterbo, dov'è detenuto, con il difensore, l'avvocato Maurizio Di Pietropaolo. Appresa la notizia che Giovanni Amati era finito in galera, il detenuto ha chiesto di poter immediatamente parlare con il giudice Imposimato per chiarire alcuni aspetti della vicenda. E' stato quindi trasferito immediatamente a Roma, dove, nella sede del nucleo investigativo dei carabinieri, è stato interrogato dal magistrato, manifestando così la sua totale disponibilità a collaborare con la giustizia.

R. R.

REBUS (frase: 10,7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

CO vipere; VA si = covi per evasi.

UN UTILE DI UNDICI MILIARDI PER IL 1977

Il bilancio Alitalia continua a migliorare

ROMA — Incremento del traffico (con un aumento dei passeggeri trasportati pari al 16,1 per cento e del trasporto merci del 13,8 sul '76), incrementi tariffari, effetti valutari, miglioramento del mix tariffario sul traffico: questi sono i quattro elementi favorevoli che più hanno contribuito al buon andamento dell'Alitalia nel 1977. Lo ha evidenziato la relazione di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1977 che da lunedì sarà in distribuzione agli azionisti, in previsione della assemblea dei soci in programma per il 22 maggio.

In questa occasione gli azionisti dell'Alitalia (capitale sociale 120 miliardi di lire) saranno chiamati a votare quanto indicato dal consiglio di amministrazione che il 18 aprile scorso, in presenza di un utile di 11 miliardi 122 milioni di lire, (nel 1976 si registrò una perdita di 40 miliardi) ha proposto di destinare 556 milioni a riserva, e di distribuire un dividendo rispettivamente: di lire 2.590 per azione di cat. vecchia emissione; di lire 40 per azione di cat. B, godimento 1.1.76; di lire 15 per azione di cat. A interamente liberate; di lire 4,50 per azione di cat. A liberate per 3/10.

L'Alitalia, rileva la relazione di bilancio, ha fatto ammortamenti nel 1977 per 73,2 miliardi (contro i 27,7 miliardi del '76) dei quali circa 60 miliardi interamente destinati alla flotta. «La compagnia di bandiera — ha sottolineato Luciano Sartoretti, direttore centrale finanza e controllo della società — presenta inoltre una buona situazione finanziaria poiché attualmente non ha debiti a breve, mentre quelli a medio e lungo termine, ascritti ancora nella relazione relativa al '77 per 164,5 miliardi hanno subito una flessione di 97,7 miliardi rispetto al 1976. E' inoltre prevista una ulteriore diminuzione di questi ultimi nel corso del 1978».

AGGHIACCIANTE STRAGE A EMPOLI: L'OMICIDA IN CONDIZIONI DISPERATE

Uccide moglie e figlie e si spara

EMPOLI — Un uomo, probabilmente in preda a una improvvisa crisi di follia, ha ucciso la moglie e le due piccole figlie a colpi di fucile, quindi si è sparato a sua volta e si è gettato dalla finestra del primo piano. E' avvenuto alle 4.40 di ieri mattina in via Cairoli a Empoli. Protagonista della tragedia è il trentaquattrenne Alessandro Pacini, artigiano, il quale, dopo aver ucciso la moglie Deanna Francioni di 32 anni, ha poi rivolto l'arma contro le figlie Elena di 6 ed Elisa di 8 anni, uccidendole all'istante.

Le bambine sono passate dal sonno alla morte. Il Pacini ha quindi rivolto l'arma contro se stesso facendo partire un colpo che lo ha ferito ma non ucciso; allora l'uomo si è avvicinato alla finestra dell'appartamento situato al primo piano e si è buttato nel vuoto. Al rumore degli spari sono accorsi i vicini inorriditi di fronte alla tragedia che si era consumata nel piccolo appartamento. Poi hanno chiamato i carabinieri e la polizia e un'autoambulanza che ha raccolto il Pacini trasportandolo all'ospedale dove è giunto in condizioni disperate. La magistratura ha aperto un'inchiesta. Probabilmente la tragedia, come abbiamo detto, è la conseguenza di un improvviso scoppio di follia.

Alcuni terrificanti particolari della tragedia di Empoli si sono appresi dalla voce della madre della donna uccisa, Lita Francioni che abita al piano sottostante. L'anziana signora udendo dei rumori strani provenire dall'appartamento della figlia e ritenendo si trattasse di ladri, si è recata al piano superiore e ha visto il genero Alessandro Pacini uscire dalla camera matrimoniale dopo aver sparato due colpi.

La Francioni gli ha chiesto: «Ma cosa è stato?». Il Pacini ha risposto: «Vai via se non vuoi essere uccisa anche te». La Francioni impaurita si è chiusa nel gabinetto mentre l'uomo che aveva già sparato due colpi alla moglie all'altezza dell'ascella destra si è diretto nella cameretta delle bambine sparando a ognuna di esse un colpo al cuore. Quindi sempre nella stessa stanza si è sparato un colpo al fegato lanciandosi poi dalla finestra.

Una «comunicazione» per i pasti aerei

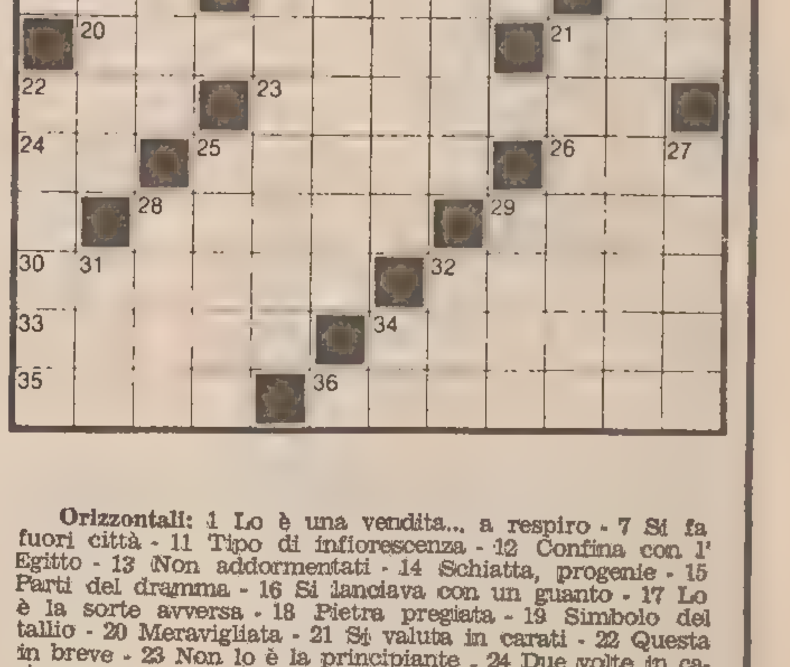
ROMA — Il pretore Gianfranco Amendola ha firmato una comunicazione giudiziaria per Ernesto Postiglione, amministratore delegato e legale rappresentante della società «Aeroporti di Roma» a cui è affidata la gestione del «catering» per la fornitura dei pasti ai viaggiatori in transito ed in partenza da Fiumicino. Nel provvedimento il magistrato ipotizza contro il dirigente della società il reato di commercio di sostanze pericolose per la salute pubblica.

Il dottor Amendola ha deciso di firmare la comunicazione giudiziaria dopo il sopralluogo, compiuto ieri nello stabilimento di produzione e confezionamento della società in via De Pinedo, a Fiumicino. L'inchiesta della magistratura, come è noto, è stata avviata in seguito alle segnalazioni dell'autorità sanitaria dell'aeroporto romano e dell'Istituto superiore di sanità, le cui indagini avevano accertato carenze igieniche e gravi disservizi nell'attività del «catering».

L'Alfa Romeo aumenta i prezzi

MILANO — L'aumento medio del 2,5 per cento dei prezzi è stato annunciato dall'Alfa Romeo. L'aumento non verrà applicato alle vetture disponibili presso la rete dei concessionari sino al 22 maggio.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Lo è una vendita... a respiro - 7 Si fa fuori città - 11 Tipo di infiorescenza - 12 Confina con l'Egitto - 13 Non addormentati - 14 Schiatta, progenie - 15 Parti del dramma - 16 Si lanciava con un guanto - 17 Lo è la sorte avversa - 18 Pietra pregiata - 19 Simbolo del tallio - 20 Meravigliata - 21 Si valuta in carati - 22 Questa in breve - 23 Non lo è la principiante - 24 Due volte in carica - 25 Arrigo musicista - 26 Attivo (abbrev.) - 28 La si vede giungendo dal mare - 29 C'è quella di arrangiarsi - 30 Tutt'altro che tardi - 32 Altrimenti detto in latino - 33 Può essere spedito - 34 Ve ne sono di rampicanti - 35 Il lago Sebino - 36 Un mese invernale.

Verticali: 1 Guida nella nebbia - 2 Una pietra violetta - 3 Il nome del giornale - 4 Lo sono Enel ed Enal - 5 Figlio di Creso - 6 Articolo maschile - 7 Precedono chi non conosce la strada - 8 Il mostro di Lerna - 9 Con tip in un ballo - 10 Lo si porta al dito - 12 Steso... scrivendo - 14 Può esserlo una leggenda - 16 Lo è l'anima - 18 Come contrario - 19 Se ne stipulano anche di pace - 21 Strumento di terracotta - 22 Rumori... di bombe - 25 Meno vasto della foresta - 27 Lo aiutò Arianna - 28 Legume a pallina - 29 Nome di americani - 31 Poteva diventare negus - 32 Dipartimento francese - 34 Poco pesante.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Sharif; 6 Ester; 11 uomo; 12 rettile; 14 Dom; 15 sinora; 16 AD; 17 catena; 18 vn; 19 lotta; 20 clic; 22 Emilio; 24 acuta; 25 Ramon; 26 Cramer; 27 Iran; 28 Leali; 29 oe; 30 niente; 32 CA; 33 cartai; 34 sor; 35 Nattier; 37 Hals; 38 adios; 39 esenti.

Verticali: 1 sudamericana; 2 Hood; 3 amm; 4 RO; 5 fritto; 6 Eton; 7 straccale; 8 Tia; 9 el; 10 reincarnarsi; 13 Enea; 15 satin; 17 colonnato; 18 vite; 19 lima; 21 lumi; 23 mare; 24 arati; 26 cenare; 28 Lete; 31 Iris; 32 colt; 33 CTT; 34 San; 36 ad; 37 He.

CRONACHE DELLO SPORT

ULTIMA DRAMMATICA GIORNATA NEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

«Si salvi chi può» in coda

Cinque salvagenti per sette naufraghi - La Juve festeggia lo scudetto ospitando il Vicenza

La Juventus può festeggiare tranquilla il suo diciottesimo alloro tricolore. A renderle omaggio sarà domani proprio quel Vicenza, che oltre ad essere stato la rivelazione dell'annata, è riuscito ad incuterle timore sinché con il pareggio conseguito all'Olimpico all'insegna del «volemose bene» la squadra campione non è stata sicura di aver ricucito sulle sue maglie uno scudetto meritato per la regolarità (una sola sconfitta stagionale) ma non certo esaltante.

Mentre a Torino si brinda, Genoa, Bologna e Fiorentina, squadre di antico e nobile lignaggio si apprestano a novanta ultimi minuti di sofferenza, in cui sarà in ballo la loro permanenza nella massima divisione. Con queste «grandi» di un tempo che fu lotteranno per l'agognata salvezza anche Verona e Foggia.

Il Bologna può sperare, adesso che la Lazio è salva (a maggior ragione ora che il giudice le ha regalato un gol per la partita di San Siro). A sua volta la Fiorentina, reduce dalla vittoria colta in extremis a Pescara, si trova nella condizione di poter speculare sul confronto diretto con il Genoa sul proprio campo avendo una migliore differenza reti: anche un pari le potrebbe bastare per salvarsi, a meno che il Foggia non faccia saltare anche San Siro. I pugliesi non sono ancora salvi, nonostante abbiano un punto in più rispetto al terzetto delle nobili decadute. Rischiano la «B» per peggiore differenza, negativa, fra gol fatti e subiti, qualora non riescano a trafiggere anche il «biscione», dopo aver espugnato Bergamo ed aver fatto i «maramaldi» con il Verona.

Alla vigilia dell'ultima di campionato, considerati vari fattori (classifica, differenza reti, condizione del momento e calendario) sono Foggia, Genoa e Bologna quelle che stanno peggio. Ma non è detto, a conferma di un «pazzo aprile», che anche il calendimaggio calcistico non riservi altre sorprese: ed in questo caso a consolazione di Pruzzo che ha sbagliato domenica scorsa un rigore importante, di Pesaola che credeva di aver trovato la formula per portare in salvo i petroniani. e di Puricelli, abituato a credere nei miracoli.

Il Genoa, finito in fondo dopo un avvio di campionato che aveva aperto prospettive di Coppa Uefa, è la squadra che psicologicamente sta peggio di tutte. Il suo allenatore parla di una congiura, non essendosi accorto che pur avendo Pruzzo e Damiani, la sua compagine stava franando da parecchio. Il Genoa non può perdere a Firenze e se pareggiasse, dovrebbe sperare che la Lazio non regali più di un punto al Bologna e che l'Inter, sentendo odor di Milan, faccia tutto il suo dovere al cospetto del Foggia, con la prospettiva di poter raggiungere in classifica i cugini impegnati a Napoli.

Anche se il calcolo delle probabilità in percentuale indica pollice verso per Bologna e Genoa, riteniamo che potrebbe essere risucchiato proprio il Foggia quale seconda vittima assieme al Pescara, perché fra nobili decadute a Roma è facile che scatti il piano aiuti (un Bologna in A fa sempre cassetta). Anche se non è scontato che il Verona possa mettersi in salvo impattando con il Torino (ciò comunque gli basta), saranno Fiorentina e Genoa (sperando nella Lazio, comunque...) a scannarsi per rimanere fra le elette.

E. L.

La situazione

ROMA punti 26
(differenza reti: — 4)
LAZIO punti 26
(differenza reti: — 7)
VERONA punti 25
(differenza reti: — 5)
FOGGIA punti 25
(differenza reti: — 14)
FIORENTINA punti 24
(differenza reti: — 9)
GENOA punti 24
(differenza reti: — 10)
BOLOGNA punti 24
(differenza reti: — 12)
PESCARA punti 17
(già retrocesso)

ITALIA - ROMANIA

Domina ammirata Nadia Comaneci

ROMA — Anche nella seconda giornata dell'incontro femminile di ginnastica tra Italia e Romania nel palazzetto dello sport di Roma, Nadia Comaneci ha ottenuto la sua razione di dieci: altri tre per la precisione (che si aggiungono ai due di ieri), nel volteggio, alle parallele e nel corpo libero. Il punteggio più basso, o meglio meno elevato (9,95) la ginnasta romena lo ha ottenuto proprio nell'esercizio alla trave che costituisce il suo punto di forza.

Quento alla classifica a squadre, le romene si sono imposte alle azzurre con un secco scarto di oltre undici punti: 388,60 a 377,20.

A conferma della sua regolarità, la Valentini è stata complessivamente la migliore delle azzurre in gara, occupando il sesto posto nella classifica individuale.

CALCIO: SAN GIOVANNI

Dopo il pareggio di domenica a Gorizia, il San Giovanni affronterà questo pomeriggio alle 16 in viale Sanzio il Ruda, nella seconda giornata delle finali regionali del campionato Cadetti.

NAZIONALI UNIVERSITARI

Argento a Rieti per i cestisti triestini

RIETI — La rappresentativa del Cus Trieste ha conquistato a Rieti la medaglia d'argento nei campionati nazionali universitari di pallacanestro. La finalissima, disputata contro il Cus Torino è stata agonisticamente tiratissima e si è risolta solo negli ultimissimi secondi di gioco. I gialloblù, partiti alla grande (22-4 al 6', 48-40 alla fine del primo tempo) hanno condotto per tre quarti di gara e solo nel finale, dopo un'emozionante altalena nel punteggio, hanno lasciato via libera ai torinesi, complici anche alcuni discutibili interventi arbitrali ed una buona dose di sfortuna.

Risultato finale: Cus Torino - Cus Trieste 72 a 71. Per gli universitari hanno realizzato: Vidorno 22 punti, Metlica 19, Zaggia 15, Avon 10 e Kraus 5.

Nel torneo di tennis, sorprendente eliminazione di Leo Bassi nel singolare maschile. Il triestino, benché compreso tra i favoriti e apparso nei giorni scorsi in eccellente condizione di forma, è incappato contro il cagliaritano Milia in una prestazione assai modesta, nettamente al di sotto delle sue possibilità, ingigantita da condizioni ambientali assai sfavorevoli al nostro giocatore.

BASKET PROMOZIONE

Due gare sono in programma oggi a Trieste per il campionato di promozione maschile: C. G. I. - Scoglietto alle 20.45 a Muggia e Ferroviario - Pom Ara in viale Miramare alle 18.30.

NUOVA AFFERMAZIONE DEL REGOLARISTA TRIESTINO

Stabile ha vinto il Rally della stampa

BELLARIA — Tullio Stabile, del «Piccolo», si è vendicato della sconfitta subita lo scorso anno, vincendo con manifesta superiorità il terzo Rally nazionale automobilistico della stampa, conclusosi ieri a Bellaria dopo due giornate di gara, lasciando a distanza proprio quel Giorgio Resca del «Resto del Carlino» di Bologna, che aveva conquistato a Trento il titolo italiano del '77.

Il giornalista triestino (che aveva per navigatore Tullio Gianni) ha costantemente aumentato il suo distacco anche nella seconda giornata, lungo un percorso di 250 chilometri, proprio nella prova speciale di Forlì. Nulla hanno potuto contro Stabile, Resca (professionista) e Dionigi della Rai-Tv, che sono finiti a notevole distanza. Buone le prove dei piazzati Roberto Chiodi e Roberto Moggio. La manifestazione, che ha raccolto 96 partenti, si è conclusa con 70 classificati.

Tullio Stabile si è aggiudicato il Trofeo Severo Boschi per il primo posto assoluto, il trofeo «La cesenate» per il primo posto tra i giornalisti professionisti e il Trofeo Ruggerini per la vittoria nella prova speciale di Reggio Emilia.

Classifica generale professionisti: 1) Tullio Stabile «Il Piccolo» su Simca Chrysler 1308 GT, penalità 9,9; 2) Giorgio Resca «Il Resto del Carlino» su Lancia Fulvia HF, penalità 14,9; 3) Roberto Chiodi «Europeo» su Lancia Beta Hpe, penalità 20,2; 4) Stefano Porcu «L'Unità», penalità 21,1; 5) Rino Bulbarelli «La Gazzetta di Mantova», penalità 27,8. Seguono altri 38 professionisti.

Classifica generale pubblicisti: 1) Dionigio Dionigi «Rai-Tv» su Bmw 320 I, penalità 15,5; 2) Roberto Moggio «Rai-Tv» di Trento su Fiat 131 1600 Tc, penalità 16,9; 3) Gastone Strozzi «Il Messaggero di Roma» su Opel Ascona, penalità 18,9; 4) Ettore Pasini «Stadio» «Corriere dello Sport», penalità 23,6; 5) Ercole Spallanzani «Stadio» «Corriere dello Sport», penalità 30,8. Seguono altri 22 concorrenti.

Mannucci, nella prima tappa, ha retto bene il confronto con le Lancia Stratos e le Kadett, anche queste scrupolosamente preparate per la competizione. Il distacco fra i primi due equipaggi è di appena 26 secondi e quindi con spazi aperti a una agguerrita lotta nella conclusiva seconda tappa (arrivo oggi alle 11). Dopo la prima tappa sono rimasti in gara 90 concorrenti.

Rally dell'Elba: Verini (Fiat Ab.) in testa

PORTOFERRAIO — La Fiat Abarth 131 di Verini - Mannucci è al comando dell'undicesimo rally internazionale dell'isola d'Elba avendo vinto la prima, difficile, tappa della competizione dinanzi alla Lancia Stratos di Vudafieri - Mannini. La corsa elbana si è rivelata anche quest'anno di notevole interesse e di alto livello agonistico sia per la folta partecipazione di concorrenti, sia per le difficoltà del percorso che pongono a dura prova macchine e piloti.

La Fiat Abarth 131 di Verini -

VELA

Selezioni juniores da oggi a Sistiana

Organizzata dalla Società nautica Pietas Julia si svolgerà la selezione riservata ai «420», valida per l'ammissione ai campionati nazionali juniores di categoria. Vi parteciperanno tutti gli skipper di tale tipo di deriva dell'undicesima zona Fiv. Le prove saranno tre e si svolgeranno nella baia di Sistiana (oggi alle ore 13, domani con inizio alle ore 10). A conclusione delle regate la Pietas Julia varerà alcune imbarcazioni.

FINALI NAZIONALI JUNIORES DI BASKET

Pagnossin sull'Algida nell'incontro decisivo

Successo della rassegna femminile a Muggia

MUGGIA — Si sono concluse le finali del campionato juniores di basket femminile, organizzate dall'assessorato comunale dello sport con l'adesione degli organi provinciali e zonali della Federazione italiana pallacanestro e con la collaborazione della consulta sportiva. Alla presenza di un folto pubblico, nella palestra di via d'Annunzio in questa settimana si è potuto ammirare l'élite del basket giovanile femminile nazionale: Galli Valdarno, squadra campione uscente, Vicenza, Pescara, Pagnossin, Alba, Algida, tutte squadre che hanno appena terminato il campionato di serie A e che hanno attinto a queste formazioni juniores.

Il 14.o titolo nazionale è stato vinto dalla Pagnossin Treviso, che ha superato in finale l'Algida Roma, mentre alle spalle si sono classificate nell'ordine Alba, Milano e Vicenza.

Sono state finali di alto valore tecnico, che hanno attestato la piena riuscita di questa manifestazione, alimentando la speranza che anche il basket a Muggia, soprattutto per merito della Pallacanestro Inter Club, che sta facendo da fune trainante, conquisti sempre più nuove schiere di appassionati.

L. C.

FINALE PER IL I POSTO

Pagnossin-Algida 59-53 (30-28)

PAGNOSSIN TREVISO: Pavan, Daldosso 2, Zanchetta, Caldato 7, Balzan, Monti, Grosso 15, Saccon, Monti 15, Premier 20.

ALGIDA ROMA: Serrabilini 11, Diliziani, Di Lucandonio 2, Marietti 6, Marcolini, Veller, Grossi 12, Gruperto 14, Di Lauro 8, Londero.

ARBITRI: Picagli di Bologna e Meroli di Napoli.

FINALE PER IL III POSTO

Alba Milano-Vicenza 74-60 (41-34)

ALBA MILANO: Pisoni 13, Paolazzi 8, Andreani, Padovani 8, Gallimberti, Zanelli 29, Grazioli 2, Pergagna, Penati 2, Cornelli 12.

VICENZA: Pizzolato, Urani, Martini 10, Armilletti 19, Sprizza 8, Carta, Peruzzo, Scaldaferro 8, Coppa, Peruzzo 15.

ARBITRI: Mohorovic e Strissia di Trieste.

Carbi ritorna sul ring (anni 37...)

Nevio Carbi, a trentasette anni, tornerà sul quadrato. L'ex campione d'Italia dei pesi piuma (conquistò il titolo al Palasport di Chiarbola dopo un memorabile incontro con Emili) è evidentemente troppo innamorato del «mestiere» per vestire i panni del comune cittadino. Nevio è stato sottoposto a Roma a tutti gli esami clinici necessari ed è stato riconosciuto perfettamente idoneo.

Non si sa ancora quale avversario abbia pensato di sfidare, ma una cosa è certa: ha deciso perlomeno di battere il record di longevità. Le norme federali permettono ai professionisti di salire sul quadrato fino all'età di quarant'anni. Carbi si sta allenando intensamente e ha per il momento abbandonato il suo ruolo di istruttore del Club sportivo Trieste.

REUTEMANN E COMPAGNI IN LIZZA OGGI NELLE PROVE DEL GRAN PREMIO

Montecarlo: caccia al palo

Dato il tipo di percorso (con i sorpassi impossibili) è importante assicurarsi la prima fila

MONTECARLO — Si decideranno oggi nella tornata conclusiva di prove della durata di un'ora, le posizioni al palo dei concorrenti che domani daranno vita al Gran Premio di Monaco, quinta prova del mondiale di Formula uno. Dato il tipo del percorso, dai sorpassi impossibili, in questa gara è particolarmente importante partire in testa.

A contendersi i venti posti previsti dal tabellone saranno ventiquattro piloti, che avranno a disposizione in mattinata un'ora e mezza di prove ufficiose che serviranno per mettere a punto motori e mezzi meccanici.

Carlos Reutemann, numero uno della Ferrari, dovrebbe avere in Niki Lauda e nella sua Brabham-Alfa Romeo l'avversario da battere. «E dire che sono noto come il pilota più lento del mondo», ha commentato Reutemann sorridendo ieri mattina ai box, a chi si complimentava ancora per quell'eccellente 1'28"34 di giovedì.

Alle spalle dell'argentino, distanziato di mezzo secondo, Lauda, che ha dato l'impressione, a differenza del portacolori della Ferrari, di aver spinto al massimo. In realtà quei cinque decimi si spiegano con un lievissimo errore di guida in cui l'austriaco è incappato.

I piloti dell'Apt-Jolly domani in gara a Verona

I piloti della scuderia Apt-Jolly Club, dopo aver colto lusinghieri piazzamenti nelle gare di Sondrio e Forlì, saranno impegnati domani a Verona in una gara valevole per il campionato triveneto di regolarità. Vallisneri, con una Simca R 2 ed Ezio Perin con una Fiat X 1 9, sono i piloti più attesi. Vallisneri, in coppia con Brusaferro, potrebbe portarsi al primo posto nella classifica generale essendo staccato dal primo di un solo punto. Alla prova parteciperanno anche Bon, Mulas e Dilauro.

MOTO

Valide prove dei centauri duinesi

Nella prima prova selettiva a Mossa, i centauri del Moto club Duino hanno ottenuto significativi successi nelle gare di regolarità. I duinesi hanno fatto registrare una netta superiorità nelle mini-cilindrate, imponendosi nelle classi 50 e 75, rispettivamente con Silvio Cellie e Bruno Bozzetto. Le vittorie assumono un valore particolare, se si pensa che alla manifestazione, organizzata dal Moto club Pino Medeot di Gorizia, hanno partecipato circa 200 piloti e solo una ventina di essi hanno portato a termine la difficile prova.

Risultati confortanti sono venuti anche da Piero Epiassi e da Roberto Maracich, classificatisi rispettivamente al terzo e quinto posto nelle classi 100 e 175 cc. Nella classifica a squadre i duinesi hanno ottenuto il secondo posto. La prossima gara selettiva si svolgerà il 28 maggio a Peci di Savogna.

CHIUSURA A SELLA NEVEA

Sci-alpinistica del monte Canin

La stagione sciistica a Sella Nevea si concluderà domani ospitando una gara classica di sci-alpinismo. Si tratta del trofeo Monte Canin - Trofeo Ranucci, giunto alla ventesima edizione, dopo che per due anni non era stato possibile disputarlo (la gara nel 1976 avrebbe dovuto svolgersi il 9 maggio).

Seconda in Italia in questa categoria, dopo il trofeo Mezza lama che si disputa sul Monte Rosa, la sci-alpinistica del Canin vedrà impegnate tutte le più forti pattuglie di sciatori e rocciatori italiani e stranieri, militari e civili.

Le partenze inizieranno alle 9. Il trofeo Monte Canin premierà la prima coppia classificata dei militari, il Trofeo Ranucci la prima coppia civile.

La sci-alpinistica dei Canin è organizzata dalla brigata alpina Julia, dal nucleo sportivo Alpini di Udine dell'Associazione nazionale alpini.

Il Giro del Friuli al vicentino Bertacco

UDINE — Il vicentino Tullio Bertacco, di Breganze, ha vinto la diciassettesima edizione del Giro ciclistico del Friuli - Venezia Giulia per dilettanti, comprendente tre tappe per complessivi 425 chilometri. Alla corsa hanno partecipato 86 dilettanti di una trentina di società dell'Italia centrale e settentrionale.

L'ultima tappa, Arta Terme - Povoletto di km 125, è stata vinta in volata da Giovanni Biason. Il friulano Paolo Mattiussi, che dopo la vittoria di giovedì si trovava al comando della classifica, è stato tradito da una foratura a trenta chilometri dal traguardo. Erano esaurite le ruote di scorta e solo dopo tre minuti lo sfortunato corridore ha potuto riprendere la corsa, quando ormai i suoi più diretti avversari erano irragiungibili. Mattiussi, prima dell'incidente, aveva tenuto sotto controllo la gara.

CLASSIFICA FINALE: 1) Tullio Bertacco (G.S. Lievoro di Breganze) che compie il percorso di km 425 in 11 ore 9'48" alla media oraria di km 38,415; 2) Fabrizio Verza (V.C. Mantovani di Rovigo) a 34"; 3) Giovanni Biason (G.S. Lanterna) a 47"; 4) Gino Tigli (G.S. Castelfranco a 50"; 5) Claudio Ravasino (G.S. System Holz di Cremenaga-Varese) a 1'05".

A FADOVA NON CI SARA' IL CANNONIERE ALABARDATO

Rinviato per Andreis il rientro in squadra

Niente allenamento, ieri, per la Triestina. Tagliavini, in vista dell'importante sfida di domani a Padova, ha preferito concedere una giornata di riposo ai suoi giocatori, che si raduneranno stamane al «Grezar» per un leggero allenamento atletico.

L'unico ad aver lavorato ieri è stato Andreis. Tagliavini ha voluto verificare le condizioni fisiche dell'attaccante, il quale comunque non sembra guarito del tutto. Andreis ha avvertito anche ieri dolori alla gamba destra, che lo hanno costretto a saltare le ultime quattro partite e difficilmente potrà giocare a Padova.

Le novità certe, per la partita di domani, sono costituite dai recuperi di Fontana e Schiraldi. Tagliavini, come avviene spesso alla vigilia di gare importanti, non ha voluto anticipare assolutamente nulla. «La formazione la si conoscerà solo pochi minuti prima della partita — ha detto — anche perché devo meditare su alcune cosette. E' una gara che non possiamo assolutamente sbagliare: se riusciamo a tenere a distanza il Padova le nostre probabilità aumentano di molto». Non è da escludere che oltre a quella di Schiraldi ci siano altre novità per quanto riguarda la retroguardia e il centrocampo. I recuperi di Fontana e Schiraldi permettono infatti all'allenatore di spostare diverse pedine. L'elenco dei convocati per la partita di Padova verrà reso noto stamane.

C. N.

GIRO DI ROMANDIA

Il francese Francis Campaner si è aggiudicato in volata la terza tappa del giro ciclistico di Romandia, battendo il connazionale Jean Marie Michel. L'olandese Henni Kuiper conserva la maglia verde.

CICLISMO: VUELTA

Due italiani, Salvatore Maccali e Daniele Tinchella, si sono piazzati rispettivamente quarto e sesto al termine della decima tappa della «Vuelta», vinta dal belga Teirlinck. Van Den Haute conserva la maglia gialla.

Galindez-Lopez (in Tv)



Lido di Camaiore — Il campione mondiale dei mediomassimi (Wba) Galindez non sembra preoccupato per l'incontro odierno che lo vedrà impegnato, titolo in palio, contro Lopez. Apparenze a parte, molti dicono che sarà una vera e propria corrida. La sfida mondiale sarà teletrasmessa in diretta dalla Tv italiana, ore 22.40, secondo canale (Telefoto Upi)

PALLANUOTO SERIE «B» STASERA ALLA «BIANCHI» (ORE 18.30)

Ospite della Triestina il neo promosso Bologna

Dopo le due consecutive trasferte di Torino e Savona, i pallanuotisti della Triestina si ripresentano oggi alla Bianchi incontrando il Bologna, squadra neopromossa alla serie B, che in virtù di una vittoria e due pareggi si trova al secondo posto nella classifica, alle spalle del terzetto Fiat-Chiavari-Sturla. I bolognesi hanno un complesso di atleti omogeneo e compatto, guidato dal duo Arienti-Casanova, ex capitano della nazionale giovanile quando era in forza al Nervi-Kawasaki, e con Buriani «cecchino scelto» della compagine date le nove reti al suo attivo.

Gli alabardati di Pischiutta sono ben decisi a cogliere una vittoria che rassereni l'ambiente dopo lo sfortunato incontro di Savona, e certo i tifosi della Triestina Nuoto non mancheranno di formare corpo unico con la squadra se questa dimostrerà di lottare e volere un chiaro successo. Al capitano Mattei, Cechet, Umer, Euro Comisso, atleti di indiscusso valore, il compito di trascinare la compagine alabardata alla conquista dei due punti.

L'inizio di questo incontro è fissato alle 18.30.

Tre società triestine alla «Vogalonga»

Accantonati per una giornata gli impegni agonistici, i vogatori del Veneto e di buona parte della Penisola saranno domenica a Venezia per dare vita alla tradizionale «Vogalonga», organizzata dalla IV Zona. Alla folcloristica «passeggiata» degli armi vecchi e giovani attraverso i canali di Venezia e lungo le rive delle isole di Murano e Burano hanno aderito anche Adria, Trieste e Ginnastica Triestina. L'Adria sarà presente con una «jole a otto» che accanto al capovoga, l'ex azzurro Nino Gabrovez avrà Milio, Colocci, Martini, Gusmita, Terrano, De Carli, Sulli, Pascottini; il Trieste con una «jole a quattro» formata da Zaccaria, Corte, Sammartini, Orsini e Sorina e con un'altra «jole a quattro» che avrà ai carrelli Carrada, Tagliapietra, Alberti e i biancocelesti Parassuco senior e Cozzarini.

La partenza della tradizionale regata veneziana avverrà alle ore 9 dal bacino prospiciente la piazza San Marco. Le fatiche dei vogatori a bordo di «jole», gondole e altre barche caratteristiche della laguna dureranno per circa quattro ore, su un percorso di oltre 30 chilometri.

* * *

Per la terza volta nel giro di tre mesi i soci del Circolo Canottieri Saturnia si ritroveranno per dare vita a una nuova assemblea straordinaria. Fatta la scelta del presidente, il socio Valerio Micalli, gli appartenenti al circolo barcolano si riuniranno per procedere all'approvazione e del bilancio preventivo riguardante l'esercizio 1978 elaborato dal nuovo direttivo. L'assemblea è fissata per martedì 9 maggio nella sede di Barcola.

V. F.

BASKET: MOBILGIRGI

La commissione giudicante della Federazione italiana pallacanestro ha parzialmente accolto il ricorso della Mobilgirgi di Varese, annullando la squalifica del campo di gioco e comminando la multa di un milione di lire.

PALLAVOLO: ROZZOL

Il Rozzol incontrerà questa sera (ore 19.30, via Monte Cengio) l' A. S. F. R. J. per il campionato di prima divisione maschile di pallavolo.

Lombardi tentenna ma va a Napoli

L'Hurlingham è stata sul punto di rimanere senza allenatore. Lombardi, infatti, amareggiato e deluso, aveva manifestato l'intenzione di ritornarsene a Bologna: poi, come ha precisato lo stesso tecnico, gli attestati di simpatia manifestatigli da numerosi tifosi hanno fatto rientrare la sua decisione.

«Vorrei tanto che si comprendesse — ha detto piuttosto abbattuto — che certe situazioni, quali possono essere state quelle delle mie assenze a Brescia e Pesaro, erano determinate dalla mia posizione anomala di allenatore-consulente. Non posso rischiare una parte del mio futuro facendomi squalificare per sei mesi o più. Aggiungo, ancora, che rimango con l'unico scopo di salvare la pallacanestro di serie A2 a Trieste e per quel debito di riconoscenza che sento di avere verso il pubblico. Mi assumo le mie responsabilità e, senza voler polemizzare, ribadisco il fatto che non possiedo poteri magici per ribaltare certe cose. In sostanza il sacco l'ho preso e non creato, anche se non solo lavorerei gratis come sto facendo ora, ma metterei qualcosa di mio pur di vedere salva l'Hurlingham. Per questi motivi non credo di poter essere giudicato per una parte di lavoro che non può trovare confronti o riferimenti».

Esaurita la lunga... sfuriata, Lombardi guarda al Gis. «Capisco che i ragazzi — conclude — possano avere la nausea del campo e la paura di non farcela. Però questo è il momento di accantonare qualsiasi timore e di tirar fuori invece il carattere. Non dobbiamo arrivare allo spareggio; per raggiungere l'obiettivo è indispensabile giocare 40' e non 30', lasciando così una parte del tempo nello... spogliatoio. Dopotutto è il Gis che ha un handicap da recuperare».

I neroverdi partiranno nel pomeriggio alla volta di Napoli e la formazione comprenderà i soliti giocatori che hanno disputato l'ultimo incontro con l'Alco.

S. B.

BASKET SERIE C

L'Italsider chiude ospitando il Varese

Nei campionati minori di basket maschile siamo a meno due. Il pensiero dei giocatori è rivolto più alle vacanze che non alle palestre e l'attenzione dei tecnici è soprattutto per i giovani. In questo «piccolo finale» gli allenatori hanno l'occasione di valutare i progressi della «linea verde» e vedere ripagati gli sforzi di preparatori che di solito lavorano dietro le quinte.

In questa ottica dovrebbe collocarsi l'ultima gara casalinga dell'Italsider, che riceverà l'Abc Varese. I rossoneri si sono imposti già nella partita d'andata, per cui Dalla Costa e soci non dovrebbero avere particolari problemi. Come sempre, la compagine del presidente Simoncelli si propone lo scopo di dare spettacolo, cosa che domani potrebbe verificarsi dopo alcune promesse non mantenute del tutto. Giocherà ancora in casa il Monfalcone, che se la vedrà con il Prince Bergamo.

Il lancio dei giovani rientra anche nei propositi del Don Bosco, impegnato nel girone finale della serie D. L'esperimento è riuscito nella pur sfortunata gara di Treviso; Porcelli insisterà probabilmente con i «baby» anche nella trasferta di Bolzano.

Una nota sul basket femminile. La Federbasket non si smentisce nella sua cronica disorganizzazione. Le tre squadre che dovranno lottare per la permanenza nella serie B non conoscono ancora né quando né dove si svolgeranno le gare di spareggio. Ma non è una cosa seria...

Altri servizi a pagina 16

Totocalcio n. 37

ATALANTA - ROMA	X
FIORENTINA - GENOA	1 X 2
INTER - FOGGIA	1
JUVENTUS - L.R. VICENZA	1 X
LAZIO - BOLOGNA	1 X 2
NAPOLI - MILAN	X
PERUGIA - PESCARA	1
VERONA - TORINO	1
CESENA - BARI	1 X
CREMONESE - MONZA	2 X
LECCE - PALERMO	1
MASSESE - PRATO	X
MATERA - PRO VASTO	X 1

La schedina Totip

(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 1 x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

Si ripresenta Provence a Montebello

Feriale trottistica oggi a Montebello con inizio alle 15. Al centro di un programma di otto corse, il Premio Miramare riservato ai puledri di 3 anni e nel quale si ripresenta l'interessante Provence, portacolori della Scuderia Riviera, già autrice di ottime prestazioni sulla pista triestina.

Assenti Apecchio e Bella Istria, protagonisti dell'ultimo confronto fra i giovanissimi, saranno presenti tutti gli altri migliori rappresentanti della generazione 1975 locale, compreso quel Barclay da tempo alla ricerca di un risultato pieno e che nel frangente sarà chiamato a rendere 20 metri ai coetanei.

La corsa si annuncia con valide prospettive, poiché al primo nastro oltre a Provence, che partirà nel ruolo di favorita, figurano ancora Hello Boy, Filaria e quella Prelude che ai primi passi, la scorsa estate, aveva colto successi a ripetizione ma che successivamente non aveva confermato l'ottima impressione fornita a inizio di carriera.

C'è molta curiosità per rivedere all'opera Provence (Bertoli alle redini)), ma anche per osservare attentamente Barclay del quale, dopo le recenti battute a vuoto, è lecito attenderci una prova maiuscola che serva a dissipare ogni possibile dubbio sulla sua effettiva disponibilità attuale.

Zeleuna sembra di un'altra categoria fra i 4 «a vendere» in apertura, mentre nella stringata corsa «gentlemen» si può optare per l'accoppiata Brindisina (De Luca) - Notoire (Orrano). Bella la «classe» per velocisti. Sagittarius, sfortunato all'ultima uscita, merita credito nei confronti di Frangia e Piquillo.

Anche Pfenning è stato abbastanza sfortunato nella Tris. Per l'allievo di Bragalone ecco pronto il Premio Barcola, dove potrà rifarsi, pur dovendo rendere un nastro a Belfleur e Acquarello. Milliemens ha trovato ostacoli a non finire sul proprio cammino e ha perduto di conseguenza i due precedenti handicap; per la femmina il terzo tentativo dovrebbe essere quello buono.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO CEDAS: Zeleuna, Cistizza, Dorice. PREMIO AUSONIA: Brindisina, Notoire. PREMIO GRIGNANO: Sagittarius, Frangia, Piquillo. PREMIO BARCOLA: Pfenning, Acquarello, Belfleur. PREMIO LANTERNA: Milliemens, Dolzago, Fisima. PREMIO MIRAMARE: Provence, Barclay, Hello Boy. PREMIO GINESTRE: Parceque, Evulsa, Pelagio. PREMIO S. CROCE: Zaclen, Grizly, Elettrica.

La Tris: 2-9-8

Gim Toro si è confermato specialista delle Tris, vincendo in fotografia anche quella torinese dopo che in precedenza si era imposto a Pisa. C'è stato un arrivo serrato fra Saggio, che aveva liquidato Overbeck all'ingresso in dirittura, Gim Toro e Whistler, e soltanto dopo l'esame del fotofinish si è appreso che Gim Toro ce l'aveva fatta nei confronti di Whistler e Saggio, mentre al quarto posto finiva Vaillant. Non si è presentata al via Cecia, ritirata poco prima che i cavalli scendessero in pista. Il totalizzatore ha pagato 68; 19, 33, 34; (188).

Prato pieno di stecche (tempo permettendo)

Ancora un week-end pieno per le squadre regionali impegnate nei vari campionati di hockey su prato. Sei le partite in calendario, di cui quattro a Trieste e due nell'Isontino, a Gorizia e Monfalcone:

SERIE A/2

Questo campionato è arrivato alla sesta giornata, la penultima del girone di andata. C'è da recuperare la seconda giornata, ma il maltempo sconsiglio di prendere iniziative. La classifica in questo campionato nella zona centrale e bassa è quindi solo parzialmente indicativa. Guida a punteggio pieno (otto punti con quattro partite) l'Hockey Club Trieste. I più vicini avversari sono la Record Bologna (sei punti su quattro incontri) ed il Cernusco, che, dopo essere andato a vincere a Bologna col Mamolo (2-1), appare coi suoi cinque punti in sella. Domani sarà a Trieste la compagine del Mamolo (già Pallavicini) che si è incontrata coi nostri pratisti nel 1977 per quattro volte in occasione della qualificazione per la categoria superiore: allora i bolognesi pareggiarono nelle prime tre partite, aggiudicandosi però l'ultima. L'H.C.T. cerca quindi la sua rivincita.

Per l'incontro di domani la formazione dei locali è già stata decisa. Scenderanno in campo Pitacco; Bevilacqua, Russian, Duranti; Bernic, Logar; Schillani, Musina, Novaro, De Micheli, Candotti; in panchina Simsig G. e Busan. Questi gli altri incontri della giornata: Record Bologna - Novara; Reggio Emilia - Cus Padova; Rovigo - Cernusco.

SERIE B

Si chiude il girone d'andata. Per questo quinto appuntamento stagionale sono in calendario a San Luigi due partite. Apriranno Polisportiva - Amatori alle ore 8, seguiranno Cus - Hockey Club alle ore 9.30. Riposerà la Triestina, la quale attualmente sta guidando la classifica con sei punti e due lunghezze di vantaggio sull'H.C.T. In terza posizione (tre punti) abbiamo il Cus Trieste, una squadra che ambisce alla promozione e che battendo domani l'H.C.T. potrà portare una seria insidia al diretto rivale rappresentato appunto dal Club.

JUNIORES

Si gioca oggi pomeriggio. A Gorizia (ore 17) scenderà l'Itala, mentre la Polisportiva riceverà a San Luigi l'Hockey Club (ore 16.30). Quello odierno è il quarto turno, il primo del girone d'andata.

ALLIEVI - RAGAZZI

Questa attività, causa i campi pesanti, ha subito un rallentamento. Si giocherà solo a Monfalcone, ospite il Cus A: appuntamento oggi alle ore 16. Riposa la Triestina, per la categoria allievi. Per i ragazzi resta da giocare una partita, ma questa settimana si riposa per indisponibilità di campi.

B. I.

ROTELLE

Ferroviario-Adsanos in viale Miramare

Per la serie B hockeistica, giunta alla prima giornata del girone di ritorno, si riapre il sipario sul rettangolo di viale Miramare. Si ricomincia con un derby, che vedrà opposte le formazioni del Ferroviario e dei pordenonesi dell'Adsanos. Le due squadre non occupano una felice posizione di classifica: l'Adsanos coi suoi sei punti (due roccolti in casa, quattro in trasferta) è al terz'ultimo posto, fianco a fianco col Lodi, mentre il Ferroviario coi suoi cinque punti (tre in casa e due in trasferta) si trova in penultima posizione, appaiato al Monfalcone. E' chiaro che il match regionale tra le due compagini giuliane si disputa in chiave di salvezza, anche se la fine del campionato è ancora lontana. Ma i tempi stringono e chi vincerà questa sera farà un passettino verso una zona più sicura.

Ferrovieri e «distillatori» pordenonesi hanno compiuto, però, chi per un verso chi per l'altro, imprese non comuni.

A partire dal girone di ritorno, le gare avranno inizio alle 21.30 anziché alle 21. Sport notturno per eccellenza, dunque l'hockey. Il buon senso va a farsi friggere, l'incasso pure. E non si dimentichi poi che gli avvenimenti ritardati non possono trovare spazio sulle cronache, l'indomani. Ma così ha deciso la Federrotelle: contenta lei...

CRONACHE DELLO SPORT

Calcio dilettanti: ultimo round

Promozione - Pro Gorizia o Palmanova

Ultimi novanta minuti di brivido nel campionato di promozione. La Pro Gorizia e il Palmanova, dopo un torneo con posizioni altalenanti, si ritrovano alla vigilia della conclusione in perfetta parità. Quaranta punti per ciascuna, con alle spalle un Fontanafredda che a 39 punti non ha ancora abbandonato le speranze di un sorpasso in extremis. Ma è il calendario che fa testo, a questo punto. Vediamolo.

La Pro Gorizia affronta domani il Brugnera, che respira aria cattiva nel fondo classifica; il Palmanova, pure in casa, avrà un avversario meno impegnato, e quindi potrebbe più facilmente assicurarsi i due punti. L'ipotesi di uno spareggio è comunque quella più valida e sportivamente più affascinante.

Il Fontanafredda, per inserirsi nel duello, dovrebbe sperare invece in un pareggio simultaneo delle due antagoniste (è l'ipotesi più realistica, dovendosi scartare quella di una loro sconfitta simultanea), per cui si avrebbero domani sera tre squadre a 41 punti, dato per scontato il successo dei neroverdi di Ulcigrai contro la già salva Gradese.

Fra le altre partite, da ricordare il congedo casalingo del San Giovanni contro il Lignano, quello della Pro Cervignano che ospita la Sacilese e il patetico confronto fra Medea e Sangiorgina.

PROGRAMMA
Pro Gorizia - Brugnera
Tarcentina - Torviscosa
Pro Cervignano - Sacilese
Palmanova - Isonzo T.
Medea - Sangiorgina
San Giovanni - Lignano
Maniago - Cormonese
Fontanafredda - Gradese

CLASSIFICA: Pro Gorizia e Palmanova p. 40; Fontanafredda 39; Pro Cervignano e Cormonese 35; Sacilese e Tarcentina 30; San Giovanni 27; Isonzo T. e Lignano 26; Maniago e Gradese 25; Brugnera 23; Sangiorgina 22; Torviscosa 21; Medea 20.

La Coppa 1.o maggio all'Italsider

ITALSIDER - OSPEDALIERI 1-0
BAXTER - STAB. MECC. V.M. 5-4

Anche quest'anno la Coppa 1.o Maggio di calcio organizzata dalla Camera confederale del lavoro-Uil è stata vinta dall'Italsider, che in finale ha battuto l'undici degli Ospedalieri con una rete, contestata, di Schipizza. Per l'assegnazione del terzo posto, la Baxter ha avuto ragione degli Stabilimenti Meccanici V.M. grazie ai calci di rigore, dopo che la partita era terminata a reti inviolate.

ITALSIDER: Dapas, Visintin, Ribarich, Angileri, Fonda, Loredan, Barnabà, Milcenich, Cancian, Ferrini, Schipizza.

OSPEDALIERI: Pescatori, Salamone, Gotti, Morgera, Di Mauro, Poli, Grassi, Bidussi, Pistan, Boroni, Loffredo.

BAXTER: Volk, Bon, Flego, Mosetti, Malusà N., Malusà D., Ciacopci, Distefano, Zigante, Rainic, Maiorano.

STAB. MECC. V.M.: Pausché, Pentassuglia, Bocconi, Braini, Tulliani, Gomisel, Jercog, Marchesich, Furlan, Cecchi, Pavone.

«Prima» - Duello per il secondo posto

Il duello a distanza tra Portuale e Stock, candidate al secondo posto, la gara-spareggio tra Pieris e Primorje per non retrocedere: sono questi i motivi principali della giornata conclusiva del girone B della Prima categoria, dove la Manzanese ha conquistato con molto anticipo il diritto al salto in Promozione. La piazza d'onore, comunque, è un obiettivo che, oltre a dare la possibilità di incontrare la seconda classificata dell'altro girone, potrebbe, di conseguenza, aprire la porta del campionato superiore.

Ecco, quindi, che le due compagini triestine interessate alla seconda poltrona non possono permettersi il lusso di affrontare l'ultimo impegno con disinvoltura. Sia il Portuale sia la Stock hanno compiti della stessa difficoltà. La squadra di Russo, infatti, affronterà a Prosecco la Fortitudo, e si sa che un derby nasconde sempre delle insidie. La squadra muggesana, anche se ha ottenuto la matematica certezza di rimanere in Prima categoria, non si presenterà certo rassegnata ed anzi è intenzionata a concludere nel migliore dei modi il suo incostante campionato. La formazione di Del Bianco, che ha recuperato anche gli elementi migliori, dovrà lottare tenacemente per passare a Ronchi. Tutto sommato il pronostico concede parecchie possibilità alle due compagini che occupano la seconda posizione, e non ci sarebbe da meravigliarsi se il torneo terminasse ai... supplementari.

IL PROGRAMMA
Torriana - Pro Romans
Muggesana - Mossa
Pieris - Primorje
Ronchi - Stock
Corno - San Canzian
Portuale - Fortitudo
Buttrio - Manzanese
Ponziana - Aquileia

LA CLASSIFICA: Manzanese punti 41; Portuale e Stock 35; San Canzian e Aquileia 33; Ponziana 32; Ronchi, Corno e Muggesana 29; Mossa e Fortitudo 28; Buttrio 27; Pieris e Primorje 26; Torriana 23; Pro Romans 10.

Il Primorje se ne va a Pieris con il cuore gonfio di dolore per la tragica scomparsa di Race, una delle «bandiere» giallorosse. Quando accadono fatti tanto dolorosi, qualsiasi traguardo sportivo diventa insignificante e ogni commento, o parola, non basta. Le due squadre vantano gli stessi punti e la medesima differenza reti: chi vince si salva; un pareggio porterebbe a un'ulteriore partita. Rimangono in Prima categoria entrambe soltanto se ottengono la spartizione della posta e il Buttrio perde in casa contro la Manzanese per uno scarto davvero difficile da ipotizzare.

Per il resto una frase che è un suggerimento: «squadre, fate il vostro gioco», visto che non ci sono più interessi di classifica. Particolarmente interessanti, in questo senso, Ponziana - Aquileia, dove i biancocelesti sono chiamati a finire in bellezza dopo qualche delusione non prevista, e Muggesana - Mossa, dove si potrà assistere alla sfida dei cannonieri: Chelleri da una parte e Di Lena dall'altra.

S. B.

«Seconda» - «Adriatica» al traguardo

Ultimi novanta minuti di apprensioni e speranze per quelle squadre della seconda categoria che ancora attendono il definitivo responso della classifica, per conoscere quale sarà il loro destino nella prossima stagione. Tutto è quasi pronto in casa dell'Edile Adriatica per festeggiare la promozione alla categoria superiore, ma i grigiorossi per essere certi del successo finale debbono uscire dal difficile campo del Campanelle con almeno un punto nel carniere, onde rendere vano l'ennesimo attacco di Libertas e Costalunga, che confidano ancora in una prestazione orgogliosa dell'undici di Ottavio Vatta per poter rimettere tutto in discussione nell'eventuale coda di spareggi.

Il Campanelle scenderà in campo con il dente avvelenato per essere stato immeritatamente escluso dallo sprint finale proprio in vista del traguardo e vorrà certamente dimostrare con un risultato prestigioso di essere stato in definitiva la più grossa realtà del torneo, non dimenticando che, la passata stagione, la squadra militava in terza categoria. Compito dunque non troppo agevole per gli uomini di Florio, ma l'incentivo è grande e la meta a portata di... piede.

Tiferanno biancoazzurro quindi anche i biancoscudati, di scena ad Aurisina, squadra che ha visto infranti i suoi sogni di gloria proprio la scorsa settimana, ed i gialloneri, che dovranno riguardarsi dalla compattezza e dall'estro del San Marco, ben guidato in panchina da Virgilio Palotta.

Fin qui il discorso concernente le prime piazze; in coda un'ultima incertezza per il duello a distanza fra il Breg e l'Opicina Supercaffè. Porro e compagni possono solo sperare, oltre che nel loro successo contro lo Zaule, anche nella sconfitta del Breg, cui manca un solo punto alla salvezza, disponendo di una differenza reti di gran lunga più favorevole di quella dei «caffettieri».

Senza storia gli altri incontri; fra i quali desta un certo interesse quello fra lo Zarja ed il Primorec, ma solamente per il clima di accesa rivalità e campanilismo che regna attorno alle formazioni dell'altipiano.

A Padriciano contro l'alterno, ma salvo Gaja, l'Opicina cercherà di confermare l'attuale buona posizione di classica, mentre ai padroni di casa si presenta ancora una volta l'occasione di sovvertire il pronostico, cosa questa che ai gialloverdi sembra riuscire ogni qualvolta la squadra è chiamata a confronti a dir poco proibitivi.

Chiude il programma l'incontro che congederà il fanalino di coda Flaminio dalla seconda categoria. Nonostante l'impennata d'orgoglio di domenica scorsa, i favori del pronostico vanno tutti alla squadra di casa, il Rosandra, deciso a cancellare in tutta fretta un'annata alquanto sfortunata, dopo un avvio promettente.

L. Z.

BASEBALL SERIE A - TURNO IMPEGNATIVO PER LE REGIONALI

La Mobili Elio a Caronno Il Comello riceve la Lawson's

Serie A di baseball: quinta giornata di andata. La situazione in vetta alla classifica, anche in conseguenza dei rinvii per il maltempo che hanno bloccato la Lawson's, vede sempre al comando il Comellosalotti, inseguito a due punti da Mobili Elio, Edilfonte e Caronno (le ultime due hanno giocato una gara in meno). La classifica quindi potrebbe subire delle modifiche; la Lawson's, se riuscisse ad assicurarsi i tre recuperi, passerebbe infatti in testa.

Le regionali troveranno anche questa settimana sulla loro strada due compagini che puntano alla promozione: il Comellosalotti riceverà la Lawson's e la Mobili Elio si trasferirà a Caronno. I biancoverdi, che costituiscono un po' la bestia nera dei lombardi (nella passata stagione hanno strappato al Caronno ben otto punti) confidano molto nella tradizione per ripetere l'en plein di quindici giorni fa a Codogno. E' chiaro che la squadra triestina, per arrivare entro le prime tre, non può accontentarsi di spartire la posta con le avversarie

Anche domenica i quattro punti sono d'obbligo per i ragazzi di Miani se intendono rimanere fra le «grandi». Il Caronno, due sole sconfitte in sette partite, non costituirà comunque avversario arrendevole, per cui si deduce che il compito dei triestini sarà arduo. La squadra comunque gira già abbastanza bene e dovrebbe riuscire ad assicurarsi i due incontri. Miani potrà fare affidamento su tutti i giocatori, compreso Stante, che al suo esordio si è dimostrato particolarmente prezioso.

La Lawson's, che dopo lo scivolone nella prima giornata a Codogno ha infilato tre vittorie consecutive, rappresenta un valido banco di prova per il Comellosalotti. I ronchesi non sembrano ancora al meglio della condizione e stentano ad ingranare, ché altrimenti non avrebbero già lasciato tanti punti per strada. E' indubbiamente una partita difficile per i ragazzi di Violin, i quali faranno il possibile per eliminare una diretta avversaria nella corsa per il titolo.

C. N.

SERIE «B»

Chiarbola - Vivai Busà derby a Opicina

Parla il dialetto triestino la classifica del girone triveneto della serie B di baseball. Vivai Busà, Chiarbola e Tergeste hanno preso di prepotenza la testa della graduatoria, davanti al gruppo frazionato. Domani, per la terza giornata di andata, l'interesse sarà rivolto sul «diamante» di Villa Opicina dove andrà in scena l'atteso derby fra Chiarbola e Vivai Busà. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

Le altre tre squadre del Friuli-Venezia Giulia saranno impegnate in trasferta. Il Tergeste, espugnato il campo del Ronchi, giocherà a Bolzano e non dovrebbe mancare i due punti. Più difficile il compito del Ronchi, che renderà visita al Bellanio Padova. Completerà il quadro la partita di Vicenza fra il Valbruna Accial e il Buttrio. I berici nelle due giornate precedenti sono stati superati dal Vivai Busà e dal Chiarbola e cercheranno di cogliere il primo successo stagionale.

In partenza la «C»

Nove squadre, suddivise in due gironi eliminatori, animeranno da domani la fase regionale del campionato nazionale di serie C di baseball. Il Rangers di Redipuglia nel primo raggruppamento e Drag Bears di San Lorenzo Isontino e Pordenone nell'altro, sono le compagini che a tavolino hanno le maggiori possibilità di puntare alla qualificazione.

Questo il programma:

Girone «A»: Umanità Gorizia - Antiche Pantere Ronchi, Staranzano - Rangers, riposerà la Libertas Monfalcone.

Girone «B»: Dragons - Pordenone e Panthers - Drag Bear. Inizio alle ore 15.

SOFTBALL SERIE A

Cer. Brunetta - Angels Il Buttrio a Trento

Terza giornata d'andata del campionato di serie A di softball. Domenica scorsa, causa il maltempo, è stata disputata una sola delle tre gare in programma: la Ceramiche Brunetta Trieste ha conquistato i primi quattro punti sul terreno dell'Edilmarket Trento. La compagine giuliana si presenterà domani ai suoi tifosi ospitando nella mattina alle ore 9.30 sul «diamante» di Opicina il nove dell'Angels di Ponte di Piave.

Il Buttrio giocherà a Trento, l'Edilmarket dovrebbe consentire alle «mazze» giuliane di cogliere la prima vittoria.

SOFTBALL: LUBIAM
La Lubiam di Ronchi dei Legionari, dopo la doppia sconfitta di domenica per mano della Kerotex nella giornata inaugurale del campionato Tricolore, giocherà domani in trasferta sul diamante della Lazio.

CONF. PER TECNICI
Si svolgerà lunedì nella nostra città una conferenza di aggiornamento per gli allenatori di calcio della provincia di Trieste. La relazione sarà svolta dall'istruttore federale Costagliola. La riunione avrà luogo nella sala di prima classe della Stazione marittima, con inizio alle ore 20.30.

Fra piste e pedane

Riunione interprovinciale domani al «Grezar»

Ancora atletica domani su piste e pedane dello stadio «Grezar». Il Cividin-C.S.I., infatti, organizzerà una interessante riunione interprovinciale che servirà soprattutto quale preparazione ai campionati regionali di società, che avranno luogo il 27 e 28 maggio. La manifestazione dovrebbe riservare alcune gare spettacolari.

Assai attesa la prova sugli 800 piani, dove si rinnoverà il duello tra il goriziano Del Giudice e i triestini Degli Innocenti e Prosch, i quali la scorsa settimana diedero vita a una gara eccezionale. Non meno valida dovrebbe essere la prova sui 400 ostacoli, con quel Pagliaro che sta diventando un brillante protagonista anche sui 110 ostacoli, dove è stato capace di un probante 15"1.

Nei lanci, assente Tremul, impegnato agli universitari, Coos non dovrebbe avere difficoltà per affermarsi nel disco. Da seguire anche il debutto di Furlani nel lungo. L'atleta del Cus ha fatto progressi enormi, saltando già metri 6,73.

Nella velocità, e particolarmente sui 100, dovrebbe essere un fatto a due fra Casagrande e Miliani. Nelle staffette potrebbe saltare fuori qualcosa di buono dalla 4x400.

Il programma della riunione prevede l'inizio delle gare per le ore 9 (il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è fissato alle ore 8.30).

Assemblea S. Giacomo: Crasso presidente

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea generale ordinaria del G.S. San Giacomo. Dopo le relazioni svolte dal cav. Crasso, il quale, tra l'altro ha sottolineato i brillanti risultati ottenuti dagli atleti Lorber, Pribaz, Serli, Larice, Borzachiello in campo maschile e Marino, Giuressi e Bole in quello femminile, si è proceduto alle elezioni che hanno confermato alla presidenza Rodolfo Crasso. Il nuovo consiglio direttivo, che ha eletto presidente onorario Carlo Castelreggio, è così formato: vicepresidente: Galliano Scalchi; segretario: Attilio Davide; cassiere: Bruno Crasso; direttore sportivo: Guido Lorber; consiglieri: Pappalardo e Anita Crasso; revisori: Gentile, Pastori e Zaninello.

Ginanneschi e Vecchiet nella campestre Enal

Giorgio Vecchiet (Vigili del Fuoco), in campo maschile, e Italia Ginanneschi (Camera di commercio), in quello femminile, hanno vinto la gara di corsa campestre organizzata dalla direzione provinciale dell'Enal con la collaborazione del Dop. Arsenale Triestino San Marco e valida per il trofeo «Enal Trieste 1978». Alle prove hanno preso parte oltre 200 atleti in rappresentanza di 28 sodalizi aziendali triestini.

Questi gli ordini di arrivo.

Maschile: 1) Giorgio Vecchiet (Vigili del Fuoco); 2) Balzarelli (Bci); 3) Ergoi (Italsider); 4) Pace (Ente Porto); 5) Bandelli (Cassa di Risparmio); 6) Schrebernic (Dop. Postelegrafonico); 7) Pacor (Cartimavo); 8) Braico (Grandi Motori); 9) Ferrarato; 10) Giraldi (Bci).

Femminile: 1) Italia Ginanneschi Cesca (Camera commercio); 2) Bandiera (Arac); 3) Pavan (Grandi Motori); 4) Longo (Enel); 5) Invernizzi (Italcantieri); 6) Basiacco (Ass. Generali); 7) Canciani (Enel); 8) Marzari (Ente Regione); 9) Comelli (idem); 10) Venier (Arac).

CALCIO

Da lunedì a S. Giovanni torneo spedizionieri

Lunedì prossimo, sul campo di viale Sanzio opportunamente adattato, avrà inizio la quinta edizione del torneo di calcio a sette tra spedizionieri. La manifestazione è organizzata dalla Società generale di sorveglianza, che forte dei vari Marchiò, Ravalico, Gordini, Tasso e Mosca, è intenzionata ad assicurarsi la vittoria per la sesta volta. Queste le squadre partecipanti; girone A: Sorveglianza, Romani, Gondrand, B.F.B., Exa, Tergestea. Girone B: Pacorini, Billitz, Schenker, Merzario, Spedit.

Successo del Giarizzole nel torneo giovanissimi

Il Giarizzole si è assicurato il titolo di squadra campione triestina nella categoria giovanissimi. Nell'incontro di ritorno della finalissima, disputato a Villa Opicina contro il Supercaffè, i «galletti» hanno chiuso a reti inviolate dopo essersi assicurati la gara di andata per 2-0.

Sui campi minori di pallavolo

Retrocedono dalla serie C Inter e San Luigi

Sconfitte esterne per l'Inter 1904 e il S. Luigi, che perdendo rispettivamente con la Casa del lampadario e Il Pozzo salutano amaramente la serie C.

Ha vinto in I divisione maschile il Kras l'importante incontro con l'Olympia, assicurandosi ormai la promozione alla serie superiore; per la seconda piazza l'Olympia lotta con il Cus Trieste, vittorioso con un secco 3-0 sul Rozzol.

Vittoria in I divisione femminile del S. Luigi con la Virtus, diretta concorrente per la salvezza; vincono pure il Kontovel sul forte S. Vito e la Julia, mentre nulla può fare il Cus contro la seconda in classifica.

Nuova vittoria in II divisione maschile del Solaris Trieste, che contro il Dom ha conquistato ormai la promozione; il S. Luigi riposava.

RISULTATI E CLASSIFICHE.

Serie C maschile: Casa del lampadario-Inter 1904 3-1; Il Pozzo-San Luigi 3-1.

Serie C femminile: Sloga-Breg 3-1.

I Divisione maschile: Lib. Turriaco-Pav Natisonia 3-0; Rozzol-Cus Trieste 0-3; VV.UU.-Asfjr 0-3; Kras-Olympia 3-1.

Classifica: Kras p. 30; Cus 26; Olympia 24; Asfjr 20; Rozzol, Lib. Turriaco 18; Pav Natisone, Lib. Sacile 12; Pav Despar 10; Ginn. Spilimberghese 4; VV.UU. 0. La classifica è provvisoria, in quanto le squadre non hanno giocato lo stesso numero di partite.

I Divisione femminile: Intrepida-Julia 2-3; Azzurra-Maianese 3-0; Virtus-S. Luigi 1-3; Pav Despar-CSI Donatello 1-3; Kontovel-S. Vito 3-0; Cus Trieste-Lib. Cormons 1-3.

Classifica: Azzurra 34; Lib. Cormons 30; Pav Despar 26; Julia, S. Vito 24; Kontovel, Donatello 18; Virtus 14; S. Luigi 12; Intrepida 10; Cus Trieste 6; Maianese -2.

II Divisione maschile: Solaris Trieste-Dom 3-1; Intrepida-Turriaco 2-3; Lib. Gorizia-Agi 2-3.

Classifica: Solaris 16; Turriaco 14; Dom, Agi 8; Intrepida 6; S. Luigi, Lib. Gorizia 4.

II Divisione femminile: Julia-Prata 0-3.

III Divisione maschile: Inter-Arccs 3-1; Bor-Altura B 3-1; S. Luigi-Rozzol 3-2; Rozzol-Inter 1-3; Solaris-S. Luigi 3-2; Altura A-Bor 3-0.

Classifica: Inter 16; Solaris 14; Altura 12; Arccs 8; Rozzol 6; Bor 6; S. Luigi 2; Altura B 0.

III Divisione femminile: Girone A: Uisp-Sloga 3-0; Solaris-Sokol 3-0.

Classifica: Solaris 14; Sokol, Uisp 6; Sloga, S. Luigi 2.

Girone B: Kontovel-Inter 1-3; Bor-Breg 3-0; Oma-Killjoy 3-0.

Classifica: Oma, Inter 12; Bor 10; Killjoy 6; Kontovel 2; Breg 0.

F. B.

Vince il «Dante» il torneo fra scuole

Si sono concluse al Palasport le finali dei campionati di pallavolo interscolastici che, dopo una lunga fase di qualificazione, avevano laureato squadre finaliste «Dante», «Petrarca», «Galilei» e «Oberdan».

Ha vinto il «Dante», in virtù di una migliore differenza set rispetto al «Petrarca». Ora il «Dante», che durante il torneo ha utilizzato i giocatori Da Pozzo, Aiello, Klun, Cavalieri, Puhali, Burlini, Giacca, Antonelli e Tommasini, si preparerà per la fase regionale che si svolgerà il 12 maggio.

Classifica finale: 1) «Dante»; 2) «Petrarca»; 3) «Oberdan»; 4) «Galilei».

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

Centro Sportivo Italiano

Ancora un week-end ricco di incontri per le squadre che animano i vari campionati e tornei del Centro Sportivo Italiano di Trieste.

COPPA «MEKOVEC»

L'imbattuta capolista Olimpia Fani ha aggiunto una nuova perla alla sua già lunga collana di successi in questa manifestazione che sta dominando dall'inizio. Questa settimana il torneo vivrà la decima giornata. Programma odierno: Costalunga - Olimpia (Costalunga, 15). Le partite di domani: Esperia Pio XIII - Esperia San Luigi (via San Cilino, 12), Gretta - Stella Azzurra (via San Cilino, 15.45), Chiarbola - Sant'Andrea (via Umago, 10), Montuzza - San Nazario (Montuzza, 10.30).

COPPA «SUPERCAFFE'»

Questo torneo ha in calendario la nona giornata. Programma odierno: Blue Star - Esperia Pio XII «A» (Fulgor, 14.30), Supercaffè - Don Bosco «A» (via Carsia, 14.45), Fulgor - Esperia Pio XIII «B» (Fulgor, 15.15), Santa Croce - Olimpia (Santa Croce, 15). Le partite di domani: Muggesana - Montebello (Muggia, 10.45), Stella Azzurra - Esperia Pio XII «C» (via San Cilino, 15), Fortitudo - Roianese (Muggia, 10), Rozzol - Lelio Team (via San Cilino, 11.10), Don Bosco «B» - Fulgor (campo Fulgor, 10).

MEMORIAL «RAMANI»

Proseguiranno in questo week end il girone di semifinale e il torneo di consolazione di questa manifestazione organizzata dall'Esperia Pio XII.

Girone di semifinale. Programma odierno: Soncini «C» - Chiarbola (via Soncini, 15.45), Esperia Pio XII «A» - Soncini «A» (via San Cilino, 15), Soncini «B» - Muggesana «A» (via Soncini, 15). Domani si incontreranno alle 10.20 in via San Cilino Rozzol e Stella Azzurra.

Torneo di consolazione. Queste le gare odierne: Giarizzole - Campanelle (via Giarizzole, 15.30), Sant' Andrea - Esperia Pio XIII «B» (via San Cilino, 15.45), Santa Croce - Supercaffè (Santa Croce, 16.30), Gretta - Esperia (via San Cilino, 16.45), Costalunga - Roianese (Costalunga, 16.30). Domani si incontreranno Don Bosco - Muggesana «B» alle ore 11.30 a Muggia.

COPPA «RIOSA»

Con la Roianese sempre saldamente in testa, il torneo proseguirà fra oggi e lunedì con tre gare: Roianese - Soncini «A» (Guardiella, 16) e Blue Star - Costalunga (via Alpini, 16) in calendario oggi; Soncini «B» - Soncini «A» (Guardiella ore 16) si giocherà lunedì.

Calcio fra Regioni: successo ad Aosta

La rappresentativa calcistica dei dipendenti regionali del Friuli-Venezia Giulia ha incontrato ad Aosta i colleghi della regione aostana, ripetendo uno scambio sportivo che dura ormai da molti anni. La squadra del Friuli-Venezia Giulia, che era guidata da Fobert, Fasano, Renner e da un folto gruppo di... sostenitori, con alla testa il vicepresidente del Circolo Dopolavoristico cav. Leoncini, si è imposta per 3-0.

Il Friuli-Venezia Giulia, che allineava nelle sue file alcuni giocatori dilettanti ancora in attività, comprendeva la seguente «rosa»: Moro, Corisello, Lasic, Pezzetta, Zoffi, Pecoraro, Petronelli, Pascutti, Ceschia, Sau, Lutman, Cesen e Palumbo. La squadra aostana ha impiegato Parolo, Bus, Rosset, Gerbelle, Brunier, Melotto, Vigna, Jocallaz, Perron, Forma, Bionaz, Martello, Biscaro e Gontier.

Il ciclismo della domenica

Ecco il programma delle corse ciclistiche in calendario domani nella regione.

Trieste — Cicloamatori C, D (veterani) «I Coppa Fonti Levissima» - organizza Scat Vetreria Capponi. Corsa su strada km 65 Opicina (Casermette), Santa Croce, Sistiana, Malchina, Baita, Gabrovizza, Campo Sacro, Santa Croce, Sistiana, Malchina, Gabrovizza, Prosecco, Opicina. Ritrovo 8.30 presso il bar «Istria» Opicina, partenza alle 10.

Trieste — Giovanissimi A, B, C, D - Fase provinciale dei Giochi della gioventù - Organizza Centro giovanile ciclismo. Circuito di San Dorligo da ripetersi diverse volte a seconda della categoria. Ritrovo alla trattoria del Municipio (San Dorligo) ore 13.30, partenza ore 15.

Sacile — Giovanissimi A, B, C, D - Fase provinciale Giochi della gioventù (G.P. Città di Sacile) - Organizza S.C. Sacilese - Circuito cittadino da effettuarsi con diversi giri a seconda della categoria. Ritrovo alle 13 in viale Lacchin 12, partenza alle ore 15.

Pieris — Giovanissimi A, B, C, D - Fase provinciale Giochi della gioventù - Organizza l'A.C. Pieris ciclismo; circuito cittadino di km 2,100 da svolgersi più volte a seconda della categoria. Il ritrovo è fissato per le ore 13 presso l'Azienda agricola Lorenzon; il via sarà dato alle 14.30.

Cividale — «V coppa emporio dell'Edile» per esordienti - Corsa organizzata dal V.C. Cividale Valnatisone su strada per km 31. Il percorso: Cividale, Gagliano, bivio Spessa, Romanutti, Fornaris, Cividale, Gagliano, Gracoretto, Poianis, Prepotto, Fornalis, Cividale. Ritrovo in viale Trieste presso il bar «Al Sole» alle 8 mentre il via sarà dato alle 10.

Casarsa — Esordienti - Il G.C. Bannia organizza il «III trofeo arredamenti Miorin» corsa in circuito cittadino da ripetersi 3 volte per totali km 37,500. Il ritrovo è fissato per le 13.30 in via Pordenone dove alle 15 avverrà la partenza.

Camolli — Juniores «IV G.P. Ristorante Tomietto - Coppa Adriana». La corsa è organizzata dalla S.C. Fontanafredda sul circuito Camolli, Brugnera, via Ungaresca, Tamai, Tajedo, Camolli per km 58,800. Ritrovo alle 14.15, il via alle 15.

Fiaschetti — Allievi - Il G.S. Caneva organizza il «IX G.P. mobilifici f.lli Spagnol» corsa mista per km 62 con itinerario: Fiaschetti, Caneva, Sacile, Ronche, Fiaschetti (da ripetersi 3 volte); indi Fiaschetti, Caneva, Castello (tappa volante per il Gran premio della montagna), Sarone, Tarcisa, Fiaschetti, Ronche, Sacile, Caneva, Tarcisa, Fiaschetti. Ritrovo alle 13.30, il via alle 15.

CICLISMO

Si disputa la Coppa «Cremcaffè - Rovis»

La S.C. Bartali Cremcaffè Primo Rovis organizza per oggi la «Coppa Cremcaffè Primo Rovis». La corsa è valida per i ciclisti junior e veterani regolarmente tesserati all'Enal-Udace. La corsa in circuito (7 giri) partirà alle 16 da Caresana e toccherà le varie località della piana di San Dorligo per un totale di 54 km. La coppa Cremcaffè sarà assegnata alla società con miglior piazzamento nei primi dieci junior e la Coppa Immobiliare Italia alla società che nella categoria veterani piazzerà più corridori tra i primi dieci.

Il ritrovo è fissato per le ore 14.30 a Caresana, presso la trattoria «Tul».

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIPETUTA ANCHE A SCHMIDT L'OFFERTA DI RINUNCIARE ALLA BOMBA «N»

Il disarmo e Berlino al centro dei colloqui di Breznev a Bonn

BONN — Il disarmo e il problema di Berlino sono stati al centro di un colloquio di due ore e mezza del Presidente Breznev con il cancelliere Helmuth Schmidt nella seconda giornata della visita del leader sovietico nella Germania federale.

L'incontro è avvenuto a quattr'occhi nel castello barocco di Gymnich, la residenza degli ospiti ufficiali del governo, 50 chilometri da Bonn. Breznev è apparso in condizioni fisiche migliori di ieri quando, malanni a parte, probabilmente risentiva ancora delle fatiche del viaggio.

Leonid Zamiatin, il portavoce sovietico, ha riferito ai giornalisti che Breznev ha detto a Schmidt che se la corsa agli armamenti fra Est e Ovest non sarà fermata, il mondo potrebbe sprofondare in una guerra termonucleare. Egli ha definito il disarmo il problema politico più importante che deve affrontare il mondo, che il ritmo della corsa agli armamenti è più rapido di quanto i due blocchi fanno per il disarmo, ed ha ripetuto la sua offerta di un reciproco patto di rinuncia alla produzione della bomba a neutroni.

A quanto hanno riferito i portavoce, Breznev e Schmidt hanno manifestato «un forte interesse al raggiungimento di una conclusione positiva» dei negoziati sul disarmo Est-Ovest per la riduzione delle truppe in Europa.

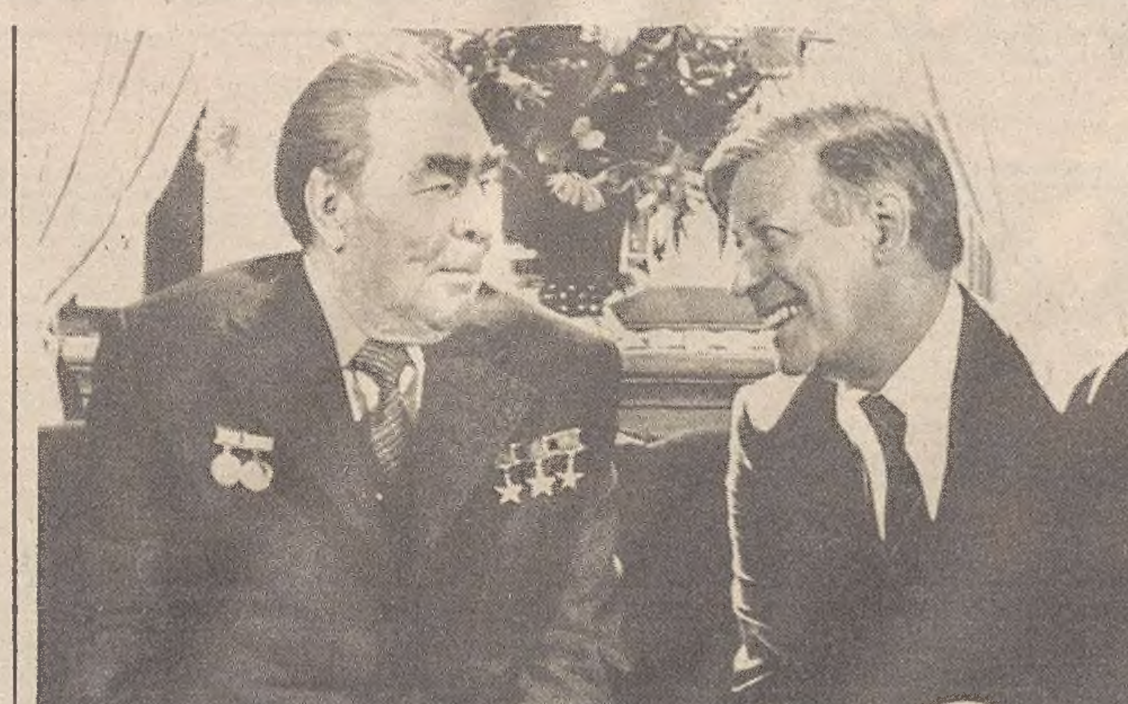
Il portavoce di Schmidt, Klaus Boelling, ha definito i colloqui «molto intensi, concentrati, fruttuosi e buoni con profitto per entrambe le parti». Egli ha detto che sono stati fatti progressi sulla questione di Berlino e che si è ottimisti sulla possibilità di risolvere la disputa sullo «status» della città sulla base dell'accordo quadripartito del 1971. Zamiatin ha tuttavia rilevato che i sovietici «non vogliono difficoltà per Berlino Ovest», e che non accetteranno la presenza nella città degli uffici del governo federale tedesco.

L'insistenza sovietica sul concetto che Berlino Ovest è separata dalla Germania federale e che Bonn non ha alcuna autorità di governo su di essa ha bloccato la firma degli accordi fra i due paesi sugli scambi culturali e tecnologici. L'accordo del 1971, firmato dalle quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale, ha riconosciuto alla Germania federale il diritto di espandere i suoi legami con Berlino Ovest, ma Mosca sostiene che qualsiasi attività di governo di Bonn nella città è illegale, sebbene l'URSS appoggi le rivendicazioni della Repubblica democratica tedesca sul settore orientale della città.

Berlino è stata anche l'argomento di colloqui paralleli dei ministri degli esteri Gromiko e Genscher a Bonn. Un comunicato dice che i due ministri «hanno sottolineato il significato di stretta obbedienza e di pieno rispetto del trattato».

Secondo l'ex generale dissidente Piotr Grigorienko, l'appoggio sovietico alla riunificazione tedesca sarebbe la prova della volontà di pace da parte di Mosca. Durante una conferenza stampa a Bonn, Grigorienko, al quale è stata tolta la cittadinanza sovietica, ha aggiunto che la rinuncia di Mosca alla bomba neutronica, che essa non possiede, non può essere considerata una prova dell'intenzione di pace dell'Unione Sovietica.

Il quotidiano «Hamburger Abendlatt» giovedì ha pubblicato intanto una lettera aperta del ballerino Rudolf Nureyev a Breznev, con cui si chiede al Presidente sovietico di adoperarsi per la concessione del visto di uscita all'anziana madre dell'artista. Rilevando come il sistema legale sovietico dia grande importanza ad «alti principi di umanità» e ai «sentimenti che legano genitori e figli», Nureyev scrive: «Chiedo pertanto di consentire al più presto a mia madre di rivedermi prima che sia troppo tardi». Il famoso ballerino, che abbandonò il balletto Kirov chiedendo asilo in Francia, sottolinea che la madre, Farida Nureyev, di 74 anni, ha invano sollecitato per 17 anni il visto di uscita delle autorità sovietiche.



Bonn — Breznev e Schmidt durante i loro colloqui al castello di Gymnich (Telefoto Upi)

DIBATTITO IN SPAGNA sulla Costituzione

MADRID — La Spagna ha fatto ieri un altro passo verso una democrazia completa, con l'inizio del dibattito, dopo mesi di studio, sulla nuova costituzione, che si ispira a quelle più avanzate dell'Occidente.

L'approvazione definitiva della nuova costituzione, la quale proclama che «la Spagna è una monarchia parlamentare», non è prevista prima della fine dell'autunno, dopo un referendum nazionale.

Dato che la bozza è stata scritta da una commissione formata prevalentemente da esponenti del partito di Centro del primo ministro Suarez e del Partito socialista d'opposizione, l'approvazione da parte della Camera è scontata. Tuttavia, è previsto un acceso dibattito su vari argomenti, quali i diritti del sindacato e degli imprenditori, la nomina e le dimissioni del primo ministro e del governo, le relazioni fra chiesa e stato e altri scottanti problemi per cui la Camera certo non trasmetterà il testo della nuova costituzione al Senato prima delle vacanze estive.

■ SCIOPERO — «Amnesty International» riferisce che quasi tutti i 200 prigionieri politici brasiliani sono in sciopero della fame da tre settimane per protestare contro la prolungata detenzione solitaria di due reclusi condannati all'ergastolo.

ASPRA DISCUSSIONE TRA ARAFAT E IL GENERALE ERSKINE

Forte tensione nel Libano tra «fedain» e «caschi blu»

Dopo gli attacchi alle forze dell'Onu i palestinesi riprendono l'infiltrazione nelle zone del Sud sgomberate dagli israeliani

BEIRUT — Ancora tensione fra Olp e Nazioni Unite. Un altro soldato senegalese ha perso la vita, nello scoppio di una bomba, nel Libano meridionale: è il decimo uomo dei «caschi blu» caduto, da quando le truppe dell'Onu hanno preso a bloccare l'infiltrazione dei «fedain» verso il Sud del Libano. Almeno 13 sono finora i feriti.

Yasser Arafat e il comandante dei «caschi blu» hanno tenuto ieri oltre due ore di aspra discussione senza riuscire a raggiungere alcun accordo su come prevenire altri scontri nel Sud. I colloqui fra il capo dell'Olp e il generale Erskine (messo dal Ghana a disposizione dell'Onu) erano stati decisi dopo che martedì scorso tre soldati delle Nazioni Unite erano morti negli scontri con i guerriglieri della sinistra libanese, alleati dei «fedain».

Arafat ed Erskine non hanno ridotto per nulla il divario d'idee sull'interpretazione del ruolo dei «caschi blu»: il capo palestinese ha detto ancora una volta che il ruolo delle truppe internazionali è di verificare il ritiro da tutto quanto il Libano delle forze israeliane giunte in marzo dopo l'attentato all'autobus presso Tel Aviv in cui persero la vita 35 civili.

Ma l'Onu ritiene che le sue truppe debbano anche impedire che persone armate varchino le loro linee per spingersi nel Sud, verso la frontiera con Israele. Un collaboratore di Arafat ha detto: «Conciliare queste due interpretazioni è un po' come far quadrare il cerchio. Fino a questo momento non si è avuto alcun sintomo di successo nel compito affidato ai "caschi blu"».

Mentre il generale Erskine si apprestava a riferire sul suo colloquio con Arafat al segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, l'ambasciatore dell'Unione Sovietica a Beirut, Alessandro Soldatov, affermava da parte sua: Perché la situazione nel Sud Libano si normalizzi, le forze dell'Onu debbono dar prova di elasticità e di flessibilità».

Dando man forte alla causa dei terroristi, Soldatov si è incontrato, su sua richiesta, con Fuad Butros, il ministro libanese degli esteri, e dopo il colloquio ha affermato: «La missione dei "caschi blu" consiste essenzialmente nell'assicurare la pace al Sud del Libano, prendendovi posizione al posto delle forze israeliane, difendendo il Libano contro Israele».

A Gerusalemme, intanto, un funzionario del governo israeliano ha dichiarato che i guerriglieri palestinesi hanno preso a infiltrarsi ancora oltre le linee delle Nazioni Unite nel Sud Libano, e a tornare nelle basi che possedevano nei villaggi man mano evacuati dalle forze ebraiche: «I terroristi, sappiamo da varie e attendibili fonti, s'intrufolano oltre le linee dell'Onu. In gruppetti di tre o quattro alla volta, con tanto di armi automatiche. Abbiamo attirato l'attenzione delle forze dell'Onu su questo grave sviluppo e riteniamo che esse stiano seriamente tentando di turare le falle nella loro linea, ma esse sono in una difficile situazione per la scarsità numerica dei loro uomini».

Il Presidente sudanese Nimeiri è giunto frattanto a Damasco, proveniente dall'Egitto, dove ha avuto colloqui con il Presidente Sadat.

RIUNIONE IN ARABIA

Il prezzo del greggio all'esame dell'Opec

RIAD — I ministri dei tredici paesi dell'Opec si riuniscono oggi a Taif (Arabia Saudita) per discutere del prezzo del petrolio, a medio e lungo termine. Secondo il venezuelano Valentin Hernandez Acosta, presidente dell'Opec, non dovrebbero essere decisi aumenti. La riunione sarà informale, senza ordine del giorno; Acosta sarà coadiuvato dal viceministro del petrolio saudita Aziz Al-Turki.

Acosta ha detto alla stampa che, sebbene in seno all'Opec si sia convinti della necessità di stabilire un programma di azione a lungo termine, c'è però disaccordo sui dettagli, specie sulla cronologia di tale piano. Acosta ha precisato che il pubblico ormai accetta l'idea che il petrolio debba rincarare: ciò oltretutto, spronerà alla ricerca di nuove fonti di energia.

I paesi dell'Opec riconoscono, ha aggiunto Acosta, che, nonostante il calo del prezzo del petrolio in termini reali negli ultimi 18 mesi, a causa dell'inflazione e del calo del potere d'acquisto del dollaro, non è però opportuno, al momento, aumentare i prezzi sia direttamente sia cambiando la moneta di riferimento.

Acosta ha poi detto di essere, personalmente, favorevole a un rincaro diretto, anziché servirsi come base di conto non del dollaro, ma di altre monete. Già in passato, si era pronunciato in tal senso. Alcuni paesi dell'Opec vorrebbero calcolare il prezzo in base a un «paniere» di monete. L'Arabia Saudita è contraria a questa soluzione. Altri membri hanno proposto che i pagamenti siano effettuati in altre monete. Ciò farebbe ulteriormente indebolire il dollaro, poiché i grandi acquirenti di petrolio non chiederebbero più gli stessi quantitativi di dollari sul mercato valutario.

L'Arabia Saudita è contraria anche a questa ipotesi poiche ha riserve per 40 miliardi di dollari e non vuole vederseli svalutare ulteriormente.

Per il Venezuela, invece, la situazione è diversa: compra quasi tutto dagli Stati Uniti, quindi è meno colpita dal calo del dollaro dell'Iran, che acquista molte merci dalla Germania, (il marco è invece in ascesa).

Inoltre, è da considerare che c'è maggior disponibilità di petrolio dopo i ritrovamenti in Alaska e nel Mare del Nord, quindi il prezzo tende a scendere. Ciò sconsiglia molti grandi produttori, come l'Iran e l'Arabia Saudita, a chiedere, per ora, rincari.

Sul mercato, poi, esiste un'eccedenza di un milione di barili al giorno, ma dicembre era due volte tanto. L'abbondanza durerà ancora cinque o sei anni.

SOSPETTI TERRORISTI arrestati in Olanda

AMSTERDAM — Tre sospetti simpatizzanti della banda Baader-Meinhof sono stati arrestati ieri dalla polizia olandese mentre si apprestavano a compiere un attentato con bottiglie «molotov» contro una filiale della banca «Allianz» tedesca. Si tratta di due giovani donne olandesi e di un giovane di 23 anni con documenti britannici, dei quali non vengono rivelati i nomi.

Il fermo è stato compiuto durante la normale sorveglianza alle istituzioni tedesche in Olanda, istituita un anno fa dopo la cattura a Utrecht e ad Amsterdam, in conflitto a fuoco con la polizia, di tre terroristi della «Frazione armata rossa», Knut Folkerts, Christoph Wackernagel e Gerd Schneider, sulla cui estradizione deve pronunciarsi la corte suprema.

IL GIRO ASIATICO

MONDALE IN INDONESIA dopo la Thailandia

GIACARTA — Walter Mondale è giunto ieri a Giacarta, terza tappa del suo giro asiatico. Nella conferenza stampa tenuta a Bangkok prima della partenza, il vicepresidente americano ha dichiarato che gli Stati Uniti mantengono l'impegno del 1954 ad aiutare il Sud Est asiatico contro l'aggressione comunista armata, ma non hanno «nessun piano attuale» che preveda l'invio di forze militari nella regione.

«Coloro che tentano di agitare lo spettro di un altro intervento fanno semplicemente della propaganda irresponsabile» ha detto Mondale. «Ciò che qui ci interessa è la pace, la stabilità e l'indipendenza nazionale. Non abbiamo altri desideri oltre a questo».

■ INCIDENTE — Circa un centinaio di persone sono rimaste ferite ieri nella metropolitana di Madrid. L'impianto dei freni di uno dei treni si è guastato per cause non ancora precisate ed il convoglio, immesso in un binario morto, ha urtato frontalmente contro la barriera di fine binario.

DEL 6,1 PER CENTO

LISBONA SVALUTA L'ESCUDO

LISBONA — L'escudo portoghese è stato svalutato ieri in misura del 6,1 per cento. Il provvedimento, informa una nota del «Banco de Portugal», è stato preso d'accordo col fondo monetario.

La banca centrale portoghese cesserà gli acquisti a termine di divisa straniera e quindi la pubblicazione delle relative quotazioni, ma continuerà a intervenire, ove necessario. sul mercato dei cambi.

La fluttuazione, e quindi la svalutazione strisciante, introdotta alla fine dello scorso agosto, continueranno, ma lievemente più contenute. Si prevede, infatti, che il deprezzamento medio mensile dell'escudo, che era dell'1,50 per cento, scenda all'1,25 per cento.

■ PALOMA SPOSA — Paloma Picasso, figlia del defunto pittore spagnolo, si è sposata ieri col commediografo argentino Raphael Lopez Sanchez, per il cui ultimo lavoro sta creando scene e costumi.

■ TERREMOTO — Una scossa di terremoto del sesto grado della scala Mercalli, ha interessato ieri mattina una zona distante cento chilometri, in direzione Sud-Ovest, da Belgrado. Non si segnalano danni.

RISPOSTA DI PRETORIA ALLE SCORRERIE NELL'AFRICA SUD-OCCIDENTALE

Incursione sudafricana in Angola: distrutta una base dei terroristi

Principale obiettivo della fulminea operazione il quartier generale della Swapo

PRETORIA — Una rapida incursione lanciata giovedì dalle forze sudafricane in territorio angolano si è conclusa lasciando un inevitabile strascico di polemiche e versioni contrastanti circa gli obiettivi presi di mira: mentre Pretoria sostiene che l'operazione ha esclusivamente interessato installazioni di guerriglieri della «Swapo» (Organizzazione del popolo dell'Africa di Sud-Ovest) di base in Angola, il governo di Luanda ha denunciato un'azione in profondità contro un campo profughi in località Cassinga, un centro minerario a 250 chilometri dal confine tra l'Angola e l'Africa Sud-occidentale (Namibia).

Sembra che il Sud Africa abbia deciso questo attacco dopo che terroristi avevano aperto il fuoco, mercoledì scorso, contro le installazioni idroelettriche di Ruacana, al confine Namibia-Angola.

Il ministro sudafricano Botha ha dichiarato, da parte sua, che il complesso idroelettrico è stato gravemente danneggiato e ha aggiunto: «Come risultato dell'aumento delle forze della "Swapo" nell'Angola meridionale, delle uccisioni di leader politici nell'Africa del Sud-Ovest e del gran numero di violazioni di confine registrate nelle ultime settimane, è stata attuata un'operazione militare limitata contro la "Swapo"».

Il generale Jack Dutton, capo di stato maggiore operativo sudafricano, ha mostrato ieri sera ai giornalisti documenti che, ha detto, erano stati presi nel quartier generale della «Swapo» presso Cassinga. «Il principale quartier generale della "Swapo" — ha detto Dutton — è stato quasi totalmente distrutto nell'incursione».

Il Sud Africa dice di avere perduto cinque uomini nell'operazione e aggiunge che è stato ucciso un «elevato numero» di guerriglieri. Annunciando le perdite, Dutton ha detto che si è trattato di una «operazione militare limitata», diretta solo contro le basi di fontiera della «Swapo» e contro «Moscow» (Mosca), come è indicato in codice il quartier generale dell'organizzazione di guerriglia. L'operazione è stata condotta da truppe bianche e di colore partite dall'Africa sud-occidentale.

I documenti mostrati ai giornalisti fanno riferimento a personale militare e il generale Dutton ha dichiarato che essi mostrano come si trattasse di una base militare, non di un campo profughi come dice l'Angola.

L'operazione è stata condotta per prevenire ulteriori scorrerie dei guerriglieri. E' cominciata mercoledì mattina presto, con la partecipazione dell'esercito e dell'aviazione.

Il governo americano ha espresso a quello del Sud Africa le proprie «profonde preoccupazioni» per l'operazione militare. Lo ha dichiarato ieri a Portland (Oregon) lo stesso Presidente Carter. Più tardi, un portavoce del Dipartimento di stato ha dichiarato che il governo di Pretoria non aveva ancora risposto al messaggio americano.

L'incursione sudafricana rischia di complicare ulteriormente l'azione diplomatica diretta a metter fine alla guerriglia e a rendere indipendente la Namibia entro la fine dell'anno. Stati Uniti e altri quattro paesi occidentali membri del Consiglio di sicurezza cercano di far concordare al Sud Africa e alla «Swapo» una soluzione pacifica del problema. Il Sud Africa ha accettato il piano delle cinque potenze, mentre la «Swapo» chiede ulteriori discussioni su alcuni punti, mirando a evitare lo svolgimento di libere elezioni e a imporre con la forza il suo predominio.

L'Angola — infine — ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, sollecitando l'organismo a esaminare le incursioni effettuate dalle truppe sudafricane sul suo territorio.

Critiche indirette di Mosca a Berlinguer

MOSCA — Con un indiretto, ma chiaro riferimento polemico alle tesi sostenute da Berlinguer a Mosca durante le celebrazioni del 60.o anniversario della rivoluzione bolscevica, nel novembre scorso, la «Pravda» ha criticato ieri piuttosto duramente i concetti dello stato «deideologizzato» e «pluralistico», e ha definito «manipolazioni propagandistiche» e «negazione e vilipendio del marxismo-leninismo» il rigetto della teoria che vuole tutto il potere politico nelle mani del proletariato.

La «Pravda» scrive tra l'altro che «i miti creati da certi teorici di uno stato "deideologizzato" e "pluralistico" e di un socialismo da costruire quasi "in accoppiata" con la borghesia vengono alimentati da illusioni, da una notevole confusione nelle questioni teoriche, dal minimizzare l'elemento generale, con una contemporanea ed eccessiva ostentazione degli elementi parziali, particolari, specifici, e, infine, dal mancato desiderio di tener conto dell'esperienza del socialismo reale».

Porti danesi bloccati da pescherecci



Copenaghen — Battelli da pesca bloccano l'entrata nella rada dei traghetti nel porto di Elsinore (Telefoto Associated press)

COPENAGHEN — Circa 500 battelli da pesca di stazze varie hanno bloccato ieri mattina sei porti danesi per protestare contro le quote limitate di pesca del merluzzo nel Baltico. A bordo delle imbarcazioni, che vanno dai grossi pescherecci alle barche di poche tonnellate, vi sono circa 3000 pescatori. I porti bloccati sono Copenaghen, Elsinore, Dragoer, Hundested, Korsoer e Roenne.

I traghetti per la Svezia e la Norvegia sono stati bloccati e con essi i traffico ferroviario e automobilistico tra la penisola scandinava e il continente.

I dimostranti hanno permesso al traghetto «Ofelia» proveniente dalla Svezia di attraccare, ma hanno detto che non permetteranno che rientri in Svezia. I pescatori chiedono al governo di aumentare la quota di pesca del merluzzo oppure di concedere sussidi integrativi per evitare la bancarotta dell'intera flottiglia da pesca danese.

Il primo ministro socialdemocratico Anker Joergensen ha condannato questa dimostrazione, definendola «illegale», ma ha aggiunto che il governo non deve farsi prendere la mano dalla fretta nel decidere un'azione di polizia contro i dimostranti.

IL PORTO DI LONDRA vicino alla bancarotta

LONDRA — La capitaneria del porto di Londra ha annunciato che il bilancio dell'ente è vicino alla bancarotta dopo anni di scioperi, l'eccesso di forza lavoro e un traffico declinante.

L'anno scorso, il bilancio ha registrato un deficit di otto milioni di sterline (12 miliardi di lire).

LA «MISSIONE» NORDCOREANA

Hua Kuo-feng ribadisce l'appoggio a Pyongyang

TOKIO — Per la prima volta dopo venti anni e più, il capo del partito comunista cinese è in visita ufficiale all'estero. Questo lungo vuoto è stato riempito dal Presidente Hua, in missione ufficiale nella Corea del Nord. La visita segue, infatti, quella che nel 1957 l'allora Presidente Mao compì a Mosca.

A Hua governanti e popolo hanno tributato, al suo arrivo, ieri mattina a Pyongyang, accoglienze calorose. A riceverlo alla stazione ferroviaria vi erano il Presidente Kim Il-sung e le massime autorità del governo e del partito. Folta anche la rappresentanza diplomatica.

La missione di Hua, superata la parte protocollare, è entrata nel vivo in serata, in occasione del ricevimento che i governanti locali hanno offerto in onore dello statista. Due i punti più importanti del discorso di rito pronunciato dal successore di Mao: il ritiro delle truppe americane dalla Corea del Sud e l'unificazione delle due Coree.

«La Cina — ha detto — è decisamente dalla parte del Presidente Kim Il-sung e come lui auspica la pacifica riunificazione della Corea. Tutti i piani che mirano a creare due Coree e a perpetuare la divisione del paese sono destinati a fallire dal momento che essi vanno contro la volontà dell'intero popolo coreano e i dettati dello sviluppo storico. Siamo fermamente convinti che in seguito alla strenua lotta del popolo coreano, correttamente guidato dal Presidente Kim Il-sung, nel mondo nascerà una Corea unita».

Al ritiro delle truppe americane dalla Corea del Sud, Hua ha fatto esplicito riferimento parlando dell'unificazione coreana: «Gli Stati Uniti dovranno ritirare dalla Corea del Sud tutte le loro truppe d'aggressione, armi ed equipaggiamenti».

Tre alpinisti austriaci sulla vetta dell'Everest

KATMANDU — Tre austriaci e una guida sherpa hanno raggiunto mercoledì la cima dell'Everest. Lo annuncia il ministero del turismo del Nepal.

La cordata era formata dagli austriaci Wolfgang Nairz, di 33 anni, Horst Bergmann di 39, Robert Schaver, di 24 e da uno sherpa nepalese. I quattro hanno raggiunto il «tetto del mondo», a 8848 metri di quota, alle 12.30 ora locale. Trattenutisi sul la sommità, per un'ora, sono scesi lungo la parete Sud.

L'Everest è stato già scalato da 56 uomini e due donne.

COLPITA UNA COLONNA DEL «POLISARIO» IN MARCIA VERSO ZOUERATE

«Jaguar» francesi attaccano i guerriglieri in Mauritania

PARIGI — Caccia francesi «Jaguar» hanno compiuto un raid in Mauritania contro una colonna dei guerriglieri sahariani del «Polisario» per difendere da un nuovo attacco dei ribelli i duecento francesi che si trovano tuttora a Zouerate, centro minerario di grande importanza per l'estrazione del ferro.

Il governo di Parigi ha confermato ieri l'incursione di quattro suoi «jet», che mercoledì erano passati all'azione dopo aver visto una colonna di veicoli del Polisario che si dirigeva verso Zouerate. Fonti diplomatiche affermano che il raid è stata una rappresaglia dopo l'attacco compiuto dal «Polisario» contro il centro urbano: a quanto risulta, numerosi guerriglieri sono rimasti uccisi, e sette loro veicoli sono stati distrutti. Il «Polisario», armato e finanziato dalla Libia e dall'Algeria, porta avanti la guerriglia per ottenere l'autodeterminazione del Sahara occidentale, territorio quasi totalmente desertico che, quando la Spagna, nel 1976, rinunciò al mandato su di esso, fu spartito fra la Mauritania e il Marocco.

Sono così salite a quattro le incursioni fatte dall'aviazione di Parigi contro colonne del «Polisario». Fonti mauritane riferirono che i tre precedenti raid, nel dicembre scorso, uccisero 200 guerriglieri.

La colonna del «Polisario» avvistata dai jet si dirigeva verso Zouerate proprio nel primo anniversario dell'attacco durante il quale erano stati presi in ostaggio sei francesi. A quanto pare, i guerriglieri volevano «celebrare» la ricorrenza con un'altra grossa impresa. Sono stati, si è appreso ieri, i mauritani a scoprire la colonna del «Polisario», e a chiedere l'appoggio aereo alla Francia: i «Jaguar» sono intervenuti, si sottolinea a Parigi, in base agli accordi di collaborazione franco-mauritani.

La colonna colpita mercoledì contava almeno 50 veicoli. Dallo scorso anno il «Polisario» concentra la sua attività contro Zouerate e contro la ferrovia che dalla città porta il minerale ferroso a Nouadibou. Ha inflitto gravi perdite alle forze della Mauritania, bloccando parecchie volte il traffico ferroviario: il minerale di ferro dà alla Mauritania più dell'ottanta per cento dei suoi introiti di valuta estera.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 5 maggio si è spenta la nostra cara mamma

Maria Matevc Mattesco
di anni 61

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIO e LIDIA, PEPI e la nuora GRAZIELLA (lontana), i nipoti BARBARA e DENIS, la sorella ANNA ed il fratello NINI unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare a GIULIANA e GABRIELLA.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 6 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 maggio 1978

Si associano al lutto le famiglie SIROTICH ed ANDREUZZI.

Trieste, 6 maggio 1978

Partecipa al lutto la famiglia GULLI.

Trieste, 6 maggio 1978

†

Il giorno 4 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Skorja

Ne danno il triste annuncio il figlio OTELLO, la sorella NORI (assente), il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 maggio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 maggio 1978

†

Il giorno 4 maggio è venuta a mancare la nostra cara

Maria Taucer

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 maggio 1978

Partecipano al lutto che ha colpito la famiglia MIGLIORE per la tragica perdita del figlio

Roberto Migliore

— onorevole avv. FRANCO CASTIGLIONE
— BRUNA CASTIGLIONE
— avvocato GIANFRANCO GRAZIANO

Trieste, 6 maggio 1978

Partecipano al lutto per la perdita di

Roberto Migliore

il senatore SILVANO BACICCHI e famiglia.

Trieste, 6 maggio 1978

La S.N.P.S. Laguna prende parte al lutto che ha colpito il suo consigliere per la scomparsa di

Alberto Simonit

Trieste, 6 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lidia Bidoli ved. Tilli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore e in particolare la Direzione Affari Patrimoniali e i colleghi del Lloyd Adriatico.

Famiglie:
BIDOLI e TILLI

Trieste, 6 maggio 1978

Nel secondo anniversario della morte di

Giovanni Pitacco

Lo ricordano con tanto affetto i suoi familiari.

Trieste, 6 maggio 1978

Sono trascorsi 26 anni caro

Romano Viezzoli

il tuo ricordo vive indimenticabile.

La moglie i figli e familiari

Trieste, 6 maggio 1978

Nel triste 15.o anniversario del mio adorato figlio

Gian Lauri Marchioli

la mamma Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro.

Trieste, 6 maggio 1978

Nel V anno della scomparsa di

Carlo (Uccio) Maluta

la famiglia Lo ricorda.

Trieste, 6 maggio 1978

Oggi, 6 maggio, ricorre il IV anniversario della scomparsa del nostro caro

Ricciotti Giollo (Tino)

Oggi, come allora, nel vuoto incolmabile Lo ricordano la mamma, il fratello ed i parenti.

Trieste - Monfalcone, 6 maggio 1978



Grandi novità Fiat 1978
i camper

La Fiat si specializza nella produzione di veicoli attrezzati per il lavoro e il tempo libero. In particolare i camper.

Il camper è un veicolo altamente sofisticato: dall'originale e semplice veicolo commerciale da cui deriva esso passa attraverso a una serie di elaborazioni e trasformazioni che riguardano impianti, attrezzature, servizi.

A questa materia la Fiat dedica la sua capacità ed esperienza di progettazione per fare camper nuovi e razionali.

I problemi dei camper e le soluzioni Fiat.

I problemi per l'allestimento di un camper «professionale» sono tanti. Essi sono di natura tecnica e legislativa. Essi riguardano la durata, la sicurezza e il confort.

Essi per fare degli esempi concreti sono: coibentazione, riscaldamento, impianto igienico-sanitario, sfruttamento spazio abitabile, modifiche strutturali per adattare il veicolo «base» alle nuove esigenze (spesso più gravose) nel rispetto delle norme in fatto di affidabilità e sicurezza. Ad essi la Fiat ha dato una risposta moderna, completa e industriale: la gamma dei veicoli attrezzati Fiat, i camper Fiat.



900 T Shango

Il più piccolo camper della gamma veicoli attrezzati Fiat: il più piccolo «4 posti» del mondo.

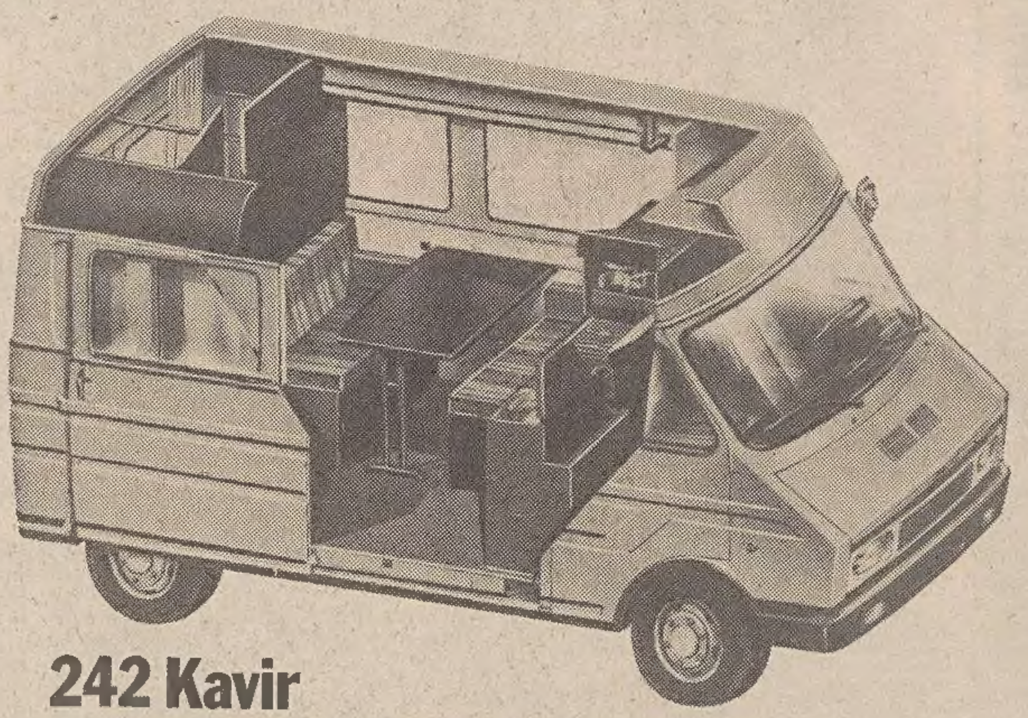
* 4 posti letto: 1 matrimoniale (m 1,90x1,21) più 2 lettini sospesi di tipo arrotolabile
* altezza d'uomo in cabina nella situazione sosta
* tetto «Creaspazio» in vetroresina rialzabile da un lato e chiuso da una tenda
* attrezzature cucina in acciaio inox: lavello, scolapiatti, piano di cottura (estraibili)
* elevata velocità di crociera: 100 km/h.



238 Andal

Il camper medio della gamma veicoli attrezzati Fiat. Per un impiego veloce, agile ed economico.

* 4 posti letto: 1 matrimoniale surdimensionato (m 1,88x1,68), 1 singolo sovrapposto, 1 singolo da ragazzo in cabina
* interno ad altezza d'uomo (184 cm)
* ampie dotazioni: riscaldamento di sicurezza, cucina a 2 fuochi, lavello inox, frigo bar da 42 litri, WC chimico a scomparsa
* elevata velocità di crociera: 105 km/h.



242 Kavir

Il grande camper della gamma veicoli attrezzati Fiat impostato con soluzioni industriali, razionali e competitive.

* 4 posti letto: 1 matrimoniale (m 1,90x1,25), 1 singolo sovrapposto, 1 singolo in cabina
* massima agibilità interna: altezza d'uomo (186 cm)
* doppio accesso: porta laterale scorrevole e porta posteriore a due battenti
* locale toilette completamente arredato
* ampie dotazioni: riscaldamento di sicurezza, cucina a 2 fuochi, lavello inox, frigo da 75 litri
* elevata velocità di crociera: 105 km/h.

Da oggi potete scegliere tra un camper e un camper Fiat

Anche con rateazioni Sava

FIAT
veicoli attrezzati

Rete specializzata di vendita e assistenza

ALESSANDRIA: SUCCURSALE FIAT. V. Massobrio 20, tel. 0131/68755. **ANCONA:** SUCCURSALE FIAT. C. C. Alberto 87, tel. 071/52255 - V. e L. BARTOLETTI & C. V. Flaminia 220 (Località Torrette), tel. 071/508201-6. **AOSTA:** S.I.C.A.V. C. Battaglione 83, tel. 0165/40146-40333. **ARONA (NO):** ASTRA. V. Milano 99, tel. 0322/44206-7. **BARI:** SUCCURSALE FIAT. V. G. Oberdan 4/A, tel. 080/334722. **BASTIGLIA (MO):** AUTOSALONE ZETA di B. PALMIERI. Sede assist.: V. Canaletto 20, tel. 059/904077. **BERGAMO:** BERGAMO CAMPERS. Sedi comm. e assist.: GHISALBERTI. V. Verdi 25, tel. 035/233444 - SARI. V. Madonna della Neve 35, tel. 035/249531. **BIELLA (VC):** AUTOSALONE BRICARELLO di rag. E. Bricarello & C. V. Milano 13, tel. 015/26000-21042. **BOLOGNA:** SUCCURSALE FIAT. V. Emilia Levante 8, tel. 051/548548. **BOLZANO:** SUCCURSALE FIAT. C. Italia 42, tel. 0471/31751 - CENTRALAUTO. V. Garibaldi 4, tel. 0471/25571. **BRESCIA:** SUCCURSALE FIAT. P. Canton Mombello 4, tel. 030/53061. COBRA. V. Pusterla 45, tel. 030/43261. **CAGLIARI:** SUCCURSALE FIAT. V. Monastir 100/104, tel. 070/281671 - SARDA CAMPING di M. Secci. Sede uffici: C. V. Emanuele II 23, tel. 070/651311-656640. Centro esposizione: V. Monastir km 11,800, tel. 070/22050-22100. AUTOCENTRO. V. dei Carroz 2 (Circonvallazione Quadrifoglio km 0,100), tel. 070/494628-9. **CALTANISSETTA:** PUGLIESE D. V. Xiboli (ang. Circonvallazione), tel. 0934/22033-22324. **CAMUCIA di CORTONA (AR):** BONINSEGNI I. V. Gramsci 66/68, tel. 0575/63155-63761. **CASTANO PRIMO (MI):** TICINO di Canesi e Beretta. V. per Buscate 8/10, tel. 0331/880466-880559. **CASTEL S. PIETRO (BO):** CEA del dr. G. Monetti & C. V. Emilia Ponente 211, tel. 051/941134. **CASTIGLION FIORENTINO (AR):** BENINSEGNI I. S. S. 71, tel. 0575/65434. **CATANIA:** SUCCURSALE FIAT. V. Messina 623, tel. 095/245509. **CATANIA:** G. G. G. ELETTROMECCANICA. Zona Industriale 18a Strada, tel. 095/591019. **CHIETI SCALO:** CIVITARESE A. e GIANSANTE E. Località Madonna delle Piane, tel. 0871/52176. **CODROIPO (UD):** A. BAGNOLI & C. Via Pordenone 61, tel. 0432/91393. **COSENZA:** SUCCURSALE FIAT. S. S. 19 - Rende - Località Campagnano, tel. 0984/35801. **CREMONA:** CARULLI L. di E. CARULLI & C. V. Dante 78, tel. 0372/29466-21200-22302. **CUNEO:** E. PISANI & C. V. Statuto 9, tel. 0171/61812. **CURNO (BG):** CONTIAUTO. V. Dalmine 6, tel. 035/611484. **FERRARA:** POMPOLI & C. V. Don Rizzo 45, tel. 0532/94301-2-3. **FIRENZE:** SUCCURSALE FIAT. V. Belfiore 57, tel. 055/480701 - C.A.R. V. Ponte alle Mosse 136/C, tel. 055/362555. **FORLIMPOPOLI (FO):** ETA di A. Ghini & C. V. Emilia 14/b, tel. 0543/421297. **GENOVA:** SUCCURSALE FIAT. V. Piave 5, tel. 010/303091 - GRILLO SPORT. V. Cantore 267r, tel. 010/265762. **GIOIA DEL COLLE (BA):** SICILIANI rag. O. V. Statale 100 n° 86, tel. 080/830012. **GIOIA TAURO (RC):** ICAR di A. Benedetti V. Nazionale 18/14, tel. 0965/51070-67. **GROSSETO:** TOMASSINI PEROSI. V. Aurelia Nord 99, tel. 0564/26165. **IMPERIA:** A. BOVERO & C. V. Matteotti 120, tel. 0183/20601. **LAMEZIA TERME:** G. TRIPODI. Sede uffici: V. Cap. Manfredi 65, tel. 0968/88046. Centro assist.: V. Vecchia di Maida, tel. 0968/88046. **LA SPEZIA:** Ing. W. CARGIOLI & C. V. G. Leopardi 67, tel. 0187/504313. **LISSONE (MI):** LOCATELLI & C. Str. Nuova Valsassina 27, tel. 039/40377/8. **LIVORNO: SUCCURSALE FIAT. V. Petrarca 85, tel. 0586/404041.** **MACERATA:** V. A. M. di Corbucci, Graziano & C. V. dei Velini 26, tel. 0733/33344-5-6. **MARINA DI CITTÀ S. ANGELO:** ABRUZZO CARAVAN di Costantini. S.S. 16 Casello Autostradale PE NORD, tel. 085/968213. **MESTRE:** CAMPER VENEZIA. Sede comm.: V. Piave 182, tel. 041/929611-926486. Sede assist.: V. Torino 208, tel. 041/56723. **MILANO:** SUCCURSALE FIAT. C. Sempione 55, tel. 02/3889 - GHIZZONI. V. Paolo Sarpi 53, tel. 02/384651-2-3-4 - VIVARIA di Panighetti e Vigo. V. Imperia 15, tel. 02/8463191-8490885. **MODENA:** AUTOSALONE ZETA di B. Palmieri. Sede uffici: V. C. Lucchi 3 (angolo V. Emilia), tel. 059/333555. **MONTECATINI (PT):** Località Pieve a Nievole: A. MORESCALCHI di G. Morescalchi. V. Roma 49, tel. 0572/81105. **NAPOLI:** SUCCURSALE FIAT. C. Meridionale 53, tel. 081/265766. - GRILLI. V. Ferraris 40, tel. 081/264344. **NOVARA:** SUCCURSALE FIAT. V. G. Cesare 211, tel. 0321/22791. **OGGIONO (CO):** GHIONI CAMPERS. V. Giovanni XXIII 64, tel. 0341/576051. **PADOVA:** SUCCURSALE FIAT. V. Venezia 13/15, tel. 049/654933. **PALERMO:** SUCCURSALE FIAT. V. Imp. Federico 79, tel. 091/546500-547010-546571. RAVETTO. Sede uffici: P. S. Oliva 46, tel. 091/586816-585607. Centro assist.: V. Re Federico 20, tel. 091/323233-585022. **PALESE (BA):** A. NOTARNICOLA. V. Nazionale 8/10, tel. 080/322315. **PARMA:** SUCCURSALE FIAT. V. Gramsci 26, tel. 0521/91341. **PAVIA:** SUCCURSALE FIAT. V. C. Campari 25/53, tel. 0382/45341. **PERUGIA:** SUCCURSALE FIAT. V. Pallotta 59, tel. 075/32741-2-3-4-5-6-7-8. **PESARO:** DI.BA. di Luca e Baronciani. Str. Adriatica 108, tel. 0721/21401-21412. **PESCARA:** SUCCURSALE FIAT. V. Nazionale Adriatica Nord 211, tel. 085/71141. **PISA:** ETRURIA. V. Mazzini 126, tel. 050/23740. **PORDENONE:** ICAP AUTOMOBILI. V. Nuova di Corva 66, tel. 0434/24258. **PORTO S. GIORGIO (AP):** FELSI rag. M. & FIGLI. Borgo F.lli Rosselli 178, tel. 0734/4240-40171. **PRATO (FI):** PALMUCCI dott. M. V. Montegrappa 264/268, tel. 0574/590851. **RAVENNA:** SUCCURSALE FIAT. V. Trieste 227, tel. 0544/420272. **REGGIO CALABRIA:** SUCCURSALE FIAT. V. De Nava 1, tel. 0965/90331. **RIMINI (FO):** F.LLI SARTINI. Nuova Circonvallazione 22, tel. 0541/770311. **ROMA:** SUCCURSALE FIAT. V. Manzoni 65/67, tel. 06/7731 - ALLAVENA. Sedi comm.: Largo Preneste 16/B, tel. 06/2715005-2715700. V. Castro Pretorio 114, tel. 06/4757966. V. Nola 4, tel. 06/7578686-753296. Sedi assist.: V. Luchino Dal Verme 76, tel. 06/295559. V. Nola 4, tel. 06/7578686-753296. COSTANZI e RAVERA. Sedi comm.: V. Dell'acquedotto del Peschiera 22/30, tel. 330031. V. Ugo de Carolis 86/A/E, tel. 3450548/9. Sede assist.: V. M. Fani 15, tel. 347225. IRMA. Sedi comm.: V. Nomentana 657-655, tel. 06/891366-891371-891113. V. Torino 124, tel. 06/462493-463269. V. Capuana 119, tel. 06/8272425-8272246. Sedi assist.: V. Nomentana 663/B, tel. 06/891366-891371. V. Capuana 119, tel. 06/8272256-8271515 - MOTOR CARAVAN ITALIA. V. Ostiense km 22, tel. 06/6650757 - PIPERNO e PAVONCELLO. Sedi comm.: P. S. M. Liberatrice 3, tel. 06/571045-572766-571845. V. di Porta Portese 16, tel. 06/5809896. Sedi assist.: V. Zabaglia 5, tel. 06/572777. V. di Porta Portese 16, tel. 06/5813886 - RANCHI UMBERTO. Sedi comm.: V. Cola di Rienzo 311/15, tel. 06/354174. V. Cipro 4, tel. 06/316021. Circonvallazione Aurelia 23, tel. 06/620564. Sedi assist.: V. Vespasiano 17/B, tel. 06/350317. Largo P. F. Scarampi 4, tel. 06/6229696-6222072 - TIBURTINA AUTO. Sede comm.: V. Tiburtina 582/A, tel. 06/430302-430241. Sede assist.: V. San Polo dei Cavalieri 44, tel. 06/430302. **SALERNO:** C. CAPONE & C. V. Torrione 106, tel. 089/350066. **SANREMO:** SUCCURSALE FIAT. C. Matuzia 75, tel. 0184/61501. **SAREZZO (BS):** MELLINI geom. S. P. Europa 1, tel. 030/801161. **SASSARI:** SUCCURSALE FIAT. V. Catalocchino, tel. 079/270215-270261-270207 - DECAR. Sede uffici: V. Mazzini 2, tel. 079/237186-237494. Sede assist.: V. P. Casu 4, tel. 079/274548. **SCHIO (VI):** CECCATO CAMPER. V. Maraschin 52, tel. 0445/29000. **SOMMA LOMBARDO (VA):** SEMPIONE CAMPER. V. Milano 142, tel. 0331/253179. **TARANTO:** SICILIANI rag. O. C. Umberto 67, tel. 099/94662. **TAVERNERIO (CO):** LEVRINI di Levrini S. & C. V. Urago 9, tel. 031/426427. **TERNI:** F.LLI FONTANA. P. B. Buozzi 8, tel. 0744/55241-2-3-4-5. **TORINO:** SUCCURSALE FIAT. C. Bramante 15, tel. 011/6561 - SICA. V. Nizza 30, tel. 011/6505662-3. **TORRE A MARE (BA):** A. NOTARNICOLA. S.S. 16 Sud km 112, tel. 080/300714. **TRENTO:** AUTOLURANI di Lurani e Pacchioni. V. Brennero 262, tel. 0461/86033. **TREVISO:** T. V. CAMPER. V. Montegrappa 27/A, tel. 0422/21791. V. A. Dal Legname 6, tel. 0422/62396. **TRIESTE:** SUCCURSALE FIAT. V. di Campo Marzio 12, tel. 040/7693 - A. GRANDI. V. Carducci 18, tel. 040/795051. V. Flavia 120, tel. 040/817201. **UDINE:** A. BAGNOLI & C. V. Palmanova, tel. 0432/26398. **VARESE:** SUCCURSALE FIAT. V. Belforte 151, tel. 0332/284000-288674. **VERCELLI:** CELORIA e DELLA PIANA. Str. Tang. angolo V. Trino, tel. 0161/392201-2-3. **VERONA:** SUCCURSALE FIAT. V. delle Nazioni 10, tel. 045/500077 - BENVENUTI e CALZAVARA. V. Roncisvalle 78, tel. 045/505200. **VICENZA:** CECCATO CAMPER. S.S. Pasubio 80, tel. 0444/37332. **VIGEVANO (PV):** VICAR. V. Montegrappa 15, tel. 0381/85118-88086.

Cognome e nome ....

Indirizzo .... C.A.P. ....

Professione ....

Per maggiori informazioni sui modelli, ritagliate e spedite questo coupon, contrassegnando il camper che vi interessa, alla Fiat veicoli attrezzati. Corso Massimo d'Azeglio 14 - 10125 Torino.

☐ 900 T Shango ☐ 238 Andal ☐ 242 Kavir PI